



Net Insurance S.p.A.

Modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e la relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” e Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

(con relative relazioni della società di revisione)

KPMG S.p.A.

10 luglio 2020



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Net Insurance (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" riferiti a Net Insurance S.p.A. (di seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Net Insurance S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Net Insurance S.p.A. sopra indicati inclusi nella SFCR del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2020.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;

— le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Net Insurance S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Roma, 10 luglio 2020

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Net Insurance S.p.A. dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Net Insurance (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Net Insurance S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Roma, 10 luglio 2020

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio



Net Insurance Life S.p.A.

Modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e la relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” e Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo – Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

(con relative relazioni della società di revisione)

KPMG S.p.A.

10 luglio 2020



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance Life S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Net Insurance (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" riferiti a Net Insurance Life S.p.A. (di seguito anche la "Società"), (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" riferite a Net Insurance Life S.p.A. (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa di Net Insurance Life S.p.A. inclusi nella SFCR del Gruppo Net Insurance S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.



Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2020.

La Società ha redatto i modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di

assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita”;

- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Net Insurance Life S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l’acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l’emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare

da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Roma, 10 luglio 2020

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance Life S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") di Net Insurance Life S.p.A. dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Net Insurance (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa di Net Insurance Life S.p.A. inclusi nella SFCD del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCD che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Roma, 10 luglio 2020

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio



Gruppo Net Insurance

Modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” e “S.23.01.22 Fondi propri” e la relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” e Modelli “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

(con relative relazioni della società di revisione)

KPMG S.p.A.

10 luglio 2020



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.*

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Net Insurance (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" del Gruppo Net Insurance (i "modelli di MVBS e OF");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" del Gruppo Net Insurance (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0680) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo “*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa*” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Net Insurance S.p.A. (la “Capogruppo” o la “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall’International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

Richiamiamo l’attenzione alla sezione “D. Valutazione a fini di solvibilità” che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell’art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2020.

La Società ha redatto il modello “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard” e la relativa informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” dell’allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard”, “S.32.01.22 Imprese incluse nell’ambito del Gruppo”;

— le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Net Insurance S.p.A. per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Net Insurance S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Roma, 10 luglio 2020

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7, del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

*Al Consiglio di Amministrazione di
Net Insurance S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.01.22 Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria ("SFCR") del Gruppo Net Insurance (nel seguito anche il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e della normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il

principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Inoltre, come previsto dall'art. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate ricomprese nel perimetro del Gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione Europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Net Insurance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Roma, 10 luglio 2020

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio

**Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione
Finanziaria – SFCR Unica
Esercizio 2019**

Gruppo Net Insurance

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Net Insurance S.p.A. del 26 giugno 2020

Invio in Ivass entro il 14 luglio 2020

Pubblicata sul sito internet dal 14 luglio 2020

Sommario

Net Insurance S.p.A.

Premessa.....	5
Net Insurance S.p.A.....	6
Sintesi.....	6
A. Attività e risultati	12
A.1. Attività	13
A.2. Risultati di sottoscrizione	13
A.3. Risultati di investimento.....	23
A.4. Risultati di altre attività	27
B. Sistema di Governance	28
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance.....	28
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	38
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	38
B.4 Sistema di controllo interno	42
B.5 Funzione di audit interno (o di Internal Audit)	42
B.6 Funzione attuariale.....	43
B.7 Esternalizzazione.....	43
B.8 Altre Informazioni	43
C. Profilo di rischio	43
C.1 Rischio di sottoscrizione	45
C.2 Rischio di mercato	48
C.3 Rischio di credito.....	49
C.4 Rischio di liquidità.....	50
C.5 Rischio operativo.....	51
C.6 Altri rischi sostanziali.....	51
D. Valutazione ai fini di solvibilità	52
D.1. Attività.....	52
D.2 Riserve Tecniche	57
D.3 Altre passività	63
D.4 Metodi alternativi di valutazione.....	64
E. Gestione del capitale	65
E.1 Fondi propri	65
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	66
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	69
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	69
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	69
E.6 Altre informazioni.....	69
E. Conclusioni.....	70
Allegato 1 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance S.p.A.....	72
Net Insurance Life S.p.A.	81
Sintesi.....	82

A.	Attività e risultati	87
A.1.	Attività	87
A.2.	Risultati di sottoscrizione	88
A.3.	Risultati di investimento	92
A.4.	Risultati di altre attività	96
B.	Sistema di Governance	97
B.1	Informazioni generali sul sistema di governance.....	98
B.2	Requisiti di competenza e onorabilità.....	105
B.3	Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	105
B.4	Sistema di controllo interno	108
B.5	Funzione di Audit interno (o di Internal Audit).....	109
B.6	Funzione attuariale.....	109
B.7	Esternalizzazione.....	109
B.8	Altre Informazioni	109
C.	Profilo di rischio	110
C.1	Rischio di sottoscrizione	111
C.2	Rischio di mercato	114
C.3	Rischio di credito.....	115
C.4	Rischio di liquidità.....	116
C.5	Rischio operativo.....	117
C.6	Altri rischi sostanziali.....	117
D.	Valutazione ai fini di solvibilità	118
D.1	Attività	118
D.2	Riserve Tecniche	123
D.3	Altre passività	128
D.4	Metodi alternativi di valutazione.....	130
E.	Gestione del capitale.....	130
E.1	Fondi propri	130
E.2	Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	131
E.3	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	133
E.4	Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	133
E.5	Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	134
E.6	Altre informazioni.....	134
F.	Conclusioni.....	134
	Allegato 2 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance Life S.p.A.....	137
	GRUPPO NET INSURANCE	145
	Sintesi.....	145
A.	Attività e risultati	151
A.1.	Attività	151
A.2.	Risultati di sottoscrizione	151
A.3.	Risultati di investimento	154
A.4.	Risultati di altre attività	159
A.5.	Altre Informazioni	160
B.	Sistema di Governance	162
B.1	Informazioni generali sul sistema di governance.....	162
B.2	Requisiti di competenza e onorabilità.....	167

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	169
B.4 Sistema di controllo interno	173
B.5 Funzione di Internal Audit.....	176
B.6 Funzione attuariale.....	177
B.7 Esternalizzazione.....	178
C. Profilo di rischio	179
C.1 Rischio di sottoscrizione	181
C.2 Rischio di mercato	181
C.3 Rischio di credito.....	182
C.4 Rischio di liquidità.....	183
C.5 Rischio operativo.....	184
C.6 Altri rischi sostanziali.....	184
D. Valutazione ai fini di solvibilità.....	185
D.1. Attività.....	185
D.2 Riserve Tecniche	190
D.3 Altre passività	192
D.4 Metodi alternativi di valutazione.....	194
E. Gestione del capitale	194
E.1 Fondi propri	194
E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	195
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	197
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	198
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	198
E.6 Altre informazioni.....	198
F. Conclusioni.....	199
Allegato 3 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria del Gruppo Net Insurance	200
Allegato 4 – Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell’art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del Regolamento Ivass n. 42/2018	208

Premessa

Net Insurance S.p.A., in qualità di Controllante del Gruppo Net Insurance, si è avvalsa della facoltà, prevista dall'art. 216-novies, comma 2, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (di seguito anche "Codice delle Assicurazioni Private"), di redigere una relazione unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito Relazione Unica SFCR) che contenga sia le informazioni a livello di gruppo sia quelle relative alla propria situazione individuale e alla Controllata Net Insurance Life S.p.A., in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali delle Compagnie del Gruppo Net Insurance e dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le stesse, volto a far fronte alle richieste del mercato con dei prodotti tra loro, nella sostanza, integrati e complementari. Tale intenzione è stata opportunamente comunicata all'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni – IVASS, nel mese di febbraio 2017 e resta valida anche con riferimento all'esercizio 2019, in considerazione della persistenza delle già menzionate motivazioni alla base della scelta operata.

Nell'ambito della presente Relazione Unica SFCR saranno trattate distintamente le informazioni delle singole Compagnie e le informazioni del Gruppo; a tal proposito, si fa presente che l'approvazione delle informazioni relative alla Controllata è stata in capo al Consiglio di Amministrazione della stessa e che successivamente il Consiglio di Amministrazione della Controllante ha approvato tutte le informazioni contenute nella Relazione Unica SFCR.

Net Insurance S.p.A.

Sintesi

Il presente documento rappresenta la Relazione annuale sulla situazione di solvibilità e sulla condizione finanziaria di Net Insurance S.p.A. e intende rispondere agli specifici obblighi di natura informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, così come disciplinato dalla Direttiva 2009/138/CE, emanata dal Parlamento Europeo (direttiva Solvency II) e recepita dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (Atti Delegati) e dal Regolamento IVASS n. 33.

Vengono rappresentate nella seguente relazione, le principali risultanze in relazione a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di governance
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

di cui di seguito sono riportate le principali evidenze.

Tutte le informazioni contenute nel documento sono riferite, se non diversamente indicato, all'esercizio 2019 della Società. Tutti gli importi nelle tabelle sono esposti in euro e gli importi nella parte narrativa del testo sono esposti in migliaia di euro.

Ai sensi della Raccomandazione EIOPA-BoS-20/236 del 20 marzo 2020 in materia di COVID-19, recepita da IVASS il 30 marzo 2020, si segnala che il paragrafo A.5. "Altre Informazioni" della sezione di Gruppo riporta un'adeguata informativa in merito alle considerazioni svolte sui potenziali impatti della pandemia Covid-19 che è stata considerata, ai sensi della citata normativa, uno sviluppo importante successivo al 31 dicembre 2019.

A. Attività e risultati 2019

Il 2019 rappresenta l'anno di avvio dell'esecuzione del nuovo piano industriale del Gruppo, dopo la fusione con la SPAC Archimede, e della realizzazione del nuovo modello di business.

Questa fase è stata, però, sconvolta dalla frode, scoperta nel marzo 2019 e concretizzatasi nella sottrazione di titoli di stato per un controvalore di 26,6 milioni di euro.

L'impatto ovviamente è andato ben oltre il pur grave ammanco di capitale. Le attività di indagine e recupero, connesse alla frode, che si sono concretizzate nell'accordo transattivo dello scorso 21 luglio e nel recupero in tempi oggettivamente brevi di un ammontare pari a 8 milioni di euro, hanno comportato un forte assorbimento di risorse ed energie. Contestualmente il Gruppo ha effettuato una riorganizzazione dell'azienda, un continuo allineamento con gli stakeholder e una revisione del piano industriale, presentato a giugno 2019.

Il piano ha interamente confermato il modello di business multi-specializzato e il livello di ambizione dei target non solo di medio lungo periodo del Gruppo ma nella sostanza anche di breve.

I risultati raggiunti sono in linea con questi target. I premi hanno raggiunto i 46,9 milioni di euro, nonostante le difficoltà che la citata frode ha indotto nell'attività commerciale.

È partita, nel corso del 2019, l'attività di bancassurance, che rappresenta circa il 10 per cento dei premi emessi. Le nuove iniziative commerciali si sono concentrate anche nel mondo delle piattaforme "digital", grazie alle diverse partnership realizzate.

Nel corso del 2019 si è osservato un incremento della produzione di circa il 19% rispetto al 2018. L'incremento della produzione legata al business danni, registrato nelle coperture abbinata ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio è dovuto all'incremento della nuova produzione (+3%) e al contestuale decremento dei premi non goduti rimborsati nell'esercizio, che sono diminuiti da 13,5 milioni di euro nel 2018 a circa 13 milioni nel 2019.

Nell'arco dell'esercizio 2019, per il ramo Altri Danni ai Beni il numero di denunce di sinistri è aumentato del 17,9%, a fronte di denunce in diminuzione sul ramo Credito del 2,8% e sul ramo Perdite Pecuniarie, per il quale il portafoglio delle polizze in vita risulta in "run-off" dal 2009; i rami elementari, invece, hanno registrato un aumento delle denunce rispetto all'esercizio precedente. In termini di costo medio, si è registrato nel corso del 2019 una diminuzione dei costi medi per il ramo Altri danni ai Beni e Perdite Pecuniarie, un lieve aumento sul ramo Credito e un aumento del 26,1% per gli altri rami.

Le riserve tecniche a fine esercizio, al netto della riassicurazione e al lordo delle riserve rivenienti dal lavoro indiretto, ammontano a 60.281 migliaia di euro, rispetto a 60.239 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con una variazione, in aumento, pari a 42 migliaia di euro.

Gli investimenti in attività finanziarie della Compagnia al 31 dicembre 2019 ammontano a 114.332 migliaia di euro, con un incremento dello 0,05% rispetto all'esercizio precedente.

L'evoluzione della struttura dei costi riflette il rilevante sforzo di riorganizzazione, investimento e creazione della nuova macchina operativa a servizio delle diverse specializzazioni di business.

La Compagnia chiude con un utile netto complessivo pari a 15,3 milioni di euro; risultato che riflette anche i risultati dell'attività di recupero sopra ricordata.

L'utile netto normalizzato, depurato da tutte le componenti una tantum e non ripetibili in primis i ricavi e costi legati alla frode, è risultato pari a 10,3 milioni di euro.

Il patrimonio netto a fine esercizio 2019 ammonta a 65.201 migliaia di euro, contro 50.264 migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (+ 29,72%).

B. Sistema di governance

Il 2019 è stato un esercizio di radicale trasformazione culturale per le Compagnie del Gruppo volta sia alla semplificazione e al rafforzamento del controllo/disciplina sui costi e sia all'efficientamento dei processi.

I sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno, nonché le procedure di segnalazione (descritti rispettivamente ai paragrafi B.3 e B.4), sono attuati in modo coerente nelle due Compagnie del Gruppo.

La compagnia ha adottato sistemi di governance, di controllo interno e di gestione del rischio indirizzati ad ogni area di attività del Gruppo, assicurando una gestione coordinata e unitaria dello stesso per garantire il rispetto dei requisiti di vigilanza previsti dalla normativa e un controllo effettivo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Le procedure di controllo e di gestione del rischio di gruppo includono:

- un governo societario idoneo alla definizione ed alla revisione periodica delle strategie da parte degli organi con funzione di amministrazione, direzione e controllo delle Compagnie del Gruppo;
- l'istituzione di Comitati Endoconsiliari con funzioni consultive e propositive a supporto delle scelte strategiche e di controllo del Consiglio di Amministrazione (Comitato Controllo Interno, Rischi e Parti Correlate, Comitato Investimenti e Comitato Nomine e Remunerazioni).

La compagnia in qualità di Controllante, si è dotata di una "Procedure di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo Net Insurance" con cui ha impartito delle specifiche direttive, opportunamente realizzate dalla Controllata.

Ai fini dell'uniformità della propensione al rischio a livello di Gruppo, i Consigli di Amministrazione di entrambe le Compagnie approvano coerenti metriche di calcolo - proposte dalla Funzione di Risk Management di gruppo - dei rispettivi indicatori del Risk Appetite (redditività aggiustata per il rischio) e della Risk Tolerance (assorbimento di capitale massimo per un determinato fattore di rischio). La compagnia in qualità di Controllante, inoltre, svolge il proprio controllo strategico anche attraverso i già citati Comitati Endoconsiliari, istituiti nel corso del 2019 all'interno della Controllante con il compito di assistere, con funzioni consultive e propositive, il CdA e l'Alta direzione.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi la Compagnia adotta un efficace sistema di gestione dei rischi, finalizzato all'individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi maggiormente significativi, che potrebbero influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi specifici e di gruppo o che potrebbero minare la solvibilità della Compagnia e del Gruppo.

Net Insurance S.p.A., in qualità di Controllante del Gruppo Net Insurance, ha confermato, con propria comunicazione del 31 gennaio 2017 prot. n. 19/2017, l'intenzione - già espressa con precedente comunicazione del 27 giugno 2014 prot. n. 182/2014 - di avvalersi della facoltà, di cui all'art. 215 ter, comma 3, del CAP, di redigere un documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità (Relazione Unica ORSA).

Altro meccanismo di controllo interno adottato dal Gruppo Net Insurance è rappresentato dalla costituzione, in ognuna delle Compagnie, di un modello organizzativo idoneo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 231/2001, a prevenire i reati e gli illeciti considerati dal Decreto stesso.

Net Insurance S.p.A. ha istituito un Organismo di Vigilanza indipendente rispetto a quello individuato dalle altre compagnie del Gruppo.

C. Profilo di rischio

In generale, l'SCR della Compagnia è aumentato di circa il 25% rispetto all'anno precedente per effetto di un incremento del requisito di capitale legato al modulo del default e al modulo di mercato. Relativamente a questi due moduli la Compagnia ha avviato un processo di

affinamento dei criteri relativi alla stima, rilevanti sono stati gli impatti sul sotto-modulo spread. Il requisito di capitale per il modulo del rischio di mercato rappresenta il 45% del requisito di capitale complessivo contro un 30% rappresentato nel 2018. Tale incremento oltre a recepire i nuovi criteri di valutazione, risente della strategia implementata della Compagnia che privilegia l'asset class del credito rispetto a quella dei governativi in linea con il piano industriale.

L'incremento dell'incidenza del SCR mercato sul requisito complessivo è compensato da una riduzione dell'incidenza del SCR Non Life, che passa dal 84% al 64%. Gli altri rischi risultano nel complesso piuttosto costanti rispetto all'anno precedente. Si segnala inoltre che dall'analisi dei sotto-moduli relativi SCR Non Life, vi è una riduzione del rischio di riscatto parzialmente compensato da un incremento del rischio catastrofale.

L'analisi del profilo di rischio a cui la Compagnia è esposta pone particolare attenzione su quei rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto della politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità.

Tale processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il "Solvency Capital Requirement" (SCR), ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE (Solvency II), sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre, nella misurazione, viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, i rischi ritenuti significativi a cui la Compagnia è esposta risultano classificati nelle seguenti macrocategorie:

1. rischi di sottoscrizione
2. rischi di mercato
3. rischi di credito
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi ("Operational Risk")
6. altri rischi sostanziali
7. rischio paese ("Sovereign risk")

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

In generale, l'SCR della Compagnia è aumentato di circa il 25% rispetto all'anno precedente per effetto di un incremento del requisito di capitale legato al modulo del default e al modulo di mercato. Relativamente a questi due moduli la Compagnia ha avviato un processo di affinamento dei criteri relativi alla stima, rilevanti sono stati gli impatti sul sotto-modulo spread. Il requisito di capitale per il modulo del rischio di mercato rappresenta il 45% del requisito di capitale complessivo contro un 30% rappresentato nel 2018. Tale incremento oltre a recepire i nuovi criteri di valutazione, risente della strategia implementata della Compagnia che privilegia l'asset class del credito rispetto a quella dei governativi in linea con il piano industriale.

L'incremento dell'incidenza del SCR mercato sul requisito complessivo è compensato da una riduzione dell'incidenza del SCR Non Life, che passa dal 84% al 64%. Gli altri rischi risultano nel

complesso piuttosto costanti rispetto all'anno precedente. Si segnala inoltre che dall'analisi dei sotto-moduli relativi SCR Non Life, vi è una riduzione del rischio di riscatto parzialmente compensato da un incremento del rischio catastrofe.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

La Direttiva Solvency II 2009/138/CE detta le disposizioni relative alla valutazione delle attività e passività, delle riserve tecniche, dei fondi propri, del requisito patrimoniale di solvibilità, del requisito patrimoniale minimo e le disposizioni in materia di investimenti. Relativamente alle attività e alle passività, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che l'approccio da utilizzare per la loro valutazione deve essere di tipo economico, definito appunto "market consistent".

Pertanto, la Compagnia valuta le proprie attività e passività per fini di solvibilità, ai sensi dell'art. 35-quater del CAP, nel rispetto delle seguenti modalità (principio della valutazione al mercato):

- a) gli attivi, all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della valutazione delle passività, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del proprio merito di credito.

Le attività e le passività, in generale, sono contabilizzate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS), adottati dalla Commissione Europea a norma del regolamento n. 1606/2002, per la valutazione, ai fini della Solvency II, delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva, purché tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione al mercato. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, la Compagnia utilizza solo i metodi conformi a tale principio.

Pertanto, la Compagnia, nella definizione del fair value delle proprie poste di bilancio, ha utilizzato modelli che considerano il rischio connesso alla stima di determinati parametri coerenti con le variabili mercato, ove disponibili.

Il corpo dei principi contabili internazionali, in termini di definizione, classificazione, misurazione e rilevazione delle voci di attivi e passivi è applicabile integralmente, salvo diversamente disposto dal Regolamento Delegato. I postulati alla base dei suddetti principi sono:

- il presupposto della continuità aziendale;
- la valutazione separata delle singole attività e passività;
- l'assunzione della materialità: errori o omissioni sono da considerarsi materiali se possono, a livello individuale o di gruppo, influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio; la materialità dipende dall'entità e dalla natura dell'errore o omissione, o del distorto giudizio in determinate circostanze. La natura o l'entità delle voci di bilancio, o una combinazione di entrambi gli elementi, può essere un fattore determinante.

E. Gestione del capitale

La Compagnia adotta una specifica politica che definisce le linee guida adottate per la gestione del capitale. Questa ha come suo obiettivo principale individuare e programmare l'azione sul capitale che la Compagnia deve attuare al fine di raggiungere e mantenere i livelli di capitale target. Gli stessi devono essere definiti per massimizzare il valore per gli azionisti, soddisfare i requisiti minimi di capitale di vigilanza e rispettare il risk appetite.

Tale politica mira a realizzare un approccio integrato per la gestione e la governance dei Fondi Propri di Gruppo, in conformità con i requisiti normativi di solvibilità, in linea con la propensione al rischio e con la strategia dichiarati dalla Compagnia stessa.

L'indice di solvibilità (Economic Solvency Ratio² - ESR) della Compagnia al 31 dicembre 2019 è pari a 192%, ed è calcolato come segue.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un incremento dei fondi propri **Tier 1** di circa 6,4 milioni riconducibile principalmente ai seguenti fenomeni:

- patrimonio degli asset (115,6 mln) pressoché invariato rispetto al 31/12/2018;
- Variazione delle Best Estimate al netto della riassicurazione: -2 mln di euro;
- Variazione delle voci crediti\debiti: +8,8 mln di euro (incremento dovuto principalmente ai crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta);
- Variazione Prestito Subordinato: -0,4 mln di euro.

Tier2: +1 mln di euro rispetto al 31/12/2018 per maggiore capienza del SCR e diversa valutazione del Prestito Subordinato al «Fair value»;

Tier3: +2,6 mln di euro rispetto al 31/12/2018 per maggiore capienza del "Solvency Capitale Requirement" (di seguito anche "SCR").

Si fa presente inoltre che la Compagnia, a seguito di delibera dell'Assemblea di Net Insurance Life del 25 settembre 2019, ha effettuato un intervento di patrimonializzazione sulla Controllata per euro 8 milioni, mediante versamento in conto capitale a copertura perdite, senza quindi modifica alcuna dell'entità del capitale sociale di Net Insurance Life S.p.A. che, pertanto, è rimasto invariato in euro 15 milioni. Tale intervento è stato attuato al fine di garantire, per la Controllata, un livello dei fondi propri ammissibili in misura tale da coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Al 31 dicembre 2019 la Compagnia mostra un indice di solvibilità per l'SCR pari a 192,27% e per l'MCR pari a 424,08% così determinati:

Importi in euro

Totale Fondi Propri ammissibili per copertura SCR	69.122.593
Totale Fondi Propri ammissibili per copertura MCR	53.678.627
SCR	35.950.962
MCR	12.657.569
Indice di solvibilità per copertura SCR	192,27%
Indice di solvibilità per copertura MCR	424,08%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

La Compagnia ha applicato un aggiustamento di volatilità (VA) alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche così come previsto dal art. 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE e recepito dalla legislazione locale nell'articolo 36 septies del Codice delle Assicurazioni Private. Tale aggiustamento, come riferito dalla normativa, si basa sullo spread tra il tasso di interesse ottenibile dagli attivi inclusi in un portafoglio di riferimento e i tassi della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Tale aggiustamento positivo consente di attualizzare i flussi di cassa con dei tassi maggiori rispetto a quelli privi di rischio.

Inoltre, si precisa che la Compagnia ha determinato l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite sulla base della eventuale rilevazione di imposte differite nozionali attive e della loro ammissibilità. Coerentemente con l'articolo 15, paragrafo 1, degli Atti delegati, nel calcolo di cui al comma 1, l'impresa considera le imposte differite nozionali generate da tutte le attività e passività rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità valutato nell'ipotesi che si sia verificato allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti delegati.

Nello schema di seguito riportato viene rappresentata la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (MCR) per l'esercizio 2019:

Importi in euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	75.047.928	51.147.113	15.390.870	8.509.945
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	69.122.593	51.147.113	15.390.870	2.584.610
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	53.678.627	51.147.113	2.531.514	

A. Attività e risultati

Nella seguente sezione sono riportate:

- informazioni generali sulla Compagnia, inclusi gli eventi significativi verificatisi nel periodo di riferimento;
- informazioni qualitative e quantitative sui risultati di sottoscrizione della Compagnia a livello aggregato nonché per le aree di attività sostanziali e le aree geografiche sostanziali in cui si è svolta l'attività nell'esercizio 2019, assieme ad un confronto con quelli comunicati nel periodo di riferimento precedente, risultanti dal bilancio della Compagnia e con le proiezioni effettuate dalla Compagnia;
- informazioni qualitative e quantitative sui risultati di investimento della Compagnia nell'esercizio 2019, assieme ad un confronto con quelli comunicati nel periodo di riferimento precedente, risultanti dal bilancio della Compagnia e con le proiezioni effettuate dalla Compagnia;
- informazioni in merito agli altri ricavi e alle spese materiali che la Compagnia ha sostenuto nel periodo di riferimento, assieme ad un confronto con quelli comunicati nel periodo di riferimento precedente, risultanti dal bilancio della Compagnia.

A.1. Attività

Net Insurance S.p.A., con sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4, è una Compagnia di Assicurazione autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa e riassicurativa nei rami Danni, soggetta alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS con sede in Roma, via del Quirinale 21. È iscritta alla sezione I dell'Albo delle imprese Assicurative IVASS al n. 1.00136.

Net Insurance S.p.A. è la Controllante del Gruppo Net Insurance che include altresì la Controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A., società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante e avente anch'essa sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4.

Partecipazioni in società collegate

Con riferimento alle partecipazioni in Dinamica Retail S.p.A., si fa presente che le Compagnie del Gruppo, con la sottoscrizione dell'accordo transattivo, hanno ridefinito la modalità di cessione della quota partecipativa del 19,86% detenuta dalla Compagnia (precedentemente definita nel c.d. "Accordo Dinamica" che aveva come oggetto la progressiva dismissione della partecipazione a favore di taluni soci di Net Insurance S.p.A.), di cui è stata già data informativa al mercato con comunicato stampa del 18 ottobre 2019.

In ultimo, con riguardo alle operazioni intrattenute con Dinamica Retail S.p.A., si comunica che:

- le obbligazioni emesse dalla stessa per 5.000 migliaia di euro sono state interamente rimborsate in data 22 maggio 2019;
- in data 27 maggio 2019, NET Insurance S.p.A., ha richiesto il recesso dalla garanzia fideiussoria prestata in favore della stessa Dinamica.

Società di revisione

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è sottoposto a revisione contabile, ai sensi dell'art. 102 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP 22 del 4 aprile 2008 e in esecuzione della delibera assembleare del 3 giugno 2019, da parte della società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in via Vittor Pisani 27/31, 20124 Milano.

Titolari di partecipazioni qualificate

Si precisa che alla data di redazione del presente documento e tenendo conto delle informazioni emergenti dalle presenze di cui all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Net Insurance S.p.A., tenutasi in data 23 aprile 2020, il socio IBL Banca S.p.A. è titolare di una partecipazione qualificata nella Compagnia. La quota di partecipazione al capitale risulta - alla sopracitata data - pari al 19,75% del capitale sociale ordinario, ossia sul totale delle azioni ordinarie emesse da Net Insurance.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Net Insurance S.p.A. esercita in Italia l'attività assicurativa - consistente nell'assunzione e nella gestione di rischi, ex art. 1 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) - nei seguenti Rami Danni:

- 01 - Infortuni
- 02 - Malattia
- 08 - Incendio
- 09 - Altri Danni a Beni
- 13 - Responsabilità Civile Generale
- 14 - Credito (con esclusione dei settori del credito all'esportazione e del credito agricolo)
- 15 - Cauzione
- 16 - Perdite Pecuniarie
- 17 - Tutela Legale
- 18 - Assistenza.

Per quanto riguarda l'aggregazione del portafoglio danni per Aree di attività (di seguito lob o Lines of Business), si riporta di seguito la tabella di conversione dei rami ministeriali danni nelle singole aree di attività, utilizzata sulla base della successiva classificazione.

<i>Ramo Ministeriale</i>	<i>Aree di attività - Solvency 2</i>
1, 2	Assicurazione spese mediche
1, 2	Assicurazione protezione del reddito
1, 2	Assicurazione di compensazione dei lavoratori
10, 12	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli
3	Altre assicurazioni auto
4, 5, 6, 7, 11	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti
8, 9	Assicurazione incendio e altri danni ai beni
13	R.C. generale
14, 15	Assicurazione credito e cauzione
17	Assicurazione tutela giudiziaria
18	Assistenza
16	Perdite pecuniarie di vario genere

Per quanto riguarda il portafoglio del lavoro indiretto, l'attività della Compagnia si riferisce alle linee 21 e 24, rispettivamente per le assicurazioni Credito e Cauzione e per il Perdite Pecuniarie di vario genere.

Le coperture assicurative abbinate a prestiti con Cessione del Quinto (di seguito anche "CQS") rappresentano il "core business" di Net Insurance S.p.A. e sono rilasciate in ossequio all'articolo 54 del D.P.R. del 5 gennaio 1950 n. 180 e s.m.i. ai sensi del quale le cessioni di quote di stipendio devono avere la garanzia dell'assicurazione contro i rischi di impiego che assicuri il recupero del credito residuo nei casi in cui, per cessazione o riduzione di stipendio o per liquidazione di un trattamento di quiescenza insufficiente, non sia possibile la continuazione dell'ammortamento.

Le garanzie vengono rilasciate a favore degli istituti bancari/finanziari che concedono prestiti personali rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio. La copertura delle perdite patrimoniali subite dal Contraente per la mancata estinzione del prestito erogato al Cedente/Delegante a seguito di cessazione del diritto di questo a ricevere lo stipendio che comporta l'impossibilità della continuazione dell'ammortamento del finanziamento o il recupero

del credito residuo - è allocata al Ramo di Bilancio Credito (lob 9) secondo lo schema contrattuale di cui all'art. 14, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 29/2009, in base al quale gli istituti bancari/finanziari recano la qualifica di "Contraente", "Assicurato" e "Beneficiario" di polizza, assumendo a proprio carico il costo della garanzia.

La protezione assicurativa interviene, in itinere di ammortamento del prestito, per garantire gli istituti bancari/finanziari dal rischio di mancato adempimento dell'obbligazione di pagamento da parte del soggetto debitore finanziato.

La Compagnia nel 2019, pur conservando la massima attenzione al prodotto Cessione del Quinto, ha mantenuto la propria penetrazione nelle nicchie di mercato (Agro e Rental Property).

Relativamente ai rischi Agro, le coperture assicurative possono essere allocate prevalentemente al Ramo 09 - Altri Danni a Beni e al Ramo 08 - Incendio ed elementi naturali, entrambi associati alla lob 7.

Le coperture prestate, per ogni esercizio, secondo le specifiche dettate per Decreto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sono le seguenti:

- le avversità atmosferiche assicurabili (grandine, gelo, brina, sbalzi termici, etc.);
- le produzioni vegetali assicurabili;
- l'entità del contributo pubblico sulla spesa assicurativa (contributo a cui si accede per le c.d. coperture "agevolate").

Tale attività assicurativa può investire altresì:

- i rischi di mortalità del bestiame (abbattimento forzoso per ordine dell'autorità sanitaria);
- coperture assicurative delle strutture aziendali (fenomeni atmosferici, incendio e rischi accessori);
- coperture sperimentali a tutela del ricavo dell'impresa agricola.

Solitamente, questo tipo di copertura assicurativa viene rilasciata in alimento a "Polizze Collettive" stipulate dalla Compagnia con i singoli "Consorti di Difesa delle Produzioni Agricole" (Consorti costituiti, su scala provinciale o interprovinciale, dalle locali associazioni degli agricoltori). In via residuale vengono rilasciate polizze individuali.

Si segnala, inoltre, che la raccolta premi per gli altri prodotti, rappresenta un'area complementare del business complessivo della Compagnia. In particolare, ha assunto un ruolo significativo la produzione scaturita dall'offerta di prodotti *retail* standardizzati, distribuiti attraverso la rete di Agenti plurimandatari e Broker.

Per l'esercizio 2019, i premi emessi del lavoro diretto e indiretto allocati alle linee di business danni ammontano complessivamente a 44.629 migliaia di euro con un incremento complessivo del 14,56% rispetto all'esercizio precedente.

LoB	Premi lordi 2019	Premi lordi 2018	Variazione %
1, 2	2.319.543	288.795	703,2%
7	13.841.598	12.919.680	7,1%
9	28.056.420	26.269.190	6,8%
12	(78.111)	(988.451)	-92,1%
Altre (8, 10, 11)	489.258	468.599	4,4%
Totale	44.628.709	38.957.814	14,56%

Si segnala un incremento dei premi lordi contabilizzati per le coperture abbinate ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, che al 31 dicembre 2019 rappresentano il core-business della Compagnia. Tali coperture sono allocate alla linea di business 9, mentre le

coperture contro la Grandine e le altre Calamità Naturali sono allocate alla lob 7. Le coperture allocate alle LoB 1 e 2 rappresentano gran parte del new business della Compagnia.

Gli importi per sinistri pagati, al lordo del lavoro indiretto, analizzati secondo il periodo di avvenimento, sono riportati nel seguente prospetto:

	LoB 1, 2	LoB 7	LoB 9	LoB 12	Altre (8, 10, 11)	Totale
2019 - esercizio corrente	89.817	10.505.758	3.931.010	52.370	19.489	14.598.444
2019 - esercizio precedente	214.167	687.806	17.096.693	1.818.376	94.897	19.911.938
2019 - totale	303.984	11.193.564	21.027.703	1.870.746	114.386	34.510.382
2018 - esercizio corrente	76.466	9.474.145	4.060.408	246.666	22.853	13.880.538
2018 - esercizio precedente	111.840	2.062.793	15.182.783	4.339.103	68.712	21.765.232
2018 - totale	188.307	11.536.938	19.243.191	4.585.769	91.565	35.645.771
Var. % sinistri lordi pagati	61,4%	-3,0%	9,3%	-59,2%	24,9%	-3,2%

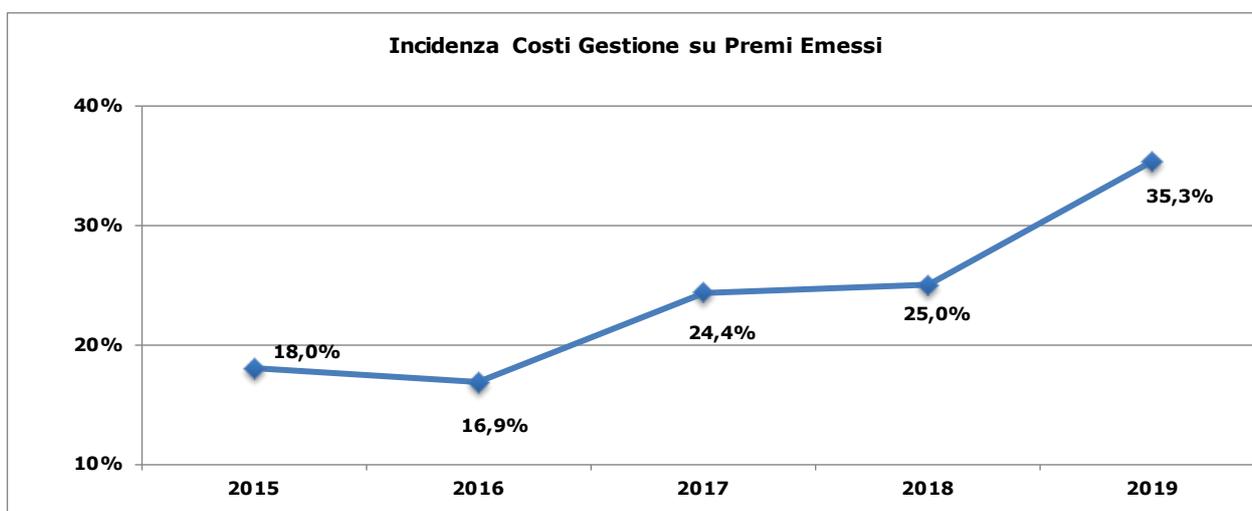
Dalla tabella si evince una riduzione delle liquidazioni 2019, rispetto al precedente esercizio, per le linee di business 7 e 12 e un aumento su tutte le altre.

Ai fini della determinazione degli oneri dei sinistri complessivi al lordo della riassicurazione, occorre tener conto, per le lob 9 e 12, dei recuperi per surroga risultanti alla fine dell'esercizio, il cui effetto determina un costo medio per sinistri finale inferiore rispetto a quello calcolato al lordo dei recuperi.

Di seguito si riportano i proventi per recuperi, confrontati con i valori del 2018.

	LoB 9	LoB 12	Totale
2019 - Proventi per recuperi - es. corrente	572.669	5.450	578.119
2019 - Proventi per recuperi - es. precedenti	7.286.526	2.001.001	9.287.527
2019 - totale	7.859.195	2.006.451	9.865.646
2018 - Proventi per recuperi - es. corrente	340.268	9.141	349.409
2018 - Proventi per recuperi - es. precedenti	4.306.754	2.862.681	7.169.434
2018 - totale	4.647.022	2.871.822	7.518.844
Var. % Proventi totale	69,1%	-30,1%	31,2%

Le spese di gestione, al lordo delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute da riassicuratori, hanno inciso sui premi emessi nell'esercizio nella misura del 35,3% (25,0% nel precedente esercizio).



L'incremento delle spese di gestione rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'incremento dei costi per prestazioni, al costo del lavoro e ai costi di pubblicità e prestazioni.

Il valore delle provvigioni al netto delle commissioni ricevute dai riassicuratori registra un decremento del 64,1% rispetto all'esercizio precedente, dovuto ad un contestuale incremento dei livelli provvigionali, per effetto della partenza della produzione Bancassurance, e minori livelli provvigionali ricevuti dalla riassicurazione, dovuti ad un miglioramento generale dei rapporti sinistri su premi delle singole generazioni cedute sul ramo credito, indicatori in base ai quali sono tarate le commissioni scalari previste dai trattati riassicurativi.

Gli oneri di acquisizione, limitatamente alle provvigioni di acquisizione e di incasso hanno inciso sui premi lordi contabilizzati dell'esercizio nella misura del 7,5% avverso il 5,7% del 2018.

Nel prospetto riportato di seguito sono riportati i costi di gestione diversi dalle provvigioni di acquisizione e di incasso, da attribuire alla gestione tecnica. In particolare, vengono forniti gli altri costi di acquisizione e le spese di amministrazione ribaltate ai singoli rami ministeriali e accorpate per linee di business per gli esercizi 2018 e 2019.

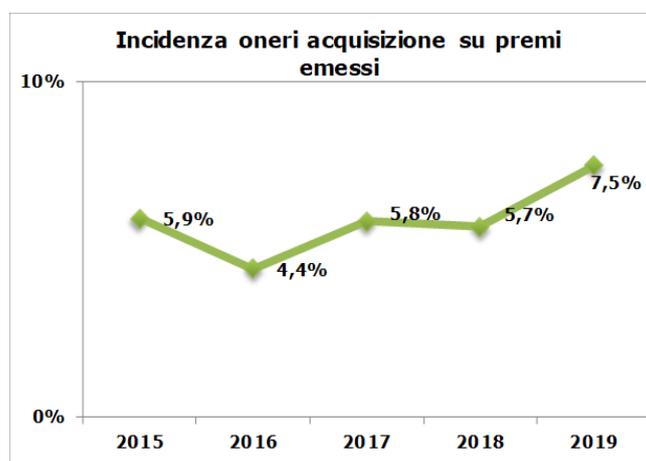
LoB	2019	2018	Variazione
1, 2	979.504	180.500	799.004
7	2.192.011	988.051	1.203.960
8	61.402	24.997	36.405
9	9.135.566	6.425.316	2.710.250
10	20.269	19.942	327
11	1.291	1.218	73
12	45.327	33.534	11.793
Totale	12.435.370	7.673.558	4.761.812

Spese di Gestione	2019	2018	Variazione
Provvigioni di acquisizione e incasso	3.255.158	2.221.290	1.033.868
Altre spese di acquisizione	6.809.566	4.648.569	2.160.996
Altre spese di amministrazione	5.625.840	2.911.121	2.714.719
Variazione delle provvigioni e delle altre spese	84.691	0	84.691
Totale Spese di gestione	15.775.254	9.780.980	5.994.274
(-) Provvigioni da riassicuratori	(5.217.725)	(7.446.792)	2.229.067
Totale spese di gestione nette	10.557.529	2.334.189	8.223.341

L'incremento delle spese di gestione rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'incremento dei costi per prestazioni e dei costi di comunicazione.

	euro .000	
	2019	2018
Provvigioni di acquisizione e incasso	3.343	2.221
Incidenza % sui premi	7,5%	5,7%

Nel grafico seguente si mostra l'incidenza degli oneri di acquisizione dovuta ai nuovi sviluppi commerciali della Compagnia.



Il prospetto che segue pone in evidenza il risultato tecnico al lordo della cessione in riassicurazione e del lavoro indiretto, senza attribuire le spese di gestione. Nella tavola si fornisce anche la variazione rispetto all'esercizio 2018.

LoB	2019	2018	Variazione
1, 2	73.297	284.614	(211.317)
7	(528.848)	1.682.202	(2.211.050)
8	48.570	29.927	18.643
9	14.799.658	10.859.595	3.940.063
10	58.142	58.266	(124)
11	9.211	2.705	6.505
12	2.766.987	5.742.713	(2.975.726)
Totale	17.227.017	18.660.021	(1.433.004)

In base a quanto riportato nelle due tavole precedenti, è stato determinato il saldo tecnico comprensivo delle spese di gestione attribuite alle singole aree di attività. Di seguito ne viene fornita una rappresentazione per lob, per gli esercizi 2018 e 2019.

LoB	2019	2018	Variazione
1, 2	(906.207)	104.114	(1.010.321)
7	(2.720.859)	694.151	(3.415.010)
8	(12.832)	4.930	(17.762)
9	5.664.092	4.434.279	1.229.813
10	37.873	38.324	(451)
11	7.920	1.487	6.432
12	2.721.660	5.709.179	(2.987.519)
Totale	4.791.647	10.986.463	(6.194.816)

Il piano delle cessioni in riassicurazione passiva viene definito a valle di un processo di:

- analisi e studio delle caratteristiche dei rischi assunti dalla Compagnia e degli andamenti tecnici periodici, con cadenza annuale, per ciascun ramo assicurativo per individuare le soluzioni riassicurative ritenute più idonee, al fine di garantire, attraverso un'adeguata mitigazione del rischio, il raggiungimento dell'equilibrio economico nonché, per far fronte in modo adeguato ad un eventuale aumento anomalo della sinistralità;
- analisi dell'andamento industriale dei trattati riassicurativi stipulati negli anni precedenti, conclusi o in fase di run-off;
- analisi, con cadenza annuale, del portafoglio della Compagnia per verificare la rispondenza dei rischi assunti alle condizioni di copertura previste nei trattati stipulati, sia per quanto riguarda i limiti sia per quanto riguarda le esclusioni contrattuali.

La politica aziendale di riassicurazione passiva, per l'esercizio 2019, è stata finalizzata al conseguimento dell'equilibrio della conservazione netta.

Il piano riassicurativo è stato impostato per l'esercizio 2019 come di seguito descritto.

Per il ramo Credito, relativamente al settore della Cessione del Quinto dello Stipendio, per l'esercizio 2019 sono stati stipulati quattro disgiunti trattati proporzionali in quota pura rispettivamente con i seguenti riassicuratori:

Hannover Re	35,00%
General Reinsurance	15,00%
Munich Re	10,00%
SCOR	5,00%
TOTALE	65,00%

I trattati sono stati tutti formulati per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year") e, pertanto, la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2019, secondo il cosiddetto principio del "Risk Attaching".

Ramo Cauzione

Per il ramo Cauzione, in relazione ai prodotti ("Protezione Affitto", "Protezione Affitto Studi ed Uffici", "Affitto Sicuro", "Difesa Affitto", "Tutela Uno") a garanzia dei Locatori per il caso di mancato pagamento dei canoni da parte dei Conduttori, è stato stipulato per l'esercizio 2019 con General Reinsurance il trattato proporzionale in quota pura stipulato nel 2017, con una cessione del 50% dei premi.

Il trattato è formulato per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year") e, pertanto, la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2019, secondo il cosiddetto principio del "Risk Attaching".

In relazione ai prodotti diversi dalla tipologia precedente, la Compagnia ha rinnovato per il 2019 con SCOR, il trattato proporzionale in quota pura in corso, con quota di cessione pari al 50% dei premi.

Per il ramo Incendio ed Altri Eventi (lob 7) è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. – Rappresentanza per l'Italia un trattato in "Eccesso Sinistri" che consente di ridurre il conservato netto sul singolo sinistro. Il trattato prevede, in particolare:

- l'intera copertura delle esposizioni connesse a polizze emesse dal 2011 al 2019 (escluso il portafoglio mutui Deutsche Bank);
- la copertura della parte conservata sui trattati proporzionali stipulati con Swiss Re Europe S.A. per gli anni dal 2002 al 2010 e sull'eventuale superamento del limite di recupero per sinistro fissato nei citati trattati proporzionali;
- la copertura della parte conservata sui trattati proporzionali stipulati con Swiss Re Europe S.A. per gli anni dal 2010 e 2011 per il portafoglio mutui Deutsche Bank.

Questa copertura opera per il 2019 su tutti i sinistri recanti "data evento" 2019, indipendentemente dalla data di effetto delle polizze colpite.

Per il ramo Altri Danni ai Beni - Rischi Agricoli per grandine ed altre avversità atmosferiche, rischi anche questi allocati alla lob 7, è stato impostato per il 2019 il seguente programma riassicurativo, declinato in trattati proporzionali e non proporzionali:

- stipula di trattato proporzionale in quota pura riguardo ai rischi assunti, nell'ambito della c.d. "Campagna Estiva", su varie colture agricole - con una quota di ritenzione sui premi emessi del 19,35% e con cessione del 80,65% dei premi emessi - al seguente pool di Riassicuratori:

Swiss Reinsurance Company Ltd.	64,516%
R + V Versicherung AG	9,677%
CCR Re SA	6,452%
TOTALE	80,65%

Per la parte conservata (19,35% dei premi emessi):

- stipula di Trattato Stop Loss con Swiss Reinsurance Company Ltd. La protezione riassicurativa interviene in caso di Loss Ratio superiore al 110% e reca un massimale pari al 90% in eccesso al 110%.
- stipula di trattato proporzionale in Quota Pura riguardo ai rischi assunti, nell'ambito della c.d. "Campagna Invernale", su varie colture agricole - con una quota di ritenzione sui premi emessi del 16,67% e con cessione del 83,33% dei premi emessi - al seguente pool di Riassicuratori:

Swiss Reinsurance Company Ltd.	53,333%
Altri Riassicuratori	29,999%

R + V Versicherung AG	10,00%
CCR Re SA	3,333%
TOTALE	83,33%

Per la parte conservata (16,67% dei premi emessi):

- stipula di Trattato Stop Loss con Swiss Reinsurance Company Ltd. La protezione riassicurativa interviene in caso di Loss Ratio superiore al 110% e reca un massimale pari al 40% in eccesso al 110%.
- stipula di ulteriore trattato proporzionale in Quota Pura riguardo al 70% dei rischi assunti, nell'ambito della c.d. "Campagna Estiva", su varie colture agricole - con una quota di ritenzione sui premi emessi del 8% e con cessione del 92% dei premi emessi - al seguente pool di Riassicuratori:

Everest Re Ltd	35,00%
AWAC AG	18,00%
Sirius International Insurance Corporation	13,00%
Liberty (Lloyd's Syndacate)	10,00%
QBE Re Europe Ltd	8,00%
Peak Reinsurance AG	5,00%
China P & C Re Ltd	3,00%
TOTALE	92,00%

Per la parte conservata insistono trattati stop loss. Sul 30% delle esposizioni non attratte dal Trattato proporzionale e comportanti un'esposizione, insistono trattati stop loss.

La protezione riassicurativa interviene, per ogni trattato, in caso di Loss Ratio superiore al 110% e reca una portata pari al 90% in eccesso al 110%.

Per il ramo Infortuni (lob 1 e 2) è stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. - Rappresentanza per l'Italia un trattato in "Eccesso Sinistri" che consente di ridurre il conservato netto sul singolo sinistro. Questo trattato è a copertura dei rischi conservati e opera per il 2019 su tutti i sinistri recanti "data evento" 2019, indipendentemente dalla data di effetto delle polizze colpite.

Per i rami Tutela Legale e Assistenza, allocati rispettivamente alle lob 10 e lob 11 sono stati rinnovati i trattati proporzionali "Quota Share" in corso dal 2003 rispettivamente con ARAG SE - Rappresentanza per l'Italia e con Europe Assistance Italia S.p.A. Questi trattati prevedono una cessione del 90% dei premi, e ad essi è associata una convenzione per la gestione dei sinistri.

Ramo RCG

È stato stipulato con Swiss Re Europe S.A. un trattato in "Eccesso Sinistri" che consente di ridurre il conservato netto sul singolo sinistro. Questo trattato è a copertura dei rischi conservati e opera per il 2019 su tutti i sinistri recanti "data evento" 2019, indipendentemente dalla data di effetto delle polizze colpite.

Nel corso del 2019 non sono stati stipulati nuovi trattati di riassicurazione attiva, fermo il run-off del trattato in quota pura stipulato nel 2014 con Axa France Iard.

Complessivamente sul totale dei rami Danni, i premi ceduti in quota per l'esercizio 2019 ammontano a 25.604 migliaia di euro a fronte di 28.450 migliaia di euro registrati per il 2018.

LoB	2019 Riass	2018 Riass	Variazione
1, 2	(41.363)	(90.979)	49.616
7	(56.967)	(1.306.186)	1.249.219
8	(15.000)	(10.250)	(4.750)
9	(4.618.015)	(990.627)	(3.627.388)
10	(51.072)	(97.049)	45.977
11	(8.155)	(1.083)	(7.072)
12	(1.138.367)	(2.369.717)	1.231.351
Totale	(5.928.939)	(4.865.891)	(1.063.048)

Dalla tavola rappresentata sopra relativa al saldo tecnico di riassicurazione, per gli esercizi 2018 e 2019 emerge quanto segue:

nel 2019, il risultato complessivo di riassicurazione si discosta per 1.063 migliaia di euro negative dal risultato del 2018. Risultano invece fortemente variati i risultati di riassicurazione per le singole linee di business tra il 2018 e il 2019: prime tra tutte le lob 7 e 9, per le quali si possono osservare i seguenti andamenti:

- per la lob 9 a fronte di premi di competenza ceduti in linea tra i due esercizi, il risultato di riassicurazione del 2019 risulta influenzato fortemente dall'ammontare degli oneri per sinistri ceduti e delle commissioni ricevute dai riassicuratori per il ramo credito;
- per la lob 7 i risultati di riassicurazione, condizionati prevalentemente dagli andamenti del ramo Altri Danni ai Beni mostrano un saldo tecnico di riassicurazione favorevole per la Compagnia nell'esercizio 2019 a fronte di un risultato negativo del 2018.

Le tavole che seguono riprendono, per ogni lob, il saldo al lordo della riassicurazione e al netto delle spese, al quale è stato affiancato il saldo tecnico al netto della cessione in riassicurazione, con l'attribuzione delle spese di gestione. In questo modo, raffrontando i saldi tecnici al lordo e al netto della riassicurazione, si ha evidenza dell'effetto di tale strumento di mitigazione del rischio di sottoscrizione.

LoB	2019 Saldo Lordo	2019 Netto Riass
1, 2	(18.074)	(59.437)
7	(2.472.726)	(2.529.694)
8	24.441	9.441
9	5.183.899	565.884
10	85.805	34.733
11	18.112	9.957
12	1.477.083	338.716
Totale	4.298.539	(1.630.399)

La tavola successiva, riporta i saldi tecnici conservati per Net Insurance relativamente agli esercizi 2018, 2019 e al budget 2019.

LoB	2019 Netto Riass	2018 Netto Riass	Budget 2019 Netto Riass
1, 2	(59.437)	13.135	(308.738)
7	(2.529.694)	(612.035)	(1.786.555)
8	9.441	(5.320)	(523)
9	565.884	3.443.652	4.165.624
10	34.733	(58.725)	57.616
11	9.957	405	(58.379)
12	338.716	3.339.461	2.756.221
Totale	(1.630.399)	6.120.573	4.825.265

Dalla tavola sopra riportata si evince un risultato tecnico conservato per l'esercizio 2019 negativo e inferiore sia rispetto all'esercizio precedente sia rispetto alle previsioni riportate nel Piano 2019-2023.

A.3. Risultati di investimento

Gli investimenti della Compagnia al 31 dicembre 2019 ammontano a 121.126 migliaia di euro, con un decremento pari a 110 migliaia di euro rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente (-0,09%). Le attività finanziarie sono state valutate al fair value ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, alternativamente, si è proceduto alla determinazione del fair value secondo modelli di valutazione interni. Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2019 con un raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2018.

Asset	Valore Solvency II 2019	Valore Solvency II 2018	Delta
Government Bonds	40.996.295	60.809.979	(19.813.684)
Corporate Bonds	20.843.160	9.476.299	11.366.861
Equity instruments	5.469.591	6.679.974	(1.210.383)
Collective investments undertakings	22.444.362	9.584.465	12.859.897
Structured notes	-	15.302.008	(15.302.008)
Participation	23.428.323	7.726.657	15.701.666
Derivatives	-	15.095	(15.095)
Deposits other than cash equivalents	-	4.431.000	(4.431.000)
Real estate	5.600.000	5.600.000	-
Cash	2.344.214	1.610.407	733.807
Totale	121.125.945	121.235.884	(109.939)

Dopo la fusione di Net Insurance S.p.A. con Archimede e l'insediamento del nuovo management, la Compagnia ha avviato attività volte rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance previsti per la gestione degli assets al fine di garantire una politica strategica degli investimenti che miri alla realizzazione di una sua adeguata diversificazione e che garantisca il raggiungimento di rendimenti stabili e ponderati con l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio. Ulteriore obiettivo è il perseguimento di un adeguato livello di sicurezza, redditività e liquidità. A tal fine la Compagnia ha avviato un'attività di razionalizzazione dei portafogli titoli variando la propria "asset allocation" strategica nel rispetto della politica di lungo periodo prevista dalle Politiche degli investimenti in vigore.

In base a quanto riportato nella tabella sopra indicata, risultano in diminuzione le esposizioni in titoli obbligazionari, a fronte di un incremento in fondi; infatti durante l'esercizio si è reputato più efficace e conveniente per la Compagnia privilegiare processi di funds selection che hanno consentito di sfruttare il "know-how" del gestore. Tra i fondi sono stati scelti quelli con bassa volatilità e profili reddituali simili ai titoli obbligazionari.

In relazione alla variazione che si registra sulla Structured Notes si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2019, a seguito dell'assessment in corso sull'area finanza, si è rilevato che i titoli precedentemente classificati con *Complementary Identification Code 5*) Structured Notes fossero esclusivamente titoli classificabili come "Light structured" ai sensi della Politica degli Investimenti¹ e censiti invece sul provider Bloomberg con codice 2) Corporate bonds. Pertanto, si è proceduto alla rettifica di quanto attribuito nel gestionale della Compagnia.

Relativamente al comparto degli investimenti in equity, si rileva l'acquisto di azioni in Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e in Yolo Group S.r.l. per complessivi 1.266 migliaia di euro e la dismissione in ViViBanca (per complessivi 2.845 migliaia di euro), in quanto è venuta meno la natura strategica di tale partecipazione.

Si segnala l'investimento in titoli equity non listed, quali OneOsix S.p.A. (per 100 migliaia di euro) e in società operanti nel settore dell'insurtech quali Tech Engines S.r.l. – start up tecnologica innovativa dedicata alla fornitura di tecnologie avanzate di big data e machine learning nel settore assicurativo – per complessivi 350 migliaia di euro.

I depositi presso enti creditizi in essere al 31 dicembre 2019, aperti in conseguenza dell'operazione di fusione inversa con Archimede a garanzia dei soci (limitatamente agli ex soci di Archimede) e a garanzia dei creditori, sono stati liberati e la riveniente liquidità utilizzata per far fronte alle esigenze di cassa e per gli investimenti.

L'analisi dei ricavi e dei costi nonché i risultati connessi all'attività di investimento, determinati secondo i principi Solvency II e sulla base delle risultanze rappresentate nel Quantitative Reporting Template S.09, sono di seguito rappresentati, distintamente per le diverse classi di attività comprese nel portafoglio degli attivi finanziari.

¹ Sono definiti come "Light structured" i titoli "callable/puttable", i titoli "constant maturity swap", i titoli con "floor", i titoli derivanti da cartolarizzazioni, i titoli con opzione "call make whole" e titoli "step up" e "step down".

Valori in €

Bonds

Government Bonds	2019	2018	Δ
Interessi cedolari	476.009	330.939	145.070
Utili negoziazione	999.221	82.335	916.886
Perdite negoziazione	(31.776)	(136.287)	104.510
Plusvalenze non realizzate	156.446	3.095	153.351
Minusvalenze non realizzate	(135.327)	(1.497.013)	1.361.686
Risultati complessivi	1.464.573	(1.216.931)	2.681.504

Corporate Bonds	2019	2018	Δ
Interessi cedolari	1.035.927	1.139.873	(103.946)
Utili negoziazione	729.490	44.557	684.933
Perdite negoziazione	(21.272)	(200.640)	179.368
Plusvalenze non realizzate	862.740	4.204	858.536
Minusvalenze non realizzate	(37.938)	(1.220.982)	1.183.044
Perdite durevoli di valore	(10.000)	-	(10.000)
Risultati complessivi	2.558.947	(232.988)	2.791.935

Valori in €

Equity instruments

	2019	2018	Δ
Dividendi	153.454	61.273	92.181
Utili negoziazione	341.031	35.212	305.819
Perdite negoziazione	(15.317)	(151.989)	136.672
Plusvalenze non realizzate	7.829.267	1.760.028	6.069.238
Minusvalenze non realizzate	(28.224)	5.999.694	(6.027.918)
Perdite durevoli di valore	(102.428)	-	(102.428)
Risultati complessivi	8.177.783	7.704.218	575.993

Le evidenze della tabella sopra indicata riportano anche i risultati attribuiti alla partecipazione in Net Insurance Life, comprensivi degli effetti della sottrazione degli attivi e pari, per il 2018, a - 1.829 migliaia e, per il 2019, a 7.702 migliaia. Il valore complessivo al 31 dicembre 2019 della partecipazione risente anche del versamento in conto capitale effettuato in corso d'anno dalla Controllante, pari a 8.000 migliaia di euro, che determina una variazione complessiva del valore della partecipazione pari a 15.701 migliaia.

Valori in €

Collective investments undertakings

	2019	2018	Δ
Dividendi	354.445	2.430	352.015
Utili negoziazione	817.826	6.947	810.879
Perdite negoziazione	(76.741)	(173.858)	97.117
Plusvalenze non realizzate	312.642	-	312.642
Minusvalenze non realizzate	(260.189)	(737.415)	477.226
Risultati complessivi	1.147.983	(901.896)	2.049.879

	2019	2018
Risultato totale degli investimenti	13.349.287	5.352.403

Valori in €

Costi delle attività di investimento

	2019	2018	Δ
Commissioni di gestione/consulenza	164.793	260.376	(95.583)
Spese per il servizio di custodia e amministrazione titoli	12.200	0	12.200
Spese per la negoziazione titoli	10.400	24.473	(14.073)
Totale	187.393	284.848	(97.456)

Il risultato del 2019 risente delle riprese che si sono registrate nel corso dell'anno su tutte le asset class. Le politiche espansive adottate nel corso del 2019 dalla maggior parte delle banche centrali mondiali, si sono tradotte nella riduzione dei tassi di riferimento, in particolar modo la Federal Reserve ha tagliato, tra luglio e ottobre, per ben tre volte, i tassi d'interesse a breve termine sui "Fed Funds". Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento della politica monetaria introdotta nel mese settembre:

- i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto livelli del 2 per cento;
- gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre, proseguiranno finché necessario;
- il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali.

In merito ai Mercati Azionari, l'indice Msci World è cresciuto nel corso dell'anno del 26%, superando sempre per la prima volta nella storia i 1.800 punti. L'indice S&P 500 ha registrato un incremento in dollari del 28,4% (miglior performance dal 2013) ed in euro del 31,4% mentre l'indice tecnologico Nasdaq ha offerto un ritorno in dollari del 34,6% (miglior performance degli ultimi sei anni; è stata superata la barriera dei 9000 punti dai 5000 punti che erano stati raggiunti ad inizio 2000, l'apice dell'euforia per i titoli internet) ed in euro del 37,7%. In Europa, l'indice Eurostoxx è tornato sui massimi del 2015, registrando un apprezzamento del 25,1%, l'indice francese CAC40 ha guadagnato il 26,7%, il tedesco DAX il 25,5%, l'Ibex 35 di Madrid il 12,7%,

l'inglese FTSE 100 il 12,9%, lo SMI di Zurigo il 26% in Franchi ed il 30,7% in euro mentre l'indice Stoxx Europe 600 ha offerto un ritorno del 23,25%.

Relativamente al mercato italiano, l'indice Ftse Mib ha registrato un apprezzamento del 28,6% ed è stata così raggiunta una capitalizzazione complessiva pari a 651 miliardi di euro (pari al 36,8% del PIL contro il 70% raggiunto nel 2000) mentre la capitalizzazione del mercato azionario dell'area euro si è attestata a quota 7305 miliardi di euro.

Con riferimento ai costi legati alle attività di investimento, sono state rappresentate le spese per il servizio di custodia e amministrazione titoli, definite a partire dall'esercizio 2019 in virtù del contratto siglato fra la Compagnia e Banco BPM S.p.A. in data 28 maggio 2019, le spese per la negoziazione dei titoli e le commissioni di gestione e consulenza. Con particolare riferimento a queste ultime, le stesse risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio, in virtù della rescissione del contratto di consulenza con la SCM - Solution Capital Management avvenuto ad ottobre 2018. Nel 2019 la Compagnia ha quindi sostenuto esclusivamente commissioni di gestione, in virtù del contratto in essere con Banca Finnat S.p.A.. Con riferimento a tale contratto, il Consiglio di Amministrazione nella seduta consigliare del 17 aprile 2019, sulla base dei risultati dell'assessment sull'area finanza e in accordo con il Collegio Sindacale, ha reputato necessario ridefinire il mandato di gestione degli investimenti in essere con Banca Finnat, per renderlo più coerente con le strategie aziendali. Il nuovo contratto di gestione è stato sottoscritto il 2 settembre 2019 ed è stato altresì reso conforme al Regolamento IVASS n. 38 e alle nuove esigenze della Compagnia.

Si precisa che la Compagnia non detiene in portafoglio al 31 dicembre 2019 strumenti finanziari collegati ad operazioni di cartolarizzazione.

A.4. Risultati di altre attività

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da importanti elementi non ricorrenti legati alla frode del c.d. "cigno nero", con impatti sia in termini di costi (attività di "forensic audit", "Independent review" e modifica della struttura organizzativa) sia in termini di ricavi generati al recupero delle somme sottratte. I costi straordinari ammontano a 2.240 migliaia di euro (importo comprensivo anche di tutte le spese legali sostenute per l'attività di recupero) mentre i ricavi sono:

- Incasso delle prime tranches di rientro dei titoli per 3.055 migliaia di euro attraverso il trasferimento sui conti del Gruppo NET di 8.000 migliaia di euro di nominale del BTPS 1.65 03/01/32 di cui una parte di Net Insurance per circa 3.000 migliaia di euro e una parte di Net Insurance Life per circa 5.000 migliaia di euro;
- Incasso di 3.100 migliaia di euro, come risarcimento danni da parte dei soci fondatori di Net Insurance, dei precedenti Sindaci e Amministratori in carica negli anni 2017 e 2018, come previsto dall'accordo transattivo.

Inoltre, relativamente all'accordo per il rientro degli asset si rappresenta che, come previsto dagli accordi stessi, le compagnie del gruppo sono diventate proprietarie a partire dal 1° gennaio 2020 del titolo obbligazionario "AUGUSTO Float 04/30/20" (Augusto Bond) per 10 mln di nominale a seguito del mancato pagamento della terza tranche previsto per il 31 dicembre 2019, di cui 38% di competenza di Net e 62% di competenza di NET LIFE. Infatti, l'importo era assistito dalla garanzia collaterale rappresentata dal suddetto titolo obbligazionario. Nel corso del 2020 l'accordo prevede ulteriori tranches per un importo complessivo di 8,6 milioni di euro. La Compagnia ha comunicato al mercato il mancato rimborso dell'intero valore nominale alla data di scadenza; non risulta altresì incassata l'ultima cedola del Prestito Obbligazionario.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2019, le compagnie, in considerazione della peculiarità che contraddistingue la complessiva vicenda c.d. "cigno nero", del peculiare contesto di riferimento e della natura delle controparti con cui si è realizzato il citato accordo per il recupero degli asset, hanno preferito valorizzare il credito derivante dall'accordo medesimo sulla base di un criterio molto restrittivo e basandosi quindi unicamente su quanto già effettivamente incassato alla data di redazione del presente bilancio. Pertanto, il valore del credito è pari al controvalore delle cedole dell'Augusto Bond fino ad ora effettivamente incassate sui conti correnti delle compagnie fino alla chiusura di esercizio. Attraverso questo criterio - basato essenzialmente sulla "cassa" - si ritiene di realizzare nel concreto il principio della persona prudente previsto anche dalla normativa di settore in vigore.

Tale credito non è stato recepito nel bilancio Solvency II.

Al 31/12/2019 risultano inoltre oneri per interessi maturati per il prestito subordinato pari a 1.082 migliaia di euro e Altri ricavi per la gestione dell'attività di "service" dei sinistri svolta per altre società pari ad euro 36 migliaia di euro.

Non risultano all'attualità altri ricavi o costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento sostenuti nel periodo della pianificazione delle attività dell'impresa a meno degli interessi sul Prestito Subordinato e dei costi e dei ricavi legati alla vicenda del c.d. "cigno nero".

A.5. Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da fornire in merito alle attività e risultati.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governance di tipo tradizionale. Ai sensi dell'art. 2380 C.C. ed in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, l'amministrazione della Compagnia e il controllo sulla medesima sono demandati, rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci. Quest'ultima provvede anche alla nomina della società di revisione, cui è affidato il controllo contabile.

Net Insurance S.p.A. adotta un sistema di governo societario e di controllo interno e di gestione del rischio proporzionato alla complessità della Compagnia e indirizzato ad ogni area di attività rilevante nel suo complesso al fine del rispetto dei requisiti di vigilanza previsti dalla normativa, delle scelte strategiche e dell'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Nell'ambito delle procedure di controllo e di gestione del rischio si evidenziano gli obiettivi delle Funzioni Fondamentali:

- la responsabilità del Risk Manager nell'individuazione valutazione e monitoraggio dei rischi e nel supportare le singole unità organizzative nella gestione operativa dei rischi
- la responsabilità da parte della Funzione Compliance e DPO nell'individuazione valutazione e monitoraggio dei rischi di non conformità;

- la responsabilità della Funzione di Internal Audit nel valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- la responsabilità alla Funzione Attuariale nel coordinamento del calcolo delle riserve tecniche Solvency II, nonché nella predisposizione di pareri riguardanti le politiche di sottoscrizione e gli accordi di riassicurazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato specifiche linee guida che sono espressione sia di aspetti di corporate governance sia di obblighi richiesti da norme esterne o di autoregolamentazione. Dette linee guida impattano anche sul processo di gestione dei rischi, definito e monitorato nel continuo anche dalla Funzione di Risk Management, al fine di ridurre il livello di rischio inerente all'attività svolta dalle Compagnie.

L'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei è garantita, infine, da adeguati canali di comunicazione per assicurare che tutto il personale conosca esattamente e osservi le politiche e le procedure attinenti alle proprie funzioni e responsabilità, e che ogni altra informazione rilevante pervenga al personale appropriato.

B.1.1. Assetti Proprietari

Il capitale sociale sottoscritto e versato al 31 dicembre 2019 di Net Insurance S.p.A. è pari a 17.485 migliaia di euro ed è costituito da:

- n. 17.335.692 azioni ordinarie prive di valore nominale;
- n. 149.170 azioni speciali prive di valore nominale.

Dalle informazioni a disposizione della Società e dalle risultanze del libro soci, gli azionisti aventi partecipazione, diretta o indiretta, pari o superiore al 5% del capitale sociale in rapporto al totale delle azioni ordinarie, risultano essere:

Azionisti	% posseduta
Algebris UK Limited	5,16%
Unicredit S.p.A	6,11%
IBL Banca S.p.A	19,75%
Azioni proprie	11,86%
Mercato/Altri azionisti	57,12%
Totale	100%

Al 31 dicembre 2019, a seguito delle richieste di esercizio di n. 17.154 Warrant, il numero dei "Warrant Net Insurance S.p.A." (ISINIT0005353880) quotati, sull'AIM Italia è pari a n. 1.957.622 e tutti con diritto, per i portatori, a sottoscrivere altrettante azioni ordinarie della Società (c.d. "Azioni di compendio") secondo le modalità e i termini indicati nel Regolamento dei Warrant Net Insurance.

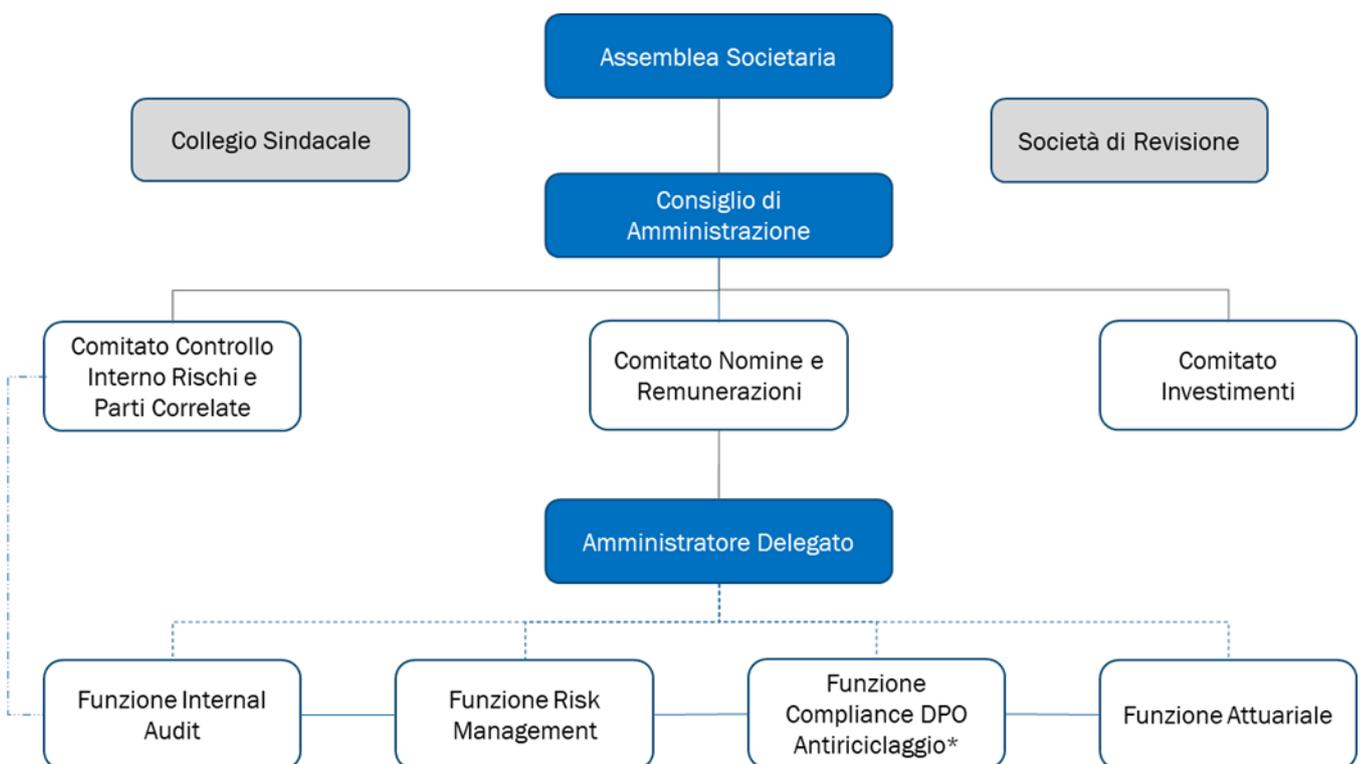
Si segnala, infine, che la Compagnia detiene in portafoglio n. 2.056.597 azioni proprie, rappresentative: (i) di una quota pari all'11,76% dell'intero capitale sociale comprensivo delle

azioni speciali; (ii) di una quota pari all'11,86% sul totale delle azioni ordinarie emesse dalla Compagnia. Il valore al 31.12.2019 delle azioni proprie è pari a 10.103 migliaia di euro.

Le strutture aziendali incaricate dei rapporti con i soci sono il servizio Investor Relation e Progetti Speciali e il servizio Affari Legali e Societari, che fanno capo al Chief Financial Officer. La Compagnia favorisce la più larga ed informata partecipazione degli azionisti alle assemblee, anche attraverso il tempestivo rilascio di informazioni e dati sui punti all'ordine del giorno delle assemblee.

B.1.2. Struttura di Governance

Net Insurance S.p.A. adotta una struttura di governance orientata alla sana e prudente gestione e in linea con gli obiettivi strategici della società. Tale struttura di rifà alla struttura di governance del Gruppo Net, a cui la Compagnia appartiene.



- solo per la Compagnia Net Insurance Life S.p.A.
- -.-.-.-.- Riporto Funzionale
- -.-.-.-.- Riporto Gerarchico

B.1.3. Ruoli e Responsabilità

Si riporta di seguito il ruolo dei soggetti preposti all'esercizio delle attività di controllo interno e di gestione dei rischi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione, Comitati Endoconsiliari, Amministratore Delegato, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito Dirigente Preposto), Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001) e Funzioni Fondamentali.

Assemblea dei soci

L'Assemblea, regolarmente costituita, è l'Organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà dei soci. Le deliberazioni adottate in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti e dissenzienti.

La Compagnia ha redatto il Regolamento di Assemblea in conformità alle disposizioni di legge e disciplina lo svolgimento delle assemblee ordinarie e straordinarie della Società.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, al 31 dicembre 2019, risulta composto da sette membri, tra i quali sei indipendenti e non esecutivi (eccetto l'Amministratore Delegato), altresì membri dei Comitati endoconsigliari e volontari, come meglio evidenziato nel seguente prospetto:

Nome e Cognome	Amm.re indipendente	Comitati
Todini Luisa (Presidente)	Si	CNR - Presidente
Battista Andrea (Amministratore Delegato)	No	CI - Presidente
Santori Laura	Si	CCIRPC - Presidente
Romanin Jacur Roberto	Si	CNR - CI
Nahum Mayer	Si	CCIRPC
Carbone Matteo	Si	IAB - Presidente
Maralla Andrea	Si	CCIRPC

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno 3 Comitati con funzioni consultive e propositive:

- Comitato Investimenti "CI"
- Comitato Nomine e Remunerazioni "CNR"
- Comitato Controllo Interno, Rischi e Parti Correlate "CCIRPC"

oltre al Comitato volontario Innovation Advisory Board "IAB".

Il Consiglio di Amministrazione è dotato di ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione dei limiti disposti dalla legge, ed è l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti abbiano corretta e pronta esecuzione.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione è pertanto investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e segnatamente sono al Consiglio conferite tutte le facoltà necessarie od anche solo opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, che non siano espressamente riservate dalla legge all'Assemblea, nonché la rappresentanza generale per tutti gli atti compiuti in nome della Società. Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione della Società, nella sua qualità di capogruppo del gruppo Net Insurance, le decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo Net Insurance e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS.

L'assunzione della carica di Amministratore è, in ogni caso, subordinata all'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2382 c.c. e al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza – la cui permanenza è valutata con cadenza annuale – previsti dalla normativa di settore e fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza".

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società; quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società; valuta, sulla base delle relazioni degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

Rientra nella responsabilità del Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

1. definire le direttive generali per le politiche e l'assetto aziendale e per la circolarizzazione, la completezza, la tempestività e la verifica costante dei flussi informativi all'interno della struttura organizzativa;
2. approvare e monitorare la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti, poteri e responsabilità alle unità operative, assicurando un'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
3. approvare e riesaminare almeno una volta l'anno le strategie operative globali e le politiche rilevanti dell'istituzione, conoscere i principali rischi assunti dalla Compagnia, stabilire i livelli accettabili di tali rischi e assicurarsi che l'Alta Direzione adotti le misure necessarie per individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi stessi;
4. verificare l'efficacia del sistema di governo societario e assicurarsi che l'Alta Direzione implementi correttamente tale sistema;
5. assicurare un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, dimensione e complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
6. effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive;
7. informare senza indugio l'Autorità di Vigilanza qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa della Compagnia illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi;
8. partecipare attivamente al processo di valutazione del rischio e della solvibilità;
9. approvare le politiche di cui alla normativa di settore.

Il Consiglio promuove un alto livello di integrità e una cultura del controllo interno e di gestione dei rischi – anche con riferimento alle attività esternalizzate - tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni e della gestione dei rischi; definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo e gestione dei rischi.

Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di assicurare che sia istituito e mantenuto un sistema adeguato ed efficace di controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'aggiornamento della valutazione dei rischi, in modo che i controlli interni tengano adeguatamente conto dei rischi nuovi o precedentemente non soggetti a valutazione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e deve essere messo a conoscenza con tempestività delle eventuali criticità più significative, da qualunque soggetto le abbia identificate.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, che il sistema di governo societario sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto Sociale ha un ruolo non esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale.

Il Consiglio della Compagnia ha nominato, sin dalla sua costituzione, l'Amministratore Delegato determinandone i relativi poteri, riepilogati nel documento Articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe allegato alla presente relazione.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; in particolare, è suo preciso dovere curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo (con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche, inusuali la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, nell'esercizio delle proprie deleghe.

Comitati Endoconsiliari

La Compagnia il 21 gennaio 2019 ha istituito i seguenti Comitati Endoconsiliari a livello di Gruppo al fine di assistere, con funzioni consultive e propositive, il CdA e l'Alta direzione:

- Comitato Investimenti "CI"
- Comitato Nomine e Remunerazioni "CNR"
- Comitato Controllo Interno, Rischi e Parti Correlate "CCIRPC"

Comitato Controllo Interno Rischi e Parti correlate

Il Comitato è costituito per supportare, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "Consiglio") delle Compagnie del Gruppo nell'espletamento dei compiti ad esso demandati in materia di governo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. L'istituzione del Comitato non solleva il Consiglio dalle proprie responsabilità.

Le principali funzioni del Comitato riguardano:

- pareri preventivi circa:

- la determinazione e la revisione delle linee di indirizzo del sistema di controlli interni e gestione dei rischi, ivi comprese le linee di indirizzo in materia di operazioni con parti correlate;
 - il grado di compatibilità e di adeguatezza del funzionamento del sistema di controlli interni e gestione dei rischi rispetto agli obiettivi d'Impresa;
 - i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle Funzioni Fondamentali;
 - la struttura di gestione del rischio che sia implementata, adeguata, efficace e proporzionata alla natura, alla portata e complessità dei rischi, attuali e prospettici, intrinseci all'attività;
 - il mantenimento da parte del Gruppo di tutti i requisiti legali e normativi in materia di controlli interni e gestione dei rischi e di operazioni con parti correlate;
 - gli indirizzi che le strutture deputate si sono date su specifici aspetti inerenti al governo dei rischi aziendali;
 - i flussi informativi che devono essere indirizzati al Comitato e al Consiglio.
- funzione di supporto al Consiglio di Amministrazione:
 - nell'ambito del Risk Appetite Framework per quanto riguarda la definizione e approvazione del Risk Appetite e relativa soglia di tolleranza (Risk Tolerance);
 - nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali riferibili alla determinazione dei prezzi e alla progettazione di nuovi prodotti che siano coerenti con il modello di business e le strategie del Gruppo;
 - per specifiche operazioni per le quali vi sia, direttamente o indirettamente, una situazione di potenziale conflitto di interesse;
 - su ulteriori compiti che il Consiglio può attribuirgli.

Il Comitato svolge inoltre l'attività di sorveglianza sulle Funzioni Fondamentali e su tematiche legali/normative, finanziarie e in materia di governo e controllo del Prodotto in materia di Distribuzione Assicurativa.

Comitato Investimenti

Il Comitato Investimenti è stato istituito per assistere, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione e l'Alta direzione delle Compagnie del Gruppo nell'espletamento dei compiti ad esso demandati nelle materie di investimento, nonché al fine di verificare e presidiare il rispetto da parte delle Compagnie delle politiche, delle linee guida e delle raccomandazioni in tema di investimenti.

Il Comitato esprime parere:

- sull'adeguatezza delle le linee guida in materia di investimento e attivi a copertura delle Compagnie del Gruppo
- sulla coerenza tra gli obiettivi di investimento della politica sugli investimenti delle Compagnie del Gruppo, coerente con il principio della persona prudente, con la visione strategica del Gruppo stesso;
- sulla coerenza tra le singole politiche di investimento delle Compagnie del Gruppo con la politica degli investimenti del Gruppo;
- sull'allocazione strategica delle Compagnie del Gruppo, tenendo conto della complessiva attività svolta, della tolleranza al rischio e del livello di patrimonializzazione;
- sulla selezione dei soggetti esterni a cui delegare la gestione finanziaria e ne monitora la prestazione.

Effettua inoltre attività di monitoraggio della politica di investimento, sull'attuazione delle politiche e delle linee guida di investimento e sui rischi relativi al processo di investimento compresi quelli relativi all'osservanza delle leggi e dei regolamenti di riferimento.

Comitato Nomine e Remunerazioni

Il Comitato Nomine e Remunerazioni è un comitato endoconsiliare costituito per supportare, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo Net Insurance:

- nelle valutazioni e decisioni relative alle nomine e alle remunerazioni;
- per il conferimento di cariche sociali, per le nomine concernenti il vertice aziendale,
- nella valutazione dei requisiti di idoneità alle cariche sociali e nel processo di autovalutazione del Consiglio.

Inoltre, in materia di remunerazioni, il Comitato ha funzioni consultive e istruttorie per la determinazione dei compensi degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché sulle politiche di remunerazione e di fidelizzazione relative al Personale Rilevante.

Collegio Sindacale

L'attività del Collegio Sindacale, conformemente a quanto espressamente previsto all'art.8 del Regolamento IVASS 38/2018, è indirizzata alla verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e del suo concreto funzionamento; alla generale valutazione dell'efficienza e efficacia del sistema di controllo interno, verificando, in particolare, che l'operato della funzione di revisione interna sia svolto con la necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità, senza sovrapporsi in alcun modo agli altri soggetti coinvolti, rilevando le inefficienze del sistema stesso e, eventualmente, suggerendo al Consiglio di Amministrazione le eventuali azioni correttive.

Organismo di Vigilanza

Anche l'Organismo di Vigilanza è un elemento importante del monitoraggio continuativo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia, poiché, preposto alla vigilanza ed al controllo dell'efficacia e dell'osservanza del modello organizzativo, consente di prevenire condotte devianti di cui la Compagnia può essere chiamata a rispondere ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e, quindi, rappresenta un ulteriore presidio a salvaguardia della stabilità della Compagnia.

Dirigente Preposto

Ai sensi dell'art. 15/bis dello Statuto, il Consiglio ha provveduto a nominare il Dirigente Preposto determinandone i relativi poteri riepilogati nel summenzionato documento Articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe. Il Dirigente Preposto riferisce al Consiglio di Amministrazione, anche attraverso apposita relazione da emettersi sull'attestazione di accompagnamento del progetto di bilancio e del bilancio consolidato, in merito agli esiti delle attività di verifica e controllo di propria competenza. Il Dirigente Preposto, in ogni caso, può riferire al Consiglio di Amministrazione in ogni momento, direttamente o per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero dell'Amministratore Delegato, circa l'impossibilità di svolgere i compiti affidati nonché informare su fatti che, per la loro criticità o gravità, potrebbero richiedere l'assunzione di urgenti decisioni da parte dello stesso Consiglio di Amministrazione.

Ruolo delle Funzioni Fondamentali

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi Sociali così come previsto dall'art. 26, comma 2 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le Funzioni sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi del Gruppo e nel rispetto del principio di separazione tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

La responsabilità delle Funzioni di Risk Management, Compliance e DPO, Internal Audit e Attuariale è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo, sia tramite contratti di outsourcing sia tramite l'istituto del distacco parziale; in tal modo, risultano coordinati, all'interno del Gruppo, i programmi di attività e gli specifici interventi di verifica approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché le procedure di controllo e le modalità di individuazione, classificazione, misurazione e gestione dei rischi.

Il coordinamento e l'interazione tra le summenzionate Funzioni Fondamentali si concretizza attraverso:

- lo sviluppo e l'utilizzo di metodologie, metriche di valutazione e strumenti condivisi;
- l'esecuzione dei controlli, anche in termini di tempistiche;
- la segnalazione delle criticità rilevate per una definizione coordinata delle azioni correttive.
- la promozione di incontri di coordinamento

Il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali, oltre a realizzarsi attraverso lo scambio di reciproci flussi informativi o mediante specifici incontri, è stato assicurato nel corso del 2019 anche attraverso la partecipazione proattiva al Comitato Controllo Interno, Rischi e Parti Correlate, alle riunioni indette dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di vigilanza oltre che di ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo.

Società di Revisione

La Società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. a cui è stato conferito l'incarico dall'Assemblea tenutasi in data 3 giugno 2019 per il periodo 2017-2025.

B.1.4. Principi delle Politiche di Remunerazione a favore degli Organi Sociali e del Personale

Net Insurance S.p.A. adotta le proprie Politiche di remunerazione orientate alla sana e prudente gestione e in linea con gli obiettivi strategici della società e del Gruppo.

La Politiche di Remunerazione a favore degli Organi Sociali e del Personale – in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali nonché dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le Compagnie del Gruppo – è la medesima.

Per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla relativa sezione B.1.4 del Gruppo Net Insurance.

B.1.5. Segnalazioni interne

Il CdA deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e con tempestività sulle criticità più significative - siano esse individuate dall'Alta Direzione, dalle Funzioni di Revisione Interna, Risk Management, Compliance e DPO, Attuariale o dal personale - affinché possa impartire con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia.

B.1.6. Segnalazioni verso l'Autorità di Vigilanza

Con riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza, la Compagnia si è dotata della Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione - PA (in cui è ricompresa l'Autorità di Vigilanza di settore) contenuta nel Manuale delle Procedure aziendale.

Tale procedura illustra sia le possibili situazioni di contatto con la PA sia i processi da seguire per specifiche situazioni di contatto, secondo i quali le aree / funzioni aziendali incaricate procedono alla predisposizione di comunicazioni, relazioni e dati, in adempimento di oneri informativi nei confronti della PA. I documenti giustificativi, utilizzati a supporto delle informazioni fornite, sono archiviati presso gli uffici delle funzioni responsabili della redazione dei documenti e presso la Segreteria di Direzione per gli adempimenti di settore.

Con particolare riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza circa le risultanze delle verifiche delle Funzioni di Risk Management, di Compliance e DPO, di Internal Audit e Attuariale, i Responsabili di tali Funzioni qualora a seguito dell'attività di verifica emergano situazioni di particolare gravità, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno l'obbligo di informare con urgenza il CdA e il Collegio Sindacale, affinché tali Organi valutino la necessità di segnalare tali situazioni alle Autorità di Vigilanza competenti.

Il CdA è tenuto ad informare senza indugio l'IVASS qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa della Compagnia, illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi.

Il Collegio Sindacale deve informare senza indugio l'IVASS di tutti gli atti o i fatti che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Compagnia ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività assicurativa o riassicurativa. Lo stesso Organo fornisce, inoltre, all'IVASS ogni altro dato o documento richiesto.

B.1.7. Variazioni significative al sistema di governance

Con riferimento alle variazioni significative al sistema di Governance definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera B) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 si segnala che dal giorno 8 novembre 2019 decorrono le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Compagnia, da parte del dott. Renato Giulio Amato e dell'avv. Francesca Romana Amato. Questi ultimi ricoprivano altresì il ruolo rispettivamente di membro del Comitato Investimenti e del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Le dimissioni sono state presentate nei termini previsti dall'accordo transattivo, ratificato dall'Assemblea degli azionisti del 7 novembre 2019, così come definito dall'Assemblea del 21 gennaio 2019.

Nel 2019 è stato avviato il processo di selezione dei due nuovi Consiglieri ritenendo adeguato il numero di nove consiglieri totali.

Nel Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2020 - confermato dall'Assemblea del 23 aprile 2020 - è stato nominato l'avv. Anna Doro quale Consigliere di Amministrazione Indipendente

della Compagnia e membro del Comitato Nomine e Remunerazioni. All'avv. Doro è stato altresì attribuito l'incarico di collegamento tra Consiglio di Amministrazione e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Si segnala infine che, sempre ai sensi dell'accordo transattivo de 7 novembre 2019, con efficacia dal 30 novembre 2019 decorrono le dimissioni del Sindaco effettivo dott. Rocchi, a seguito delle quali ai sensi dell'art. 2401 cod. civ. è subentrato il Sindaco supplente dott. Paolo Cantamaglia, in carica fino alla successiva Assemblea degli azionisti del gennaio 2020.

L'Assemblea dei soci del 30 gennaio 2020 ha nominato il dott. Marco Gulotta quale Sindaco Effettivo. Il Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2020 ha nominato il dott. Marco Gulotta quale membro dell'Organismo di Vigilanza.

B.1.8. Operazioni sostanziali durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza

Con riferimento alle operazioni sostanziali da segnalare, così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 nel corso del 2019 è stato sottoscritto a livello di Gruppo, con i soci fondatori di Net Insurance, i precedenti Sindaci e amministratori in carica negli anni 2017 e 2018, l'accordo transattivo volto al recupero delle somme sottratte connesse al cosiddetto "cigno nero". Tale accordo, ratificato dall'Assemblea degli azionisti del 7 novembre 2020, ha portato al recupero di 3.100 migliaia di euro

Si segnala che l'azionista IBL Banca S.p.A. nel mese di novembre 2019 ha raggiunto una quota di partecipazione pari al 19,77%¹ nel capitale di Net Insurance, dal precedente 9,73%.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il CdA della Compagnia ha approvato in data 17 aprile 2019, la nuova Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché dei responsabili delle funzioni fondamentali, ai sensi del Reg. Ivass 38/2018.

Il personale è identificato nelle figure dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, dell'Alta direzione nonché dei responsabili delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Compliance e DPO, Internal Audit, Funzione Attuariale, Responsabile del controllo e del coordinamento dell'attività distributiva.

La Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza – in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali nonché dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le Compagnie del Gruppo – è la medesima.

Per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla relativa sezione B.2 del Gruppo Net Insurance.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Direttiva Solvency II richiede che le imprese ed i gruppi si dotino di "un sistema efficace di governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività" e che sia proporzionato alla

natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti.

Il sistema di gestione dei rischi riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire alla Compagnia di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare, garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Tale sistema è stato formalizzato e documentato attraverso i seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2019:

- Politica ALM
- Politica di gestione del rischio Liquidità
- Politica di gestione dei rischi
- Politica di gestione del rischio operativo
- Politica di valutazione dei rischi
- Politica degli investimenti
- Politica di sottoscrizione
- Politica di riservazione
- Politica delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche
- Politica delle operazioni infragruppo
- Politica delle concentrazioni di rischio a livello di Gruppo;
- Contingency Plan relativo alla politica di gestione dei rischi (Piano d'Emergenza).

Inoltre, la Compagnia garantisce l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:

- la determinazione della propensione al rischio ("Risk Appetite") e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
- il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (in particolar modo con il processo di formulazione del piano strategico).

Gli obiettivi di gestione del rischio e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono, inoltre, perseguiti attraverso una struttura organizzativa ispirata a criteri di separatezza ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo, nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione ed il controllo dei rischi, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici di supporto.

Il sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali "risk-based" in conformità con le normative nazionali ed europee in vigore e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

Il Risk Appetite e la valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) rappresentano elementi fondamentali del Sistema di Gestione dei Rischi.

Sono stati classificati i rischi a cui è esposta la Compagnia, nelle seguenti categorie:

- a) Rischio di sottoscrizione;
- b) Rischio di mercato e di credito;
- c) Rischio di liquidità;
- d) Rischi operativi;
- e) Rischio legato all'appartenenza al gruppo;

- f) Rischio di non conformità alle norme;
- g) Rischio reputazionale;
- h) Rischio strategico.

I rischi identificati come maggiormente significativi sono il rischio di sottoscrizione, il rischio di mercato e di credito ed i rischi operativi, per i quali il Risk Management ha definito specifici criteri e metodologie ai fini della loro valutazione.

Nell'ambito dei rischi di mercato e di credito, la Compagnia ha individuato come rischio sostanziale, non compreso nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, il rischio sovrano. La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement - ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99,5%, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la Direttiva Solvency II (di seguito "Atti delegati").

Per ogni sotto-modulo di rischio sono stati previsti limiti massimi di tolleranza al rischio.

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (Risk Tolerance) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola *LoB* o l'intero portafoglio è redditizio e viceversa se superiore all'unità.
- *Solvency Ratio*: dato dal rapporto tra gli *Own Fund* e il *SCR* ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.
- *RORAC*: "Return on Risk adjusted capital", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e *SCR*. Quanto più è alto tale indicatore tanto più la Compagnia è redditizia.

Inoltre, è effettuata una valutazione ex post sulla base dei dati consuntivati: vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino gli eventuali limiti operativi prefissati.

B.3.1 ORSA (Own Risk and Solvency Assessment)

Come già anticipato, la Compagnia, in qualità di Capogruppo del Gruppo Net Insurance, si è avvalsa della facoltà concessa dall'IVASS di redigere una relazione unica (a livello di gruppo) sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (secondo i principi ORSA) di entrambe le Compagnie.

A tal fine, le Compagnie hanno definito a livello di gruppo il processo ORSA, che si conclude con la predisposizione della specifica prevista Relazione. La valutazione attuale e prospettica dei propri rischi da parte della Compagnia, sulla base del principio ORSA, è collegata agli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti, quali la strategia di rischio, i processi di gestione del rischio, i modelli e le metodologie utilizzati per le valutazioni quantitative e qualitative. La valutazione prospettica del requisito di capitale prevede la quantificazione "stand-alone" di ogni rischio previsto nell'ambito della Formula Standard. Tali rischi, sono valutati in maniera individuale per tutto l'orizzonte temporale e quindi aggregati per mezzo della matrice di correlazione, definita nell'ambito della Formula Standard, ottenendo il *SCR* diversificato.

I risultati del processo ORSA sono di supporto al processo decisionale strategico, consentendo di mantenere la società all'interno del livello di tolleranza al rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, pur considerando il profilo di rischio e di capitale e la "risk sensitivity" in condizioni di stress. Il report ORSA viene presentato all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e/o per recepire eventuali integrazioni. Successivamente il report ORSA viene trasmesso, secondo quanto richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, all'Autorità di Vigilanza. La valutazione interna del rischio e della solvibilità viene effettuata almeno una volta l'anno, ma naturalmente eventuali cambiamenti significativi nel profilo di rischio, derivanti da decisioni interne o da fattori esterni, comportano l'attuazione di un'ORSA straordinaria.

B.3.2 Modalità di investimento delle attività

La Compagnia rispetta l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE e del Regolamento Ivass n. 24/2016.

A tal proposito, la Compagnia definisce, nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti, specifici criteri di selezione, classificazione, gestione e monitoraggio degli attivi finanziari nonché appositi processi e procedure per la gestione integrata delle attività e passività, per la gestione del rischio di liquidità e degli altri rischi connessi alle attività finanziarie, per la gestione e contabilizzazione delle operazioni connesse agli strumenti finanziari ed, infine, per la valutazione degli stessi. La politica strategica della Compagnia mira a garantire la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli investimenti, perseguendo lo scopo ulteriore di realizzare un'adeguata diversificazione e – per quanto possibile – dispersione degli stessi, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio investito.

Gli investimenti di medio-lungo periodo si basano, pertanto, su una *asset allocation* strategica, finalizzata al raggiungimento di rendimenti stabili nel tempo. Le scelte di investimento vertono principalmente su strumenti finanziari di debito, con una prevalenza dei titoli di stato e di titoli "corporate" rispetto a titoli di capitale. Risultano prevalenti strumenti finanziari quotati scambiati su mercati liquidi. Tutti gli strumenti sono depositati presso istituti di credito o intermediari finanziari accreditati.

La politica strategica degli investimenti e le procedure messe in atto dalla Compagnia per la gestione integrata delle attività e passività, per la gestione del rischio di liquidità e degli altri rischi connessi alle attività finanziarie, per la gestione e contabilizzazione delle operazioni connesse agli strumenti finanziari ed, infine, per la valutazione degli stessi garantiscono l'investimento in attivi funzionali alle caratteristiche e al profilo di rischio delle passività detenute, nonché idonei a coprire le riserve tecniche in qualsiasi momento.

Le Compagnie monitorano inoltre con particolare attenzione il rischio di concentrazione connesso agli investimenti, effettuando specifiche analisi sugli emittenti degli strumenti finanziari e monitorando regolarmente le esposizioni massime, a livello di singola Compagnia e a livello di Gruppo.

Nella scelta degli attivi, la Compagnia tiene conto del tipo di rischi e degli impegni assunti, al fine di assicurare una gestione integrata di attivo e passivo, nonché dell'esigenza che sia garantita la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli stessi. Nella selezione operativa degli investimenti all'interno delle diverse classi d'investimento, aree geografiche e settori, la Compagnia, nel rispetto dei limiti di Risk Appetite fissato dal Consiglio di Amministrazione, adotta un criterio *bottom-up*, ottimizzando il rapporto rischio/rendimento, nel rispetto delle categorie di investimento ammesse e dei relativi limiti. Prima di realizzare ogni investimento di natura occasionale, le Compagnie devono valutare almeno la propria capacità di

gestire l'investimento, i rischi specifici ad esso correlati, la sua coerenza con gli interessi dei beneficiari e degli assicurati, nonché l'impatto dell'investimento sulla qualità, sicurezza, rendimento ed accessibilità sull'intero portafoglio gestito.

Le operazioni su tutti gli strumenti finanziari, sia in acquisto che in vendita, vengono effettuate con primarie controparti bancarie o con intermediari specializzati, di cui deve essere preventivamente valutata l'affidabilità.

La Compagnia si affida alle valutazioni sul merito di credito diffuse da organismi esterni e adottano, altresì, un modello per la valutazione autonoma del rischio di credito, basato su una serie di specifici indicatori di natura probabilistica, finanziaria ed economica, in ottemperanza alla Comunicazione congiunta del 22 Luglio 2013 delle autorità di Vigilanza Consob, Banca d'Italia, Ivass e Covip e comma 4 art 18 del Regolamento Ivass n. 24 del 6/6/2016 in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche.

La Compagnia utilizza il giudizio rilasciato da ECAI accreditate (Moody's, Standard & Poor's e Fitch), innanzitutto, in fase di selezione di nuovi investimenti in titoli obbligazionari. Il merito di credito delle già menzionate ECAI viene poi utilizzato per il monitoraggio del limite di rating previsto dalle Politiche degli Investimenti, nonché per la compilazione della *disclosure* richiesta dall'Autorità di Vigilanza (sia in sede di elaborazione del Quantitative Reporting Template S.06.02 sia per la definizione dei dati relativi alla copertura delle riserve tecniche).

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.1. Descrizione del Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno della Net Insurance S.p.A. è costituito dall'insieme delle Policy, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire il buon funzionamento della Compagnia.

Con riferimento alla descrizione del Sistema di controllo interno e alle modalità di attuazione delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla sezione B.4 del Gruppo Net Insurance.

B.4.2. Funzione Compliance e DPO

Net Insurance S.p.A. adotta le modalità di attuazione della Funzione Compliance e DPO prevista all'interno del personale della Compagnia.

Con riferimento alla descrizione della Funzione Compliance e DPO di Net Insurance S.p.A. si rinvia alla sezione B.4.a. del Gruppo Net Insurance.

B.5 Funzione di audit interno (o di Internal Audit)

Net Insurance S.p.A. adotta le modalità di attuazione della Funzione Internal Audit prevista all'interno del personale della Compagnia.

Con riferimento alla descrizione della Funzione di Internal Audit di Net Insurance S.p.A. si rinvia alla sezione B.5 del Gruppo Net Insurance.

B.5.a Modalità di attuazione della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.a del Gruppo Net Insurance.

B.5.b Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.b del Gruppo Net Insurance.

B.6 Funzione attuariale

Net Insurance S.p.A. adotta le modalità di attuazione della Funzione Attuariale di Gruppo in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Si rinvia a tal proposito alla sezione B.6 del Gruppo Net Insurance.

B.7 Esternalizzazione

Net Insurance S.p.A. ha una propria Politica di Esternalizzazione e scelta dei fornitori (in ossequio al Regolamento IVASS n. 38/2018) approvata dal Consiglio di Amministrazione. Tale Politica si intende valida anche in ottica di Gruppo.

Per i dettagli sulla Politica di Esternalizzazione e la scelta dei fornitori, si rinvia alla sezione B.7 del Gruppo Net Insurance.

B.8 Altre Informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

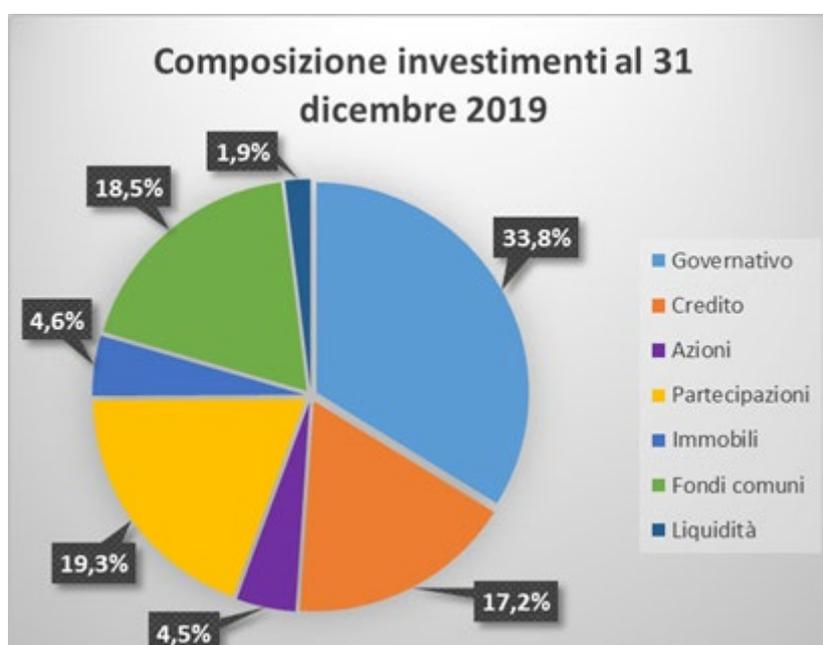
C. Profilo di rischio

Net Insurance è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui opera, sintetizzabili nelle seguenti macrocategorie:

- rischio di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ossia quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dalla Compagnia;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dalla Compagnia;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali ad esempio riassicuratori e banche.
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale della Compagnia
- rischio di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2019 il Gruppo è esposto relativamente alle seguenti macro-attività di investimenti detenuti:

Investimenti	NET INSURANCE			
	Importo	% sul totale	Rating Medio	Duration
Governativo	40.996.295	33,8%	A	2,90
Credito	20.843.160	17,2%	B	3,97
Azioni	5.469.591	4,5%		
Partecipazioni	23.428.323	19,3%		
Immobili	5.600.000	4,6%		
Fondi comuni	22.444.362	18,5%		
Liquidità	2.344.214	1,9%		
Totale complessivo	121.125.945	100,0%	A	3,26



I titoli obbligazionari rappresentano il 51% della attività finanziarie investite dalla Compagnia con una duration pari a 3,26 anni.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement – SCR*) la Compagnia utilizza la “formula standard” di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sotto-rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l’aggregazione dei rischi in oggetto con cui si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

La Compagnia inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell’ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio della Compagnia in essere al 31 dicembre 2019.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Nella categoria del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni contro i danni e delle assicurazioni malattia (*Non-Life Insurance* e *Health Insurance*) rientrano i rischi tipici dell'attività assicurativa, classificabili nelle seguenti macrocategorie di rischio:

- Rischio di tariffazione, ossia il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da oscillazioni riguardanti l'epoca di accadimento, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi e all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata.
- Rischio di riservazione, ovvero il rischio legato alla quantificazione non sufficiente delle riserve tecniche sinistri necessarie per garantire gli impegni assunti verso assicurati e danneggiati, derivante sia dalle oscillazioni nel timing che nell'importo dei sinistri.
- Rischi catastrofali, ovvero il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti dall'elevata incertezza nelle ipotesi relative alla determinazione dei premi e nella costituzione delle riserve tecniche a causa di eventi estremi o eccezionali. Tali eventi catastrofali sono legati sia a catastrofi di tipo naturale (*Natural*) che provocate dall'uomo (*Man Made*).

Rischio di sottoscrizione non vita

La Compagnia è esposta principalmente al rischio di sottoscrizione non vita, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 22.930 migliaia di euro. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di sottoscrizione non vita per singolo sotto modulo di rischio.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	17.269.335	18.977.175
Rischio di estinzione anticipata non vita	916.953	3.554.403
Rischio catastrofale non vita	11.346.873	10.560.465
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	- 6.602.859	-8.915.727
Rischio di sottoscrizione non vita	22.930.302	24.176.317

Il rischio di sottoscrizione non vita è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di tariffazione e riservazione, con una componente non indifferente del rischio catastrofale.

Rischio di sottoscrizione malattia

La Compagnia risulta esposta al rischio di sottoscrizione malattia per un ammontare di 3.128 migliaia di euro. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di sottoscrizione malattia per singolo sotto modulo di rischio.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	1.688.580	1.040.310
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia NSTL	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia NSLT	1.688.580	1.040.310
Rischio catastrofale malattia	2.244.820	1.756.036
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-805.174	-542.612
Rischio di sottoscrizione malattia	3.128.226	2.253.734

Il rischio di sottoscrizione malattia è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di catastrofe malattia e di tariffazione e riservazione malattia NSLT.

Concentrazione dei rischi

La Compagnia valuta il rischio di concentrazione, tenendo in considerazione la composizione del proprio portafoglio, con particolare riguardo al rischio di riservazione non vita.

In particolar modo la Compagnia è esposta verso i rischi connessi ai Rami Credito e Cauzioni (LoB 9) e Incendio e Altri Danni ai Beni (LoB 7), rispettivamente per circa il 65% e 15% verso il rischio di tariffazione e riservazione, entrambi rappresentati attraverso le misure di volume premi e sinistri al netto dell'effetto della riassicurazione.

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni, tramite ricorso alla riassicurazione, oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il *Risk Appetite Framework* definito.

Strumenti di mitigazione e di gestione del rischio

La Compagnia adotta la riassicurazione passiva come tecnica di mitigazione dei rischi. Per mezzo delle coperture riassicurative la Compagnia accresce la propria capacità di sottoscrizione e consegue benefici sia in termini di mitigazione dell'entità delle perdite attese che in termini di volatilità dei risultati tecnici, contribuendo a ridurre gli assorbimenti di capitale.

La Compagnia detiene trattati di riassicurazione proporzionale e non proporzionale (la cui struttura è stata già descritta nella precedente sezione A.2).

I trattati riassicurativi in vigore per le aree di attività dei rami danni consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione non vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione non vita	31.444.899	13.479.774	17.965.124
Rischio di riservazione non vita	12.563.220	5.822.447	6.740.773
Rischio di tariffazione e riservazione non vita	39.444.714	17.269.335	22.175.378
Rischio di estinzione anticipata non vita	9.412.273	916.953	8.495.320
Rischio catastrofale non vita	32.415.251	11.346.873	21.068.378
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione non vita	-23.602.149	-6.602.859	-16.999.290
Rischio di sottoscrizione non vita (N)	58.099.410	22.930.302	40.039.621
Rischio di sottoscrizione non vita (N-1)	62.969.923	24.176.317	38.793.606

L'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione non vita di circa 40 milioni di euro, pari ad una riduzione media del 62%, con un effetto elevato per il rischio catastrofale (pari al 65% dell'ammontare lordo).

I trattati riassicurativi in vigore per l'area di attività Malattia consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione malattia per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di tariffazione malattia NSLT	1.679.950	1.635.124	44.826
Rischio di riservazione malattia NSLT	120.839	102.271	18.568
Rischio di tariffazione e riservazione malattia NSLT	1.743.511	1.688.580	54.931
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia NSTL	-178.253	-170.066	-8.186
Rischio di sottoscrizione malattia NSLT	1.743.511	1.688.580	54.931
Rischio catastrofale malattia	3.015.744	2.216.736	770.925
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione malattia	-916.920	-805.174	-111.747
Rischio di sottoscrizione malattia (N)	3.842.334	3.128.225	714.109
Rischio di sottoscrizione malattia (N-1)	3.073.246	2.253.734	819.512

L'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione malattia di circa 714 migliaia di euro, pari ad una riduzione del 19%.

La riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione vita comporta d'altro canto un incremento dell'esposizione del rischio di controparte, generato nei confronti dei riassicuratori, e per il quale si rimanda al paragrafo C.3 Rischio di credito.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

La Compagnia è esposta in buona misura al rischio di mercato, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 16.148 migliaia di euro. Nella tabella di seguito è riportata la composizione del rischio di mercato per sotto moduli di rischio.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tasso d'interesse	706.466	1.980.861
Rischio azionario	8.434.014	3.815.469
Rischio immobiliare	1.400.000	1.400.000
Rischio di spread	7.142.400	3.266.863
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	1.280.783	2.758.893
Rischio valutario	2.264.707	425.995
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	- 5.080.049	-5.138.169
Rischio di mercato	16.148.321	8.509.913

Come si evince dai risultati i rischi più rilevanti nel modulo di mercato sono il rischio azionario, che rappresenta il 40% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione e il rischio Spread che rappresenta il 44% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione.

Si precisa che il rischio azionario è caratterizzato, per più della metà del valore, dalla componente relativa alla partecipazione detenuta nei confronti dell'impresa pienamente controllata (100%) Net Insurance Life S.p.A., e facente parte del Gruppo Net Insurance.

Inoltre, la Compagnia non detiene investimenti diretti in titoli quotati in valuta diversa dall'euro se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento, al quale è interamente attribuibile la componente di rischio legato alla valuta.

L'incremento del requisito di capitale legato al modulo di mercato è dovuto in parte al processo di affinamento dei criteri relativi alla stima avviato dalla Compagnia nel 2019 soprattutto sulla valutazione degli investimenti indiretti tramite approccio "look through" e in parte la strategia implementata della Compagnia che privilegia l'asset class del credito rispetto a quella dei governativi in linea con il piano industriale.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio azionario, principalmente per effetto della partecipazione nella Controllata *Net Insurance Life S.p.A.*, per un'esposizione complessiva in termini di valore di mercato pari al 7% del portafoglio investimenti.

La Compagnia limita e gestisce tale rischio, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni massime in modo da minimizzare il rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori della Compagnia.

La Compagnia è esposta al rischio di credito in misura ridotta, con un requisito patrimoniale richiesto pari a 4.064 migliaia di euro.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	1.604.155	1.903.723
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	1.417.297	1.066.289
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	316.592	1.331.995
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-129.734	-494.561
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	2.720.325	928.827
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	- 260.096	-160.617
Rischio di credito	4.064.383	2.671.933

La principale componente del rischio di credito è quella rappresentata da esposizioni di tipo 2, ovvero il rischio legato agli inadempimenti verso assicurati e intermediari, per la quale la Compagnia detiene un credito/recupero atteso complessivo pari a 18 milioni di euro circa.

Anche su questo modulo nel corso del 2019 è stato portato avanti un processo di affinamento dei criteri valutativi volto a cogliere correttamente l'esposizione nei confronti degli assicurati anche per la componente legata ai recuperi.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche. In particolare, la Compagnia, al 31 dicembre 2019 detiene esposizioni per:

- 106 milioni di euro nei confronti di 8 gruppi riassicuratori con un rating medio pari a AA, in termini di recuperi e Risk Mitigation;
- 3,7 milioni di euro nei confronti di 9 banche con rating pari a A.

Inoltre, la Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Nell'ambito delle attività previste nella politica di riassicurazione la Compagnia monitora anche la diversificazione e il livello di concentrazione e di rating dei riassicuratori.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. La Compagnia valuta la liquidabilità degli strumenti finanziari basandosi su criteri quali:

- l'effettivo scambio su mercati attivi, regolamentati e non
- l'ammontare massimo delle emissioni obbligazionari corporate
- condizioni di negoziazione offerte dagli operatori esterni
- difficoltà nella valutazione.

Al fine di verificare la condizione di liquidità della Compagnia nel medio lungo-periodo, la Compagnia ha proceduto ad effettuare delle analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi. Gli esiti di tali analisi hanno evidenziato una piena capacità della Compagnia nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

Inoltre, considerando la composizione del business della Compagnia, al 31.12.2019 quest'ultima non detiene utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), in quanto le polizze in vigore, alla data

delle valutazioni, non presentano “premi futuri” secondo le definizioni definite dal nuovo regime di solvibilità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l’attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l’esposizione al rischio operativo per un ammontare di capitale richiesto pari a 3.949 migliaia di euro.

Rischio operativo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio operativo	3.949.274	3.880.758

L’esposizione al rischio operativo, valutata tramite la formula standard, comporta un assorbimento di capitale pari a 3.949 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto all’anno precedente.

La Compagnia, nel corso del 2019, ha avviato un progetto al termine del quale sarà possibile disporre di un adeguato sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. A fondamento di tale sistema sono in corso di individuazione adeguati meccanismi di controllo interno, fattori di mitigazione endogeni ed esogeni, formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionato a gestire tutti i rischi operativi della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

La Compagnia ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all’interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

La valutazione del rischio paese è effettuata mediante l’implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate:

- all’insolvenza della controparte;
- ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte;

considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%.

Al 31 dicembre 2019 la Compagnia è esposta al rischio paese per un ammontare di 947 migliaia di euro in termini di capitale richiesto. Si riporta nella tabella di seguito i dettagli di tale rischio:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Valore di mercato in titoli governativi	40.996.295	60.809.979
Requisito di capitale per il rischio paese	946.869	3.279.993
Rapporto tra requisito di capitale e valore di mercato	2,31%	5,39%

C.7 Altre informazioni

Non si hanno altre informazioni rilevanti da riportare.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Si fa presente che, con riguardo alle sezioni D.1 Attività e D.3 Altre Passività, la presente Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate dall'articolo 296 degli Atti delegati, con riferimento all'aggregazione in classi, ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

D.1. Attività

Costi di acquisizione differiti

Nel rispetto dell'art. 12 degli Atti Delegati, i costi di acquisizione differiti inerenti all'avviamento sono valutati a zero. Le altre attività immateriali devono essere valutate al "fair value"; qualora tale valutazione non sia perseguibile, Solvency II impone un valore pari a zero anche per tali attivi. Nella presente relazione i costi di acquisizione differiti consistono in una quota imputabile agli anni futuri delle provvigioni pagate agli intermediari e dei costi interni di acquisizione. Data l'incompatibilità di tale approccio con quello previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore ai fini di solvibilità, il che genera una differenza tra le due valutazioni pari a 3.795 migliaia di euro.

Attività immateriali

Nel rispetto dell'art. 12 Atti Delegati, le attività immateriali inerenti all'avviamento sono valutati a zero. Le altre attività immateriali devono essere valutate al "fair value"; qualora tale valutazione non sia perseguibile, Solvency II impone un valore pari a zero anche per tali attivi.

Con riferimento agli attivi immateriali ad utilizzo durevole del bilancio civilistico iscritti al costo d'acquisto, non è riconosciuto alcun valore ai fini di solvibilità, il che genera una differenza tra le due valutazioni pari a 2.281 migliaia di euro.

Imposte attive differite

In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini fiscali.



Le differenze di valutazione Solvency II rispetto alle valutazioni effettuate sulla base dei principi contabili nazionali hanno prodotto differenze nelle imposte differite attive Solvency II pari ad 2.668 migliaia di euro.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Immobili, impianti e macchinari, ai fini Solvency II devono essere valutati al *fair value*. Qualora l'importo sia rilevante (secondo il summenzionato principio del carattere sostanziale delle informazioni), non possono essere valutati con modelli di costo in cui il valore delle attività è determinato come costo storico (valore di acquisto) meno ammortamenti e svalutazioni.

Il *fair value* dell'immobile (comprensivo del valore del terreno) di proprietà delle Compagnie del Gruppo Net Insurance, presso il quale è situata la sede legale ed amministrativa delle stesse, deve basarsi su una perizia tecnico estimativa rilasciata da un professionista esterno indipendente che possiede le qualifiche, capacità ed esperienze necessarie ai fini dell'accertamento del valore corrente di mercato dell'immobile. La valutazione è aggiornata in presenza di variazioni significative nelle caratteristiche dell'immobile o nel mercato di riferimento (in particolare, quando le informazioni a disposizione della Compagnia indicano che il suo valore può essere diminuito in misura rilevante rispetto ai prezzi generali di mercato) e, in ogni caso, almeno una volta l'anno.

Nel bilancio civilistico l'OIC 16 stabilisce che le altre attività materiali (diverse da fabbricati detenuti per investimento e dai cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte) siano iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. La differente valorizzazione in base ai due regimi non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

La voce Attività materiali del Bilancio di solvibilità quest'anno accoglie anche le valutazioni dettate dal principio IFRS 16 "Leasing accounting". Ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio IFRS 16, che ha avuto impatti non significativi sul bilancio dei Locatari, mentre non ci saranno particolari impatti dal lato del Locatore.

Tale valutazione – che rileva una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio civilistico pari a 758 migliaia di euro nell'attivo e 758 migliaia di euro nel passivo - determina di fatto un impatto immateriale sulle poste del bilancio Solvency.

In ambito civilistico, l'OIC 16 stabilisce, inoltre, che gli investimenti in terreni e fabbricati siano iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro possibilità di utilizzazione. Il valore del fabbricato viene scorporato da quello del terreno sul quale insiste per essere ammortizzato.

La Compagnia ha verificato il *Fair Value* dell'immobile di proprietà alla data del 31 dicembre 2019 sulla base di una perizia di un esperto indipendente; si rileva pertanto una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio civilistico pari a 272 migliaia di euro.

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Partecipazioni

Ai sensi dell'art. 13 della Direttiva Solvency II, rappresenta "partecipazione" la detenzione, diretta o tramite un rapporto di controllo, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa.



In virtù di quanto sopra, ai fini Solvency II l'impresa di assicurazione controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A. è stata valutata prendendo a riferimento la differenza tra Assets e Liabilities in ottica Solvency II.

L'applicazione dei criteri di valutazione secondo Solvency II ha portato ad un incremento di valore pari a 3.292 migliaia di euro, dovuto alle diverse valutazioni della Controllata Net Life in ottica Solvency II rispetto alle valutazioni civilistiche.

Strumenti di capitale - Obbligazioni - Organismi di investimento collettivo - Prestiti

In ottica Solvency II, la Compagnia valuta le proprie attività, ai sensi dell'art. 35-quater del CAP, ovvero all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato; pertanto, tutte le attività finanziarie devono essere valutate al "Fair Value".

In primo luogo, la Compagnia ricorre ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per gli strumenti finanziari quando questi non sono disponibili utilizza metodi alternativi di valutazione, salvo se altrimenti previsto negli Atti Delegati – Capo II Valutazione delle attività e delle passività. Quando vengono utilizzati metodi alternativi di valutazione, le imprese di assicurazione si avvalgono il meno possibile degli input specifici all'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti, compresi quelli indicati di seguito: (a) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (b) input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito; (c) input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati. Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, compreso in situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, le imprese utilizzano gli input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio. Qualora si utilizzino input non osservabili, le imprese rettificano i dati propri dell'impresa se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'impresa non disponibili ad altri operatori di mercato. Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione, le imprese si avvalgono di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi: (a) metodo di mercato, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo di mercato comprendono la determinazione di prezzi a matrice; (b) metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo reddituale comprendono le tecniche del valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli; (c) metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

In base a quanto sopra riportato, la Compagnia, in ambito Solvency II ha valutato i titoli quotati in base al prezzo rilevato su mercati attivi al 31 dicembre 2019 ad accezione di parte residuale, pari a 14,77%, ove le tecniche di valutazione utilizzate sono coerenti con il metodo di mercato e con il metodo reddituale; il valore Solvency II considera altresì, per i titoli obbligazionari, il rateo di interesse maturato.



L'applicazione del criterio Solvency II alle voci relative a strumenti di capitale, obbligazioni e fondi comuni ha determinato l'iscrizione di un maggior valore totale rispetto al bilancio civilistico pari a 1.017 migliaia di euro, costituito da variazioni in aumento per 606 migliaia di euro attribuibili a titoli obbligazionari, per circa 306 migliaia di euro attribuibili a fondi comuni di investimento e per circa 105 migliaia di euro attribuibili ai titoli azionari.

Depositi presso imprese cedenti - Crediti riassicurativi - Crediti assicurativi e verso intermediari - Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti devono essere valutati ai fini Solvency II in base al loro Fair Value.

Sulla base dei criteri civilistici, i crediti sono esposti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzo. Tale valore è ritenuto dalla Compagnia il *fair value* di tale attivo.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza significativa sulla valutazione della posta in esame.

Contante ed equivalenti a contante

Le disponibilità liquide sono valutate, sia a livello civilistico che Solvency II al loro valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Tutte le altre attività non indicate altrove

Tale voce si riferisce alle altre attività non specificatamente esposte nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione di tali poste di bilancio avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le attività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Attività

<u>Attività rilevanti</u>	Local	Solvency 2		
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Costi di Acquisizione differiti	3.795.445	OIC 24	-	IAS 38 Art. 12 Atti Delegati
Attività Immateriali	2.281.137	OIC 24	-	IAS 38 Art. 12 Atti Delegati
Imposte Attive differite	5.841.746	Sono iscritte in base al principio della prudenza in quanto esiste la	8.509.945	IAS 12

<u>Attività rilevanti</u>	Local	Solvency 2		
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
		ragionevole certezza del loro recupero in relazione alla capienza del reddito imponibile futuro OIC 25		Art. 15 Atti Delegati Art. 20 Reg. n. 34
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	5.617.449	Costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori OIC 16	5.889.199	IAS 16 IAS 40 Art. 16 Atti Delegati Artt. 14-15 Reg. n. 34
Partecipazioni	20.136.291	Net Insurance Life: è iscritta con il metodo del patrimonio netto (OIC 17)	23.428.323	IAS 28 Art. 13 Atti Delegati Artt. 17-18 Reg. n. 34
Strumenti di capitale — Quotati	631.292	OIC 20	686.534	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Strumenti di capitale — Non quotati	4.733.687	OIC 20	4.783.058	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Titoli di Stato	40.892.770	OIC 20	40.996.295	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni societarie	20.340.515	OIC 20	20.843.160	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo – Fondi Azionari	22.138.613	OIC 20	22.444.362	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Prestiti	185.235	OIC 15	185.235	IAS 32 – IAS 39
Depositi presso imprese cedenti	558.601	OIC 15	558.601	IAS 32 – IAS 39
Crediti assicurativi e verso intermediari	27.913.525	OIC 15	27.913.525	IAS 32 – IAS 39
Crediti riassicurativi	2.369.814	OIC 15	2.369.814	IAS 32 – IAS 39



<u>Attività rilevanti</u>	Local	Solvency 2		
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.754.846	OIC 15	2.754.846	IAS 32 - IAS 39
Contante ed equivalenti a contante	2.344.795	OIC 14	2.344.795	IAS 7
Tutte le altre attività non indicate altrove	5.853.080	OIC 15	5.853.080	IAS 32

D.2 Riserve Tecniche

- Migliore stima delle riserve premi
- Migliore stima delle riserve sinistri
- Margine di Rischio
- Livello di incertezza

La quantificazione delle riserve tecniche avviene tramite la valutazione separata della componente di migliore stima e della componente di margine di rischio. La componente di migliore stima è stata valutata con metodologie differenti per la parte relativa alla Riserva Premi e quella relativa alla Riserva Sinistri.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale, al 31 dicembre 2019 l'insieme dei dati di portafoglio sottostanti le valutazioni può ritenersi esaustivo per l'elaborazione delle riserve tecniche, sia in termini di informazioni anagrafiche dell'assicurato/danneggiato (sesso, data di nascita, ecc.), sia in termini di informazioni assicurative (premio pagato, capitale assicurato, capitale sinistrato, stato del sinistro, ecc.). Su tutte le polizze in vigore e sinistri aperti, alla data delle presenti valutazioni, sono stati valorizzati i campi necessari per il calcolo delle riserve tecniche. Al riguardo si tenga presente che tutte le informazioni anagrafiche relative all'assicurato/danneggiato sono annualmente bonificate tramite l'adempimento fiscale annuo di comunicazione del portafoglio in vigore all'Anagrafe Tributaria, che segnala all'Impresa eventuali errori sul codice fiscale dell'assicurato/danneggiato.

Si precisa, inoltre, che i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non provengono da fonti esterne, ad eccezione delle ipotesi di calcolo delle riserve relative al tasso di inflazione delle spese future (Fonte: Documento Programmatico emanato dal Ministero dell'Economia) e alla curva dei tassi di attualizzazione privi di rischio (Fonte: Commissione Europea) e ai dati di mercato relativi agli expense ratio ad una data recente, per le lob per le quali Net Insurance S.p.A., non avendo dati interni sufficientemente significativi, si avvale delle informazioni medie di mercato (Fonte: ANIA).

Al fine di verificare la corretta consistenza del portafoglio in vigore alla data delle valutazioni, su cui sono state determinate le riserve pro-rata poste alla base del calcolo della migliore stima della riserva premi, la Funzione Attuariale ha eseguito dei controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo, la riconciliazione delle polizze in vigore a inizio anno e a fine anno, con i registri assicurativi dei titoli emessi e dei sinistri denunciati. Al fine di verificare la corretta consistenza dei sinistri riservati alla data delle valutazioni, su cui sono state determinate le migliori stime

delle riserve sinistri (sinistri avvenuti e denunciati), la Funzione Attuariale ha eseguito dei controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo, la riconciliazione dei sinistri riservati a fine anno con i registri assicurativi dei sinistri denunciati, pagati, riaperti e senza seguito.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale:

- i controlli eseguiti, sul complesso dei titoli iscritti nei registri nel corso dell'esercizio corrente, non hanno evidenziato criticità nelle movimentazioni;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi completi in quanto, dagli accertamenti eseguiti, i dati includono informazioni storiche sufficienti per valutare le caratteristiche dei rischi e per individuarne le relative tendenze, i dati sono inoltre disponibili per ciascuna delle linee di business in cui è stato segmentato il portafoglio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve premi e sinistri; il portafoglio delle polizze e dei sinistri è stato suddiviso per linea di business, ai fini dell'elaborazione delle riserve;
- i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi accurati in quanto, dagli accertamenti eseguiti, risultano privi di errori materiali, i dati di periodi diversi sono coerenti in termini di campi impiegati nel calcolo delle riserve tecniche, i dati sono registrati in modo tempestivo e coerente nel tempo.

Si riporta di seguito il confronto, per ciascuna LoB, tra riserve tecniche *civilistiche* e riserve tecniche Solvency II, al lordo e al netto della riassicurazione. Si precisa che le migliori stime al lordo della riassicurazione sono state ottenute come il valore attualizzato dei flussi in uscita, al netto dei recuperi per surroga, utilizzando ai fini dell'attualizzazione la curva dei tassi privi di rischio con aggiustamento per volatilità.

Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

Line of Business	Riserve Tecniche Local		Riserve Tecniche Solvency 2		
	Riserva Premi e Altre Riserve Danni	Riserva Sinistri	BE Premi	BE Sinistri	Risk Margin
Medical expense insurance	204.149	39.771	294.393	39.913	16.351
Income protection insurance	1.433.789	279.323	2.067.598	280.320	114.838
Fire and other damage to property insurance	9.607.017	1.480.411	3.986.602	1.484.534	127.647
General liability insurance	114.110	6.850	68.774	6.862	4.699
Credit and suretyship insurance	128.199.735	21.728.075	99.875.969	20.431.652	2.995.403
Legal expenses insurance	370.443	242.911	331.650	244.011	4.869
Assistance	10.126	-	16.111	-	97
Miscellaneous financial loss	703.755	2.330.158	256.503	2.257.566	100.749
All	140.643.125	26.107.500	106.897.600	24.744.859	3.364.653

mf *dk* *mo*

Riserve cedute in Riassicurazione

Line of Business	Recuperi da riassicurazione		Best Estimate dei recuperi Solvency II	
	Riserva Premi	Riserva Sinistri	BE Premi	BE Sinistri
Medical expense insurance	9.494	6.110	13.697	6.133
Income protection insurance	66.681	42.909	96.199	43.073
Fire and other damage to property insurance	4.513.087	1.195.667	1.893.134	1.198.910
General liability insurance	-	-	-	-
Credit and suretyship insurance	84.983.615	13.770.953	53.000.409	11.231.740
Legal expenses insurance	331.216	217.488	271.539	213.575
Assistance	8.504	-	14.296	-
Miscellaneous financial loss	60.392	773.482	56.420	646.316
All	89.972.989	16.006.609	55.345.693	13.339.748

Di seguito sono descritte le metodologie utilizzate.

Migliore stima della Riserva Premi

Il calcolo della Migliore Stima della riserva premi al 31.12.2019 è stato effettuato applicando una metodologia che consente di sviluppare tutti i flussi futuri derivanti dal pagamento dei sinistri, delle spese e dei rimborsi di premio per estinzione anticipata. La Migliore Stima è stata calcolata, separatamente per ciascuna Lob, aggregando il portafoglio della Compagnia secondo la tabella di conversione dei rami ministeriali in lines of business Solvency II, riportata precedentemente, come valore attuale di tutti i flussi di cassa futuri sulla base della curva dei tassi di interesse in vigore alla data di valutazione, fornita dall'EIOPA, con applicazione dell'aggiustamento per la volatilità. In particolare, per ciascuna linea di business, la migliore stima della riserva, al lordo e al netto della riassicurazione, è stata determinata attraverso la proiezione e l'attualizzazione, alla data di riferimento delle valutazioni, di tutti i futuri flussi di cassa in uscita, al netto dei recuperi, costruiti su base annua (metodo dei valori medi su base individuale) e di tutti i flussi di cassa in entrata, il cui ammontare può ritenersi estremamente esiguo.

Relativamente alla componente di riserva derivante dai contratti a premio annuo, è stato applicato il metodo della simplification ai fini del calcolo della best estimate premi.

Il metodo indicato parte dalla situazione dettagliata, alla data di valutazione, di ciascuna linea di business e prevede, anno per anno, per ogni flusso in uscita, sino all'estinzione di ciascuno di esso, la stima delle probabili uscite, al lordo e al netto della riassicurazione, derivanti:

- in caso di sinistro, dalla liquidazione dell'importo di sinistro, al lordo e al netto della riassicurazione (al lordo delle eventuali spese di liquidazione);
- in caso di estinzione anticipata del prestito (presente per le linee di business 7, 9 e 12), dalla restituzione del premio non goduto, secondo le indicazioni contenute nella Legge n.221/2012, al lordo e al netto della riassicurazione;
- per i contratti in vita, dai costi di gestione che l'Impresa dovrà prevedibilmente sostenere per ciascuna di esse (tra cui spese amministrative e spese di gestione degli investimenti).

Con riferimento alle modalità di restituzione del premio non goduto, l'Impresa ritiene di dover restituire:

- il rateo di premio puro, per i contratti connessi a cessioni di quote di stipendio, per i quali sia stato corrisposto un premio unico il cui onere è sostenuto dal debitore/assicurato;
- il rateo di premio pagato, per i contratti connessi a mutui ed altri contratti di finanziamento diversi dai contratti connessi a cessioni di quote di stipendio, per i quali sia stato corrisposto un premio unico il cui onere è sostenuto dal debitore/assicurato;

- il rateo di premio pagato, per i contratti connessi a mutui ed altri contratti di finanziamento per i quali sia stato corrisposto un premio unico il cui onere è sostenuto dal contraente/istituto mutuante.

In particolare, i flussi futuri sono stati costruiti partendo dai seguenti dati di input:

- Combined Ratio al 31.12.2019 per ogni Lob;
- Riserva per frazione di premio alla data di valutazione;
- Curva delle probabilità di estinzione anticipata del contratto, da applicare al flusso della riserva per frazioni di premio afferente i contratti che prevedono tale opzione, determinata sulla storia della Compagnia.
- Curva dei pesi da applicare all'expense ratio calcolato al 31.12.2019, a ogni anno di vita del contratto, necessaria per differenziare i costi di gestione di primo anno e degli esercizi successivi. La curva è stata determinata in base alla distribuzione osservata mediamente sugli ultimi cinque esercizi (2015-2019) delle spese di gestione (con specifico riferimento alle sole "Altre spese di acquisizione" e "Altre spese di amministrazione", senza tener conto dei costi di emissione diretti), per generazione di sottoscrizione.

Si è tenuto, inoltre, conto delle spese di liquidazione, opportunamente inflazionate.

In particolare, di seguito è fornita descrizione della costruzione delle due componenti del Combined Ratio per singola Lob, al 31.12.2019:

- il Loss Ratio al 31.12.2019 è calcolato distintamente per ciascuna linea di business, al rapporto tra costo atteso dei sinistri stimato al 31.12.2019 per il calcolo della riserva per rischi in corso (al lordo delle spese di liquidazione), stanziata per il Bilancio civilistico e la riserva per frazione di premi calcolata con il metodo pro-rata temporis;
- l'Expense Ratio al 31.12.2019 è calcolato in base ai dati sottostanti il Modulo di Vigilanza 17, come rapporto tra spese di gestione (limitatamente alle sole "Altre spese di acquisizione" e "Altre spese di amministrazione", senza tener conto dei costi di emissione diretti), incrementate degli oneri per la gestione finanziaria e premi di competenza al netto delle provvigioni di acquisizione.

Per determinare i flussi futuri di pagamenti per sinistri, per rimborsi e spese si è tenuto conto dello smontamento della Riserva per frazioni di premio sugli anni di competenza futuri. Per ogni anno si sono ottenuti i flussi dei pagamenti come segue:

1. Sinistri: calcolo del prodotto tra la riserva frazione di premio di competenza dell'i-esimo anno e un fattore che tiene conto della sinistralità, espresso dal Loss Ratio, secondo la velocità di liquidazione dei sinistri osservata sulla base della serie storica della Compagnia, valutata come media ponderata delle velocità di liquidazione stimate in base ai sinistri proiettati con i metodi statistici Loss Development Method (LDM) e del Fisher-Lange. Il costo atteso per sinistri al singolo anno è stato incrementato dell'effetto delle spese di liquidazione, opportunamente inflazionate.
2. Rimborsi: calcolo del prodotto tra la riserva frazione di premio di competenza dell'i-esimo anno e un fattore che tiene conto della probabilità di estinzione anticipata del premio della Lob oggetto di valutazione, desunta da recenti esperienze della Compagnia.
3. Spese: calcolo del prodotto tra la riserva frazione di premio di competenza dell'i-esimo anno e l'Expense Ratio opportunamente ponderato per il peso delle spese di gestione a ciascuna antidurata.

La Migliore Stima al lordo della riassicurazione è stata ottenuta come somma dei flussi attualizzati, con la curva risk-free, con "Volatility Adjustment", dei futuri sinistri, delle estinzioni anticipate e delle future spese. La Migliore Stima dei recuperi da riassicuratore è stata ottenuta applicando l'incidenza della Riserva per frazioni di premio ceduta sul totale della Riserva per

frazioni di premio ai futuri sinistri e ai rimborsi al netto delle commissioni attive rimborsate ai riassicuratori. Per ciascuna Lob è stato calcolato l'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori operanti su ciascuna Lob, sulla base di quanto indicato all'art. 199 degli Atti Delegati. La Migliore Stima al netto della riassicurazione è stata ottenuta come somma delle differenze attualizzate, con la curva risk-free con "Volatility Adjustment", dei flussi lordi e di riassicurazione.

Per la determinazione della migliore stima delle riserve premi del lavoro indiretto, in considerazione degli esigui importi, l'Impresa ha applicato la semplificazione prevista dal Regolamento IVASS n. 18 del 2016. Il risultato complessivo ammonta a 266 migliaia di euro, ripartito tra Lob 21 per 134 migliaia di euro e Lob 24 per 132 migliaia di euro.

Migliore Stima della riserva sinistri

La Migliore Stima della riserva sinistri al lordo degli effetti di riassicurazione e prima dell'attualizzazione, corrisponde ad un ammontare di riserva sinistri pari alla riserva sinistri *local* della Compagnia alla data di valutazione. Quest'ultima è determinata per ciascun ramo con il metodo analitico, sinistro per sinistro, secondo il criterio del "costo ultimo", per tutti i sinistri ancora "aperti" alla chiusura dell'esercizio. Per "costo ultimo" si intende la stima di tutti gli oneri prevedibili, incluse tutte le spese di liquidazione, secondo una prudente valutazione effettuata in base a elementi obiettivi.

La riserva sinistri è successivamente integrata con la riserva per sinistri "tardivi", avvenuti nell'esercizio ma non ancora denunciati alla data di chiusura dello stesso, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato n. 15 del Regolamento ISVAP n. 22/2008; tale riserva è calcolata come somma delle riserve sinistri tardivi dei rami considerando, in virtù del criterio del "costo ultimo", il costo medio dei sinistri denunciati nell'esercizio, il costo medio dei sinistri "tardivi" degli esercizi precedenti e una stima prudenziale del numero dei possibili sinistri di competenza dell'esercizio ancora da denunciare, sulla base di coefficienti di aggiustamento che considerano l'evoluzione della numerosità dei rischi sottoscritti negli ultimi due esercizi e la possibilità di pervenimento di denunce tardive per generazioni precedenti a quella di Bilancio. Per la stima della riserva relativa ai costi di liquidazione indirettamente imputabili ai sinistri riservati, prima dell'attualizzazione, la Compagnia ha applicato, distintamente per ciascuna linea di business, il costo medio di liquidazione indirettamente imputabile al sinistro gestito nel corso dell'esercizio 2019, al numero dei sinistri riservati alla data di riferimento per le valutazioni.

Al fine di valutare la congruità di tale riserva, si è fatto ricorso al confronto con quella risultante dall'applicazione dei metodi statistici Loss Development Method (LDM) e del Fisher-Lang, che non hanno comportato la necessità di integrare gli importi già stimati.

Al fine di quantificare la Migliore Stima della riserva sinistri, in base alla riserva *local* precedentemente descritta, è stato eseguito quanto di seguito riportato:

1. per ciascuna Lob, il vettore dei pagamenti di sinistri futuri è stato ottenuto smontando la riserva sinistri di bilancio secondo il vettore delle velocità di liquidazione determinato sulla base della serie storica della Compagnia;
2. per ciascuna Lob, il valore della Migliore Stima della riserva sinistri, una volta detratti i relativi recuperi ipotizzati sulla base delle recenti esperienze della Compagnia al lordo della riassicurazione, è stato calcolato attualizzando i singoli flussi di cassa secondo la curva dei tassi di interesse risk-free con "Volatility Adjustment";
3. la Migliore Stima dei recuperi pre-attualizzazione è stata ottenuta, per ciascuna Lob, smontando la riserva sinistri ceduta della Compagnia alla data di valutazione, utilizzando lo stesso vettore di smontamento di cui sopra. Per ciascuna Lob è stato calcolato l'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori operanti su ciascuna Lob sulla base della formula semplificata prevista dall'Art. 36-undecies del

Codice delle Assicurazioni private, e riportata nelle "Technical Specification for the Preparatory Phase Part 1" (T.P.2.183).

4. alla Migliore Stima dei recuperi è stata infine applicata l'aggiornamento con la curva dei tassi di interesse risk-free con "Volatility Adjustment".

La Migliore Stima della riserva sinistri al netto della riassicurazione è stata ottenuta come differenza tra la Migliore Stima dei sinistri al lordo della riassicurazione di cui al punto 2 e la Migliore Stima dei recuperi di cui al punto 4.

Per la determinazione della migliore stima delle riserve sinistri del lavoro indiretto, in considerazione degli esigui importi, la Compagnia ha stimato le riserve come valore massimo delle riserve di inventario comunicate dall'Impresa cedente e riserve calcolate mediante la semplificazione prevista dal Regolamento IVASS n. 18 del 2016. Il risultato complessivo ammonta a 814 migliaia di euro, ripartito tra Lob 21 per 447 migliaia di euro e Lob 24 per 367 migliaia di euro.

Margine di Rischio

Il "Margine di rischio" (o *Risk Margin -RM*) è pari alla maggiorazione rispetto al tasso d'interesse privo di rischio pertinente in cui un'impresa di assicurazione o di riassicurazione incorrerebbe detenendo un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione o di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La metodologia di calcolo adottata dalla Compagnia per la quantificazione del Risk Margin si basa sul Metodo 1 della "gerarchia dei metodi e semplificazioni per il calcolo del margine di rischio" di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, proiettando per il singolo anno futuro i Solvency Capital Requirement di ogni singolo sotto modulo di rischio, attraverso opportuni *driver* che riflettano al meglio la composizione, la durata e la natura dei rischi sottostanti le obbligazioni della Compagnia, ed aggregandoli con l'opportuna matrice di correlazione.

Successivamente il Risk Margin è suddiviso per LoB in proporzione alla Migliore Stima al netto dell'effetto della riassicurazione.

Livello di incertezza

Con riferimento alla valutazione dell'incertezza connessa alla migliore stima delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione (lavoro diretto), sono state applicate adeguate metodologie distintamente per la riserva premi e per la riserva sinistri, di seguito illustrate:

- per la valutazione dell'incertezza relativa alla stima della riserva sinistri, è stato applicato il Modello di Mack al fine di stimare preliminarmente la media e la varianza della distribuzione della variabile aleatoria "riserva sinistri" (stime indipendenti dalla tipologia di distribuzione di danno ipotizzata);
- per la determinazione dei percentili della variabile aleatoria "riserva sinistri", è stata impiegata una distribuzione di approssimazione di tipo lognormale avente come media il valore della migliore stima della riserva determinata tramite il Modello di Mack e come varianza la stima della varianza fornita dal Modello medesimo, in virtù del Teorema del limite centrale.

Per la valutazione dell'incertezza relativa alla stima della riserva premi, è stata ipotizzata una distribuzione normale della variabile aleatoria "combined ratio" impiegata per la stima del costo

atteso dei sinistri utile ai fini del calcolo della riserva premi, con media pari alla media campionaria determinata su una serie storica rappresentativa di tale indice e varianza pari alla varianza campionaria determinata sulla medesima serie storica su cui è stata stimata la media.

D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

L'accantonamento al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro nazionali e di categoria vigenti.

Il trattamento di fine rapporto, ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, comporta la rappresentazione di tale debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

La Compagnia ha rilevato ai fini Solvency II una passività collegata a benefici futuri per i dipendenti che genera una differenza di valutazione pari a 163 migliaia di euro.

Passività finanziarie a *fair value* rilevate a conto economico

La voce accoglie gli impatti determinati dall'applicazione del principio IFRS 16 "Leasing accounting". Ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio IFRS 16, che ha avuto impatti non significativi sul bilancio dei Locatari, mentre non ci saranno particolari impatti dal lato del Locatore.

Tale valutazione - che rileva una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio civilistico pari a 758 migliaia di euro nell'attivo fra gli Attivi materiali e 758 migliaia di euro nel passivo - determina di fatto un impatto immateriale sulle poste del bilancio Solvency II.

Depositi dai riassicuratori - Debiti assicurativi e verso intermediari - Debiti riassicurativi - Debiti (commerciali, non assicurativi)

L'approccio Solvency II prevede che le voci in oggetto siano valutate, analogamente alle altre passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, fra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

I debiti sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile estinzione.

La valutazione delle voci in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Passività subordinate incluse nei fondi propri di base

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato emesso dalla Compagnia un prestito obbligazionario subordinato (Tier II) pari a 15.000 migliaia di euro, di durata decennale e tasso di rendimento al 7%, sottoscritto da investitori istituzionali e professionali.

L'emissione di tale obbligazione subordinata si è resa necessaria per patrimonializzare adeguatamente la Compagnia a fronte delle perdite accusate per la svalutazione delle partecipazioni in portafoglio. Il metodo di valutazione di tale voce nel bilancio civilistico è

correttamente determinato quando corrisponde all'ammontare del debito residuo in linea capitale, secondo il piano di rimborso; le spese di emissione del prestito sono costituite dagli oneri accessori sostenuti dalla Compagnia per l'emissione sul mercato del prestito stesso ed includono le spese legali e di ogni altra natura connesse con l'emissione del prestito stesso. Tali costi vanno differiti, cioè sospesi, ed ammortizzati nel periodo di durata del prestito secondo le modalità del costo ammortizzato in base al tasso di interesse effettivo come richiesto dal principio contabile OIC 19. Nel Bilancio Solvency II il prestito subordinato è rappresentato al *fair value*. Non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio della Compagnia dopo la rilevazione iniziale. Tale diversa valutazione determina una differenza di valutazione fra il bilancio civilistico e quello Solvency II pari ad euro 690 migliaia di euro.

Tutte le altre passività non segnalate altrove

Tale voce si riferisce alle altre passività non classificate nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha rilevato differenze sulla posta in esame.

Si riportano di seguito le passività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Passività

<u>Altre Passività</u>	Local	Solvency 2		
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	192.629	OIC 31	355.876	IAS 19
Passività finanziarie rilevate a conto economico	-	OIC 19	757.578	IAS 32 IAS 39
Depositi dai riassicuratori	-	OIC 19	-	IAS 32 IAS 39
Debiti assicurativi e verso intermediari	2.010.880	OIC 19	2.010.880	IAS 32 IAS 39
Debiti riassicurativi	19.368.287	OIC 19	19.368.287	IAS 32 IAS 39
Debiti (commerciali, non assicurativi)	5.147.590	OIC 19	5.147.590	IAS 32 IAS 39
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	14.701.246	OIC 19	15.390.870	IAS 39
Tutte le altre passività non segnalate altrove	550.962	OIC 18 OIC 19	550.962	IAS 32 IAS 37 IAS 39

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica ulteriori metodi di valutazione alternativi oltre a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni rilevanti da riportare.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

In base alle disposizioni della Direttiva Solvency II, i fondi propri delle imprese di assicurazione e riassicurazione sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds) e dei fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) di cui all'art. 88 e 89 della Direttiva 2009/138/CE.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement*), gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

Con riferimento al capitale sociale si rileva che, essendo pervenute per il mese di dicembre 2019 richieste di esercizio di n. 17.154 Warrant (contrassegnati da Isin IT0005353880) per un controvalore totale di euro 80.452,26, la Compagnia ha provveduto ad emettere n. 17.154 azioni come da Regolamento dei "Warrant Net Insurance S.p.A." con conseguente aumento di capitale che alla data di redazione del presente bilancio ammonta ad euro 17.484.862, dal precedente di euro 17.467.708.

Net Insurance S.p.A., nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2019, ha effettuato un intervento volto a patrimonializzare la Controllata per euro 8 milioni a seguito della sotto-patrimonializzazione emersa conseguentemente alla perdita registrata in sede di "restatement" del bilancio 2017 e 2018. Inoltre, è stato approvato l'aggiornamento del Piano Industriale 2019-2023.

I fondi propri della Compagnia sono esclusivamente quelli di base e rappresentano l'eccedenza delle attività sulle passività. Quelli di primo livello (*Tier 1*) sono costituiti da:

- capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 17.484.862 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo di emissione per 63.162.639 migliaia di euro;
- una riserva di riconciliazione, negativa per euro 29.500.388 migliaia di euro, che, in base all'art. 70 degli Atti Delegati, è pari all'eccedenza del totale delle attività rispetto alle passività diminuita, nel caso specifico, degli elementi di seguito riportati:
 - il capitale sociale ordinario;
 - la riserva sovrapprezzo di emissione;
 - altre riserve patrimoniali;
 - un importo pari al valore delle attività fiscali differite nette.

I Fondi Propri di base di secondo livello sono costituiti dall'emissione di un prestito subordinato (*Tier 2*) pari a 15.391 migliaia di euro.

I Fondi Propri di base di terzo livello (*Tier 3*) sono costituiti dalle attività fiscali differite nette pari a 8.510 migliaia di euro.

Alla data di chiusura del 31 dicembre 2019 i fondi propri risultano così composti:

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	75.047.928	51.147.113	15.390.870	8.509.945
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	69.122.593	51.147.113	15.390.870	2.584.610
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	53.678.627	51.147.113	2.531.514	

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni Private.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2019, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di mercato	16.148.321	8.509.913
Rischio di credito	4.064.383	2.671.933
Rischio di sottoscrizione vita	0	0
Rischio di sottoscrizione malattia	3.128.226	2.253.734
Rischio di sottoscrizione non vita	22.930.302	24.176.317
Effetto di diversificazione	-12.276.468	-8.276.466
Attivi intangibili	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	33.994.763	29.335.432
Rischio operativo	3.949.274	3.880.758
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	1.993.075	4.421.075
Requisito patrimoniale di solvibilità	35.950.962	28.795.115

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	51.147.113	44.753.621
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	15.390.870	14.397.558
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	2.584.610	
Fondi propri di base ammissibili - Totale	69.122.593	59.151.179
SCR	35.950.962	28.795.115
Copertura del SCR	192%	205%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 192%.

La Compagnia ha applicato per il 2019 l'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment, in seguito VA) alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche (ex art. 77 quinquies, comma 1, della Direttiva 2009/138/CE). L'indice di solvibilità della Compagnia, senza l'applicazione del VA, si riduce di 0,73 p.p., e si attesta a 191,54 punti percentuali.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio tecnico dato dal rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio di mercato contribuisce significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- il rischio tecnico relativo al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia non ha impatti materiali sui rischi complessivi;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto delle Best Estimate Liabilities al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite è pari al 5,25% del BSCR+SCR Operational.

Di seguito si riportano i dati di input utilizzati per calcolare l'ammontare del requisito patrimoniale minimo, l'ammontare del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2019, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Area di attività	Net (of reinsurance) best estimate provisions	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expenses	314.476	270.238

Area di attività	Net (of reinsurance) best estimate provisions	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Income protection insurance	2.208.646	1.897.952
Workers' compensation insurance	0	0
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	0	0
Other motor insurance and proportional reinsurance	0	0
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	0	0
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	2.379.092	4.296.261
General liability insurance and proportional reinsurance	75.636	120.228
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	56.075.472	11.578.672
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	90.547	39.200
Assistance and its proportional reinsurance	1.815	13.473
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	1.811.334	205.542

Requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Requisito patrimoniale minimo lineare non vita	12.657.569	11.731.691
Requisito patrimoniale minimo lineare vita	0	0
Requisito patrimoniale minimo lineare	12.657.569	11.731.691
Requisito patrimoniale di solvibilità	35.950.962	28.795.115
Requisito patrimoniale di solvibilità cap	16.177.933	12.957.802
Requisito patrimoniale di solvibilità floor	8.987.740	7.198.779
Requisito patrimoniale minimo combinato	12.657.569	11.731.691
Requisito patrimoniale minimo assoluto	3.700.000	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	12.657.569	11.731.691

Copertura del requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	51.147.113	44.753.621
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	2.531.514	2.346.338
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	53.678.627	47.099.960

MCR	12.657.569	11.731.691
Copertura del MCR	424%	401%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del MCR pari a 424%.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché la Compagnia procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Verifica della recuperabilità fiscale delle DTA nette e delle LAC DT ai sensi dell'art. 18 del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017

La "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") può essere valutata come ammissibile a riduzione di requisito di capitale in considerazione della capacità di NET di generare utili futuri tassabili nella misura prevista dalla normativa ai sensi degli Atti Delegati e del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 2017/35").

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali (nDTA), la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile).

Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Con riferimento alle valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da proiezione di redditi imponibili futuri la Compagnia ha recepito il Piano Industriale su un orizzonte temporale di 7 anni, in ipotesi base e stressate.




E. Conclusioni

Dopo la radicale svolta dell'esercizio 2018 terminata nella fusione con Archimede, il 2019 è stato l'anno di avvio nell'esecuzione del nuovo piano industriale della Società e nella realizzazione del nuovo modello di business. Questa fase di avvio è stata sconvolta dalla frode, scoperta nello scorso mese di marzo 2019 e immediatamente comunicata al mercato, concretizzatasi nella sottrazione di titoli di stato per un controvalore di 26,6 milioni di euro a livello di Gruppo.

L'impatto ovviamente è andato ben oltre il pur grave ammanco di capitale e le connesse attività di indagine e recupero, che si sono concretizzate nell'accordo transattivo dello scorso 21 luglio e nel recupero in tempi oggettivamente brevi di un ammontare pari a 8 milioni di euro.

Si è infatti tradotto in un forte assorbimento di risorse ed energie, nella determinata riorganizzazione dell'azienda, nella necessaria attività di allineamento degli stakeholder interessati.

Il complesso dell'attività organizzativa e commerciale nel 2019 rende Net Insurance "lanciata" verso i target 2020 previsti dal piano, che per quanto ambiziosi si confermano alla portata della Società.

Il 2020 nei primi mesi ha mostrato un andamento in forte accelerazione nello sviluppo del business in tutte le linee, a conferma delle premesse operative e commerciali poste nel pur complesso esercizio 2020.

Nell'ambito del business della cessione del quinto, si sono per il momento confermati i livelli di produttività raggiunti sul finire del precedente esercizio e si è proceduto all'aggiornamento del "repricing" sulla base delle evidenze tecniche di dettaglio relative al 2019.

Nelle altre linee di business continua l'intensa attività di business "development" che ha già condotto alla sottoscrizione dell'accordo con Banca Popolare Sant'Angelo e con Banca Popolare Pugliese. Nei primi mesi si è registrata una significativa accelerazione della raccolta nelle linee protezione da parte dei due partner già operativi nella seconda metà del 2019.

I primi mesi dell'esercizio 2020 sono stati inoltre caratterizzati dall'emergenza Covid-19 nel Vecchio Continente.

Il fenomeno - che inizialmente era stato classificato come un'influenza stagionale con focolaio la Cina (a fine 2019) - ha toccato in modo piuttosto repentino, nel giro di pochi mesi, oltre 100 paesi in tutto il mondo e in particolare l'Italia, dove ci sono stati numerosi contagi e vittime, oltre a significativi risvolti sul piano politico e ancor più socioeconomico.

L'impatto sull'economia nazionale risulta rilevante seppur non complessivamente quantificabili visto l'incerto periodo di durata dell'attuale momento sociopolitico sanitario. Il governo italiano che sin dalla fine di gennaio - esattamente all'indomani della conferma di presenza dei primi casi in Italia di soggetti affetti da Coronavirus - ha prontamente dichiarato lo Stato di emergenza e nelle settimane a seguire ha emanato una serie di decreti al fine di limitare il numero dei contagi in Italia, onde non far collassare il sistema sanitario nazionale e non maggiorare l'impatto sull'economia nazionale.

Visto il contesto che si sta configurando alla data di redazione della presente Relazione, andranno ovviamente - e progressivamente - valutati con prudenza e attenzione tutti gli impatti che il Coronavirus determinerà sul sistema economico e, di riflesso, sul sistema aziendale.

Tuttavia, la Compagnia ed il Gruppo, hanno prontamente valutato ed istantaneamente messo in atto tutti gli interventi di natura organizzativa ed operativa richiesti dalle autorità ovvero specificatamente studiati all'interno, per gestire al meglio la situazione, nel rispetto dei propri dipendenti e delle loro famiglie, dei partner e di tutti i stakeholder in genere, salvaguardando l'operatività aziendale, in particolare:

- attivazione del Crisis Management Team - Pandemic Committee che dal 23 febbraio si riunisce quotidianamente per gestire l'emergenza in corso, sempre in coerenza con le disposizioni delle autorità competenti, emanate tempo per tempo;
- attivazione di protocolli per la salvaguardia della salute delle persone (norme comportamentali, prodotti igienizzanti, sanificazione degli ambienti, regolamentazione dell'accesso ai locali aziendali, ecc), in stretta collaborazione con il medico competente e le autorità sanitarie locali e nazionali;
- sospensione di tutti gli eventi, i corsi di formazione in aula, i viaggi di lavoro all'Estero e in Italia;
- attivazione di una campagna di informazione ai colleghi atta a divulgare pratiche di comportamento in linea con l'evoluzione delle decisioni aziendali;
- estensione del ricorso allo "smart working" dall'80% del personale a inizio dell'emergenza sanitaria a tutti i dipendenti della Compagnia.

Infatti, nelle ore in cui si completava la redazione della documentazione di bilancio i mercati finanziari subivano gli effetti della rapida diffusione globale del virus Covid-19 (c.d. Coronavirus), dichiarato ufficialmente "pandemia" l'11 marzo dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Mentre i governi adottano misure straordinarie per arginare la diffusione del virus e tamponare i devastanti effetti sull'economia reale, le banche centrali abbassano i tassi d'interesse (ove possibile) ed immettono liquidità sui mercati attraverso strumenti consolidati e/o innovativi.

Le borse mondiali, senza eccezioni, subiscono violente correzioni al ribasso e gli spread creditizi allargano consistentemente ogni giorno.

Alla data attuale risultano piuttosto limitati gli impatti patrimoniali e finanziari sul Bilancio della Compagnia legati all'emergenza Covid-19, ma è ancora difficile quantificare gli impatti che COVID-19 avrà sul sistema economico italiano e, di riflesso, sul sistema aziendale. La situazione dell'Italia, prima nazione occidentale ad essere fortemente impattata dalla pandemia appare incerta. Il tessuto produttivo fatto di piccole e medie imprese è fortemente minacciato, oltre che dall'inevitabile crollo della domanda di beni e servizi, dalle misure governative adottate per inibire la diffusione del virus.

Il maggior debito collegato agli interventi governativi, associato alle previsioni di rilevanti contrazioni dell'attività produttiva, determina inevitabilmente un peggioramento prospettico degli indicatori dello stato di salute della finanza pubblica italiana.

L'entità dei danni cui si dovrà porre riparo dipenderà principalmente dalla durata della pandemia e dalla capacità di governi ed istituzioni sovranazionali di gestire con decisione, equilibrio e lungimiranza una situazione che non ha precedenti nella storia.

Con riferimento alla situazione contingente legata all'emergenza Covid-19, l'Ivass ha avviato il 17 marzo u.s., con comunicazione a tutte le imprese ed i gruppi del mercato, un monitoraggio periodico dei dati di solvibilità richiedendo in prima battuta i dati aggiornati al 13/03/2020 e successivamente i dati di solvibilità con cadenza mensile partendo dal mese di marzo 2020.

La Compagnia ha provveduto al calcolo della solvibilità al 13 marzo 2020 e poi mensilmente per i successivi mesi, dimostrando un livello di solvibilità significativamente superiore al limite minimo richiesto dalla normativa, ed evidenziando ulteriormente la capacità della Compagnia stessa di operare in continuità.

Allegato 1 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance S.p.A

Il presente allegato riporta, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2452/2015 della Commissione Europea, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di Net Insurance S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02.01 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.17.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione non vita;
- S.19.01.21 - Sinistri nell'assicurazione non vita;
- S.22.01.22 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01.01 - Fondi propri;
- S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita.

S.02.01.02
Stato patrimoniale

Attività		Valore solvibilità II	
		C0010	
Attività immateriali	R0030		
Attività fiscali differite	R0040	8.510K€	
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050		
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	5.889K€	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	113.182K€	
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>	R0080		
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	R0090	23.428K€	
<i>Strumenti di capitale</i>	R0100	5.470K€	
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	687K€	
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	4.783K€	
<i>Obbligazioni</i>	R0130	61.839K€	
Titoli di Stato	R0140	40.996K€	
Obbligazioni societarie	R0150	20.843K€	
Obbligazioni strutturate	R0160		
Titoli garantiti	R0170		
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	R0180	22.444K€	
<i>Derivati</i>	R0190		
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	R0200		
<i>Altri investimenti</i>	R0210		
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220		
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	185K€	
<i>Prestiti su polizze</i>	R0240		
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	R0250		
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	R0260	185K€	
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	68.685K€	
<i>Non vita e malattia simile a non vita</i>	R0280	68.685K€	
<i>Non vita esclusa malattia</i>	R0290	68.526K€	
<i>Malattia simile a non vita</i>	R0300	159K€	
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattie, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0310		
<i>Malattia simile a vita</i>	R0320		
<i>Vita, escluse malattie, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0330		
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0340		
Depositi presso imprese cedenti	R0350	559K€	
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	27.914K€	
Crediti riassicurativi	R0370	2.370K€	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	2.755K€	
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390		
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400		
Contante ed equivalenti a contante	R0410	2.345K€	
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	5.853K€	
Totale delle attività	R0500	238.246K€	
Passività			
Riserve tecniche — Non vita	R0510	135.007K€	
<i>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</i>	R0520	132.194K€	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0530		
<i>Migliore stima</i>	R0540	128.960K€	
<i>Margine di rischio</i>	R0550	3.233K€	
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</i>	R0560	2.813K€	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0570		
<i>Migliore stima</i>	R0580	2.682K€	
<i>Margine di rischio</i>	R0590	131K€	
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600		
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</i>	R0610		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0620		
<i>Migliore stima</i>	R0630		
<i>Margine di rischio</i>	R0640		
<i>Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</i>	R0650		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0660		
<i>Migliore stima</i>	R0670		
<i>Margine di rischio</i>	R0680		
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0700		
<i>Migliore stima</i>	R0710		
<i>Margine di rischio</i>	R0720		
Passività potenziali	R0740		
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750		
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	356K€	
Depositi dai riassicuratori	R0770		
Passività fiscali differite	R0780		
Derivati	R0790		
Debiti verso enti creditizi	R0800		
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	758K€	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	2.011K€	
Debiti riassicurativi	R0830	19.368K€	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	5.148K€	
Passività subordinate	R0850	15.391K€	
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860		
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	15.391K€	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	551K€	
Totale delle passività	R0900	178.589K€	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	59.657K€	





S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)										Aree di attività per obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non proporzionale accettata				Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro infortunio e altri danni a terzi	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili			
	C000	C020	C030	C040	C050	C060	C070	C080	C090	C000	C010	C020	C030	C040	C050	C060			
Premi contabilizzati																			
Lordo - Attività diretta	272K€	1.911K€	0K€	0K€	0K€	0K€	13.758K€	155K€	28.052K€	324K€	30K€	-22K€				44.473K€			
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	-23K€	0K€	0K€	-26K€				-49K€			
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0K€	0K€	0K€	0K€			
Quota a carico dei riassicuratori	2K€	15K€	0K€	0K€	0K€	0K€	9.461K€	15K€	16.646K€	285K€	16K€	-253K€	0K€	0K€	0K€	26.002K€			
Netto	270K€	1.896K€	0K€	0K€	0K€	0K€	4.296K€	120K€	11.579K€	39K€	13K€	208K€	0K€	0K€	0K€	18.422K€			
Premi equisiti																			
Lordo - Attività diretta	194K€	1.359K€	0K€	0K€	0K€	0K€	12.477K€	99K€	25.032K€	307K€	21K€	283K€				39.775K€			
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	167K€	0K€	0K€	148K€				315K€			
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0K€	0K€	0K€	0K€			
Quota a carico dei riassicuratori	3K€	22K€	0K€	0K€	0K€	0K€	9.154K€	15K€	15.479K€	272K€	8K€	-16K€	0K€	0K€	0K€	24.936K€			
Netto	191K€	1.337K€	0K€	0K€	0K€	0K€	3.323K€	84K€	9.725K€	35K€	13K€	447K€	0K€	0K€	0K€	15.154K€			
Sinistri verificatisi																			
Lordo - Attività diretta	28K€	200K€	0K€	0K€	0K€	0K€	10.400K€	7K€	8.153K€	149K€	0K€	-2.648K€				16.290K€			
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	210K€	0K€	0K€	118K€				328K€			
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0K€	0K€	0K€	0K€			
Quota a carico dei riassicuratori	-1K€	-10K€	0K€	0K€	0K€	0K€	7.921K€	0K€	6.644K€	134K€	0K€	-1.522K€	0K€	0K€	0K€	12.936K€			
Netto	30K€	210K€	0K€	0K€	0K€	0K€	2.479K€	7K€	1.949K€	14K€	0K€	-1.028K€	0K€	0K€	0K€	3.681K€			
Variazioni delle altre riserve tecniche																			
Lordo - Attività diretta	3K€	21K€	0K€	0K€	0K€	0K€	81K€	0K€	1.331K€	0K€	0K€	0K€				1.437K€			
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€				0K€			
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0K€	0K€	0K€	0K€			
Quota a carico dei riassicuratori	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€			
Netto	3K€	21K€	0K€	0K€	0K€	0K€	81K€	0K€	1.331K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	0K€	1.437K€			
Spese sostenute	447K€	545K€	0K€	0K€	0K€	0K€	1.103K€	62K€	5.590K€	-64K€	1K€	174K€	0K€	0K€	0K€	7.859K€			
Altre spese																-205K€			
Totale spese																7.654K€			

S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese

		Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni non vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
R0010								
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	R0110	44.473K€						44.473K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-49K€						-49K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	26.002K€						26.002K€
Netto	R0200	18.422K€						18.422K€
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	R0210	39.775K€						39.775K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	315K€						315K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	24.936K€						24.936K€
Netto	R0300	15.154K€						15.154K€
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	R0310	16.290K€						16.290K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	328K€						328K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	12.936K€						12.936K€
Netto	R0400	3.681K€						3.681K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	R0410	1.437K€						1.437K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€						0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0K€						0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€						0K€
Netto	R0500	1.437K€						1.437K€
Spese sostenute	R0550	7.859K€						7.859K€
Altre spese	R1200							-205K€
Totale spese	R1300							7.654K€

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	135.007K€	0K€	0K€	199K€	
Fondi propri di base	R0020	75.048K€	0K€	0K€	-101K€	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	69.123K€	0K€	0K€	-205K€	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	35.951K€	0K€	0K€	30K€	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	53.679K€	0K€	0K€	-217K€	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	12.658K€	0K€	0K€	16K€	

5.23.01.01

Fondi propri

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	17.485K€	17.485K€		
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	63.163K€	63.163K€		
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040	0K€	0K€		
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050				
Riserve di utili	R0070				
Azioni privilegiate	R0090				
Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110				
Riserva di riconciliazione	R0130	-29.500K€	-29.500K€		
Passività subordinate	R0140	15.391K€		15.391K€	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	8.510K€			8.510K€
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180				
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220				
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230				
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	75.048K€	51.147K€	15.391K€	8.510K€
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0310				
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320				
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330				
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340				
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350				
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360				
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370				
Altri fondi propri accessori	R0390				
Totale dei fondi propri accessori	R0400				
Fondi propri disponibili e ammissibili					
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	75.048K€	51.147K€	15.391K€	8.510K€
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	66.538K€	51.147K€	15.391K€	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	66.538K€	51.147K€	15.391K€	0K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	53.679K€	51.147K€	2.532K€	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	35.951K€			
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	12.658K€			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	192,27%			
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	424,08%			

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	59.657K€
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	89.157K€
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri se	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	-29.500K€
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPiFP) — Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPiFP) — Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPiFP)	R0790	

uf

dk

MO

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0040	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	16.148K€		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	4.064K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	0K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	3.128K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	22.930K€		
Diversificazione	R0060	-12.276K€		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	33.995K€		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	3.949K€
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0K€
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-1.993K€
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/4	R0160	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	35.951K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	35.951K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0K€
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0K€
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0K€
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiu	R0430	0K€
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali	R0440	0K€

Approach to tax rate		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	Approach based on average tax rate

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes		C0130
LAC DT	R0640	-1.993K€
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	0K€
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-1.993K€
LAC DT giustificata dagli utili degli esercizi passati. Importo delle perdite assegnate all'esercizio successivo	R0670	0K€
LAC DT giustificata dagli utili degli esercizi passati. Importo delle perdite assegnate agli esercizi successivi al prossimo esercizio	R0680	0K€
Importo massimo della LAC DT che potrebbe essere disponibile	R0690	-9.104K€

mf

dk

mo

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

Risultato MCR_{NL}

	C0010
R0010	12.658K€

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
		C0020	C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	314K€	270K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	2.209K€	1.898K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050	0K€	0K€
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070	0K€	0K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	2.379K€	4.296K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	76K€	120K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100	56.075K€	11.579K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	91K€	39K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	2K€	13K€
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	1.811K€	206K€
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160	0K€	0K€
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170	0K€	0K€

MCR_L

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
MCR massimo
MCR minimo
MCR combinato
Minimo assoluto dell'MCR

	C0070
R0300	12.658K€
R0310	35.951K€
R0320	16.178K€
R0330	8.988K€
R0340	12.658K€
R0350	3.700K€
	C0070
R0400	12.658K€

Requisito patrimoniale minimo

mf

MOO

OK

Net Insurance Life S.p.A.

Sintesi

Il presente documento rappresenta la Relazione annuale sulla situazione di solvibilità e sulla condizione finanziaria di Net Insurance Life S.p.A. e intende rispondere agli specifici obblighi di natura informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, così come disciplinato dalla Direttiva 2009/138/CE, emanata dal Parlamento Europeo (direttiva Solvency II) e recepita dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (Atti Delegati) e dal Regolamento IVASS n. 33.

Vengono rappresentate nella seguente relazione, le principali risultanze in relazione a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di governance
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

di cui di seguito sono riportate le principali evidenze.

Tutte le informazioni contenute nel documento sono riferite, se non diversamente indicato, all'esercizio 2019 della Società. Tutti gli importi nelle tabelle sono esposti in euro e gli importi nella parte narrativa testo sono esposti in migliaia di euro.

Ai sensi della Raccomandazione EIOPA-BoS-20/236 del 20 marzo 2020 in materia di COVID-19, recepita da IVASS il 30 marzo 2020, si segnala che il paragrafo A.5. "Altre Informazioni" della sezione di Gruppo, riporta un'adeguata informativa in merito alle considerazioni svolte sui potenziali impatti della pandemia Covid-19 che è stata considerata, ai sensi della citata normativa, uno sviluppo importante successivo al 31 dicembre 2019.

A. Attività e risultati 2019

Net Insurance Life S.p.A. fa parte del Gruppo assicurativo Net Insurance ed esercita l'attività assicurativa e riassicurativa nel ramo I Vita, limitatamente al rischio di premorienza.

L'attività della Compagnia è strettamente connessa all'attività della propria controllante, Net Insurance S.p.A.. Il Gruppo Net Insurance opera nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto della copertura di rischi di perdite patrimoniali derivanti da insolvenze afferenti, in generale, a crediti da finanziamenti e, in particolare, a crediti da cessioni del quinto dello stipendio e della pensione (di seguito, brevemente, Cessione del Quinto), conseguenti alla perdita dell'occupazione o alla morte dei soggetti debitori.

Il 2019 rappresenta l'anno di avvio dell'esecuzione del nuovo piano industriale del Gruppo, dopo la fusione con la SPAC Archimede, e della realizzazione del nuovo modello di business.

Questa fase di avvio è stata però sconvolta dalla frode, scoperta nel marzo 2019, concretizzatasi nella sottrazione di titoli di stato per un controvalore di 16 milioni di euro.

L'impatto ovviamente è andato ben oltre il pur grave ammanco di capitale. Le attività di indagine e recupero, connesse alla frode, che si sono concretizzate nell'accordo transattivo dello scorso 21 luglio e nel recupero in tempi oggettivamente brevi di un ammontare pari a 4,9 milioni di euro, hanno comportato un forte assorbimento di risorse ed energie.

Il piano ha interamente confermato il modello di business multi-specializzato e il livello di ambizione dei target non solo di medio lungo periodo di Net Insurance ma nella sostanza anche di breve.

I risultati raggiunti sono in linea con questi target. I premi hanno toccato i 39,7 milioni di euro, dato quest'ultimo al di sopra del target di Piano, nonostante le difficoltà che la citata frode ha indotto nell'attività commerciale.

È partita, nel corso del 2019, l'attività di bancassurance, che rappresenta circa il 10 per cento dei premi emessi. Le nuove iniziative commerciali si sono concentrate anche nel mondo delle piattaforme "digital", grazie alle diverse partnership realizzate.

La produzione, rispetto all'esercizio precedente, presenta una variazione rispetto al 2018 di 16.571 migliaia di euro, corrispondente a circa il 71%, dovuta principalmente, dati i valori in termini assoluti, all'incremento della stessa nel comparto della cessione del quinto della pensione.

Gli oneri relativi ai sinistri al netto della riassicurazione presentano un saldo pari a 8.681 migliaia di euro, rispetto a 10.281 migliaia di euro dell'esercizio precedente, formato da 8.005 migliaia di euro di importi netti pagati al netto dell'effetto della riassicurazione e da 676 migliaia di euro di variazione in diminuzione della riserva netta per somme da pagare al netto dell'effetto della riassicurazione.

La variazione negativa delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche, al netto delle cessioni in riassicurazione, pari a 3.701 migliaia di euro, presenta una diminuzione di 7.212 migliaia di euro rispetto alla variazione positiva di 3.511 dell'esercizio precedente.

Gli altri proventi tecnici ammontano a 239 migliaia di euro e sono relativi, prevalentemente, a provvigioni attive.

L'evoluzione della struttura dei costi riflette il rilevante sforzo di riorganizzazione, investimento e creazione della nuova macchina operativa a servizio delle diverse specializzazioni di business.

Gli investimenti in attività finanziarie sono pari a 90.789 e presentano un incremento di 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (1,82%).

La Compagnia chiude con un utile netto complessivo pari a 9,7 milioni di euro; risultato che riflette anche i risultati dell'attività di recupero sopra ricordata.

L'utile netto normalizzato, depurato da tutte le componenti una tantum e non ripetibili in primis i ricavi e costi legati alla frode, è risultato pari a 7,8 milioni di euro.

Il patrimonio netto a fine esercizio 2019 ammonta a 20.036 migliaia di euro, contro 2.361 migliaia di euro al 31 dicembre 2018.

B. Sistema di governance

Il 2019 è stato un esercizio di radicale svolta e rifondazione per la Compagnia e si è caratterizzato per una serie di eventi che hanno determinato la ridefinizione della mission aziendale ed un sostanziale cambiamento nell'ambito degli assetti proprietari e di governo societario.

La Compagnia dopo la fusione della Controllante con Archimede e l'insediamento del nuovo management ha avviato attività volte rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance.

Il sistema di governance definito dal nuovo management risulta proporzionato alla natura, alla complessità delle attività e al profilo di rischio della Compagnia; è orientato all'obiettivo della creazione di valore per l'azionista in un orizzonte di medio-lungo periodo.

La Compagnia adotta il sistema di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana, avendo come organi principali: l'Assemblea dei Soci che, nelle materie di competenza, esprime la volontà dell'Azionista; il Consiglio di Amministrazione al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia e il Collegio Sindacale che opera con funzioni di vigilanza del rispetto della Legge e dello Statuto. Inoltre, il sistema di *governance* prevede l'istituzione di Comitati Endoconsiliari e dell'Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001).

È parte integrante del modello di governo societario anche l'Alta Direzione responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio delle politiche di indirizzo e delle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza delle funzioni fondamentali così come individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

C. Profilo di rischio

Il profilo di rischio di Net Insurance Life risulta piuttosto allineato a quello dell'esercizio precedente, a meno di alcuni effetti compensativi non particolarmente rilevanti tra rischio di mercato e di controparte, in diminuzione, verso il rischio tecnico vita, in aumento.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto della politica di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità.

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement (di seguito anche "SCR"), ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE (Solvency II), sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre, nella misurazione, viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, i rischi ritenuti significativi a cui la Compagnia è esposta risultano classificati nelle seguenti macrocategorie:

1. rischi di sottoscrizione
2. rischi di mercato

3. rischi di credito
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
7. rischio paese (*Sovereign risk*)

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

La Direttiva Solvency II 2009/138/CE detta le disposizioni relative alla valutazione delle attività e passività, delle riserve tecniche, dei fondi propri, del requisito patrimoniale di solvibilità, del requisito patrimoniale minimo e le disposizioni in materia di investimenti. Relativamente alle attività e alle passività, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che l'approccio da utilizzare per la loro valutazione deve essere di tipo economico, definito appunto "market consistent".

Pertanto, la Compagnia valuta le proprie attività e passività per fini di solvibilità, ai sensi dell'art. 35-quater del CAP, nel rispetto delle seguenti modalità (principio della valutazione al mercato):

- a) gli attivi, all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) le passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della valutazione delle passività, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del proprio merito di credito.

Le attività e le passività, in generale, sono contabilizzate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), adottati dalla Commissione Europea a norma del regolamento n. 1606/2002, per la valutazione, ai fini della Solvency II, delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione al mercato. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, la Compagnia utilizza solo i metodi conformi a tale principio.

Pertanto, la Compagnia, nella definizione del fair value delle proprie poste di bilancio, ha utilizzato modelli che considerano il rischio connesso alla stima di determinati parametri coerenti con le variabili mercato, ove disponibili.

Il corpo dei principi contabili internazionali, in termini di definizione, classificazione, misurazione e rilevazione delle voci di attivi e passivi è applicabile integralmente, salvo diversamente disposto dal Regolamento Delegato. I postulati alla base dei suddetti principi sono:

- il presupposto della continuità aziendale;
- la valutazione separata delle singole attività e passività;
- l'assunzione della materialità: errori o omissioni sono da considerarsi materiali se possono, a livello individuale o di gruppo, influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio; la materialità dipende dall'entità e dalla natura dell'errore o omissione, o del distorto giudizio in determinate circostanze. La natura o l'entità delle

voci di bilancio, o una combinazione di entrambi gli elementi, può essere un fattore determinante.

E. Gestione del capitale

La Compagnia adotta una specifica politica che definisce le linee guida adottate per la gestione del capitale. Questa ha come suo obiettivo principale individuare e programmare l'azione sul capitale che la Compagnia deve attuare al fine di raggiungere e mantenere i livelli di capitale target. Gli stessi devono essere definiti per massimizzare il valore per gli azionisti, soddisfare i requisiti minimi di capitale di vigilanza e rispettare il risk appetite.

Tale politica mira a realizzare un approccio integrato per la gestione e la governance dei Fondi Propri, in conformità con i requisiti normativi di solvibilità, in linea con la propensione al rischio e con la strategia dichiarati dalla Compagnia stessa.

L'indice di solvibilità (Economic Solvency Ratio2 - ESR) della Compagnia al 31 dicembre 2019 è pari a 213%.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un significativo incremento dei fondi propri di circa 17,6 milioni di euro riconducibile principalmente ai seguenti fenomeni:

Tier1:

- Variazione del patrimonio degli asset (84,3 mln): +3,7 mln di euro;
- Variazione delle Best Estimate al netto della riassicurazione: -5,8 mln di euro;
- Variazione delle voci crediti\debiti: +19,8 mln di euro (incremento dovuto principalmente alla significativa riduzione dei depositi verso i riassicuratori);
- Variazione Prestito Subordinato: -0,1 mln di euro.

Tier2: +0.1 mln di euro rispetto al 31/12/2018 per la diversa valutazione del Prestito Subordinato al «Fair value»;

Tier3: -1,2 mln di euro rispetto al 31/12/2018 per la riduzione delle Imposte differite attive di Bilancio.

Si fa presente inoltre che in data 25 ottobre 2019, la Controllante Net Insurance S.p.A., a seguito di delibera dell'Assemblea di Net Insurance Life del 25 settembre 2019, ha effettuato un intervento di patrimonializzazione sulla Controllata per euro 8 milioni, mediante versamento in conto capitale a copertura perdite, senza quindi modifica alcuna dell'entità del capitale sociale di Net Insurance Life S.p.A. che, pertanto, è rimasto invariato in euro 15 milioni. Tale intervento è stato attuato al fine di garantire, per la Controllata, un livello dei fondi propri ammissibili in misura tale da coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Al 31 dicembre 2019 la Compagnia mostra un indice di solvibilità per l'SCR pari a 212,59% e per l'MCR pari a 627,53% così determinati:

Importi in migliaia di euro

Totale Fondi Propri ammissibili per copertura SCR	28.575
SCR	13.442
MCR	3.700
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale di solvibilità	212,59%
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale minimo	627,53%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

La Compagnia ha applicato un aggiustamento di volatilità (VA) alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche così come previsto dal art. 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE e recepito dalla legislazione locale nell'articolo 36 septies del Codice delle Assicurazioni Private. Tale aggiustamento, come riferito dalla normativa, si basa sullo spread tra il tasso di interesse ottenibile dagli attivi inclusi in un portafoglio di riferimento e i tassi della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Tale aggiustamento positivo consente di attualizzare i flussi di cassa con dei tassi maggiori rispetto a quelli privi di rischio e, conseguentemente, le valutazioni delle riserve tecniche beneficeranno di tale effetto.

Inoltre, si precisa che la Compagnia ha determinato l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite sulla base della eventuale rilevazione di imposte differite nozionali attive e della loro ammissibilità. Coerentemente con l'articolo 15, paragrafo 1, degli Atti delegati, nel calcolo di cui al comma 1, l'impresa considera le imposte differite nozionali generate da tutte le attività e passività rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità valutato nell'ipotesi che si sia verificato allo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti delegati.

Nello schema di seguito riportato viene rappresentata la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (MCR) per l'esercizio 2019:

Importi in euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi Propri disponibili	28.575.039	22.478.430	5.146.716	949.893
Totale Fondi Propri ammissibili per copertura SCR	28.575.039	22.478.430	5.146.716	949.893
Totale Fondi Propri ammissibili per copertura MCR	23.218.430	22.478.430	740.000	-

A. Attività e risultati

A.1. Attività

Net Insurance Life S.p.A., con sede legale in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4, esercita l'attività assicurativa e riassicurativa nel ramo I Vita, limitatamente al rischio di premorienza. La Compagnia è soggetta alla vigilanza dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS con sede in Roma, via del Quirinale 21; è iscritta alla sezione I dell'Albo delle Imprese Assicurative IVASS al n. 1.00164.

Net Insurance Life fa parte del Gruppo Net Insurance ed è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante, azionista unico, Net Insurance S.p.A..

Partecipazioni in società collegate

Con riferimento alla partecipazioni in Dynamica Retail S.p.A., si fa presente che Net Insurance Life ha provveduto alla dismissione della partecipazione come previsto dal c.d. "Accordo Dynamica", avente ad oggetto la progressiva dismissione dell'integrale partecipazione detenuta dalle Compagnie del Gruppo nel capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A.. Per cui la dismissione, avvenuta nel corso del 2019, si è sostanziata nella cessione del 20% del capitale di Dynamica detenuto da Net Insurance Life a favore di alcuni Soci di Net Insurance per un corrispettivo complessivo di 3.146 migliaia di euro (ridotto in misura pari alla quota di dividendi e/o altre distribuzioni che dovessero eventualmente essere effettuate da Dynamica a valere sulla partecipazione oggetto di cessione dal 1° gennaio 2018 alla data di trasferimento della stessa).

Società di revisione

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è sottoposto a revisione contabile, ai sensi dell'art. 102 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP 22 del 4 aprile 2008 e in esecuzione della delibera assembleare del 3 giugno 2019, da parte della società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in via Vittor Pisani 27/31, 20124 Milano.

Titolari di partecipazioni qualificate

Il capitale sociale della Compagnia è interamente detenuto dalla Controllante Net Insurance S.p.A., quale socio unico.

A.2. Risultati di sottoscrizione

Net Insurance Life S.p.A. esercita in Italia l'attività assicurativa - consistente nell'assunzione e nella gestione di rischi, ex art. 1 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) - nel Ramo I, limitatamente ai rischi di premorienza.

Le coperture assicurative abbinate a prestiti rimborsabili mediante cessione/delega di quote di stipendio o di pensione rappresentanti il "core business" di Net Insurance Life, impostate sotto forma di "Temporanea Caso Morte a Capitale Decrescente a Premio Unico Anticipato", sono rilasciate in ossequio agli artt. 1 e 54 del D.P.R. del 5 gennaio 1950 n. 180 e s.m.i. ai sensi dei quali: le cessioni di quote di stipendio/pensione fino al quinto dello/a stesso/a devono avere la garanzia dell'assicurazione sulla vita che ne assicuri il recupero del residuo credito in caso di decesso del mutuatario.

Tali garanzie vengono rilasciate a favore degli istituti bancari/finanziari che concedono prestiti personali rimborsabili mediante cessione di quote dello stipendio o della pensione.

I contratti assicurativi sono impostati e veicolati secondo lo schema delle disposizioni dell'art. 10 del Regolamento ISVAP n.29/2009 e nel rispetto delle istruzioni recate dal Provvedimento ISVAP n. 2946 del 6.12.2011 sul "conflitto di interessi". In base a tale schema, l'istituto bancario / finanziario reca la qualifica di "Contraente" e "Beneficiario" di polizza, assumendo a proprio carico il costo della garanzia.

La protezione assicurativa interviene qualora, in itinere di ammortamento del prestito, deceda il mutuatario.

Le coperture assicurative vengono rilasciate in alimento a "Convenzioni" quadro stipulate da Net Insurance Life S.p.A. - in una logica "business to business" - con i singoli istituti bancari/finanziari.

Le polizze recano una durata poliennale, pari a quella del contratto di prestito in garanzia.

Il premio viene pagato anticipatamente in un'unica soluzione.

In tale settore, che costituisce il proprio core business, la Compagnia ha consolidato nel 2019 la propria quota di mercato.

In termini di raccolta premi, i prodotti diversi da quelli abbinati alla Cessione del Quinto rappresentano un'area complementare del business complessivo della Compagnia: si tratta di un'area sviluppata in ottica di sperimentazione e di prospettiva diversificazione della raccolta premi.

Tale produzione scaturisce dall'offerta di prodotti retail standardizzati, distribuiti attraverso la rete di Agenti plurimandatari e di Broker.

L'attività sviluppata nell'esercizio ha prodotto complessivamente un numero di contratti stipulati pari a 55.013, per un ammontare di premi lordi contabilizzati pari a 39.738 migliaia di euro.

La produzione in termini di contratti stipulati e di raccolta premi nell'esercizio si distribuisce per tipologia di offerta, come di seguito riportato:

Comparti	Polizze Emesse	% Nr. Polizze	Premi emessi (euro .000)	% Premi emessi
CQ Dipendenti	46.807	85,08%	17.102	43,04%
CQ Pensionati	7.091	12,89%	18.381	46,26%
Altri Prodotti	1.115	2,03%	4.255	10,71%
Totale complessivo	55.013	100,00%	39.738	100,00%

Di seguito viene, inoltre, riportata una tavola di raffronto sui risultati generati nel corso dell'esercizio 2019 e quelli registrati nel corso dell'esercizio 2018 dei premi emessi, per comparto.

Comparti	Premi emessi 2019	Premi emessi 2018	Var	Var %
CQ Dipendenti	17.102	14.255	2.847	19,97%
CQ Pensionati	18.381	8.742	9.639	110,26%
Altri prodotti	4.255	170	4.085	2402,94%
Totale complessivo	39.738	23.167	16.571	71,53%

La produzione, rispetto all'esercizio precedente, presenta una variazione positiva di 16.571 migliaia di euro, corrispondente al circa 71%, dovuta principalmente all'incremento della stessa nel comparto della cessione del quinto della pensione.

In particolare, va segnalato che la contrazione produttiva nel comparto pensionati è stata determinata dall'attivazione, già dalla fine del 2017 di un sistema sperimentale di sottoscrizione analitica dei rischi che, scongiurando definitivamente problemi di anti-selezione, è finalizzato ad

eliminare fenomeni di moral hazard. Nel corso del 2017, infatti, è stato avviato un progetto di "Teleunderwriting", c.d. Senior Healthine, ai fini di un maggior presidio nella fase precontrattuale, d'intesa con i Riassicuratori. La soluzione scelta è stata quella di integrare la mera sottoscrizione della "Dichiarazione di buono stato di salute" con un processo più affidabile di valutazione del rischio («tele-underwriting»). Tale progetto è stato sviluppato con Scor Telemed, società controllata al 100% dal Gruppo SCOR, tra i primi gruppi riassicurativi del mondo, società che offre un servizio tramite il quale un operatore specializzato, a seguito della sottoscrizione da parte dell'Assicurando di una proposta di assicurazione completa della dichiarazione di buono stato di salute, svolge un'intervista telefonica al fine di ottenere le informazioni integrative necessarie per consentire alla Compagnia di identificare e valutare velocemente e con maggior consapevolezza il rischio.

Il prospetto dei sinistri denunciati è stato redatto rilevando i dati delle denunce note al 31 dicembre 2019 indipendentemente dal periodo di competenza:

Anno Accadimento	Nr. Denunce	%
2008	1,00	0,03%
2009	8,00	0,24%
2010	5,00	0,15%
2011	10,00	0,29%
2012	17,00	0,50%
2013	37,00	1,09%
2014	71,00	2,09%
2015	85,00	2,50%
2016	138,00	4,06%
2017	159,80	4,70%
2018	833,00	24,52%
2019	2.032,70	59,83%
Totale complessivo	3.397,50	100,00%

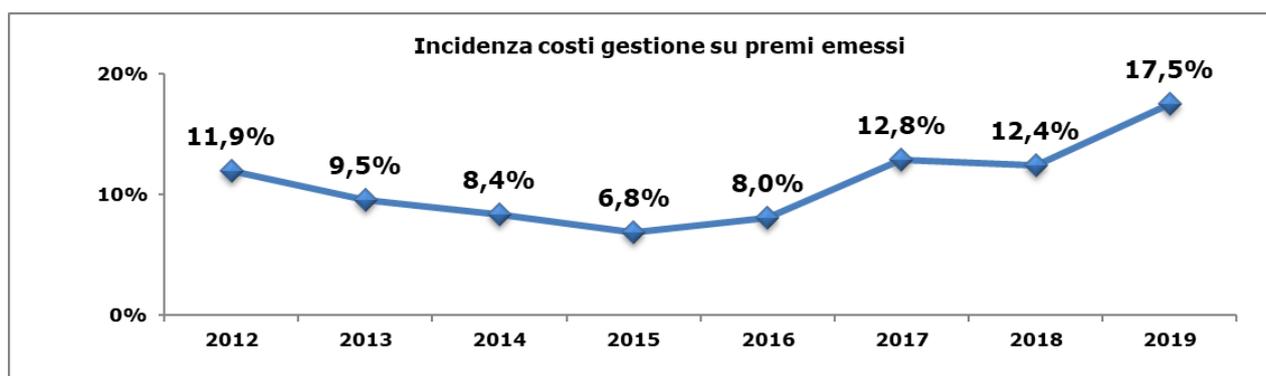
I sinistri di repertorio 2019 pagati nell'esercizio, analizzati secondo l'anno evento, sono riportati, nell'ammontare e nel numero, nel seguente prospetto:

Anno Accadimento	Nr. Liquidazioni	%	Somme pagate	%
2012	2	0,07%	23	0,11%
2013	3	0,11%	43	0,20%
2014	2	0,07%	18	0,08%
2015	6	0,22%	38	0,17%
2016	25	0,91%	236	1,08%
2017	28	1,02%	323	1,47%
2018	714	25,93%	5.800	26,48%
2019	1.975	71,71%	15.423	70,41%
Totale complessivo	2.754	100%	21.904	100,00%

Al 31 dicembre 2019 i sinistri pagati complessivi sono stati pari a 25.347 migliaia di euro, importo in lieve aumento rispetto alla valutazione delle liquidazioni 2018, pari a 25.172 migliaia di euro. Alla chiusura dell'esercizio 2019 le somme da pagare, comprensive degli accantonamenti per

sinistri pervenuti ma non registrati entro la fine dell'esercizio, ammontano a 5.477 migliaia di euro, a fronte di 4.230 migliaia di euro risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente. Tale incremento è sostanzialmente da imputare al fenomeno delle polizze dormienti.

Le spese di gestione, al lordo delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute da riassicuratori, hanno inciso sui premi emessi nell'esercizio nella misura del 17,5% (12,4% nel precedente esercizio).



Tali spese sono così ripartite:

Spese di Gestione	2019	2018	Variazione	Variazione %
Provvigioni di acquisizione e incasso	3.031	(172)	3.203	-1864,47%
Altre spese di acquisizione	2.375	1.868	508	27,19%
Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione	218		218	
Altre spese di amministrazione	1.323	1.180	143	12,11%
Totale Spese di gestione	6.947	2.876	4.071	141,58%
(-) Provvigioni da riassicuratori	(7.907)	(3.869)	(4.037)	104,33%
Totale spese di gestione nette	(960)	(994)	34	-3,44%

L'incremento delle spese di gestione rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente, all'incremento dei costi per consulenze e prestazioni.

Il valore delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori registra un aumento del 104% rispetto all'esercizio precedente, in linea con i trattati in vigore nell'esercizio 2019.

Il piano delle cessioni in riassicurazione passiva viene definito a valle di un processo di analisi e studio:

- delle caratteristiche dei rischi assunti e degli andamenti tecnici periodici, con cadenza annuale, per ciascun ramo assicurativo per individuare le soluzioni riassicurative ritenute più idonee, al fine di garantire, attraverso un'adeguata mitigazione del rischio, il raggiungimento dell'equilibrio economico nonché, per far fronte in modo adeguato ad un eventuale aumento anomalo della sinistralità;
- dell'andamento industriale dei trattati riassicurativi stipulati negli anni precedenti, conclusi o in fase di run-off.

Nell'esercizio 2019 la politica aziendale, per quanto concerne la riassicurazione passiva, è stata finalizzata al conseguimento dell'equilibrio della conservazione netta, seppur con un calo della

quota complessivamente ceduta del 5% rispetto all'esercizio precedente. A tal fine il piano riassicurativo impostato per l'esercizio 2019 è composto come di seguito descritto.

Relativamente al settore della Cessione del Quinto, per l'esercizio 2019 sono stati stipulati quattro disgiunti trattati proporzionali in Quota Pura rispettivamente con i seguenti riassicuratori:

- General Reinsurance, a cui è stato ceduto il 15% dei premi;
- Hannover Re, a cui è stato ceduto il 35% dei premi;
- Munich Re, a cui è stato ceduto il 10% dei premi;
- SCOR Global Life, a cui è stato ceduto il 5% dei premi.

Con specifico riferimento al settore della Cessione del Quinto della Pensione, limitatamente alle coperture rilasciate previo supporto di istruttoria fornito da SCOR TELEMED, è stato stipulato altresì per l'esercizio 2019 con SCOR Global Life un ulteriore trattato proporzionale in quota pura, con quota ceduta del 65%.

Per la produzione diversa dalla Cessione del Quinto, la Compagnia ha sottoscritto con Swiss Re Europe S.A. – Rappresentanza per l'Italia un rinnovo contrattuale del trattato proporzionale in corso per l'intero esercizio 2019, con quota di cessione pari al 50% dei premi.

Tutti i trattati sono formulati per "premi di sottoscrizione" ("underwriting year"). Pertanto, la protezione riassicurativa seguirà l'intero periodo assicurativo di ogni titolo emesso nel 2019 secondo il principio del "Risk Attaching".

Per i suddetti trattati, per questo esercizio non è stato previsto alcun deposito di riserva.

Di seguito si riportano per gli esercizi 2018 e 2019 i saldi tecnici al lordo e al netto delle spese di gestione – intese come somma di altre spese di acquisizione e di spese di amministrazione - attribuite alla gestione tecnica, il saldo tecnico di riassicurazione e il saldo tecnico al netto delle cessioni riassicurative.

	2019	2018	Budget 2019
Saldo Tecnico Lordo - ante spese di gestione	8.269.680	5.313.500	7.380.932
Spese di gestione	3.698.130	3.047.430	3.114.841
Saldo Tecnico Lordo al netto delle spese di gest.	4.571.550	2.266.070	4.266.091
Saldo di Riassicurazione	1.032.945	504.146	1.263.239
Saldo Tecnico Conservato	5.604.495	2.770.217	5.529.330

Dalla lettura dei saldi riportati nella tavola, si desume per l'esercizio 2019 un sostanziale aumento del risultato tecnico al lordo della riassicurazione principalmente imputabile a un miglioramento della mortalità osservata a fine anno rispetto alle aspettative e ad una diminuzione della Riserva Aggiuntiva per Rischio Tasso d'interesse. Anche il risultato tecnico conservato per il bilancio 2019 presenta un incremento rilevante, per l'effetto di mitigazione dei rischi apportato dalle cessioni riassicurative.

A.3. Risultati di investimento

Gli investimenti della Compagnia al 31 dicembre 2019 ammontano a 94.712 migliaia di euro, con un incremento pari a 6.830 migliaia di euro rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente (7,77%). Le attività finanziarie sono state valutate al fair value ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, alternativamente, si è proceduto alla determinazione del fair

value secondo modelli di valutazione interni. Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2019 con un raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2018.

Asset	Valore Solvency II 2019	Valore Solvency II 2018	Delta
Government Bonds	41.750.795	31.154.606	10.596.189
Corporate Bonds	21.930.946	8.145.335	13.785.611
Equity instruments	2.744.379	8.142.030	(5.397.651)
Collective investments undertakings	15.935.986	13.691.313	2.244.672
Structured notes	-	18.633.304	(18.633.304)
Participation	-	-	-
Real estate	10.400.000	10.400.000	-
Cash	1.949.401	861.314	1.088.087
Totale	94.711.507	91.027.902	3.683.605

Dopo la fusione della Controllante Net Insurance con Archimede e l'insediamento del nuovo management, la Compagnia ha avviato attività volte rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance previsti per la gestione degli assets al fine di garantire una politica strategica degli investimenti che miri alla realizzazione di una sua adeguata diversificazione e che garantisca il raggiungimento di rendimenti stabili e ponderati con l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio e perseguendo la sicurezza, la redditività e la liquidità. A tal fine la Compagnia ha avviato un'attività di razionalizzazione dei portafogli titoli variando la propria "asset allocation" strategica nel rispetto della politica di lungo periodo prevista dalle Politiche degli investimenti in vigore.

In base a quanto riportato nella tabella sopra indicata, risultano in diminuzione le esposizioni in titoli obbligazionari, a fronte di un incremento in fondi; infatti durante l'esercizio si è reputato più efficace e conveniente per la Compagnia privilegiare processi di funds selection che hanno consentito di sfruttare il "know-how" del gestore. Tra i fondi sono stati scelti quelli con bassa volatilità e profili reddituali simili ai titoli obbligazionari.

Nel corso dell'esercizio è stata dismessa la partecipazione nella società collegata Dinamica Retail S.p.A.. Il controvalore riveniente dalla vendita è stato reinvestito in titoli del portafoglio secondo la strategia di investimento sopra descritta.

In relazione alla variazione che si registra sulla Structured Notes si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2019, a seguito dell'assessment in corso sull'area finanza, si è rilevato che i titoli precedentemente classificati con Complementary Identification Code 5) Structured Notes fossero esclusivamente titoli classificabili come "Light structured" ai sensi della Politica degli Investimenti² e censiti invece sul provider Bloomberg con codice 2) Corporate bonds. Pertanto, si è proceduto alla rettifica di quanto attribuito nel gestionale della Compagnia.

Relativamente al comparto degli investimenti in equity, si rileva anche la dismissione della partecipazione in ViViBanca (per complessivi 432 migliaia di euro), in quanto è venuta meno la natura strategica di tale partecipazione.

² Sono definiti come "Light structured" i titoli "callable/puttable", i titoli "constant maturity swap", i titoli con "floor", i titoli derivanti da cartolarizzazioni, i titoli con opzione "call make whole" e titoli "step up" e "step down".

L'analisi dei ricavi e dei costi nonché i risultati connessi all'attività di investimento, determinati secondo i principi Solvency e sulla base delle risultanze rappresentate nel Quantitative Reporting Template S.09, sono di seguito rappresentati, distintamente per le diverse classi di attività comprese nel portafoglio degli attivi finanziari.

Valori in €

Bonds

Government Bonds	2019	2018	Δ
Interessi cedolari	246.023	310.699	(64.676)
Utili negoziazione	279.517	237.209	42.308
Perdite negoziazione	(39.675)	(152.006)	112.331
Plusvalenze non realizzate	416.479	22.576	393.903
Minusvalenze non realizzate	(133.126)	(1.835.905)	1.702.779
Risultati complessivi	769.219	(1.417.427)	2.186.646

Corporate Bonds - giacenza media	2019	2018	Δ
Interessi cedolari	832.123	761.240	70.883
Utili negoziazione	1.147.564	29.549	1.118.015
Perdite negoziazione	(133.113)	(140.582)	7.469
Plusvalenze non realizzate	988.660	11.709	976.951
Minusvalenze non realizzate	(60.930)	(1.659.173)	1.598.243
Risultati complessivi	2.774.304	(997.257)	3.771.561

Valori in €

Equity instruments

	2019	2018	Δ
Dividendi	132.991	245.832	(112.841)
Utili negoziazione	347.040	474.428	(127.388)
Perdite negoziazione	(20.910)	(139.352)	118.442
Plusvalenze non realizzate	491.617	1.807.373	(1.315.756)
Minusvalenze non realizzate	(47.716)	(1.223.506)	1.175.790
Perdite durevoli di valore	(16.380)	-	(16.380)
Risultati complessivi	886.642	1.164.775	(261.753)

Valori in €

Collective investments undertakings

	2019	2018	Δ
	2019	2018	Δ
Dividendi	492.765	219.433	273.332
Utili negoziazione	704.474	7.232	697.242
Perdite negoziazione	(86.852)	(161.099)	74.247
Plusvalenze non realizzate	237.339	-	237.339
Minusvalenze non realizzate	(249.369)	(1.072.853)	823.484
Risultati complessivi	1.098.357	(1.007.287)	2.105.644
Risultato totale degli investimenti	2019	2018	
	5.528.521	(839.769)	

Valori in €

Costi delle attività di investimento

	2019	2018	Δ
Commissioni di gestione/consulenza	195.811	330.704	(134.893)
Spese per il servizio di custodia e amministrazione titoli	12.200	0	12.200
Spese per la negoziazione titoli	38.537	45.779	(7.241)
Totale	246.548	376.483	(129.935)

Il risultato del 2019 risente delle riprese che si sono registrate nel corso dell'anno su tutte le asset class. Le politiche espansive adottate nel corso del 2019 dalla maggior parte delle banche centrali mondiali, si sono tradotte nella riduzione dei tassi di riferimento, in particolar modo la Federal Reserve ha tagliato, tra luglio e ottobre, per ben tre volte, i tassi d'interesse a breve termine sui "Fed Funds". Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento della politica monetaria introdotta nel mese settembre:

- i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto livelli del 2 per cento;
- gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre, proseguiranno finché necessario;
- il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali.

In merito ai Mercati Azionari, l'indice Msci World è cresciuto nel corso dell'anno del 26%, superando sempre per la prima volta nella storia i 1.800 punti. L'indice S&P 500 ha registrato un incremento in dollari del 28,4% (miglior performance dal 2013) ed in euro del 31,4% mentre l'indice tecnologico Nasdaq ha offerto un ritorno in dollari del 34,6% (miglior performance degli ultimi sei anni; è stata superata la barriera dei 9000 punti dai 5000 punti che erano stati raggiunti ad inizio 2000, l'apice dell'euforia per i titoli internet) ed in euro del 37,7%. In Europa, l'indice Eurostoxx è tornato sui massimi del 2015, registrando un apprezzamento del 25,1%, l'indice francese CAC40 ha guadagnato il 26,7%, il tedesco DAX il 25,5%, l'Ibex 35 di Madrid il 12,7%,

l'inglese FTSE 100 il 12,9%, lo SMI di Zurigo il 26% in Franchi ed il 30,7% in euro mentre l'indice Stoxx Europe 600 ha offerto un ritorno del 23,25%.

Relativamente al mercato italiano, l'indice Ftse Mib ha registrato un apprezzamento del 28,6% ed è stata così raggiunta una capitalizzazione complessiva pari a 651 miliardi di euro (pari al 36,8% del PIL contro il 70% raggiunto nel 2000) mentre la capitalizzazione del mercato azionario dell'area euro si è attestata a quota 7305 miliardi di euro.

Con riferimento ai costi legati alle attività di investimento, sono state rappresentate le spese per il servizio di custodia e amministrazione titoli, definite a partire dall'esercizio 2019 in virtù del contratto siglato fra la Compagnia e Banco BPM S.p.A. in data 28 maggio 2019, le spese per la negoziazione dei titoli e le commissioni di gestione e consulenza. Con particolare riferimento a queste ultime, le stesse risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio, in virtù della rescissione del contratto di consulenza con la SCM - Solution Capital Management avvenuto ad ottobre 2018. Nel 2019 la Compagnia ha quindi sostenuto esclusivamente commissioni di gestione, in virtù del contratto in essere con Banca Finnat S.p.A.. Con riferimento a tale contratto, il Consiglio di Amministrazione nella seduta consigliare del 17 aprile 2019, sulla base dei risultati dell'assessment sull'area finanza e in accordo con il Collegio Sindacale, ha reputato necessario ridefinire il mandato di gestione degli investimenti in essere con Banca Finnat, per renderlo più coerente con le strategie aziendali. Il nuovo contratto di gestione è stato sottoscritto il 2 settembre 2019 ed è stato altresì reso conforme al Regolamento IVASS n. 38 e alle nuove esigenze della Compagnia.

Si precisa che la Compagnia non detiene in portafoglio al 31 dicembre 2019 strumenti finanziari collegati ad operazioni di cartolarizzazione.

A.4. Risultati di altre attività

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da importanti elementi non ricorrenti legati alla frode del c.d. "cigno nero", con impatti sia in termini di costi (pari a 230 migliaia di euro) sia in termini di ricavi generati al recupero delle somme sottratte. In particolare, i ricavi sono riconducibili all'Incasso delle prime tranches di rientro dei titoli per 4.968 migliaia di euro; attraverso il trasferimento sui conti del Gruppo NET di 8.000 migliaia di euro di nominale del BTPS 1.65 03/01/32.

Inoltre, relativamente all'accordo per il rientro degli asset si rappresenta che, come previsto dagli accordi stessi, le compagnie del gruppo sono diventate proprietarie a partire dal 1° gennaio 2020 del titolo obbligazionario "AUGUSTO Float 04/30/20" (Augusto Bond) per 10 mln di nominale a seguito del mancato pagamento della terza tranche previsto per il 31 dicembre 2019, di cui 38% di competenza di Net e 62% di competenza di Net Insurance Life. Infatti, l'importo era assistito dalla garanzia collaterale rappresentata dal suddetto titolo obbligazionario. Nel corso del 2020 l'accordo prevede ulteriori tranches per un importo complessivo di 8,6 milioni di euro. La Compagnia ha comunicato al mercato il mancato rimborso dell'intero valore nominale alla data di scadenza; non risulta altresì incassata l'ultima cedola del Prestito Obbligazionario.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2019, le compagnie, in considerazione della peculiarità che contraddistingue la complessiva vicenda c.d. "cigno nero", del peculiare contesto di riferimento e della natura delle controparti con cui si è realizzato il citato accordo per il recupero degli asset, hanno preferito valorizzare il credito derivante dall'accordo medesimo sulla base di un criterio molto restrittivo e basandosi quindi unicamente su quanto già effettivamente incassato alla data di redazione del presente bilancio. Pertanto, il valore del credito è pari al controvalore delle cedole dell'Augusto Bond fino ad ora effettivamente incassate sui conti correnti

delle compagnie fino alla chiusura di esercizio. Attraverso questo criterio - basato essenzialmente sulla "cassa" - si ritiene di realizzare nel concreto il principio della persona prudente previsto anche dalla normativa di settore in vigore.

Tale credito non è stato recepito nel bilancio Solvency II.

Al 31/12/2019 risultano inoltre oneri per interessi maturati per il prestito subordinato concesso dalla Controllante pari a 350 migliaia di euro.

Non risultano all'attualità altri ricavi o costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento sostenuti nel periodo della pianificazione delle attività dell'impresa a meno degli interessi sul Prestito Subordinato e dei costi e dei ricavi legati alla vicenda del c.d. "cigno nero".

A.4. Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni da fornire in merito alle attività e risultati.

B. Sistema di Governance

La Compagnia nel corso dell'esercizio 2019 ha proseguito nel rafforzamento dei presidi di controllo e dei sistemi di governance già avviati dopo la fusione della Controllante con Archimede e l'insediamento del nuovo management.

La Compagnia adotta il sistema di governance tradizionale secondo la definizione della normativa italiana, avendo come organi principali: l'Assemblea dei Soci che, nelle materie di competenza, esprime la volontà dell'Azionista; il Consiglio di Amministrazione al quale è affidata la gestione strategica della Compagnia e il Collegio Sindacale che opera con funzioni di vigilanza del rispetto della Legge e dello Statuto.

In base agli esiti del processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati è emerso, con riferimento all'esercizio 2019, un quadro complessivamente positivo.

Inoltre, il sistema di governance di Net Insurance Life sta procedendo verso un modello da qualificarsi come rafforzato ai sensi della Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018.

Il sistema di governance si caratterizza per la presenza delle tre linee di difesa: la prima rappresentata dalle Unità Organizzative, la seconda rappresentata dalle Funzioni Fondamentali di gestione dei rischi, di verifica della conformità, Privacy e Antiriciclaggio e attuariale mentre la terza è rappresentata dall'Internal Audit.

A partire dall'esercizio 2019 il Sistema di Governance è stato rafforzato con l'Istituzione dei Comitati Endoconsiliari a livello di Gruppo (Comitato Investimenti - Comitato Nomine e Remunerazioni e Comitato Controllo Interno Rischi e Parti Correlate)

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi proporzionato al Piano Industriale 2019 - 2023.

Altro meccanismo di controllo interno adottato dalla Compagnia è rappresentato dalla costituzione di un modello organizzativo idoneo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 231/2001, a prevenire i reati e gli illeciti considerati dal Decreto stesso.

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 di Net Insurance Life recepisce le indicazioni della Controllante, creando in questo modo una concertata impostazione di indirizzo e coordinamento e raggiungendo, quindi, forme di comportamento univoche

all'interno del Gruppo. I singoli Organismi di Vigilanza restano, in ogni caso, indipendenti e dedicati all'esercizio della vigilanza sul modello adottato dalla Compagnia che li ha nominati.

Il sistema di governance risulta essere proporzionato alla natura, alla complessità delle attività e al profilo di rischio della Compagnia, ed è orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

Si precisa al riguardo che il sistema di governance di Net Insurance Life è pressoché analogo a Net Insurance, eccetto per alcune specificità in quanto le Compagnie del Gruppo, sin dalla loro istituzione, presentano una comunanza di obiettivi strategici e gestionali.

Controllante e Controllata presentano, inoltre, uno stretto collegamento funzionale e tecnico, volto a far fronte alle richieste del mercato con dei prodotti tra loro, nella sostanza, integrati e complementari.

Di seguito vengono evidenziate le peculiarità della Compagnia Net Insurance Life.

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

La Compagnia ha adottato un sistema di governance di tipo tradizionale ai sensi dell'art. 2380 C.C. ed in coerenza con quanto previsto dallo Statuto. L'amministrazione della Compagnia e il controllo sulla medesima sono demandati, rispettivamente, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci. Quest'ultima provvede anche alla nomina della società di revisione, cui è affidato il controllo contabile.

Net Insurance Life S.p.A. adotta un sistema di governo societario e di controllo interno e di gestione del rischio proporzionato alla complessità della Compagnia e indirizzato ad ogni area di attività rilevante nel suo complesso al fine del rispetto dei requisiti di vigilanza previsti dalla normativa, delle scelte strategiche e dell'equilibrio gestionale delle singole componenti.

Nell'ambito delle procedure di controllo e di gestione del rischio si evidenziano gli obiettivi delle Funzioni Fondamentali:

- la responsabilità del Risk Manager nell'individuazione valutazione e monitoraggio dei rischi e nel supportare le singole unità organizzative nella gestione operativa dei rischi;
- la responsabilità da parte della Funzione Compliance DPO e Antiriciclaggio nell'individuazione valutazione e monitoraggio dei rischi di non conformità;
- la responsabilità della Funzione di Internal Audit nel valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario
- la responsabilità della Funzione Attuariale nel coordinamento del calcolo delle riserve tecniche Solvency II, nonché nella predisposizione di pareri riguardanti le politiche di sottoscrizione e gli accordi di riassicurazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato specifiche linee guida che sono espressione sia di aspetti di corporate governance sia di obblighi richiesti da norme esterne o di autoregolamentazione. Dette linee guida impattano anche sul processo di gestione dei rischi, definito e monitorato nel continuo anche dalla Funzione di Risk Management, al fine di ridurre il livello di rischio inerente all'attività svolta dalle Compagnie.

L'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è garantita, infine, da adeguati canali di comunicazione per assicurare che tutto il personale conosca esattamente e osservi le politiche e le procedure attinenti alle proprie funzioni e responsabilità, e che ogni altra informazione rilevante pervenga al personale appropriato.

B.1.1. Assetti Proprietari

La Società Net Insurance Life è controllata al 100% dalla Capogruppo Net Insurance S.p.A. ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della stessa.

B.1.2. Struttura di Governance

Net Insurance Life S.p.A. adotta una struttura di governance orientata alla sana e prudente gestione e in linea con gli obiettivi strategici della società. Tale struttura di rifà alla struttura di governance del Gruppo Net, a cui la Compagnia appartiene.

Per la trattazione della struttura di Governance si rinvia alla sezione B.1.2. di Net Insurance S.p.A.

B.1.3. Ruoli e Responsabilità

Si riporta di seguito il ruolo dei soggetti preposti all'esercizio delle attività di controllo interno e di gestione dei rischi: Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione, Comitati Endoconsiliari, Amministratore Delegato, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza (ex D.Lgs. 231/2001) e Funzioni Fondamentali.

Assemblea dei soci

L'Assemblea, regolarmente costituita, è l'Organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà dei soci. Le deliberazioni adottate in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti e dissenzienti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, al 31 dicembre 2019, risulta composto da sette membri, tra i quali sei non esecutivi (eccetto l'Amministratore Delegato), altresì membri dei Comitati endoconsiliari e volontari, come meglio evidenziato nel seguente prospetto:

Nome e Cognome	Amm.re esecutivo	Comitati
Todini Luisa (Presidente)	No	CNR – Presidente
Battista Andrea (Amministratore Delegato)	Si	CI - Presidente

Nome e Cognome	Amm.re esecutivo	Comitati
Santori Laura	No	CCIRPC - Presidente
Romanin Jacur Roberto	No	CNR - CI
Nahum Mayer	No	CCIRPC
Carbone Matteo	No	IAB - Presidente
Maralla Andrea	No	CCIRPC

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno 3 Comitati con funzioni consultive e propositive:

- Comitato Investimenti "CI"
- Comitato Nomine e Remunerazioni "CNR"
- Comitato Controllo Interno, Rischi e Parti Correlate "CCIRPC"

oltre al Comitato volontario Innovation Advisory Board "IAB".

Il Consiglio di Amministrazione è dotato di ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dell'oggetto sociale, ad eccezione dei limiti disposti dalla legge, ed è l'organo deputato, per eccellenza, a curare che le deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti abbiano corretta e pronta esecuzione.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione è pertanto investito dei più ampi e illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e segnatamente sono al Consiglio conferite tutte le facoltà necessarie od anche solo opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, che non siano espressamente riservate dalla legge all'Assemblea, nonché la rappresentanza generale per tutti gli atti compiuti in nome della Società.

L'assunzione della carica di Amministratore è, in ogni caso, subordinata all'assenza delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2382 c.c. e al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza – la cui permanenza è valutata con cadenza annuale - previsti dalla normativa di settore e fissati dalla "Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità professionalità e indipendenza".

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società; quando elaborati, esamina i piani strategici, industriali e finanziari della società; valuta, sulla base delle relazioni degli organi delegati, il generale andamento della gestione.

Rientra nella responsabilità del Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

1. definire le direttive generali per le politiche e l'assetto aziendale e per la circolarizzazione, la completezza, la tempestività e la verifica costante dei flussi informativi all'interno della struttura organizzativa;
2. approvare e monitorare la struttura organizzativa e l'attribuzione di compiti, poteri e responsabilità alle unità operative, assicurando un'adeguata separazione di poteri e compiti ed evitando l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto;
3. approvare e riesaminare almeno una volta l'anno le strategie operative globali e le politiche rilevanti dell'istituzione, conoscere i principali rischi assunti dalla Compagnia,

- stabilire i livelli accettabili di tali rischi e assicurarsi che l'Alta Direzione adotti le misure necessarie per individuare, misurare, monitorare e controllare i rischi stessi;
4. verificare l'efficacia del sistema di governo societario e assicurarsi che l'Alta Direzione implementi correttamente tale sistema;
 5. assicurare un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso, predisponendo, altresì, piani di formazione adeguati ad assicurare il bagaglio di competenze tecniche necessario per svolgere con consapevolezza il proprio ruolo nel rispetto della natura, dimensione e complessità dei compiti assegnati e preservare le proprie conoscenze nel tempo;
 6. effettuare, almeno una volta l'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso, nonché dei suoi comitati, esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza nel Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna e proponendo eventuali azioni correttive;
 7. informare senza indugio l'Autorità di Vigilanza qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa della Compagnia illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi;
 8. partecipare attivamente al processo di valutazione del rischio e della solvibilità;
 9. approvare le politiche di cui alla normativa di settore.

Il Consiglio promuove un alto livello di integrità e una cultura del controllo interno e di gestione dei rischi – anche con riferimento alle attività esternalizzate – tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni e della gestione dei rischi; definisce e formalizza i collegamenti tra le varie funzioni a cui sono attribuiti compiti di controllo e gestione dei rischi.

Al Consiglio di Amministrazione spetta il compito di assicurare che sia istituito e mantenuto un sistema adeguato ed efficace di controlli interni e di gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'aggiornamento della valutazione dei rischi, in modo che i controlli interni tengano adeguatamente conto dei rischi nuovi o precedentemente non soggetti a valutazione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e deve essere messo a conoscenza con tempestività delle eventuali criticità più significative, da qualunque soggetto le abbia identificate.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, che il sistema di governo societario sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto Sociale ha un ruolo non esecutivo e non svolge alcuna funzione gestionale.

Il Consiglio della Compagnia ha nominato, sin dalla sua costituzione, l'Amministratore Delegato determinandone i relativi poteri, riepilogati nel documento Articolazione dei poteri, delle procure e delle deleghe allegato alla presente relazione.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; in particolare, è suo preciso dovere curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo (con particolare riferimento alle eventuali operazioni atipiche,

inusuali la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società, nell'esercizio delle proprie deleghe.

Comitati Endoconsiliari

La Compagnia il 21 gennaio 2019 ha istituito i seguenti Comitati Endoconsiliari a livello di Gruppo al fine di assistere, con funzioni consultive e propositive il CdA e l'Alta direzione:

- Comitato Investimenti "CI";
- Comitato Nomine e Remunerazioni "CNR";
- Comitato Controllo Interno, Rischi e Parti Correlate "CCIRPC".

Per la descrizione dei Singoli Comitati si rinvia al Paragrafo Comitati Endoconsiliari della sezione B.1.3. di Net Insurance S.p.A.

Collegio Sindacale

L'attività del Collegio Sindacale, conformemente a quanto espressamente previsto all'art.8 del Regolamento IVASS 38/2018, è indirizzata alla verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e del suo concreto funzionamento; alla generale valutazione dell'efficienza e efficacia del sistema di controllo interno, verificando, in particolare, che l'operato della funzione di revisione interna sia svolto con la necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità, senza sovrapporsi in alcun modo agli altri soggetti coinvolti, rilevando le inefficienze del sistema stesso e, eventualmente, suggerendo al Consiglio di Amministrazione le eventuali azioni correttive.

Organismo di Vigilanza

Anche l'Organismo di Vigilanza è un elemento importante del monitoraggio continuativo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia, poiché, preposto alla vigilanza ed al controllo dell'efficacia e dell'osservanza del modello organizzativo, consente di prevenire condotte devianti di cui la Compagnia può essere chiamata a rispondere ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e, quindi, rappresenta un ulteriore presidio a salvaguardia della stabilità della Compagnia.

Ruolo delle Funzioni Fondamentali

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le responsabilità, i compiti, le modalità operative delle Funzioni Fondamentali, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli Organi Sociali così come previsto dall'art. 26, comma 2 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Le Funzioni sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi del Gruppo e nel rispetto del principio di separazione tra funzioni operative e fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

La responsabilità delle Funzioni di Risk Management, Compliance, DPO e Antiriciclaggio, Internal Audit e Attuariale è affidata agli stessi soggetti per entrambe le Compagnie del Gruppo, sia tramite contratti di outsourcing sia tramite l'istituto del distacco parziale; in tal modo, risultano coordinati, all'interno del Gruppo, i programmi di attività e gli specifici interventi di verifica approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, nonché le procedure di controllo e le modalità di individuazione, classificazione, misurazione e gestione dei rischi.

Il coordinamento e l'interazione tra le summenzionate Funzioni Fondamentali si concretizza attraverso:

- lo sviluppo e l'utilizzo di metodologie, metriche di valutazione e strumenti condivisi;
- l'esecuzione dei controlli, anche in termini di tempistiche;
- la segnalazione delle criticità rilevate per una definizione coordinata delle azioni correttive;
- la promozione di incontri di coordinamento.

Il coordinamento tra le Funzioni Fondamentali, oltre a realizzarsi attraverso lo scambio di reciproci flussi informativi o mediante specifici incontri, è stato assicurato nel corso del 2019 anche attraverso la partecipazione proattiva al Comitato Controllo Interno, Rischi e Parti Correlate, alle riunioni indette dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di vigilanza oltre che di ogni altro organo o funzione cui è attribuita una specifica funzione di controllo.

Società di Revisione

La Società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. a cui è stato conferito l'incarico dall'Assemblea tenutasi in data 3 giugno 2019 per il periodo 2017-2025.

B.1.4. Principi delle Politiche di Remunerazione a favore degli Organi Sociali e del Personale

Net Insurance Life S.p.A. adotta le proprie Politiche di remunerazione orientate alla sana e prudente gestione e in linea con gli obiettivi strategici della società e del Gruppo.

Per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla relativa sezione B.1.4 del Gruppo Net Insurance.

B.1.5. Segnalazioni interne

Il CdA deve essere periodicamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e con tempestività sulle criticità più significative - siano esse individuate dall'Alta Direzione, dalle Funzioni di Revisione Interna, Risk Management, Compliance, DPO e Antiriciclaggio, Attuariale o dal personale - affinché possa impartire con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia.

B.1.6. Segnalazioni verso l'Autorità di Vigilanza

Con riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza, la Compagnia si è dotata della Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione - PA (in cui è ricompresa l'Autorità di Vigilanza di settore) contenuta nel Manuale delle Procedure aziendale.

Tale procedura illustra sia le possibili situazioni di contatto con la PA sia i processi da seguire per specifiche situazioni di contatto, secondo i quali le aree / funzioni aziendali incaricate procedono alla predisposizione di comunicazioni, relazioni e dati, in adempimento di oneri informativi nei confronti della PA. I documenti giustificativi, utilizzati a supporto delle informazioni fornite, sono archiviati presso gli uffici delle funzioni responsabili della redazione dei documenti e presso la Segreteria di Direzione per gli adempimenti di settore.

Con particolare riferimento alle segnalazioni verso le Autorità di Vigilanza circa le risultanze delle verifiche delle Funzioni di Risk Management, di Compliance, DPO e Antiriciclaggio, di Internal

Audit e Attuariale, i Responsabili di tali Funzioni qualora a seguito dell'attività di verifica emergano situazioni di particolare gravità, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno l'obbligo di informare con urgenza il CdA e il Collegio Sindacale, affinché tali Organi valutino la necessità di segnalare tali situazioni alle Autorità di Vigilanza competenti.

Il CdA è tenuto ad informare senza indugio l'IVASS qualora vengano apportate significative modifiche alla struttura organizzativa della Compagnia, illustrando le cause interne o esterne che hanno reso necessari tali interventi.

Il Collegio Sindacale deve informare senza indugio l'IVASS di tutti gli atti o i fatti che possano costituire un'irregolarità nella gestione della Compagnia ovvero una violazione delle norme che disciplinano l'attività assicurativa o riassicurativa. Lo stesso Organo fornisce, inoltre, all'IVASS ogni altro dato o documento richiesto.

B.1.7. Variazioni significative al sistema di governance

Con riferimento alle variazioni significative al sistema di Governance definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera B) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 si segnala che dal giorno 8 novembre 2019 decorrono le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione della Compagnia, da parte del dott. Renato Giulio Amato e dell'avv. Francesca Romana Amato. Questi ultimi ricoprivano altresì il ruolo rispettivamente di membro del Comitato Investimenti e del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Le dimissioni sono state presentate nei termini previsti dall'accordo transattivo, ratificato dall'Assemblea degli azionisti del 7 novembre 2019.

Nel 2019 è stato avviato il processo di selezione dei due nuovi Consiglieri ritenendo adeguato il numero di nove consiglieri totali, così come definito dall'Assemblea del 21 gennaio 2019.

Nel Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2020 - confermato dall'Assemblea del 23 aprile 2020 - è stato nominato l'avv. Anna Doro quale Consigliere di Amministrazione Indipendente della Compagnia e membro del Comitato Nomine e Remunerazioni. All'avv. Doro è stato altresì attribuito l'incarico di collegamento tra Consiglio di Amministrazione e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Si segnala infine che, sempre ai sensi dell'accordo transattivo de 7 novembre 2019, con efficacia dal 30 novembre 2019 decorrono le dimissioni del Sindaco effettivo dott. Rocchi, a seguito delle quali ai sensi dell'art. 2401 cod. civ. è subentrato il Sindaco supplente dott. Paolo Cantamaglia, in carica fino alla successiva Assemblea degli azionisti del gennaio 2020.

L'Assemblea dei soci del 30 gennaio 2020 ha nominato il dott. Marco Gulotta quale Sindaco Effettivo. Il Consiglio di Amministrazione del 20 febbraio 2020 ha nominato il dott. Marco Gulotta quale membro dell'Organismo di Vigilanza.

B.1.8. Operazioni sostanziali durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza

Con riferimento alle operazioni sostanziali da segnalare, così come definite ai sensi dell'art. 294, comma 1, lettera d) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 nel corso del 2019 è stato sottoscritto a livello di Gruppo, con i soci fondatori di Net Insurance, i precedenti Sindaci e amministratori in carica negli anni 2017 e 2018, l'accordo transattivo volto al recupero delle

somme sottratte connesse al cosiddetto "cigno nero". Tale accordo, ratificato dall'Assemblea degli azionisti del 7 novembre 2020, ha portato al recupero di 3.100 migliaia di euro.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il CdA della Compagnia ha approvato in data 17 aprile 2019, la nuova Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, in termini di onorabilità, professionalità e indipendenza, dei soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché dei responsabili delle funzioni fondamentali, ai sensi del Reg. Ivass 38/2018

Il personale è identificato nelle figure dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, dell'Alta direzione nonché dei responsabili delle Funzioni Fondamentali di Risk Management, Compliance DPO Antiriciclaggio, Internal Audit, Funzione Attuariale, Responsabile del controllo e del coordinamento dell'attività distributiva.

La Politica per la valutazione del possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza – in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali nonché dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le Compagnie del Gruppo – è la medesima.

Per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla relativa sezione B.2 del Gruppo Net Insurance.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Direttiva Solvency II richiede che le imprese ed i gruppi si dotino di "un sistema efficace di governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività" e che sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti.

Il sistema di gestione dei rischi riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire alla Compagnia di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare, garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Tale sistema è stato formalizzato e documentato attraverso i seguenti documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del 2019:

- Politica ALM
- Politica di gestione del rischio Liquidità
- Politica di gestione dei rischi
- Politica di gestione del rischio operativo
- Politica di valutazione dei rischi
- Politica degli investimenti
- Politica di sottoscrizione
- Politica di riservazione
- Politica delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche
- Politica delle operazioni infragruppo
- Politica delle concentrazioni di rischio a livello di Gruppo;
- Contingency Plan relativo alla politica di gestione dei rischi (Piano d'Emergenza).

Inoltre, la Compagnia garantisce l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:

- la determinazione della propensione al rischio ("Risk Appetite") e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio;
- il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (in particolar modo con il processo di formulazione del piano strategico);

Gli obiettivi di gestione del rischio e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono, inoltre, perseguiti attraverso una struttura organizzativa ispirata a criteri di separatezza ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo, nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione ed il controllo dei rischi, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici di supporto.

Il sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali "risk-based" in conformità con le normative nazionali ed europee in vigore e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

Il Risk Appetite e la valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) rappresentano elementi fondamentali del Sistema di Gestione dei Rischi.

Sono stati classificati i rischi a cui è esposta la Compagnia, nelle seguenti categorie:

- a) Rischio di sottoscrizione;
- b) Rischio di mercato e di credito;
- c) Rischio di liquidità;
- d) Rischi operativi;
- e) Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
- f) Rischio di non conformità alle norme;
- g) Rischio reputazionale;
- h) Rischio strategico.

I rischi identificati come maggiormente significativi sono il rischio di sottoscrizione, il rischio di mercato e di credito ed i rischi operativi, per i quali il Risk Management ha definito specifici criteri e metodologie ai fini della loro valutazione.

Nell'ambito dei rischi di mercato e di credito la Compagnia ha individuato come rischio sostanziale, non compreso nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, il rischio sovrano.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement – ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99,5%, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la Direttiva Solvency II (di seguito "Atti delegati").

Per ogni sotto-modulo di rischio e per ogni modulo di rischio sono stati previsti limiti massimi di tolleranza al rischio.

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (Risk Tolerance) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola *LoB* o l'intero portafoglio è redditizio e viceversa se superiore all'unità.

- *Solvency Ratio: dato dal rapporto tra gli Own Fund e il SCR ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.*
- *RORAC: "Return on Risk adjusted capital", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e SCR. Quanto più è alto tale indicatore tanto più la Compagnia è redditizia.*

Inoltre, è effettuata una valutazione ex post sulla base dei dati consuntivati: vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino gli eventuali limiti operativi prefissati.

B.3.1 ORSA (Own Risk and Solvency Assessment)

La Capogruppo del Gruppo Net Insurance si è avvalsa della facoltà concessa dall'IVASS di redigere una relazione unica (a livello di gruppo) sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (secondo i principi ORSA) di entrambe le Compagnie.

La Compagnia Net Insurance Life ha definito a livello di Gruppo il processo ORSA.

Per gli aspetti di dettaglio si rinvia alla relativa sezione B.3.1 di Net Insurance S.p.A..

B.3.2 Modalità di investimento delle attività

La Compagnia rispetta l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE e del Regolamento IVASS n. 24/2016.

A tal proposito, la Compagnia definisce, nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti, specifici criteri di selezione, classificazione, gestione e monitoraggio degli attivi finanziari nonché appositi processi e procedure per la gestione integrata delle attività e passività, per la gestione del rischio di liquidità e degli altri rischi connessi alle attività finanziarie, per la gestione e contabilizzazione delle operazioni connesse agli strumenti finanziari ed, infine, per la valutazione degli stessi.

La politica strategica della Compagnia mira a garantire la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli investimenti, perseguendo lo scopo ulteriore di realizzare un'adeguata diversificazione e – per quanto possibile – dispersione degli stessi, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio investito.

Gli investimenti di medio-lungo periodo si basano, pertanto, su una *asset allocation* strategica, finalizzata al raggiungimento di rendimenti stabili nel tempo. Le scelte di investimento vertono principalmente su strumenti finanziari di debito, con una prevalenza dei titoli di stato e di titoli "corporate" rispetto a titoli di capitale. Risultano prevalenti strumenti finanziari quotati scambiati su mercati liquidi. Tutti gli strumenti sono depositati presso istituti di credito o intermediari finanziari accreditati.

La politica strategica degli investimenti e le procedure messe in atto dalla Compagnia per la gestione integrata delle attività e passività, per la gestione del rischio di liquidità e degli altri rischi connessi alle attività finanziarie, per la gestione e contabilizzazione delle operazioni connesse agli strumenti finanziari ed, infine, per la valutazione degli stessi garantiscono l'investimento in attivi funzionali alle caratteristiche e al profilo di rischio delle passività detenute, nonché idonei a coprire le riserve tecniche in qualsiasi momento.

La Compagnia monitora inoltre con particolare attenzione il rischio di concentrazione connesso agli investimenti, effettuando specifiche analisi sugli emittenti degli strumenti finanziari e monitorando regolarmente le esposizioni massime, a livello di singola Compagnia e a livello di Gruppo.

Nella scelta degli attivi, la Compagnia tiene conto del tipo di rischi e degli impegni assunti, al fine di assicurare una gestione integrata di attivo e passivo, nonché dell'esigenza che sia garantita la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli stessi. Nella selezione operativa degli investimenti, la Compagnia, nel rispetto dei limiti di Risk Appetite e Risk Tolerance fissati dal Consiglio di Amministrazione, sceglie attivi che garantiscono una adeguata diversificazione e dispersione di portafoglio, nel rispetto delle categorie di investimento ammesse e dei relativi limiti previsti dalla Politica degli Investimenti.

Prima di realizzare ogni investimento di natura occasionale, la Compagnia deve valutare almeno la propria capacità di gestire l'investimento, i rischi specifici ad esso correlati, la sua coerenza con gli interessi dei beneficiari e degli assicurati, nonché l'impatto dell'investimento sulla qualità, sicurezza, rendimento ed accessibilità sull'intero portafoglio gestito. Inoltre, la Compagnia limita l'investimento ai soli attivi per i quali sia possibile identificare, misurare, monitorare e gestire i relativi rischi e non investe in titoli per i quali non è possibile disporre di valutazioni affidabili ed indipendenti.

Le operazioni su tutti gli strumenti finanziari, sia in acquisto che in vendita, vengono effettuate con primarie controparti bancarie o con intermediari specializzati, di cui deve essere preventivamente valutata l'affidabilità.

La Compagnia adotta un modello per la valutazione autonoma del rischio di credito, basato su una serie di specifici indicatori di natura probabilistica, finanziaria ed economica, in ottemperanza alla Comunicazione congiunta del 22 Luglio 2013 delle autorità di Vigilanza Consob, Banca d'Italia, Ivass e Covip e comma 4 art 18 del Regolamento Ivass n. 24 del 6/6/2016 in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche nuovo.

La Compagnia utilizza il giudizio rilasciato da ECAI accreditate (Moody's, Standard & Poor's e Fitch) in fase di selezione di nuovi investimenti in titoli obbligazionari. Il merito di credito di ECAI viene poi utilizzato per il monitoraggio del limite di rating previsto dalle Politiche degli Investimenti, nonché per la compilazione della *disclosure* richiesta dall'Autorità di Vigilanza (sia in sede di elaborazione del Quantitative Reporting Template SE.06.02 sia per la definizione dei dati relativi alla copertura delle riserve tecniche).

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.1. Descrizione del Sistema di controllo interno

Net Insurance Life S.p.A. adotta gli Organi Sociali e le Funzioni Fondamentali – in considerazione della comunanza di obiettivi strategici e gestionali nonché dello stretto collegamento funzionale e tecnico esistente tra le Compagnie - del Gruppo.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle Policy, delle procedure e delle strutture organizzative volte a garantire il buon funzionamento della Compagnia.

Con riferimento alla descrizione del Sistema di controllo interno e alle modalità di attuazione delle Funzioni Fondamentali si rinvia alla sezione B.4 del Gruppo Net Insurance.

B.4.2. Funzione Compliance, DPO e Antiriciclaggio

Net Insurance Life S.p.A. adotta le modalità di attuazione della Funzione Compliance, DPO e Antiriciclaggio di Gruppo in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Con riferimento alla descrizione della Funzione Compliance DPO si rinvia alla relativa sezione del Gruppo Net Insurance.

Con riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio la Funzione Antiriciclaggio di Net Insurance Life S.p.A. è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne.

B.5 Funzione di Audit interno (o di Internal Audit)

Net Insurance Life S.p.A. adotta le modalità di attuazione della Funzione Internal Audit della Controllante in quanto la Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto in base al contratto di esternalizzazione in essere fra le due Compagnie.

Con riferimento alla descrizione della Funzione di Internal Audit di Net Insurance Life S.p.A. si rinvia alla sezione B.5 del Gruppo Net Insurance.

B.5.a Modalità di attuazione della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.a del Gruppo Net Insurance.

B.5.b Indipendenza e obiettività della funzione di audit interno

Si rinvia alla sezione B.5.b del Gruppo Net Insurance.

B.6 Funzione attuariale

Net Insurance Life S.p.A. adotta le modalità di attuazione della Funzione Attuariale la cui Responsabilità della funzione è affidata allo stesso soggetto.

Si rinvia a tal proposito alla sezione B.6 del Gruppo Net Insurance.

B.7 Esternalizzazione

Nell'ambito dell'esercizio di attività di direzione e coordinamento della Controllante rispetto alla propria Controllata, Net Insurance Life ha redatto la propria politica di Esternalizzazione di Attività seguendo le direttive impartite dalla Controllante.

Essendo, quindi, i contenuti delle Politiche summenzionate i medesimi per entrambe le Compagnie del Gruppo, si rinvia alla sezione B.7 del Gruppo Net Insurance.

B.8 Altre Informazioni

Non vi sono informazioni da riportare

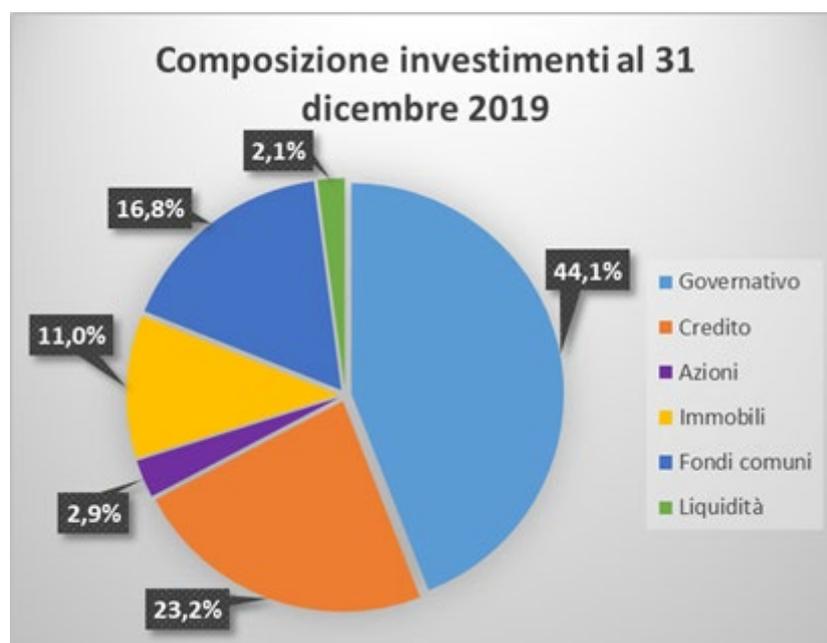
C. Profilo di rischio

Net Insurance Life è esposta ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui opera, sintetizzabili nelle seguenti macrocategorie:

- rischi di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dalla Compagnia;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dalla Compagnia;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale della Compagnia;
- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2019 la Compagnia è esposta alle seguenti macro-attività di investimenti detenuti:

Investimenti	NET INSURANCE LIFE			
	Importo	% sul totale	Rating Medio	Duration
Governativo	41.750.795	44,1%	A	3,36
Credito	21.930.946	23,2%	BB	3,51
Azioni	2.744.379	2,9%		
Immobili	10.400.000	11,0%		
Fondi comuni	15.935.986	16,8%		
Liquidità	1.949.401	2,1%		
Totale complessivo	94.711.507	100,0%		3,41



I titoli obbligazionari rappresentano il 67% delle attività finanziarie investite dalla Compagnia con una duration pari a 3,4 anni.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement - SCR*) la Compagnia utilizza la "formula standard" di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sotto-rischi sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l'aggregazione dei rischi in oggetto con cui si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

La Compagnia inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell'ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riporta di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio della Compagnia in essere al 31 dicembre 2019.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Nella categoria del rischio di sottoscrizione delle assicurazioni sulla vita (*Life Insurance*) rientrano i rischi tipici dell'attività assicurativa, classificabili nelle seguenti macrocategorie di rischio:

- Rischio di mortalità, ossia il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità dei tassi di mortalità, laddove un incremento del tasso di mortalità dà luogo ad un incremento del valore delle passività assicurative.
- Rischio di spesa, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello, della tendenza o della volatilità delle spese incorse in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione.
- Rischio di estinzione anticipata, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante da variazioni del livello o della volatilità dei tassi delle estinzioni anticipate, dei recessi, dei rinnovi e dei riscatti delle polizze.
- Rischio di catastrofe, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi in materia di fissazione dei prezzi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi estremi o sporadici.

Rischio di sottoscrizione vita

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione vita, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 37%.

Rischio di sottoscrizione vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di mortalità	4.039.384	3.631.929
Rischio di spesa	1.281.645	1.286.711
Rischio di estinzione anticipata	2.311.277	1.074.484
Rischio di catastrofe	2.456.243	2.354.148
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione vita	-3.435.840	-2.662.504
Rischio di sottoscrizione vita	6.652.708	5.684.767

Come si evince dai risultati il rischio di sottoscrizione vita è caratterizzato principalmente dalla componente legata al rischio di mortalità, oltre ad una componente non indifferente del rischio di catastrofe.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio della Compagnia e considerando i risultati in termini di assorbimento di capitale di ogni singolo rischio riportato in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio di mortalità e catastrofe e che rappresentano rispettivamente il 40% e 24% del rischio di sottoscrizione vita prima dell'effetto di diversificazione. Il portafoglio della Compagnia è infatti composto soprattutto da prodotti di "puro" rischio e che la espongono principalmente a tali rischi evidenziati.

La Compagnia monitora nel continuo il proprio profilo di rischio nonché la diversificazione del portafoglio, al fine di renderlo adeguato agli obiettivi di sviluppo del business e adopera specifiche tecniche di mitigazione delle esposizioni, tramite ricorso alla riassicurazione, oltre a monitorare costantemente il livello complessivo di esposizione al rischio tramite il *Risk Appetite Framework* definito.

Strumenti di mitigazione e di gestione del rischio

La Compagnia adotta la riassicurazione passiva come tecnica di mitigazione dei rischi. Per mezzo delle coperture riassicurative la Compagnia accresce la propria capacità di sottoscrizione e consegue benefici sia in termini di mitigazione dell'entità delle perdite attese che in termini di volatilità dei risultati tecnici, contribuendo a ridurre gli assorbimenti di capitali.

La Compagnia detiene trattati di riassicurazione in quota proporzionale, che coprono il portafoglio di polizze sottoscritte fino a estinzione del rischio. I trattati sono strutturati come di seguito riportato (in grassetto sono riportati gli anni di sottoscrizione polizza):

Riassicuratore	Quote cedute per anno di sottoscrizione delle polizze							
	Business Cessioni del quinto dello stipendio							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
AXA France Vie		3%	11%	14%	15%	15%	15%	0%
Gen Re		15%	11%	14%	25%	25%	25%	15%
Hannover Re	15%	17%	11%	14%	25%	25%	25%	35%
Munich Re	10%	15%	11%					10%
SCOR					5%	5%	5%	5%
AXA France Vie – Cessione Riserva	35%	20%	26%	17%				
Hannover Re – Cessione Riserva				11%				

Riassicuratore	Quote cedute per anno di sottoscrizione delle polizze							
	Business Cessioni del quinto della pensione							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
AXA France Vie		3%	11%	14%	14%	14%	15%	0%
Gen Re	0,2	15%	11%	14%	14%	14%	25%	15%
Hannover Re	15%	15%	11%	14%	14%	14%	25%	35%
Munich Re	20%	15%	11%					10%
SCOR					5%	5%	5%	5%
AXA France Vie – Cessione Riserva	15%	22%	26%	17%				
Hannover Re – Cessione Riserva				11%				

Anno di generazione	Quote cedute verso il riassicuratore Swiss Re		
	Cessione del quinto dello stipendio	Cessione del quinto della pensione	Altri prodotti
2008		50%	50%
2009	50%	50%	50%
2010	50%	50%	50%
2011	50%	50%	50%
2012	10%		50%
2013			50%
2014			50%
2015			50%
2016			50%
2017			50%
2018			50%
2018			50%

Per il prodotto del Ramo Vita I, TCM a capitale decrescente, a premio unico anticipata, a garanzia del prestito personale da rimborsare mediante cessione di quota di pensione, è stato stipulato anche per l'esercizio 2019 con il Riassicuratore SCOR Global Life SE un ulteriore trattato proporzionale Quota Share, con quota ceduta del 65% e partecipazione al 100% su tutti i rischi emessi nell'esercizio 2019 (nel 2018 la quota ceduta era pari al 70%).

Sui prodotti delle assicurazioni vita operano trattati riassicurativi, così come sopra citato, che ne consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale, così come riportato nella tabella di seguito.

Rischio di sottoscrizione vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di mortalità	12.492.424	4.039.384	8.453.040
Rischio di spesa	1.358.229	1.281.645	76.585
Rischio di estinzione anticipata	3.265.645	2.311.277	954.368
Rischio di catastrofe	7.774.969	2.456.243	5.318.726
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di sottoscrizione vita	-7.327.707	-3.435.840	-3.891.867

Rischio di sottoscrizione vita per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di sottoscrizione vita (N)	17.563.561	6.652.708	10.910.853
Rischio di sottoscrizione vita (N-1)	16.169.434	5.684.767	10.484.666

Come si evince dai risultati l'utilizzo dello strumento riassicurativo permette di beneficiare di una riduzione complessiva dell'esposizione al rischio di sottoscrizione vita di circa 10.911 migliaia di euro, pari ad una riduzione totale del 62%.

Sul singolo sottomodulo di rischio vita si può notare che l'assorbimento di capitale:

- riconducibile al rischio di mortalità si reduce di circa il 68%;
- quello riconducibile al rischio di estinzione anticipata si riduce di circa il 29%;
- sul rischio di catastrofe l'effetto di mitigazione porta a una diminuzione di circa il 68% dell'ammontare lordo.

La riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione vita comporta d'altro canto un incremento dell'esposizione del rischio di controparte, generato nei confronti dei riassicuratori, e per il quale si rimanda al paragrafo C.3 Rischio di credito.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di mercato, con un'incidenza sul requisito patrimoniale di base ante effetto di diversificazione pari al 51%.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tasso d'interesse	1.199.342	2.717.897
Rischio azionario	1.531.738	2.949.056
Rischio immobiliare	2.600.000	2.600.000
Rischio di spread	5.362.305	5.481.948
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	1.039.336	190.221
Rischio valutario	1.964.005	520.887
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	- 4.639.699	-4.126.170
Rischio di mercato	9.057.027	10.333.838

Come si evince dai risultati la Compagnia è esposta principalmente al rischio spread, che rappresenta il 39% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione.

Risulta inoltre in riduzione il rischio azionario a seguito dei disinvestimenti di alcune azioni unlisted (Dynamica e Vivibanca) non più ritenute strategiche dalla Compagnia.

Inoltre, la Compagnia non detiene investimenti diretti in titoli quotati in valuta diversa dall'euro se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento, al quale è interamente attribuibile la componente di rischio legato alla valuta.

La stima del rischio spread è stata caratterizzata da un affinamento delle metodiche di quantificazione del relativo assorbimento di capitale, anche sulla componente "look through" delle esposizioni in fondi.

L'incremento sul rischio valutario deriva dall'affinamento delle metodiche di quantificazione del relativo assorbimento di capitale tramite l'approccio "look through".

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come la Compagnia risulti esposta soprattutto al rischio spread, al rischio immobiliare seppure l'esposizione dipenda dall'immobile di sede, ed al rischio azionario, dovuti agli investimenti detenuti sia direttamente che indirettamente, per mezzo dei fondi, e che rappresentano rispettivamente il 41% ed il 10% in termini di valore di attivo esposto al rischio. Si apprezza tuttavia un notevole incremento del rischio di concentrazione del portafoglio finanziario.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori della Compagnia.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di credito, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 12%.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	1.551.695	2.409.015
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	1.409.723	1.276.501
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	268.345	3.203.276
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-126.373	-2.070.761
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	757.588	285.494
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-130.977	-64.585
Rischio di credito	2.178.305	2.629.924

Come si evince dai risultati, il rischio di credito è caratterizzato principalmente dal rischio per esposizioni di tipo 1 ed attribuibile in particolare a:

- esposizione nei confronti dei riassicuratori, per effetto dei recuperi e del *Risk Mitigation* cioè la riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione legata alla presenza dei trattati riassicurativi, e pari rispettivamente a 94 milioni di euro e a 11 milioni di euro;

- liquidità detenuta nei confronti delle banche per un'esposizione complessiva pari a 3 milioni di euro.

Si riporta di seguito il rischio di credito in assenza di riassicurazione e dunque in assenza anche del *Risk Mitigation* che ne consentono la riduzione dell'assorbimento di capitale.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale lordo riassicurazione	Requisito di capitale netto riassicurazione	Differenza
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	268.345	1.551.695	-1.283.350
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	757.588	757.588	0
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-50.797	-130.977	80.181
Rischio di credito (N)	975.136	2.178.305	-1.203.169
Rischio di credito (N-1)	3.422.609	2.629.924	792.685

Come si evince da tali risultati, in assenza di riassicurazione il rischio di credito sarebbe pari a 975 migliaia di euro, evidenziando, sulla base anche dei precedenti risultati, come la componente riassicurativa incida in maniera significativa nella riduzione dell'esposizione al rischio della Compagnia, con un aumento del rischio di credito pari a 1.203 migliaia di euro.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche.

In particolare, la Compagnia, al 31 dicembre 2019 detiene esposizioni per:

- 105 milioni di euro nei confronti di 6 riassicuratori con un rating medio pari a AA, in termini di recuperi e *Risk Mitigation*;
- 3 milioni di euro nei confronti di 6 banche con rating pari a BBB.

Inoltre, la Compagnia monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Nell'ambito delle attività previste nella politica di riassicurazione la Compagnia monitora anche la diversificazione e il livello di concentrazione e di rating dei riassicuratori.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. La Compagnia valuta la liquidabilità degli strumenti finanziari basandosi su criteri quali:

- l'effettivo scambio su mercati attivi, regolamentati e non;
- l'ammontare massimo delle emissioni obbligazionari corporate;
- condizioni di negoziazione offerte dagli operatori esterni;
- difficoltà nella valutazione.

Al fine di verificare la condizione di liquidità della Compagnia nel medio-lungo periodo, la Compagnia ha proceduto ad effettuare alcune analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi. Gli esiti di tali analisi hanno evidenziato una piena capacità della Compagnia nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo, con un'incidenza sul SCR totale pari al 11%.

Rischio operativo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio operativo	1.441.094	1.396.053

L'esposizione al rischio operativo, valutata tramite la formula standard, comporta un assorbimento di capitale pari a circa 1.441 migliaia di euro.

La Compagnia, nel corso del 2019, ha avviato un progetto al termine del quale sarà possibile disporre di un adeguato sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. A fondamento di tale sistema sono in corso di individuazione adeguati meccanismi di controllo interno, fattori di mitigazione endogeni ed esogeni, formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionato a gestire tutti i rischi operativi della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio Paese

La Compagnia ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio Paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo.

La valutazione del rischio paese è effettuata mediante l'implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate:

- all'insolvenza della controparte;
- ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte;

considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%.

Al 31 dicembre 2019 la Compagnia è esposta al rischio paese per un ammontare di 3.660 migliaia di euro in termini di capitale richiesto.

Si riporta di seguito il requisito patrimoniale teorico per il rischio Paese al 31 dicembre 2019:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Valore di mercato in titoli governativi	41.750.794	31.154.506
Requisito di capitale per il rischio paese	3.660.466	3.200.424
Rapporto tra requisito di capitale e valore di mercato	8,77%	10,07%

C.7 Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Si fa presente che, con riguardo alle sezioni D.1 Attività e D.3 Altre Passività, la presente Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate dall'articolo 296 degli Atti delegati, con riferimento all'aggregazione in classi, ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

D.1 Attività

Costi di acquisizione differiti

Nel rispetto dell'art. 12 degli Atti Delegati, i costi di acquisizione differiti inerenti all'avviamento sono valutati a zero. Le altre attività immateriali devono essere valutate al "fair value"; qualora tale valutazione non sia perseguibile, la valutazione in base ai principi Solvency II impone un valore pari a zero anche per tali attivi. Nella presente relazione i costi di acquisizione differiti consistono in una quota imputabile agli anni futuri delle provvigioni pagate agli intermediari e dei costi interni di acquisizione. Data l'incompatibilità di tale approccio con quello previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore ai fini di solvibilità, il che genera una differenza tra le due valutazioni pari a 1.092 migliaia di euro.

Attività immateriali

Nel rispetto dell'art. 12 degli Atti Delegati, le attività immateriali inerenti all'avviamento sono valutate a zero. Le altre attività immateriali devono essere valutate al "fair value"; qualora tale valutazione non sia perseguibile, la valutazione in base ai principi Solvency II impone un valore pari a zero anche per tali attivi.

Nella presente relazione per gli attivi immateriali ad utilizzo durevole del bilancio civilistico, iscritti al costo d'acquisto, non è riconosciuto alcun valore ai fini di solvibilità, il che genera una differenza tra le due valutazioni pari a 281 migliaia di euro.



Imposte attive differite

In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini fiscali.

La differente valorizzazione di attività e passività in base ai due regimi non ha comportato l'iscrizione nel Bilancio Solvency II di ulteriori attività fiscali differite.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Immobili, impianti e macchinari, ai fini Solvency II devono essere valutati al fair value. Qualora l'importo sia rilevante (secondo il summenzionato principio del carattere sostanziale delle informazioni), non possono essere valutati con modelli di costo in cui il valore delle attività è determinato come costo storico (valore di acquisto) meno ammortamenti e svalutazioni.

Il fair value dell'immobile (comprensivo del valore del terreno) di proprietà delle Compagnie del Gruppo Net Insurance, presso il quale è situata la sede legale ed amministrativa delle stesse, deve basarsi su una perizia tecnico estimativa rilasciata da un professionista esterno indipendente che possiede le qualifiche, capacità ed esperienze necessarie ai fini dell'accertamento del valore corrente di mercato dell'immobile. La valutazione è aggiornata in presenza di variazioni significative nelle caratteristiche dell'immobile o nel mercato di riferimento (in particolare, quando le informazioni a disposizione della Compagnia indicano che il suo valore può essere diminuito in misura rilevante rispetto ai prezzi generali di mercato) e, in ogni caso, almeno una volta l'anno.

Nel bilancio civilistico l'OIC 16 stabilisce che le altre attività materiali (diverse da fabbricati detenuti per investimento e dai cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte) siano iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. La differente valorizzazione in base ai due regimi non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

In ambito civilistico, l'OIC 16 stabilisce, inoltre, che gli investimenti in terreni e fabbricati siano iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro possibilità di utilizzazione. Il valore del fabbricato viene scorporato da quello del terreno sul quale insiste per essere ammortizzato.

Pertanto, la Compagnia ha verificato il *fair value* dell'immobile di proprietà alla data del 31 dicembre 2019 sulla base di una perizia di un esperto indipendente; si rileva pertanto una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio civilistico pari a 551 migliaia di euro.

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Partecipazioni

Ai sensi dell'art. 13 della Direttiva Solvency II, rappresenta "partecipazione" la detenzione, diretta o tramite un rapporto di controllo, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa.

Con riferimento all'Accordo sottoscritto in data 18 giugno 2018 dalle Compagnie del Gruppo Net Insurance, avente ad oggetto la progressiva dismissione della partecipazione detenuta dalle



stesse nel capitale sociale di Dinamica Retail S.p.A., in data 29 marzo 2019, la Compagnia ha ceduto il 20% del capitale di Dinamica detenuto dalla stessa a favore di alcuni soci della Compagnia Net Insurance per un corrispettivo complessivo di 3.146 migliaia di euro.

Strumenti di capitale - Obbligazioni - Organismi di investimento collettivo - Prestiti

In ottica Solvency II, la Compagnia valuta le proprie attività, ai sensi dell'art. 35-quater del CAP, ovvero all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato; pertanto, tutte le attività finanziarie devono essere valutate al "fair Value".

In primo luogo, la Compagnia ricorre ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per gli strumenti finanziari quando questi non sono disponibili utilizza metodi alternativi di valutazione, salvo se altrimenti previsto negli Atti Delegati – Capo II Valutazione delle attività e delle passività. Quando utilizzano metodi alternativi di valutazione, le imprese di assicurazione si avvalgono il meno possibile degli input specifici all'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti, compresi quelli indicati di seguito: (a) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (b) input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito; (c) input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati. Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, compreso in situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, le imprese utilizzano gli input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio. Qualora si utilizzino input non osservabili, le imprese rettificano i dati propri dell'impresa se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'impresa non disponibili ad altri operatori di mercato. Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione, le imprese si avvalgono di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi: (a) metodo di mercato, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo di mercato comprendono la determinazione di prezzi a matrice; (b) metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo reddituale comprendono le tecniche del valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli; (c) metodo del costo o metodo del costo corrente di sostituzione, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

In base a quanto sopra riportato, la Compagnia, in ambito Solvency II ha valutato i titoli quotati in base al prezzo rilevato l'ultimo giorno di borsa utile, ovvero il 31 dicembre 2019 ad accezione di parte residuale, pari a 8,37%, ove le tecniche di valutazione utilizzate sono coerenti con il metodo di mercato e con il metodo reddituale; il valore Solvency II considera altresì, per i titoli obbligazionari, il rateo di interesse maturato.

L'applicazione del criterio Solvency II alle voci relative a strumenti di capitale, obbligazioni e fondi comuni ha determinato l'iscrizione di un maggior valore totale rispetto al bilancio civilistico pari a 1.040 migliaia di euro, costituito da variazioni in aumento per 842 migliaia di euro attribuibili a titoli obbligazionari, per circa 124 migliaia di euro attribuibili a fondi comuni di investimento e per circa 74 migliaia di euro attribuibili ai titoli azionari.

Depositi presso imprese cedenti - Crediti riassicurativi - Crediti assicurativi e verso intermediari - Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti devono essere valutati ai fini Solvency II applicando il *fair value*. I crediti, la cui breve durata rende trascurabile l'effetto delle logiche di attualizzazione, sono valutati al costo storico, che coincide con il valore nominale, rettificato per la probabilità di insolvenza.

Sulla base dei criteri civilistici, i crediti sono esposti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzazione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Reinsurance receivables per effetto della riclassifica delle poste "Riserva per somme da pagare" e "Riserva per spese future" a carico dei riassicuratori dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai crediti (Reinsurance receivables) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 3.469 migliaia di euro.

Contante ed equivalenti a contante

Le disponibilità liquide sono valutate, sia a livello civilistico che Solvency II al loro valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Tutte le altre attività non indicate altrove

Tale voce si riferisce alle altre attività non specificatamente esposte nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione di tali poste di bilancio avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. In particolare, si evidenzia che la Compagnia ha valutato questa voce coerentemente con i dettami previsti dall'art. 75 della Direttiva 2009/138/CE; la valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le attività rilevanti, con separata indicazione del loro valore in ottica local e in ottica Solvency II.

Attività

<u>Attività rilevanti</u>	Local	Solvency 2		Metodologia di calcolo
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	
Costi di Acquisizione differiti	1.092.216	OIC 24	0	IAS 38 Art. 12 Atti Delegati
Attività Immateriali	281.200	OIC 24	0	IAS 38 Art. 12 Atti Delegati



<u>Attività rilevanti</u>	Local	Solvency 2		
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Imposte Attive Differite	2.416.507	Sono iscritte, in base al principio della prudenza, in quanto esiste la ragionevole certezza del loro recupero in relazione alla capienza del reddito imponibile futuro OIC 25	2.416.507	IAS 12 Art. 15 Atti Delegati Art. 20 Reg. n. 34
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	9.936.812	Costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori OIC 16	10.488.111	IAS 16 IAS 40 Art. 16 Atti Delegati Artt. 14-15 Reg. n. 34
Partecipazioni	0	Costo di acquisto, eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore (OIC 21)	0	IAS 28 Art. 13 Atti Delegati Artt. 17-18 Reg. n. 34
Strumenti di capitale – Quotati	2.670.040	OIC 20	2.744.379	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Strumenti di capitale – Non Quotati	0	OIC 20	0	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Titoli di Stato	41.563.247	OIC 20	41.750.794	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni societarie	21.276.601	OIC 20	21.930.946	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni strutturate	0	OIC 20	0	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo	15.812.120	OIC 20	15.935.986	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Prestiti	65.913	OIC 15	65.913	IAS 32 – IAS 39
Crediti assicurativi e verso intermediari	5.814.424	OIC 15	5.814.424	IAS 32 – IAS 39
Crediti riassicurativi	10.498.295	OIC 15	13.966.861	IAS 32 – IAS 39
Crediti (commerciali, non assicurativi)	600.596	OIC 15	600.596	IAS 32 – IAS 39

Attività rilevanti	Local	Solvency 2		Metodologia di calcolo
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	
Contante ed equivalenti a contante	1.950.944	OIC 14	1.950.944	IAS 7
Tutte le altre attività non indicate altrove	548.844	OIC 15	548.844	IAS 32

D.2 Riserve Tecniche

La quantificazione delle riserve tecniche Solvency 2 avviene tramite la valutazione separata della componente di migliore stima della riserva e della componente di Margine per il Rischio.

Per quanto riguarda l'aggregazione del portafoglio vita per aree di attività, l'intero portafoglio della Compagnia Net Insurance Life S.p.A (di seguito la Compagnia) è costituito da contratti assicurativi *Temporanea Caso Morte*; pertanto il portafoglio è interamente riconducibile alla LoB 32 ("Other life insurance").

Si riporta di seguito il confronto tra riserve tecniche Local e Technical Provisions Solvency II al 31 dicembre 2019.

Line of Business	Riserve Tecniche Local		Riserve Tecniche Solvency II	
	Riserve matematiche ed altre riserve tecniche	Riserva per Somme da Pagare	Best Estimate	Risk margin
Health insurance				
Insurance with profit participation insurance				
Index-linked and unit-linked insurance				
Other life insurance	133.695.504	5.477.447,40	134.550.250	1.406.993

Si riporta di seguito il confronto tra riserve Local cedute e Migliore Stima dei recuperi.

Line of Business	Recuperi da riassicurazione Local	Best Estimate dei recuperi Solvency II
Health insurance		
Insurance with profit participation insurance		
Index-linked and unit-linked insurance		
Other life insurance	79.714.810	83.281.481

Le differenze tra le riserve civilistiche e quelle oggetto di valutazione (Migliore Stima) sono dovute alle diverse metodologie di stima adottate per la valutazione delle stesse.

Metodologia di calcolo delle Riserve Tecniche Solvency II

Per la valutazione delle Migliore Stima al 31 dicembre 2019 è stata adottata la proiezione di tutti i flussi futuri generati dal portafoglio in vigore alla data di valutazione e l'attualizzazione degli stessi mediante la struttura a termine dei tassi fornita a riguardo dall'Organismo Europeo di Supervisione "EIOPA". La stima così calcolata fornisce una rappresentazione più fedele degli

oneri della Compagnia, condotta in forza del principio della correttezza, in quanto basata su ipotesi realistiche, desunte dall'esperienza della Compagnia, e riferite alle probabilità di morte degli assicurati, distinte per sesso e per età, le probabilità di estinzione anticipata del finanziamento, il costo annuo di gestione per polizza, le spese di liquidazione dei sinistri, il tasso d'interesse effettivo dei prestiti personali soggetti a copertura assicurativa definiti per anno di sottoscrizione del contratto.

L'insieme dei dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non provengono da fonti esterne, ad eccezione delle ipotesi di calcolo delle riserve relative al tasso di inflazione delle spese future (Fonte: Documento Programmatico di Bilancio emanato dal Ministero dell'Economia), alla curva dei tassi di attualizzazione privi di rischio (Fonte: Commissione Europea), ai tassi annui di interesse dei prestiti personali diversi da mutui (Fonte: Intermediari finanziari che erogano i finanziamenti sottoposti a copertura assicurativa da parte della Compagnia), al tasso d'interesse annuo dei mutui soggetti a copertura assicurativa (Fonte: tassi di interesse effettivi globali medi emanati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

I dati sono classificati nella linea di business denominata "Other Life Insurance - obligations other than obligations included in any of the other life lines of business": non risultano criticità nel processo di classificazione dei dati secondo il regime "Solvency II", in quanto tutti i dati della Compagnia sono da classificarsi nella linea di business indicata.

Al fine di verificare la corretta consistenza del portafoglio in vigore alla data delle valutazioni, la Funzione Attuariale ha eseguito i controlli che hanno riguardato, in modo esaustivo per tutte le polizze, i sinistri e i titoli iscritti nei registri, la riconciliazione delle polizze e dei sinistri estratti dai sistemi informatici con i registri assicurativi detenuti presso la Compagnia.

Secondo il giudizio della Funzione Attuariale al 31 dicembre 2019 i dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi completi in quanto, dagli accertamenti eseguiti, i dati includono informazioni storiche sufficienti per valutare le caratteristiche dei rischi e per individuarne le relative tendenze, i dati sono inoltre disponibili per ciascuno dei rischi utilizzati nel calcolo delle riserve (al riguardo si tenga presente che l'Impresa non ha eseguito alcun raggruppamento dei rischi ai fini dell'elaborazione delle riserve).

I dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche possono considerarsi accurati in quanto, dagli accertamenti eseguiti, risultano privi di errori materiali, i dati di periodi diversi sono coerenti in termini di campi impiegati nel calcolo delle riserve tecniche, i dati sono registrati in modo tempestivo e coerente nel tempo.

Di seguito sono descritte brevemente le metodologie utilizzate per la valutazione delle Migliore Stima.

Migliore Stima Vita

Per la stima della Migliore Stima delle Riserve tecniche al lordo della riassicurazione è stata effettuata la proiezione, fino al run-off del portafoglio in essere al 31 dicembre 2019, dei flussi in entrata ed in uscita sulla base delle ipotesi di secondo ordine, stimate a partire dalla serie storica della Compagnia.

Tali ipotesi, adottate per la valutazione della riserva realistica, si riferiscono alle seguenti grandezze:

- Probabilità di morte degli assicurati;
- Probabilità annua di estinzione anticipata del finanziamento;
- Costo medio annuo di gestione per polizza;
- Spese di liquidazione;
- Tasso annuo d'inflazione;
- Tasso d'interesse annuo dei prestiti personali soggetti a copertura assicurativa.

Si precisa che il calcolo è stato effettuato analiticamente, attraverso un metodo deterministico, come valore attuale medio di tutti i flussi di cassa futuri. Per ciascun contratto, la migliore stima della riserva è stata determinata attraverso la proiezione e l'attualizzazione di tutti i flussi futuri costruiti su base annua (metodo dei valori medi su base individuale).

Per ciascun contratto in vigore al 31.12.2019, la migliore stima della riserva, al lordo e al netto della riassicurazione, è stata determinata attraverso la proiezione e l'attualizzazione, alla data di riferimento delle valutazioni, di tutti i futuri flussi di cassa in uscita costruiti su base annua (metodo dei valori medi su base individuale).

Il metodo indicato parte dalla situazione dettagliata, alla data di valutazione, di ciascun contratto soggetto a valutazione e prevede, anno per anno, per ogni singolo contratto, sino all'estinzione di ciascuno di esso, la stima delle probabili uscite a metà anno, al lordo e al netto della riassicurazione, derivanti:

- in caso di morte dell'assicurato, dalla liquidazione del capitale assicurato, al lordo e al netto della riassicurazione (al lordo delle eventuali spese di liquidazione);
- in caso di estinzione anticipata del prestito, dalla restituzione del premio non goduto, secondo le indicazioni contenute nella Legge n.221/2012, al lordo e al netto della riassicurazione;
- in caso di sopravvivenza dell'assicurato, dai costi di gestione che la Compagnia dovrà prevedibilmente sostenere (spese amministrative, spese di gestione degli investimenti, spese di gestione dei sinistri).

In dettaglio, le componenti che costituiscono i flussi considerati sono:

Flussi in uscita:

- Prestazioni assicurate in caso di morte;
- Prestazioni in caso di estinzioni anticipate;
- Spese di gestione;

Flussi in entrata:

- Premi futuri relativi alle sole tariffe a premio annuo.

La Migliore Stima al lordo della riassicurazione è ottenuta come il valore attualizzato del flusso in uscita utilizzando ai fini dell'attualizzazione la curva risk-free considerando il Volatility Adjustment.

La Migliore Stima dei Recuperi da riassicurazione è stata stimata applicando al flusso relativo ai sinistri e alle estinzioni anticipate i trattati di riassicurazione specifici per ciascuna generazione di polizza. Successivamente, è stato calcolato l'aggiustamento per inadempimento della controparte dei riassicuratori sulla base di quanto riportato all'art. 199 degli Atti Delegati.

Si riportano di seguito le ipotesi adottate ai fini della valutazione relativa alla miglior stima delle riserve in regime Solvency II, con riferimento alle ipotesi demografiche, economiche e finanziarie.

- I flussi riferiti alla Migliore Stima sono stati attualizzati sulla base dei tassi di attualizzazione emanati dall'EIOPA considerando l'aggiustamento per la volatilità;
- La base tecnica demografica di II ordine adottata per la determinazione delle Migliore Stima è la tavola di sopravvivenza della popolazione italiana (SI2002, fonte Istat), distinta tra assicurati di sesso maschile ed assicurati di sesso femminile;

- L'abbattimento della tavola è pari al 25% per gli assicurati di sesso maschile e 15% per gli assicurati di sesso femminile, ipotesi determinata sulla base dell'esperienza storica della Compagnia;
- I costi annui di gestione sono pari a 4,9 euro: tale ipotesi è stata desunta dall'analisi dei costi di gestione sostenuti nel corso degli esercizi 2008 - 2019, opportunamente riconciliati con i dati di bilancio annuale;
- Probabilità annua di estinzione anticipata del finanziamento desunta da recenti esperienze della Compagnia, distinta in base alla tipologia di prestito soggetto a copertura assicurativa (pensionati/dipendenti) e all'antidurata contrattuale;
- Provvigione rimborsata dall'Intermediario in caso di estinzione anticipata del prestito, determinata in base alla provvigione erogata all'intermediario, per ciascuna polizza in vigore alla data delle valutazioni;
- Aliquota di cessione in riassicurazione proporzionale, applicata distintamente per ciascuna polizza, come da trattati proporzionali stipulati dalla Compagnia fino alla data delle valutazioni;
- Provvigione di riassicurazione rimborsata al Riassicuratore in caso di estinzione anticipata del prestito, pari ad un'aliquota del premio ceduto, calcolata sulla base delle attese relative al business in essere. Tale ipotesi è stata formulata dalla Compagnia sulla base dell'esperienza maturata al riguardo nel corso dell'esercizio 2019;
- Spese di liquidazione in percentuale del capitale sinistrato: 1,2%. Tale ipotesi è stata formulata dalla Compagnia sulla base dell'esperienza maturata al riguardo alla chiusura dell'esercizio 2019;
- Per i sinistri si è ipotizzato che la liquidazione della prestazione sia certa (sinistri senza seguito nulli) e che la data di avvenimento del sinistro preceda di 7 mesi la data di liquidazione (tale ipotesi è stata desunta dalla recente esperienza della Compagnia); per le polizze sinistrate non ancora liquidate alla data di valutazione il probabile esborso è stato posto pari al capitale assicurato alla data di avvenimento del sinistro;
- Per le estinzioni dei prestiti si è ipotizzato che la data di estinzione del prestito preceda di 5 mesi la data di liquidazione (tale ipotesi è stata desunta dalla recente esperienza al riguardo maturata dalla Compagnia).
- Tasso d'interesse annuo dei prestiti personali soggetti a copertura assicurativa distinti in base alla tipologia di prestito soggetto a copertura assicurativa e in base all'anno di generazione del contratto, come da tabella seguente, ad eccezione dei contratti relativi alle tariffe T009, T010 e T012 per i quali si è ipotizzato un tasso rispettivamente pari al 9,5%, al 9,5% e al 12,0% (per tutte le generazioni); tali ipotesi sono state desunte sia dalle informazioni fornite ai competenti Uffici della Società dagli intermediari che erogano i finanziamenti sottoposti a copertura assicurativa sia dalle informazioni desunte dai sinistri verificatisi fino alla data delle presenti valutazioni:



anno di generazione	Cessioni del quinto della pensione	Cessioni del quinto dello stipendio	No CQ
2008	4,70%	4,50%	4,70%
2009	4,60%	4,50%	4,60%
2010	4,50%	4,50%	4,50%
2011	5,40%	5,30%	5,40%
2012	7,30%	7,30%	7,30%
2013	8,30%	7,80%	8,30%
2014	8,90%	7,90%	8,90%
2015	9,00%	7,30%	9,00%
2016	8,10%	6,70%	8,10%
2017	7,50%	6,50%	7,50%
2018	8,05%	6,68%	2,30%
2019	7,50%	6,50%	2,40%

- Tassi di attualizzazione privi di rischio al 31.12.2019, con aggiustamento per la volatilità, emanati dalla Commissione Europea nel Regolamento di Esecuzione UE 2017/309.

Margine per il Rischio

Il margine per il rischio o "Risk Margin" (RM) è pari alla maggiorazione rispetto al tasso d'interesse privo di rischio pertinente in cui un'impresa di assicurazione o di riassicurazione incorrerebbe detenendo un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione o di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

La metodologia di calcolo adottata dalla Compagnia per la quantificazione del Risk Margin si basa sul Metodo 1 della "gerarchia dei metodi e semplificazioni per il calcolo del margine di rischio" di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n. 18 del 15 marzo 2016, proiettando per il singolo anno futuro i Solvency Capital Requirement di ogni singolo sotto modulo di rischio, in funzione delle caratteristiche delle obbligazioni sottostanti, ed aggregandoli con l'opportuna matrice di correlazione.

Livello di incertezza

Con riferimento alla valutazione dell'incertezza connessa alla migliore stima delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, sono stati eseguiti dalla Funzione Attuariale, istituita ai sensi dell'art. 30 sexies del Codice delle Assicurazioni Private, come modificato dal D.Lgs. n.74/2015, i seguenti test di sensitività sulle principali ipotesi formulate ai fini delle stime.

- valutazione 1: tassi di attualizzazione + 0,25% dei tassi relativi alla curva impiegata;
- valutazione 2: tassi di attualizzazione - 0,25% dei tassi relativi alla curva impiegata;
- valutazione 3: probabilità di morte degli assicurati, distinte per età e sesso, ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2002 (fonte ISTAT) del 27,5% per gli assicurati di sesso maschile e del 17,5% per gli assicurati di sesso femminile;
- valutazione 4: probabilità di morte degli assicurati, distinte per età e sesso, ricavate riducendo le probabilità di morte della popolazione italiana 2002 (fonte ISTAT) del 22,5% per gli assicurati di sesso maschile e del 12,5% per gli assicurati di sesso femminile.



I test di sensitività, illustrati nella tabella successiva, mostrano, quale principale fattore di incertezza, il rischio di mortalità.

Tabella 6-Risultati test di sensitività*

Migliore stima delle riserve tecniche al lordo della riass.ne	
Valutazione base dell'Impresa	136.534.814
Valutazione 1	135.797.258
Valutazione 2	137.281.373
Valutazione 3	133.944.244
Valutazione 4	139.121.050

* Sono riportati i risultati delle valutazioni svolte dalla Funzione Attuariale; tali risultati possono differire dai risultati relativi alle best estimate della Compagnia.

D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

L'accantonamento al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è determinato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali e di categoria e agli accordi aziendali e copre tutti gli impegni nei confronti del personale dipendente alla data di chiusura del bilancio di esercizio.

In ottica Solvency II al fine di stimare il valore attuale dei benefici futuri maturati dai dipendenti per le attività prestate, si applica lo IAS 19.

La Compagnia ha rilevato ai fini Solvency II una passività collegata a benefici futuri per i dipendenti che genera una differenza di valutazione pari a 86 migliaia di euro.

Imposte differite passive

Le imposte differite passive sono valutate applicando i medesimi criteri descritti per la voce *Imposte differite Attive*.

La rilevazione delle imposte differite passive ai fini Solvency II scaturisce dal maggiore aumento delle attività rispetto alle passività nel Bilancio Solvency II nel confronto con il Bilancio civilistico, per un importo pari a 1.467 migliaia di euro.

Depositi dai riassicuratori - Debiti assicurativi e verso intermediari - Debiti riassicurativi - Debiti (commerciali, non assicurativi)

L'approccio Solvency II prevede che le voci in oggetto siano valutate, analogamente alle altre passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, fra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

I debiti sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile estinzione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Insurance & intermediaries payables per effetto della riclassifica della posta "Riserva per somme da pagare" dalle riserve



tecniche del Bilancio civilistico ai debiti (Insurance & intermediaries payables) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 5.477 migliaia di euro.

Passività subordinate incluse nei fondi propri di base

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato emesso dalla Compagnia un prestito obbligazionario subordinato (Tier II) pari a 5.000 migliaia di euro, di durata decennale e tasso di rendimento al 7%, sottoscritto interamente dalla controllante Net Insurance S.p.A..

L'emissione di tale obbligazione subordinata si è resa necessaria per patrimonializzare adeguatamente la Compagnia – insieme all'aumento di capitale sociale – a fronte delle perdite accusate per la svalutazione delle partecipazioni in portafoglio. Il metodo di valutazione di tale voce nel bilancio civilistico è correttamente determinato quando corrisponde all'ammontare del debito residuo in linea capitale, secondo il piano di rimborso; le spese di emissione del prestito sono costituite dagli oneri accessori sostenuti dalla Compagnia per l'emissione sul mercato del prestito stesso ed includono le spese legali e di ogni altra natura connesse con l'emissione del prestito stesso. Tali costi vanno differiti, cioè sospesi, ed ammortizzati nel periodo di durata del prestito secondo le modalità del costo ammortizzato in base al tasso di interesse effettivo come richiesto dal principio contabile OIC 19. Nel Bilancio Solvency II il prestito subordinato è rappresentato al *fair value*. Non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio della Compagnia dopo la rilevazione iniziale. Tale diversa valutazione determina una differenza di valutazione fra il bilancio civilistico e quello Solvency II pari ad euro 147 migliaia di euro.

Tutte le altre passività non segnalate altrove

Tale voce si riferisce alle altre passività non classificate nelle altre Voci di Bilancio. La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le passività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Passività

<u>Passività rilevanti</u>	Local	Solvency 2		
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	107.177	OIC 31	193.293	IAS 19
Depositi dai riassicuratori	12.041.282	OIC 19	12.041.282	IAS 32 IAS 39
Imposte differite passive	0	OIC 25	1.466.614	IAS 12
Debiti assicurativi e verso intermediari	1.453.403	OIC 19	6.930.850	IAS 32 IAS 39
Debiti riassicurativi	12.814.635	OIC 19	12.814.635	IAS 32 IAS 39
Debiti (commerciali, non assicurativi)	2.204.349	OIC 19	2.204.349	IAS 32 IAS 39
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	5.000.000	OIC 19	5.146.716	IAS 39

<u>Passività rilevanti</u>	Local	Solvency 2		
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.312.482	OIC 18 OIC 19 OIC 20 nonché Art. 2424-bis c.c.	1.312.482	IAS 32 IAS 39

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica ulteriori metodi di valutazione alternativi oltre a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da fornire in merito alla valutazione ai fini di solvibilità

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

In base alle disposizioni della Direttiva Solvency II, i fondi propri delle imprese di assicurazione e riassicurazione sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds) e dei fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) di cui all'art. 88 e 89 della Direttiva 2009/138/CE.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement*), gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

I fondi propri della Compagnia sono esclusivamente quelli di base e rappresentano l'eccedenza delle attività sulle passività. Quelli di primo livello (*Tier 1*) sono costituiti da:

- capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 15.000 migliaia di euro;
- versamento in conto capitale per 8.000 migliaia di euro;
- una riserva di riconciliazione, negativa per euro 522 migliaia di euro, che in base all'art. 70, sezione 2 "Classificazione dei Fondi Propri" degli Atti Delegati è pari all'eccedenza del totale delle attività rispetto alle passività diminuita, nel caso specifico, degli elementi di seguito riportati:
- altre riserve patrimoniali;
- un importo pari al valore delle attività fiscali differite nette.

I Fondi Propri di base di secondo livello sono costituiti dall'emissione di un prestito subordinato (*Tier 2*) pari a 5.146 migliaia di euro.



Alla data di chiusura del 31 dicembre 2019 i fondi propri risultano così composti:

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi Propri disponibili	28.575.039,03	22.478.430,10	5.146.716,13	949.892,79
Totale Fondi Propri ammissibili per copertura SCR	28.575.039,03	22.478.430,10	5.146.716,13	949.892,79
Totale Fondi Propri ammissibili per copertura MCR	23.218.430,10	22.478.430,10	740.000,00	-

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva *Solvency II*, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni.

La Compagnia non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica l'aggiustamento per la volatilità e misure transitorie di cui agli articoli 308 *quater* e 308 *quinquies* della Direttiva *Solvency II*.

Si fa presente inoltre, in tema di solvibilità, che nel corso del 2019 la Compagnia – in considerazione della perdita registrata in sede di "restatement" del bilancio 2017 e di approvazione del bilancio 2018 – ha predisposto un Piano di risanamento (di seguito anche il "Piano"), redatto secondo le istruzioni di cui all'art. 223-ter del D.Lgs. n. 209/2005. Tale Piano è stato trasmesso alla Vigilanza ai fini dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

La Controllante, nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2019, ha quindi effettuato un intervento volto a patrimonializzare la Controllata per euro 8 milioni. Inoltre come previsto dal "Piano" i) è stato rivisto il nuovo assetto di governo societario e organizzativo del Gruppo; (ii) sono state integralmente dismesse le partecipazioni ritenute non più strategiche in *Dynamica Retail S.p.A.* e *Vivibanca S.p.A.*, coerentemente con il progettato obiettivo di ridefinire l'asset allocation in termini di ritorno dell'attività e di contenimento del grado di assorbimento del requisito patrimoniale; (iii) è stato approvato l'aggiornamento del Piano Industriale 2019-2023 a livello di Gruppo.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità al 31 dicembre 2019, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di mercato	9.057.027	10.333.838
Rischio di credito	2.178.305	2.629.924
Rischio di sottoscrizione vita	6.652.708	5.684.767
Rischio di sottoscrizione malattia	0	0
Rischio di sottoscrizione non vita	0	0
Effetto di diversificazione	- 4.536.244	-4.632.186
Attivi intangibili	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	13.351.796	14.016.343
Rischio operativo	1.441.094	1.396.053

Requisito patrimoniale di solvibilità	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Loss-absorbing capacity of technical provisions	0	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	1.351.197	856.929
Requisito patrimoniale di solvibilità	13.441.693	14.555.467

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Fondi propri di base ammissibili - Livello 1	22.478.430	4.891.505
Fondi propri di base ammissibili - Livello 2	5.146.716	5.000.000
Fondi propri di base ammissibili - Livello 3	949.893	2.183.320
Fondi propri di base ammissibili - Totale	28.575.039	12.074.825
SCR	13.441.693	14.555.467
Copertura del SCR	212,59%	82,96%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 212,59%. L'incremento così significativo del Solvency Ratio è dovuto principalmente al versamento in conto capitale da parte della Controllata di 8 milioni - al fine di risanare la situazione patrimoniale della Compagnia riscontrata a seguito della perdita registrata nel 2017 - e del risultato di esercizio.

La Compagnia ha applicato per il 2019 l'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment, in seguito VA) alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche (ex art. 77 quinquies, comma 1, della Direttiva 2009/138/CE). L'indice di solvibilità della Compagnia, senza l'applicazione del VA, si riduce di 0,50 p.p., e si attesta a 212,09% punti percentuali.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio di mercato rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio tecnico dato dal rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita contribuisce significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto di premi di competenza al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite consente di beneficiare di una riduzione sul valore finale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Di seguito si riportano i dati di input utilizzati per calcolare l'ammontare del requisito patrimoniale minimo, l'ammontare del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2019, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

M

dk

MO

Area di attività	Net (of reinsurance) best estimate provisions	Capital at risk
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	-	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	-	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	-	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	51.268.769	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations		1.842.730.511

Requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Requisito patrimoniale minimo lineare non vita	0	0
Requisito patrimoniale minimo lineare vita	2.366.555	2.220.187
Requisito patrimoniale minimo lineare	2.366.555	2.220.187
Requisito patrimoniale di solvibilità	13.441.693	15.412.396
Requisito patrimoniale di solvibilità cap	6.048.762	6.935.578
Requisito patrimoniale di solvibilità floor	3.360.423	3.853.099
Requisito patrimoniale minimo combinato	3.360.423	3.853.099
Requisito patrimoniale minimo assoluto	3.700.000	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo	3.700.000	3.853.099

Copertura del requisito patrimoniale minimo	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Fondi propri di base ammissibili - Livello 1	22.478.430	4.891.505
Fondi propri di base ammissibili - Livello 2	740.000	770.620
Fondi propri di base ammissibili - Livello 3	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	23.218.430	5.662.125
MCR	3.700.000	3.853.099
Copertura del MCR	628%	147%

Come si evince dai risultati la Compagnia detiene un rapporto di copertura del MCR pari a 628%, dove tale MCR è pari al *floor* del SCR, ovvero al limite inferiore del 25% del SCR in quanto il requisito patrimoniale minimo lineare è inferiore a tale valore.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché la Compagnia procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Verifica della recuperabilità fiscale delle DTA nette e delle LAC DT ai sensi dell'art. 18 del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017

La "capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite" ("LAC DT") può essere valutata come ammissibile a riduzione di requisito di capitale in considerazione della capacità di NET LIFE di generare utili futuri tassabili nella misura prevista dalla normativa ai sensi degli Atti Delegati e del Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017 ("Regolamento IVASS n. 2017/35").

Ai fini della determinazione delle Imposte differite nozionali (nDTA), la Compagnia ha utilizzato un approccio analitico basato sulla determinazione degli impatti della perdita istantanea, così come definita dall'art. 207 del Regolamento Delegato UE 2015/35, per voce patrimoniale e mediante la determinazione del relativo trattamento fiscale ai fini IRES (24% del reddito imponibile).

Dal momento che le perdite fiscali IRAP non sono riportabili a nuovo, non sono state considerate imposte differite nozionali emergenti da tale imposta.

Con riferimento alle valutazioni di ammissibilità delle nDTA derivante da proiezione di redditi imponibili futuri la Compagnia ha recepito il Piano Industriale su un orizzonte temporale di 7 anni, in ipotesi base e stressate.

F. Conclusioni

Dopo la radicale svolta dell'esercizio 2018 terminata nella fusione con Archimede, il 2019 è stato l'anno di avvio nell'esecuzione del nuovo piano industriale delle Società e nella realizzazione del nuovo modello di business. Questa fase di avvio è stata sconvolta dalla frode, scoperta nello scorso mese di marzo 2019 e immediatamente comunicata al mercato, concretizzatasi nella sottrazione di titoli di stato per un controvalore di 26,6 milioni di euro a livello di Gruppo.

L'impatto ovviamente è andato ben oltre il pur grave ammanco di capitale e le connesse attività di indagine e recupero, che si sono concretizzate nell'accordo transattivo dello scorso 21 luglio e nel recupero in tempi oggettivamente brevi di un ammontare pari a 8 milioni di euro.

Si è infatti tradotto in un forte assorbimento di risorse ed energie, nella determinata riorganizzazione dell'azienda, nella necessaria attività di allineamento degli stakeholder interessati.

Il complesso dell'attività organizzativa e commerciale nel 2019 rende Net Insurance Life "lanciata" verso i target 2020 previsti dal piano, che per quanto ambiziosi si confermano alla portata della Società.

Il 2020 nei primi mesi ha mostrato un andamento in forte accelerazione nello sviluppo del business in tutte le linee, a conferma delle premesse operative e commerciali poste nel pur complesso esercizio 2019.

Nell'ambito del business della cessione del quinto, si sono per il momento confermati i livelli di produttività raggiunti sul finire dello scorso esercizio e si è proceduto all'aggiornamento del repricing sulla base delle evidenze tecniche di dettaglio relative al 2019.

Nelle altre linee di business continua l'intensa attività di business development che ha già condotto alla sottoscrizione dell'accordo con Banca Popolare Sant' Angelo e con Banca Popolare Pugliese.

Nei primi mesi si è registrata una significativa accelerazione della raccolta nelle linee protezione da parte dei due partner già operativi nella seconda metà del 2019.

I primi mesi dell'esercizio 2020 sono stati inoltre caratterizzati dall'emergenza Covid-19 nel Vecchio Continente.

Il fenomeno - che inizialmente era stato classificato come un'influenza stagionale con focolaio la Cina (a fine 2019) - ha toccato in modo piuttosto repentino, nel giro di pochi mesi, oltre 100 paesi in tutti il mondo e in particolare l'Italia, dove ci sono stati numerosi contagi e vittime, oltre a significativi risvolti sul piano politico e ancor più socioeconomico.

L'impatto sull'economia nazionale risulta rilevante seppur non complessivamente quantificabili visto l'incerto periodo di durata dell'attuale momento sociopolitico sanitario. Il governo italiano che sin dalla fine di gennaio - esattamente all'indomani della conferma di presenza dei primi casi in Italia di soggetti affetti da Coronavirus - ha prontamente dichiarato lo Stato di emergenza e nelle settimane a seguire ha emanato una serie di decreti al fine di limitare il numero dei contagi in Italia, onde non far collassare il sistema sanitario nazionale e non maggiorare l'impatto sull'economia nazionale.

Visto il contesto che si sta configurando alla data di redazione della presente Relazione, andranno ovviamente - e progressivamente - valutati con prudenza e attenzione tutti gli impatti che il Coronavirus determinerà sul sistema economico e, di riflesso, sul sistema aziendale.

Tuttavia, la Compagnia ed il Gruppo, hanno prontamente valutato ed istantaneamente messo in atto tutti gli interventi di natura organizzativa ed operativa richiesti dalle autorità ovvero specificatamente studiati all'interno, per gestire al meglio la situazione, nel rispetto dei propri dipendenti e delle loro famiglie, dei partner e di tutti gli stakeholder in genere, salvaguardando l'operatività aziendale, in particolare:

- attivazione del Crisis Management Team - Pandemic Committee che dal 23 febbraio si riunisce quotidianamente per gestire l'emergenza in corso, sempre in coerenza con le disposizioni delle autorità competenti, emanate tempo per tempo;
- attivazione di protocolli per la salvaguardia della salute delle persone (norme comportamentali, prodotti igienizzanti, sanificazione degli ambienti, regolamentazione dell'accesso ai locali aziendali, ecc), in stretta collaborazione con il medico competente e le autorità sanitarie locali e nazionali;
- sospensione di tutti gli eventi, i corsi di formazione in aula, i viaggi di lavoro all'Estero e in Italia
- attivazione di una campagna di informazione ai colleghi atta a divulgare pratiche di comportamento in linea con l'evoluzione delle decisioni aziendali
- estensione del ricorso allo "smart working" dall'80% del personale a inizio dell'emergenza sanitaria a tutti i dipendenti della Compagnia.

Infatti, nelle ore in cui si completava la redazione della documentazione di bilancio i mercati finanziari subivano gli effetti della rapida diffusione globale del virus Covid-19 (c.d. Coronavirus), dichiarato ufficialmente "pandemia" l'11 marzo dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Mentre i governi adottano misure straordinarie per arginare la diffusione del virus e tamponare i devastanti effetti sull'economia reale, le banche centrali abbassano i tassi d'interesse (ove possibile) ed immettono liquidità sui mercati attraverso strumenti consolidati e/o innovativi. Le borse mondiali, senza eccezioni, subiscono violente correzioni al ribasso e gli spread creditizi allargano consistentemente ogni giorno.

Alla data attuale risultano piuttosto limitati gli impatti patrimoniali e finanziari sul Bilancio della Compagnia legati all'emergenza Covid-19, ma è ancora difficile quantificare gli impatti che COVID-19 avrà sul sistema economico italiano e, di riflesso, sul sistema aziendale. La situazione dell'Italia, prima nazione occidentale ad essere fortemente impattata dalla pandemia appare incerta. Il tessuto produttivo fatto di piccole e medie imprese è fortemente minacciato, oltre che dall'inevitabile crollo della domanda di beni e servizi, dalle misure governative adottate per inibire la diffusione del virus.

Il maggior debito collegato agli interventi governativi, associato alle previsioni di rilevanti contrazioni dell'attività produttiva, determina inevitabilmente un peggioramento prospettico degli indicatori dello stato di salute della finanza pubblica italiana.

L'entità dei danni cui si dovrà porre riparo dipenderà principalmente dalla durata della pandemia e dalla capacità di governi ed istituzioni sovranazionali di gestire con decisione, equilibrio e lungimiranza una situazione che non ha precedenti nella storia.

Con riferimento alla situazione contingente legata all'emergenza Covid-19, l'Ivass ha avviato il 17 marzo u.s., con comunicazione a tutte le imprese ed i gruppi del mercato, un monitoraggio periodico dei dati di solvibilità richiedendo in prima battuta i dati aggiornati al 13/03/2020 e successivamente i dati di solvibilità con cadenza mensile partendo dal mese di marzo 2020.

La Compagnia ha provveduto al calcolo della solvibilità al 13 marzo 2020 e poi nei mesi successivi sino al 31 maggio 2020, dimostrando un livello di solvibilità significativamente superiore al limite minimo richiesto dalla normativa, ed evidenziando ulteriormente la capacità della Compagnia stessa di operare in continuità.

Allegato 2 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria della Net Insurance Life S.p.A

Il presente allegato riporta, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2452/2015 della Commissione Europea, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria di Net Insurance S.p.A.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02.01 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.12.01.02 - Riserve tecniche per l'assicurazione vita;
- S.22.01.22 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01.01 - Fondi propri;
- S.25.01.21 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.28.01.01 - Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita.

S.02.01.02
Stato patrimoniale

		Valore solvibilità II
		C0010
Attività		
Attività immateriali	R0030	
Attività fiscali differite	R0040	2.417K€
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	10.488K€
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	82.362K€
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>	R0080	
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	R0090	
Strumenti di capitale	R0100	2.744K€
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	2.744K€
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	
Obbligazioni	R0130	63.682K€
Titoli di Stato	R0140	41.751K€
Obbligazioni societarie	R0150	21.931K€
Obbligazioni strutturate	R0160	
Titoli garantiti	R0170	
Organismi di investimento collettivo	R0180	15.936K€
Derivati	R0190	
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	
Altri investimenti	R0210	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	66K€
Prestiti su polizze	R0240	
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	66K€
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	83.281K€
<i>Non vita e malattia simile a non vita</i>	R0280	
<i>Non vita esclusa malattia</i>	R0290	
<i>Malattia simile a non vita</i>	R0300	
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0310	83.281K€
<i>Malattia simile a vita</i>	R0320	
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0330	83.281K€
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0340	
Depositi presso imprese cedenti	R0350	
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	5.814K€
Crediti riassicurativi	R0370	13.967K€
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	601K€
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	
Contante ed equivalenti a contante	R0410	1.951K€
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	549K€
Totale delle attività	R0500	201.496K€
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	
<i>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</i>	R0520	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	
Migliore stima	R0540	
Margine di rischio	R0550	
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)</i>	R0560	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	
Migliore stima	R0580	
Margine di rischio	R0590	
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	135.957K€
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</i>	R0610	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	
Migliore stima	R0630	
Margine di rischio	R0640	
<i>Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</i>	R0650	135.957K€
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	
Migliore stima	R0670	134.550K€
Margine di rischio	R0680	1.407K€
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0700	
Migliore stima	R0710	
Margine di rischio	R0720	
Passività potenziali	R0740	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	193K€
Depositi dai riassicuratori	R0770	12.041K€
Passività fiscali differite	R0780	1.467K€
Derivati	R0790	
Debiti verso enti creditizi	R0800	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	6.931K€
Debiti riassicurativi	R0830	12.815K€
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	2.204K€
Passività subordinate	R0850	5.147K€
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	5.147K€
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	1.312K€
Totale delle passività	R0900	178.067K€
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	23.428K€





S.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

		Aree di attività per obbligazioni di assicurazione vita					Obbligazioni in rassicurazione vita			Totale	
		Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rassicurazione malattia	Rassicurazione vita	
		00210	00220	00230	00240	00250	00260	00270	00280	00290	
Premi contabilizzati											
	R1410				39.739€						39.739€
	R1420				22.608€						22.608€
	R1500				17.130€						17.130€
	R1510				39.739€						39.739€
	R1520				22.608€						22.608€
	R1600				17.130€						17.130€
Sinistri verificati											
	R1610				25.128€						25.128€
	R1620				16.775€						16.775€
	R1700				8.333€						8.333€
Variazioni delle altre riserve tecniche											
	R1710				-2.637€						-2.637€
	R1720				-1.040€						-1.040€
	R1800				-1.597€						-1.597€
	R1900				-598€						-598€
	R2500										27€
	R2600										-570€

S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese

	R1400	Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni vita					Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	39.739K€						39.739K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	22.608K€						22.608K€
Netto	R1500	17.130K€						17.130K€
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	39.739K€						39.739K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	22.608K€						22.608K€
Netto	R1600	17.130K€						17.130K€
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	25.128K€						25.128K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	16.775K€						16.775K€
Netto	R1700	8.353K€						8.353K€
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo	R1710	-2.637K€						-2.637K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	-1.040K€						
Netto	R1800	-1.597K€						-1.597K€
Spese sostenute	R1900	-598K€						-598K€
Altre spese	R2500							27K€
Totale spese	R2600							-570K€

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	135.957K€	0K€	0K€	221K€	
Fondi propri di base	R0020	28.575K€	0K€	0K€	-54K€	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	28.575K€	0K€	0K€	-54K€	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	13.442K€	0K€	0K€	6K€	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	23.218K€	0K€	0K€	-105K€	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	3.700K€	0K€	0K€	0K€	

S.23.01.01

Fondi propri

		Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35						
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010	15.000K€	15.000K€			
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030	8.000K€	8.000K€			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040					
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050					
Riserve di utili	R0070					
Azioni privilegiate	R0090					
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110					
Riserva di riconciliazione	R0130	-522K€	-522K€			
Passività subordinate	R0140	5.147K€			5.147K€	
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160	950K€				950K€
Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II						
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220					
Deduzioni						
Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari	R0230					
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290	28.575K€	22.478K€		5.147K€	950K€
Fondi propri accessori						
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300					
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0310					
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320					
Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta	R0330					
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340					
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350					
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360					
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370					
Altri fondi propri accessori	R0390					
Altri fondi propri accessori	R0400					
Totale dei fondi propri accessori	R0400					
Fondi propri disponibili e ammissibili						
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0500	28.575K€	22.478K€		5.147K€	950K€
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0510	27.625K€	22.478K€		5.147K€	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0540	28.575K€	22.478K€		5.147K€	950K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0550	23.218K€	22.478K€		740K€	
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0580	13.442K€				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	R0600	3.700K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	R0620	212,59%				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	R0640	627,53%				

		C0060
Riserva di riconciliazione		
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700	23.428K€
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710	
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720	
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730	23.950K€
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri se	R0740	
Riserva di riconciliazione	R0760	-522K€
Utili attesi		
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP) — Attività vita	R0770	
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP) — Attività non vita	R0780	
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EIPFP)	R0790	

M

OK

MU

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0040	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	9.057K€		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	2.178K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	6.653K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	0K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	0K€		
Diversificazione	R0060	-4.536K€		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	13.352K€		

		C0100
Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		
Rischio operativo	R0130	1.441K€
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	0K€
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-1.351K€
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/4	R0160	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	13.442K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	13.442K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	0K€
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	0K€
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	0K€
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiu	R0430	0K€
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità noziona	R0440	0K€

		C0109
Approach to tax rate		
Approach based on average tax rate	R0590	Approach based on average tax rate

		C0130
Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes		
LAC DT	R0640	-1.351K€
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite	R0650	0K€
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro	R0660	-1.351K€
LAC DT giustificata dagli utili degli esercizi passati. Importo delle perdite assegnate all'esercizio successivo	R0670	0K€
LAC DT giustificata dagli utili degli esercizi passati. Importo delle perdite assegnate agli esercizi successivi al prossimo esercizio	R0680	0K€
Importo massimo della LAC DT che potrebbe essere disponibile	R0690	-3.551K€

mf

dk

mu

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

MCR_{NL}

Risultato MCR_L

	C0040
R0200	2.367K€

		Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
		C0050	C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0K€	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220	0K€	
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0K€	
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	51.269K€	
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250		1.842.731K€

Calcolo complessivo dell'MCR

MCR lineare
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
MCR massimo
MCR minimo
MCR combinato
Minimo assoluto dell'MCR
Requisito patrimoniale minimo

	C0070
R0300	2.367K€
R0310	13.441K€
R0320	6.049K€
R0330	3.360K€
R0340	3.360K€
R0350	3.700K€
	C0070
R0400	3.700K€

mf

dk

mo

GRUPPO NET INSURANCE

Sintesi

Il presente documento rappresenta la Relazione annuale sulla situazione di solvibilità e sulla condizione finanziaria del Gruppo NET Insurance e intende rispondere agli specifici obblighi di natura informativa nei confronti dell'Organismo di Vigilanza, così come disciplinato dalla Direttiva 2009/138/CE, emanata dal Parlamento Europeo (direttiva Solvency II) e recepita dal Codice delle Assicurazioni Private (CAP), dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 (Atti Delegati) e dal Regolamento IVASS n. 33.

In questa sezione sono sinteticamente riportate, le informazioni essenziali inerenti la situazione sulla Valutazione interna del Rischio e della Solvibilità del Gruppo Net, più dettagliatamente trattate nelle sezioni successive con riferimento a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di governance
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

Tutte le informazioni contenute nel documento sono riferite, se non diversamente indicato, all'esercizio 2019 del Gruppo Net Insurance. Tutti gli importi nelle tabelle sono esposti in euro e gli importi nella parte narrativa testo sono esposti in migliaia di euro.

Ai sensi della Raccomandazione EIOPA-BoS-20/236 del 20 marzo 2020 in materia di COVID-19, recepita da IVASS il 30 marzo 2020, si segnala che il paragrafo A.5. riporta un'adeguata informativa in merito alle considerazioni svolte sui potenziali impatti della pandemia Covid-19 che è stata considerata, ai sensi della citata normativa, uno sviluppo importante successivo al 31 dicembre 2019.

A. Attività e risultati 2019

Il 2019 rappresenta l'anno di avvio dell'esecuzione del nuovo piano industriale del Gruppo, dopo la fusione con la SPAC Archimede, e della realizzazione del nuovo modello di business.

Questa fase è stata, però, sconvolta dalla frode, scoperta nel marzo 2019 e concretizzatasi nella sottrazione di titoli di stato per un controvalore di 26,6 milioni di euro.

L'impatto ovviamente è andato ben oltre il pur grave ammanco di capitale. Le attività di indagine e recupero, connesse alla frode, che si sono concretizzate nell'accordo transattivo dello scorso 21 luglio e nel recupero in tempi oggettivamente brevi di un ammontare pari a 8 milioni di euro, hanno comportato un forte assorbimento di risorse ed energie.

Contestualmente il Gruppo ha effettuato una riorganizzazione dell'azienda, un continuo allineamento con gli stakeholder e una revisione del piano industriale, presentato a giugno 2019.

Il piano ha interamente confermato il modello di business multi-specializzato e il livello di ambizione dei target non solo di medio lungo periodo del Gruppo ma nella sostanza anche di breve.

I risultati raggiunti sono in linea con questi target. I premi hanno raggiunto gli 84,3 milioni di euro, nonostante le difficoltà che la citata frode ha indotto nell'attività commerciale.

È partita, nel corso del 2019, l'attività di bancassurance, che rappresenta circa il 10 per cento dei premi emessi. Le nuove iniziative commerciali si sono concentrate anche nel mondo delle piattaforme "digital", grazie alle diverse partnership realizzate.

Infatti i premi lordi contabilizzati fanno registrare rispetto all'esercizio precedente una variazione complessiva in aumento di 22 milioni di euro, con un incremento complessivo del 34% dovuto alla raccolta premi relativa sia al core business del Gruppo (CQ), specificamente al settore Vita, che si riferisce al comparto delle protection, essendo esclusivamente polizze temporanea caso morte, ed in via residuale alla raccolta premi legata ai prodotti CPI commercializzati dalla Cassa di Risparmio di Bolzano e allocati ai rami danni Infortuni e Perdite Pecuniarie e al ramo I Vita. Rilevanti sono più in generale gli incrementi osservati sui rami elementari che registrano una forte spinta legata all'inizio della commercializzazione di prodotti tramite il canale della bancassurance.

Il ramo Perdite Pecuniarie anche nell'esercizio 2019, come nel precedente, registra premi negativi, a causa dell'effetto dei rimborsi dei ratei di premio per l'estinzione anticipata dei prestiti su cui insistono le coperture rischio impiego allocate a tale Ramo sino al 2009.

Nel complesso l'andamento della gestione tecnica di gruppo, al netto dell'effetto delle spese di gestione, evidenzia un risultato positivo con un incremento del 45% rispetto al precedente esercizio.

Gli investimenti in attività finanziarie di Gruppo al 31 dicembre 2019 ammontano a 167.008 migliaia di euro (-6% rispetto all'esercizio precedente) e si riferiscono esclusivamente a investimenti con rischio a carico del Gruppo.

L'evoluzione della struttura dei costi riflette il rilevante sforzo di riorganizzazione, investimento e creazione della nuova macchina operativa a servizio delle diverse specializzazioni di business.

L'utile netto complessivo, pari a 12,5 milioni di euro, riflette anche i risultati dell'attività di recupero sopra ricordata.

L'utile netto normalizzato, depurato da tutte le componenti una tantum e non ripetibili in primis i ricavi e costi legati alla frode, è risultato pari a 7 milioni di euro (6,5 milioni di euro nel piano industriale).

Il patrimonio netto complessivamente passa dai 53.813 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, ai 71.782 migliaia di euro del 2019 con un incremento del 33%.

B. Sistema di governance

Il Gruppo si è dotato di "Procedure di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo Net Insurance".

Sono state approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie appartenenti al Gruppo specifiche linee guida che sono espressione sia di aspetti di corporate governance sia di obblighi richiesti da norme esterne o di autoregolamentazione. Dette linee guida impattano sul processo di gestione dei rischi, definito e monitorato nel continuo anche dalla Funzione di Risk Management, al fine di ridurre il livello di rischio inerente all'attività svolta dalle Compagnie.

L'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'interno di ogni Compagnia del Gruppo, è garantita, infine, da adeguati canali di comunicazione per assicurare che tutto il personale conosca esattamente e osservi le politiche e le procedure attinenti alle proprie funzioni e responsabilità, e che ogni altra informazione rilevante pervenga al personale appropriato.

Il sistema di governance del Gruppo si caratterizza per la presenza delle tre linee di difesa: la prima composta dalle Unità Organizzative, la seconda comprende le funzioni fondamentali di gestione dei rischi, di verifica della conformità e Privacy e attuariale mentre la terza è confermata dall'Internal Audit.

Ai fini dell'uniformità della propensione al rischio a livello di Gruppo, i Consigli di Amministrazione di entrambe le Compagnie approvano coerenti metriche di calcolo - proposte dalla Funzione di Risk Management di Gruppo - dei rispettivi indicatori del Risk Appetite (livello minimo di Solvency Ratio) e del Risk Tolerance (soglia di tolleranza intesa come il decremento massimo di Risk Appetite entro il quale gli scostamenti sono ritenuti accettabili).

Altro meccanismo di controllo interno adottato dal Gruppo Net Insurance è rappresentato dalla costituzione, in ognuna delle Compagnie, di un modello organizzativo idoneo, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 231/2001, a prevenire i reati e gli illeciti considerati dal Decreto stesso. Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 di Net Insurance Life recepisce le indicazioni della Controllante, creando in questo modo una concertata impostazione di indirizzo e coordinamento e raggiungendo, quindi, forme di comportamento univoche all'interno del Gruppo, come previsto anche dalle "linee guida per il settore assicurativo in materia di responsabilità amministrativa" emanate dall'ANIA. I singoli Organismi di Vigilanza restano, in ogni caso, indipendenti e dedicati all'esercizio della vigilanza sul modello adottato dalla Compagnia che li ha nominati.

C. Profilo di rischio

Il Solvency Capital Requirement ("SCR") del Gruppo è aumentato di circa il 10% rispetto all'anno precedente per effetto di un incremento del requisito di capitale legato al modulo del default e al modulo di mercato e alla riduzione della percentuale di aggiustamento delle imposte differite sul SCR.

L'incremento del SCR mercato e del SCR default è compensato da una riduzione dell'incidenza del SCR Non Life, che passa dal 65% al 56%. Gli altri rischi risultano nel complesso piuttosto costanti rispetto all'anno precedente.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità delle Compagnie del Gruppo o il rispetto della politica di valutazione attuale e prospettiva dei rischi e della solvibilità.

Il processo di analisi dei rischi maggiormente significativi si basa sui principi Solvency II ed include sia valutazioni qualitative che, per i rischi quantificabili, valutazioni quantitative tramite

l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement (SCR), ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99.5%, così come definito dalla Direttiva 2009/138/CE (Solvency II), sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 (Atti Delegati). Inoltre, nella misurazione, viene considerato l'effetto di diversificazione tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.

Nella valutazione del proprio profilo di rischio, i rischi ritenuti significativi a cui le Compagnie del Gruppo sono esposte risultano classificati nelle seguenti macrocategorie:

1. rischi di sottoscrizione
2. rischi di mercato
3. rischi di credito
4. rischi di liquidità
5. rischi operativi (*Operational Risk*)
6. altri rischi sostanziali
7. rischio paese (*Sovereign risk*)

L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

La Direttiva Solvency II 2009/138/CE detta le disposizioni relative alla valutazione delle attività e passività, delle riserve tecniche, dei fondi propri, del requisito patrimoniale di solvibilità, del requisito patrimoniale minimo e le disposizioni in materia di investimenti. Relativamente alle attività e alle passività, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che l'approccio da utilizzare per la loro valutazione deve essere di tipo economico, definito appunto "market consistent".

Pertanto, il Gruppo valuta le proprie attività e passività per fini di solvibilità, ai sensi dell'art. 35-quater del CAP, nel rispetto delle seguenti modalità (principio della valutazione al mercato):

a) gli attivi, all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;

b) le passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della valutazione delle passività, la Compagnia non effettua alcun aggiustamento per tenere conto del proprio merito di credito.

Le attività e le passività, in generale, sono contabilizzate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), adottati dalla Commissione Europea a norma del regolamento n. 1606/2002, per la valutazione, ai fini della Solvency II, delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva purché tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione al mercato. Qualora tali principi ammettano l'uso di più metodi di valutazione, le imprese di assicurazione utilizzano solo i metodi conformi a tale principio.

Pertanto, il Gruppo Net, nella definizione del fair value delle proprie poste di bilancio, ha utilizzato modelli che considerano il rischio connesso alla stima di determinati parametri coerenti con le variabili mercato, ove disponibili.

Il corpo dei principi contabili internazionali, in termini di definizione, classificazione, misurazione e rilevazione delle voci di attivi e passivi è applicabile integralmente, salvo diversamente disposto dal Regolamento Delegato. I postulati alla base dei suddetti principi sono:

- il presupposto della continuità aziendale;
- la valutazione separata delle singole attività e passività;

l'assunzione della materialità: errori o omissioni sono da considerarsi materiali se possono, a livello individuale o di gruppo, influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio; la materialità dipende dall'entità e dalla natura dell'errore o omissione, o del distorto giudizio in determinate circostanze. La natura o l'entità delle voci di bilancio, o una combinazione di entrambi gli elementi, può essere un fattore determinante.

E. Gestione del capitale

Le Compagnie del Gruppo ed il Gruppo adattano una specifica politica che definisce le linee guida adottate per la gestione del capitale. Questa ha come suo obiettivo principale individuare e programmare l'azione sul capitale che le Compagnie devono attuare al fine di raggiungere e mantenere i livelli di capitale target. Gli stessi devono essere definiti per massimizzare il valore per gli azionisti, soddisfare i requisiti minimi di capitale di vigilanza e rispettare il risk appetite.

Tale politica mira a realizzare un approccio integrato per la gestione e la governance dei Fondi Propri di Gruppo, in conformità con i requisiti normativi di solvibilità, in linea con la propensione al rischio e con la strategia dichiarati dalla Compagnia stessa.

L'indice di solvibilità (Economic Solvency Ratio² - ESR) del Gruppo Net al 31 dicembre 2019 è pari a 175%, ed è calcolato come segue.

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un incremento dei fondi propri di circa 11 milioni riconducibile principalmente ai seguenti fenomeni:

Tier 1 (+9,2 milioni rispetto al 31/12/2018):

- patrimonio degli asset (171 mln) in diminuzione rispetto al 31/12/2018 (-5,7 mln);
- variazione delle Best Estimate al netto della riassicurazione: -7,8 mln di euro;
- variazione delle voci crediti\debiti: +23,1 mln di euro (incremento dovuto ai crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e soprattutto alla significativa riduzione dei depositi verso i riassicuratori);
- variazione Prestito Subordinato: -0,4 mln di euro.

Tier2: +0,4 mln di euro rispetto al 31/12/2018 per effetto della diversa valutazione del Prestito Subordinato al «Fair value»;

Tier3: +1,4 mln di euro rispetto al 31/12/2018 per maggiore capienza del "Solvency Capitale Requirement" (di seguito anche "SCR").

Pertanto, al 31 dicembre 2019 il Gruppo Net Insurance mostra un indice di solvibilità per l'SCR pari a 175,47% e per l'MCR pari a 332,55%.

Importi in migliaia di euro

Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	71.499,46
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	54.396,76
SCR	40.748
MCR	16.358
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale di solvibilità	175%
Indice di solvibilità per il requisito patrimoniale minimo	333%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard.

Le Compagnie del Gruppo hanno applicato un aggiustamento di volatilità (VA) alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche così come previsto dal art. 77 quinquies della direttiva 2009/138/CE e recepito dalla legislazione locale nell'articolo 36 septies del Codice delle Assicurazioni Private. Tale aggiustamento, come riferito dalla normativa, si basa sullo spread tra il tasso di interesse ottenibile dagli attivi inclusi in un portafoglio di riferimento e i tassi della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Tale aggiustamento positivo consente di attualizzare i flussi di cassa con dei tassi maggiori rispetto a quelli privi di rischio e, conseguentemente, le valutazioni delle riserve tecniche beneficeranno di tale effetto.

Inoltre, si precisa che il Gruppo Net ha determinato l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite sulla base della eventuale rilevazione di imposte differite nozionali attive e della loro ammissibilità determinato dalle Compagnie del Gruppo. Coerentemente con l'articolo 15, paragrafo 1, degli Atti delegati, nel calcolo di cui al comma 1, le imprese considerano le imposte differite nozionali generate da tutte le attività e passività rilevate nello stato patrimoniale di solvibilità valutato nell'ipotesi che si sia verificato lo scenario di perdita di cui all'articolo 207 degli Atti delegati. L'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite a livello di gruppo, di cui all'articolo 25 del Regolamento Ivass n. 35 del 2017, si calcola come somma, aggiustata, degli aggiustamenti individuali, proporzionalmente ridotti per tenere conto di:

- il riconoscimento degli effetti di diversificazione a livello di gruppo, posto che l'SCR a livello di gruppo è inferiore alla somma degli SCR delle singole imprese;
- la quota proporzionale utilizzata per la determinazione dei dati consolidati, riferita a ciascuna delle singole imprese.

Nello schema di seguito riportato viene rappresentata la composizione e l'importo dei Fondi Propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità Minimo (MCR) per l'esercizio 2019:

Importi in euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	77.816	51.125	15.391	11.300
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	71.499	51.125	15.391	4.983
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	54.397	51.125	3.272	

A. Attività e risultati

A.1. Attività

Il Gruppo Net Insurance, con sede in Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani n. 4, iscritto al n. 23 dell'Albo Gruppi Assicurativi IVASS di cui art. 85 del Codice delle Assicurazioni Private, opera esclusivamente nel settore assicurativo: nei rami Danni tramite la controllante Net Insurance S.p.A. e nel ramo Vita con la controllata Net Insurance Life S.p.A..

La Controllante è Azionista Unico della Controllata Net Insurance Life S.p.A. che consolida, quindi, integralmente (redigendo per il Gruppo il bilancio consolidato in conformità ai principi contabili internazionali) ed esercita, pertanto, attività di direzione e coordinamento sulla stessa.

Società di revisione

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è sottoposto a revisione contabile, ai sensi dell'art. 102 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP 22 del 4 aprile 2008 e in esecuzione della delibera assembleare del 3 giugno 2019, da parte della società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in via Vittor Pisani 27/31, 20124 Milano.

Titolari di partecipazioni qualificate

Con riferimento ai titolari di partecipazioni qualificate si rinvia ai paragrafi A1. di Net Insurance S.p.A. e A1. di Net Insurance Life S.p.A..

A.2. Risultati di sottoscrizione

Per la conversione dei rami ministeriali nei quali il Gruppo Net Insurance esercita in Italia l'attività assicurativa in aree di attività definite in base a Solvency II si rimanda alle sezioni A.2 del presente documento, riferite alle singole Compagnie del Gruppo.

La commercializzazione dei prodotti assicurativi nel 2019 è riconducibile per il ramo Danni:

- in via prevalente, al comparto delle coperture del Ramo Credito connesse a prestiti a lavoratori dipendenti rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio;
- in via complementare, ad altri prodotti Rami Danni, in particolare nei rischi "Agro" e al settore del "Rental property", distribuiti attraverso la rete di Agenti plurimandatari e Broker.

La commercializzazione dei prodotti assicurativi per il Ramo Vita è volta, in via prevalente, al comparto delle coperture "caso morte" connesse a prestiti a lavoratori dipendenti/pensionati rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio/pensione; in via residuale, al comparto delle coperture "caso morte" stand alone.

Nel corso del 2019 è proseguito in maniera più rilevante il progetto avviato alla fine del 2017, di "Teleunderwriting", c.d. Senior Healthine, come già descritto nella sezione A.2 del presente documento riferita alla Controllata Net Insurance Life S.p.A..

I principali andamenti dell'esercizio, raffrontati con quelli del 2019, in termini di bilancio consolidato di Gruppo, possono essere sintetizzati nel seguente prospetto. Si precisa che gli importi sono riportati in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato	2019	2018	Variazione
Premi lordi di competenza	80.764	65.299	15.465
Premi netti	33.220	22.033	11.187
Oneri lordi dei sinistri e var. riserve	46.095	38.175	7.920
Oneri netti relativi a sinistri	16.571	10.587	5.984
Proventi netti degli investimenti	1.954	107	1.847
Spese di gestione	23.194	12.576	10.618
Provvigioni ricevute dai riass.	13.124	11.316	1.808
Altri ricavi	12.523	1.101	11.422
Altri costi	5.234	5.140	94
Utile lordo a Conto Economico	15.822	6.254	9.568
Imposte	(3.372)	(2.154)	(1.218)
Utile netto a Conto Economico	12.450	4.100	8.350

I premi lordi di competenza, cioè i premi emessi al netto delle riserve premi, ammontano a 80.764 migliaia di euro, in aumento di circa il 24% rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è riconducibile principalmente alla variazione positiva delle riserve premi.

Si registra inoltre un incremento dei premi lordi contabilizzati, come evidenziato nella tavola successiva, sia nel comparto danni che nel comparto vita, ed è riconducibile principalmente alla crescita della raccolta premi relativa al core business del Gruppo e, limitatamente al comparto danni, relativamente alle coperture dei rischi Agro allocati al Ramo Altri Danni ai Beni.

Il rapporto tra oneri lordi dei sinistri e premi lordi di competenza è diminuito, attestandosi al 57,1% rispetto al 58,5% del 2018, per effetto di una generale diminuzione della sinistralità.

Le provvigioni ricevute dai riassicuratori presentano un aumento del 16% rispetto al 2018, per effetto in particolar modo delle commissioni riassicurative ricevute dalla Controllante a fronte dei premi ceduti sulle coperture Altri Danni ai Beni e Credito.

Relativamente alle singole voci tecniche le tabelle che seguono pongono in evidenza l'evoluzione dei premi dei singoli rami, unitamente alla composizione del portafoglio.

Premi lordi contabilizzati	2019	2018	Variazione	Var. %
1-2-3	2.320	289	2.031	702,8%
7	13.841	12.921	920	7,1%
8	135	57	78	136,8%
9	28.056	26.375	1.681	6,4%
10	324	408	(84)	-20,6%
11	30	4	26	650,0%
12	(78)	(931)	853	-91,6%
Totale Danni	44.628	39.123	5.505	14,1%
32	39.739	23.167	16.572	71,5%
Totale Vita	39.739	23.167	16.572	71,5%
Totale Generale	84.367	62.290	22.077	35,4%

I premi lordi contabilizzati fanno registrare, rispetto all'esercizio precedente, una variazione complessiva in aumento di 22.077 migliaia di euro, con un incremento complessivo del 35,4% dovuto alla raccolta premi relativa al core business del Gruppo (CQ), al comparto Agro, alle

polizze contro infortuni e malattia, e in via complementare all'incremento dei premi legati al prodotto "Rental Property" allocato ai rami Cauzione e Tutela Legale.

La linea di attività 12 anche nell'esercizio 2019, come nel precedente, registra premi negativi, a causa dell'effetto dei rimborsi dei ratei di premio per l'estinzione anticipata dei prestiti su cui insistono le coperture rischio impiego allocate a tale affare sino al 2009. Di seguito viene rappresentato il saldo tecnico ottenuto per differenza tra premi e oneri per sinistri, al netto della cessione in riassicurazione per settori di attività. In particolare, viene data evidenza della variazione tra il saldo 2019 e il saldo 2018 per il totale delle attività danni, per le specifiche linee di attività 9 e 12 e per l'area di attività Vita.

Per quanto riguarda il totale delle attività danni, il saldo tecnico danni (calcolato come differenza tra premi e sinistri di competenza netti, senza includere l'effetto delle variazioni delle altre riserve tecniche, rappresentate comunque nelle tabelle) risulta positivo e in aumento rispetto al 2018.

Risultato Tecnico Totale	2019 A	2018 A	Var.
Premi Contabilizzati	44.423.697	39.127.564	5.296.133
Variazione Riserve Premi	-4.333.709	2.996.837	-7.330.546
Premi Competenza	40.089.988	42.124.401	-2.034.413
Premi di competenza ceduti	-24.936.228	-28.805.194	3.868.966
Premi netti	15.153.760	13.319.206	1.834.553
Oneri relativi ai Sinistri netti	-4.296.968	-3.819.545	-477.423
Variazione Riserve Tecniche diverse	-1.436.589	-1.017.367	-419.222
Risultato Tecnico	10.856.792	9.499.662	1.357.130

Lob 9 - Il risultato tecnico per l'area di attività, come evidenziato nella tabella seguente, presenta un saldo tecnico positivo pari a 7.792 migliaia di euro in incremento rispetto al precedente esercizio, principalmente per effetto di una diminuzione degli oneri relativi ai sinistri.

Risultato Tecnico LoB 9	2019 A	2018 A	Var.
Premi Contabilizzati	28.042.184	26.239.557	1.802.626
Variazione Riserve Premi	-2.839.613	-2.132.691	-706.922
Premi Competenza	25.202.571	24.106.866	1.095.705
Premi di competenza ceduti	-15.477.904	-15.145.295	-332.609
Premi netti	9.724.667	8.961.571	763.096
Oneri relativi ai Sinistri netti	-1.932.954	-3.690.197	1.757.243
Variazione Riserve Tecniche diverse	-1.331.226	-992.808	-338.418
Risultato Tecnico	7.791.713	5.271.374	2.520.339

Area di attività Vita - Il risultato tecnico presenta un saldo positivo di circa 4,6 milioni di, con un incremento di 2,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'incremento dei premi. Si precisa che la voce "Oneri relativi ai sinistri netti", contiene anche la componente di variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita.

Nella tabella seguente viene schematicamente raffigurato l'andamento della Lob 32.

Risultato Tecnico Vita	2019 A	2018 A	Var.
Premi Contabilizzati	39.503.062	23.006.945	16.496.118
Variazione Riserve Matematiche e spese	-2.637.231	11.734.211	-14.371.443
Premi ceduti	-22.608.371	-14.460.679	-8.147.692
Variazione Riserve Matematiche e spese a carico dei riass.ri	-1.040.133	-8.223.206	7.183.072
Premi netti	16.894.692	8.546.266	8.348.426
Oneri relativi ai Sinistri netti	-12.249.798	-6.769.864	-5.479.933
Risultato Tecnico	4.644.894	1.776.402	2.868.492

Riassicurazione Passiva

In merito alla riassicurazione passiva, si presentano nella seguente tabella, i risultati 2019, confrontati con il 2018: il 2019 presenta complessivamente per il totale delle gestioni un saldo lievemente inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente per effetto di un contestuale aumento dei premi ceduti e un incremento del recupero per sinistri da parte dei riassicuratori. Per quanto riguarda le commissioni, mentre la gestione danni presenta una variazione negativa, le commissioni vita ricevute dai riassicuratori nel 2019 presentano un incremento rispetto al precedente esercizio.

Gestione Danni	2019 A	2018 A	Var.
Premi ceduti	-24.936.228	-28.805.194	3.868.966
Oneri per sinistri ceduti	13.789.564	16.492.462	-2.702.898
Commissioni	5.217.725	7.446.841	-2.229.116
Saldo di Riassicurazione	-5.928.939	-4.865.891	-1.063.048
Gestione Vita	2019 A	2018 A	Var.
Premi ceduti	-22.608.371	-14.460.679	-8.147.692
Oneri per sinistri ceduti	15.734.698	11.095.365	4.639.333
Commissioni	7.906.617	3.869.460	4.037.158
Saldo di Riassicurazione	1.032.945	504.146	528.799
Gestione Totale	2019 A	2018 A	Var.
Premi ceduti	-47.544.599	-43.265.873	-4.278.726
Oneri per sinistri ceduti	29.524.262	27.587.827	1.936.435
Commissioni	13.124.343	11.316.301	1.808.042
Saldo di Riassicurazione	-4.895.994	-4.361.745	-534.249

Il piano riassicurativo del Gruppo per l'esercizio 2019 è stato impostato come descritto nelle sezioni A.2 del presente documento, riferite alle singole Compagnie del Gruppo.

A.3. Risultati di investimento

Gli investimenti del Gruppo al 31 dicembre 2019 ammontano a 187.262 migliaia di euro, con un decremento pari a 9.077 migliaia di euro rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente (-4,62%). Le attività finanziarie sono state valutate al fair value ricorrendo a prezzi di quotazione in mercati attivi ove disponibili e, alternativamente, si è proceduto alla determinazione del fair value secondo modelli di valutazione interni. Si riporta di seguito un prospetto che evidenzia la composizione delle attività finanziarie alla data del 31 dicembre 2019 con un raffronto rispetto ai dati rilevati alla fine del 2018.

Asset	Valore Solvency II 2019	Valore Solvency II 2018	Delta
Government Bonds	82.747.090	91.964.585	(9.217.495)
Corporate Bonds	37.627.390	17.621.634	20.005.756
Equity instruments	8.213.970	8.552.396	(338.426)
Collective investments undertakings	38.380.348	23.275.779	15.104.569
Structured notes	-	28.884.490	(28.884.490)
Participation	-	3.123.314	(3.123.314)
Derivatives	-	15.095	(15.095)
Deposits other than cash equivalents	-	4.431.000	(4.431.000)
Real estate	16.000.000	16.000.000	-
Cash	4.293.615	2.471.721	1.821.894
Totale	187.262.412	196.340.013	(9.077.600)

Dopo la fusione di Net Insurance con Archimede e l'insediamento del nuovo management, le Compagnie del Gruppo hanno avviato attività volte rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance previsti per la gestione degli assets al fine di garantire una politica strategica degli investimenti che miri alla realizzazione di una sua adeguata diversificazione e che garantisca il raggiungimento di rendimenti stabili e ponderati con l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio e perseguendo la sicurezza, la redditività e la liquidità. A tal fine le Compagnie hanno avviato un'attività di razionalizzazione dei portafogli titoli variando la propria "asset allocation" strategica nel rispetto della politica di lungo periodo prevista dalle Politiche degli investimenti in vigore.

In base a quanto riportato nella tabella sopra indicata, risultano in diminuzione le esposizioni in titoli obbligazionari, a fronte di un incremento in fondi; durante l'esercizio si è, infatti, reputato più efficace e conveniente per la Compagnia privilegiare processi di funds selection che hanno consentito di sfruttare il "know-how" del gestore. Tra i fondi sono stati scelti quelli con bassa volatilità e profili reddituali simili ai titoli obbligazionari.

Per la Compagnia Vita, nel corso dell'esercizio è stata dismessa la partecipazione nella società collegata Dynamica Retail S.p.A.. Il controvalore riveniente dalla vendita è stato reinvestito in titoli del portafoglio secondo la strategia di investimento sopra descritta.

I depositi presso enti creditizi in essere al 31 dicembre 2019, aperti in conseguenza dell'operazione di fusione inversa con Archimede a garanzia dei soci (limitatamente agli ex soci di Archimede) e a garanzia dei creditori, sono stati liberati e la riveniente liquidità utilizzata per far fronte alle esigenze di cassa e per gli investimenti.

In relazione alla variazione che si registra sulle Structured Notes si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2019, a seguito dell'assessment in corso sull'area finanza, si è rilevato che i titoli precedentemente classificati con *Complementary Identification Code* 5) Structured Notes fossero esclusivamente titoli classificabili come "Light structured" ai sensi della Politica degli Investimenti³ e censiti invece sul provider Bloomberg con codice 2) Corporate bonds. Pertanto, si è proceduto alla rettifica di quanto attribuito nel gestionale delle Compagnie.

Relativamente al comparto degli investimenti in equity, si rileva l'acquisto di azioni in Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e in Yolo Group S.r.l. per complessivi 1.266 migliaia di euro e la

³ Sono definiti come "Light structured" i titoli "callable/puttable", i titoli "constant maturity swap", i titoli con "floor", i titoli derivanti da cartolarizzazioni, i titoli con opzione "call make whole" e titoli "step up" e "step down".

dismissione in ViViBanca (per complessivi 3.277 migliaia di euro), in quanto è venuta meno la natura strategica di tale partecipazione.

Si segnala l'investimento in titoli equity non listed, quali OneOsix S.p.A. (per 100 migliaia di euro) e in società operanti nel settore dell'insurtech quali Tech Engines S.r.l – start up tecnologica innovativa dedita alla fornitura di tecnologie avanzate di big data e machine learning nel settore assicurativo – per complessivi 350 migliaia di euro.

L'analisi dei ricavi e dei costi nonché i risultati connessi all'attività di investimento, determinati secondo i principi Solvency e sulla base delle risultanze rappresentate nel Quantitative Reporting Template S.09, sono di seguito rappresentati, distintamente per le diverse classi di attività comprese nel portafoglio degli attivi finanziari.

Valori in €

Bonds

Government Bonds	2019	2018	Δ
Interessi cedolari	722.033	641.638	80.395
Utili negoziazione	1.278.738	319.544	959.194
Perdite negoziazione	(71.451)	(288.293)	216.841
Plusvalenze non realizzate	572.925	25.671	547.254
Minusvalenze non realizzate	(268.453)	(3.332.918)	3.064.466
Risultati complessivi	2.233.792	(2.634.358)	4.868.150

Corporate Bonds	2019	2018	Δ
Interessi cedolari	1.518.188	1.551.252	(33.064)
Utili negoziazione	1.877.055	74.106	1.802.949
Perdite negoziazione	(154.385)	(341.222)	186.837
Plusvalenze non realizzate	1.755.367	15.913	1.739.454
Minusvalenze non realizzate	(98.868)	(2.880.155)	2.781.287
Perdite durevoli di valore	(10.000)	-	(10.000)
Risultati complessivi	4.887.357	(1.580.106)	6.467.463

Valori in €

Equity instruments

	2019	2018	Δ
Dividendi	286.445	307.105	(20.660)
Utili negoziazione	688.071	509.640	178.431
Perdite negoziazione	(36.227)	(291.341)	255.114
Plusvalenze non realizzate	619.218	53.914	565.304
Minusvalenze non realizzate	(75.940)	(1.394.209)	1.318.269
Perdite durevoli di valore	(118.808)	-	(118.808)
Risultati complessivi	1.362.759	(814.891)	2.296.458

Valori in €

Collective investments undertakings

	2019	2018	Δ
Dividendi	847.210	221.863	625.347
Utili negoziazione	1.522.300	14.179	1.508.121
Perdite negoziazione	(163.593)	(334.957)	171.364
Plusvalenze non realizzate	549.981	-	549.981
Minusvalenze non realizzate	(509.557)	(1.810.268)	1.300.711
Risultati complessivi	2.246.340	(1.909.183)	4.155.523

Risultato totale degli investimenti

2019	2018
10.730.248	(6.938.538)

Valori in €

Costi delle attività di investimento

	2019	2018	Δ
Commissioni di gestione/consulenza	360.603	591.080	(230.476)
Spese per il servizio di custodia e amministrazione titoli	24.400	0	24.400
Spese per la negoziazione titoli	48.937	70.252	(21.314)
Totale	433.941	661.331	(227.391)

Il risultato del 2019 è frutto delle riprese che si sono registrate nel corso dell'anno su tutte le asset class. Le politiche espansive adottate nel corso del 2019 dalla maggior parte delle banche centrali mondiali, si sono tradotte nella riduzione dei tassi di riferimento, in particolar modo la Federal Reserve ha tagliato, tra luglio e ottobre, per ben tre volte, i tassi d'interesse a breve termine sui "Fed Funds". Nella riunione del 12 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento della politica monetaria introdotta nel mese settembre:

- i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali finché le prospettive dell'inflazione non abbiano stabilmente raggiunto livelli del 2 per cento;
- gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP), pari a 20 miliardi al mese da novembre, proseguiranno finché necessario;
- il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza continuerà per un periodo di tempo prolungato dopo l'avvio del rialzo dei tassi ufficiali.

In merito ai Mercati Azionari, l'indice Msci World è cresciuto nel corso dell'anno del 26%, superando sempre per la prima volta nella storia i 1.800 punti. L'indice S&P 500 ha registrato un incremento in dollari del 28,4% (miglior performance dal 2013) ed in euro del 31,4% mentre l'indice tecnologico Nasdaq ha offerto un ritorno in dollari del 34,6% (miglior performance degli ultimi sei anni; è stata superata la barriera dei 9000 punti dai 5000 punti che erano stati raggiunti ad inizio 2000, l'apice dell'euforia per i titoli internet) ed in euro del 37,7%. In Europa, l'indice Eurostoxx è tornato sui massimi del 2015, registrando un apprezzamento del 25,1%, l'indice francese CAC40 ha guadagnato il 26,7%, il tedesco DAX il 25,5%, l'Ibex 35 di Madrid il 12,7%, l'inglese FTSE 100 il 12,9%, lo SMI di Zurigo il 26% in Franchi ed il 30,7% in euro mentre l'indice Stoxx Europe 600 ha offerto un ritorno del 23,25%.

Relativamente al mercato italiano, l'indice Ftse Mib ha registrato un apprezzamento del 28,6% ed è stata così raggiunta una capitalizzazione complessiva pari a 651 miliardi di euro (pari al 36,8% del PIL contro il 70% raggiunto nel 2000) mentre la capitalizzazione del mercato azionario dell'area euro si è attestata a quota 7305 miliardi di euro.

Le Compagnie del Gruppo in questo particolare contesto caratterizzato da tassi bassi e orientata su investimenti con un provento stabile e regolare nel tempo, hanno diminuito le esposizioni dirette in titoli obbligazionari, a fronte di un incremento in fondi.

Con riferimento ai costi legati alle attività di investimento, sono state rappresentate le spese per il servizio di custodia e amministrazione titoli, definite a partire dall'esercizio 2019 in virtù del contratto siglato fra la Compagnia e Banco BPM S.p.A. in data 28 maggio 2019, le spese per la negoziazione dei titoli e le commissioni di gestione e consulenza. Con particolare riferimento a queste ultime, le stesse risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio, in virtù della

rescissione del contratto di consulenza con la SCM - Solution Capital Management avvenuto ad ottobre 2018. Nel 2019 le Compagnie hanno quindi sostenuto esclusivamente commissioni di gestione, in virtù del contratto in essere con Banca Finnat S.p.A.. Con riferimento a tale contratto, il Consiglio di Amministrazione nella seduta consigliare del 17 aprile 2019, sulla base dei risultati dell'assessment sull'area finanza e in accordo con il Collegio Sindacale, ha reputato necessario ridefinire il mandato di gestione degli investimenti in essere con Banca Finnat, per renderlo più coerente con le strategie aziendali. Il nuovo contratto di gestione è stato sottoscritto il 2 settembre 2019 ed è stato altresì reso conforme al Regolamento IVASS n. 38 e alle nuove esigenze della Compagnia.

Si precisa che le Compagnie non detengono in portafoglio al 31 dicembre 2019 strumenti finanziari collegati ad operazioni di cartolarizzazione.

A.4. Risultati di altre attività

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da importanti elementi non ricorrenti legati alla frode del c.d. "cigno nero", con impatti sia in termini di costi (attività di "forensic audit", "Independent review" e modifica della struttura organizzativa) sia in termini di ricavi generati al recupero delle somme sottratte. I costi straordinari ammontano a 2.470 migliaia di euro (importo comprensivo anche di tutte le spese legali sostenute per l'attività di recupero) mentre i ricavi sono relativi a:

- Incasso delle prime tranche di rientro dei titoli per 8.023 migliaia di euro attraverso il trasferimento sui conti del Gruppo di 8.000 migliaia di euro di nominale del BTPS 1.65 03/01/32 di cui una parte di Net Insurance per circa 3.000 migliaia di euro e una parte di Net Insurance Life per circa 5.000 migliaia di euro;

- Incasso di 3.100 migliaia di euro, come risarcimento danni da parte dei soci fondatori di Net Insurance, dei precedenti Sindaci e Amministratori in carica negli anni 2017 e 2018, come previsto dall'accordo transattivo.

Inoltre, relativamente all'accordo per il rientro degli asset si rappresenta che, come previsto dagli accordi stessi, le compagnie del gruppo sono diventate proprietarie a partire dal 1° gennaio 2020 del titolo obbligazionario "AUGUSTO Float 04/30/20" (Augusto Bond) per 10 mln di nominale a seguito del mancato pagamento della terza tranche previsto per il 31 dicembre 2019, di cui 38% di competenza di Net Insurance e 62% di competenza di Net Insurance Life. Infatti, l'importo era assistito dalla garanzia collaterale rappresentata dal suddetto titolo obbligazionario. Nel corso del 2020 l'accordo prevede ulteriori tranche per un importo complessivo di 8,6 milioni di euro. La Capogruppo ha comunicato al mercato il mancato rimborso dell'intero valore nominale alla data di scadenza; non risulta altresì incassata l'ultima cedola del Prestito Obbligazionario.

Ai fini della predisposizione del bilancio 2019, le Compagnie, in considerazione della peculiarità che contraddistingue la complessiva vicenda c.d. "cigno nero", del peculiare contesto di riferimento e della natura delle controparti con cui si è realizzato il citato accordo per il recupero degli asset, hanno preferito valorizzare il credito derivante dall'accordo medesimo sulla base di un criterio molto restrittivo e basandosi quindi unicamente su quanto già effettivamente incassato alla data di redazione del presente bilancio. Pertanto, il valore del credito è pari al controvalore delle cedole dell'Augusto Bond fino ad ora effettivamente incassate sui conti correnti delle compagnie fino alla chiusura di esercizio. Attraverso questo criterio - basato essenzialmente sulla "cassa" - si ritiene di realizzare nel concreto il principio della persona prudente previsto anche dalla normativa di settore in vigore.

Tale credito non è stato recepito nel bilancio Solvency II.

Al 31/12/2019 risultano inoltre oneri per interessi maturati per il prestito subordinato pari a 1.082 migliaia di euro e Altri ricavi per la gestione dell'attività di "service" dei sinistri svolta per altre società pari ad euro 36 migliaia di euro.

Non risultano all'attualità altri ricavi o costi sostanziali diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento sostenuti nel periodo della pianificazione delle attività dell'impresa a meno degli interessi sul Prestito Subordinato e dei costi e dei ricavi legati alla vicenda del c.d. "cigno nero".

A.5. Altre Informazioni

Potenziali impatti della pandemia Covid-19

In ossequio all'articolo 54, comma 1°, della Direttiva 2009/138/CE (c.d. "Direttiva Solvency II"), viene resa un'informativa sugli impatti determinati dal Covid-19 (c.d. "Coronavirus").

In questo scenario pandemico, mentre i governi hanno adottato misure straordinarie per arginare la diffusione del virus e tamponare i devastanti effetti sull'economia reale, le banche centrali hanno abbassato i tassi d'interesse (ove possibile) ed immesso liquidità sui mercati attraverso strumenti consolidati e/o innovativi. Le borse mondiali, senza eccezioni, hanno subito violente correzioni al ribasso e gli spread creditizi si sono consistentemente allargati.

I primi mesi dell'esercizio 2020, che sono stati caratterizzati dall'emergenza da Covid-19 che sta manifestando nell'anno in corso i propri impatti principalmente sull'economia nazionale e mondiale, ha visto il Gruppo Net Insurance valutare e – prontamente – mettere in atto tutti gli interventi di natura organizzativa ed operativa richiesti dalle Autorità ovvero specificatamente studiati all'interno, per gestire al meglio la situazione, nel rispetto dei propri dipendenti e delle loro famiglie, dei partner e di tutti i stakeholder in genere, salvaguardando l'operatività aziendale. In proposito sono stati messi a punto tutta una serie di provvedimenti, quali:

- l'attivazione del "Crisis Management Team - Pandemic Committee" per la gestione dell'emergenza in corso, sempre in coerenza con le disposizioni delle autorità competenti, emanate tempo per tempo;
- l'attivazione di protocolli per la salvaguardia della salute delle persone (norme comportamentali, prodotti igienizzanti, sanificazione degli ambienti, regolamentazione dell'accesso ai locali aziendali, ecc), in stretta collaborazione con il medico competente e le autorità sanitarie locali e nazionali;
- la sospensione di tutti gli eventi, i corsi di formazione in aula, i viaggi di lavoro all'Estero e in Italia onde evitare situazioni che potessero creare assembramenti;
- attivazione di una campagna di informazione ai colleghi atta a divulgare pratiche di comportamento in linea con l'evoluzione delle decisioni aziendali;
- estensione del ricorso allo "smart working" all'intera popolazione aziendale.

A livello di performance l'esercizio 2020, nei suoi primi tre mesi, ha mostrato per il Gruppo una forte accelerazione nello sviluppo del business in tutte le linee business.

Nell'ambito del business della cessione del quinto, si sono per il momento confermati i livelli di produttività raggiunti sul finire del precedente esercizio e si è proceduto all'aggiornamento del "repricing" sulla base delle evidenze tecniche di dettaglio relative al 2019.

Nelle altre linee di business diverse dalla cessione del quinto, già nei primi mesi del 2020:

- si è registrata una significativa accelerazione della raccolta premi nelle linee della protezione derivante dalle due partnership di bancassurance operative dal 2019;
- è stato sottoscritto un'importante partnership con Nexi attraverso la quale Net Insurance è diventata il partner assicurativo nell'ecosistema dei servizi in ambito open banking (Nexi Open); l'accordo in questione costituisce una fondamentale *milestone* del progetto di rendere Net Insurance una *digital insurance company* di riferimento sul mercato assicurativo;
- è proseguita l'intensa attività di business "development" che ha già condotto alla sottoscrizione di importanti accordi strategici al perseguimento degli obiettivi del Piano Industriale.

In termini quantitativi gli *economics* di Gruppo al I trimestre 2020 mostrano una partenza molto positiva nel 2020 in termini di fatturato, di andamenti tecnici e marginalità, senza quindi alcuna ricaduta sullo sviluppo del business per effetto dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Nel primo trimestre, infatti, i premi emessi con data effetto fino al 31 marzo 2020 ammontano a 25 milioni di euro, contro i 16 milioni dell'anno precedente (+56%). Il dato della raccolta premi complessiva al 31 marzo, che ricomprende tutti i premi emessi inclusivi delle polizze aventi data effetto successiva al 31 marzo 2020, si attesta a 43 milioni di euro; dato in aumento rispetto ai circa 32 milioni di euro dello stesso periodo del 2019. Anche i risultati tecnici sono risultati ottimi.

In termini patrimoniali e finanziari il Gruppo ha mostrato una forte resilienza agli *shock* subiti dalle Borse soprattutto durante la seconda parte del I trimestre dell'anno e alla data del 31 marzo 2020, il dato del SCR Ratio si è attestato ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari (151%).

Durante il II trimestre 2020 e in un momento in cui l'emergenza sanitaria ha toccato il suo picco - ancorché non risultano del tutto cessati gli effetti della pandemia da Covid-19 sul sistema produttivo nazionale e, di riflesso, su quello aziendale - sotto il profilo finanziario, il Gruppo continua a mostrare una forte resilienza finanziaria e patrimoniale, come riflesso anche nella propria posizione di solvibilità, che, alla data del 30 aprile 2020 è risultata pari a 155,6%.

In ambito tecnico, ancorché si è registrato un rallentamento rispetto ai dati di budget della raccolta premi dovuta unicamente al *lockdown* e non a riduzione strutturale della domanda di prodotti assicurativi, si rappresenta che sono state messe in atto tutta una serie di analisi che, miste alle iniziative effettuate sui criteri di sottoscrizione e *risk selection* sul portafoglio cessione del quinto, hanno all'attualità determinato limitati impatti non solo dalla mortalità ma anche dal rischio perdita d'impiego.

Pur essendo infatti il business della cessione del quinto fortemente condizionato dall'attuale quadro congiunturale che sta attraverso l'economia nazionale, è opportuno rappresentare che:

- il business in questione tradizionalmente si manifesta in modo anticiclico in termini di domanda di credito ed effetti sul livello occupazionale, ed è per ca. i 2/3 riassicurato;
- la qualità del portafoglio cessione del quinto è molto buona, oltre che ampiamente diversificata in termini di capitali assicurati ed esposizione verso i singoli settori di aziende datrici di lavoro (privato/pubblico/parapubblico) e verso specifici settori produttivi; per quest'ultimo caso i settori merceologici maggiormente impattati dal fenomeno Coronavirus rappresentano la componente residuale del portafoglio cessione del quinto;
- la componente delle aziende datrici di lavoro appartenenti al settore privato costituisce circa 1/3 dell'intero portafoglio; tale esposizione è comunque contemporaneamente soggetta a *hedging*: (i) della garanzia del trattamento di fine rapporto e; (ii) della riassicurazione (come innanzi indicato al primo punto elenco).

Sempre in tema di emergenza da Covid-19, è opportuno rappresentare che l’Autorità di Vigilanza in data 30 marzo 2020 ha rilasciato a tutte le compagnie assicurative una lettera al mercato in cui raccomandava l’adozione di estrema prudenza nella distribuzione dei dividendi e di altri elementi patrimoniali. In proposito si precisa che, secondo quanto già previsto dal piano industriale la Compagnia non ha deliberato la distribuzione di dividendi e l’utile d’esercizio dell’esercizio 2019, è stato interamente accantonato.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Con riferimento al sistema di *governance*, il Gruppo Net Insurance ha adottato un modello tradizionale basato, per le singole Società del Gruppo, sulla presenza dell’Assemblea dei Soci (di seguito anche “Assemblea”), di un Consiglio di Amministrazione (d’ora in poi CdA) cui compete l’amministrazione e la direzione della Società, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull’amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il Gruppo adotta un sistema di governo societario e di controllo interno e di gestione del rischio proporzionato alla complessità delle Compagnie e indirizzato ad ogni area di attività rilevante nel suo complesso al fine del rispetto dei requisiti di vigilanza previsti dalla normativa, delle scelte strategiche e dell’equilibrio gestionale delle singole componenti.

Tale organizzazione è finalizzata ad assicurare una comunanza di obiettivi funzionale allo svolgimento dell’attività della Controllata, che è di tipo complementare, nella sostanza, a quella svolta dalla Controllante nonché a garantire un allineamento tra strategie individuali e di gruppo; inoltre, le cariche di rappresentanza sociale sono attribuite ai medesimi soggetti.

Nell’ambito delle procedure di controllo e di gestione del rischio si evidenziano gli obiettivi delle Funzioni Fondamentali:

- la responsabilità del Risk Manager nell’individuazione valutazione e monitoraggio dei rischi e nel supportare le singole unità organizzative nella gestione operativa dei rischi;
- la responsabilità da parte della Funzione Compliance DPO e Antiriciclaggio nell’individuazione valutazione e monitoraggio dei rischi di non conformità;
- la responsabilità della Funzione di Internal Audit nel valutare e monitorare l’efficacia, l’efficienza e l’adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario;
- la responsabilità alla Funzione Attuariale nel coordinamento del calcolo delle riserve tecniche e delle Best Estimate Solvency II, nonché nella predisposizione di pareri riguardanti le politiche di sottoscrizione e gli accordi di riassicurazione.

B.1.1. Assetti Proprietari

Struttura del Gruppo

Imprese controllate e partecipate

Il Gruppo Net Insurance è composto dalla Controllante Net Insurance S.p.A. e dalla Controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A., quest'ultima soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Controllante.

La Capogruppo Net Insurance S.p.A. al 31 dicembre 2019 detiene una partecipazione appena al di sotto del 20% in Dinamica Retail S.p.A., società di intermediazione finanziaria iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB istituito da Banca d'Italia, specializzata nell'erogazione di prestiti non finalizzati sotto forma di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Dinamica Retail S.p.A. non rientra più tra le parti collegate.

Con la sottoscrizione dell'accordo transattivo è stata ridefinita la modalità di cessione della quota partecipativa del 19,86% detenuta dalla controllante, di cui è stata già data informativa al mercato con comunicato stampa del 18 ottobre 2019.

In particolare, in base all'Accordo Dinamica (precedente all'accordo transattivo) si precisa che la partecipazione detenuta dalla Controllata Net Insurance Life S.p.A. è stata ceduta nel mese di marzo 2019 al corrispettivo contrattualmente convenuto di 3.146 migliaia di euro.

In virtù di quanto sopra, ai fini Solvency II sono state effettuate le seguenti valutazioni:

- l'impresa di assicurazione controllata al 100% Net Insurance Life S.p.A. è stata valutata prendendo a riferimento la differenza tra Assets e Liabilities in ottica Solvency II;
- l'impresa Dinamica Retail è stata valutata sulla base del prezzo stabilito nell'accordo di cui sopra, pari a 3.123 migliaia di euro, ridotto della quota di dividendo corrisposta dalla partecipata ed è stata riclassificata nella categoria "Equity", a seguito della cessione della partecipazione detenuta dalla Net Insurance Life, la quota di possesso risulta pari al 19,86%.

Operazioni infragruppo significative al 31 dicembre 2019 ai sensi del Regolamento n. 30/2016

Con riguardo all'informativa di cui all'art. 2427 del Codice Civile, non sono state effettuate operazioni con parti correlate atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione. In particolare, tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

Con riguardo all'informativa di cui all'art. 2497 bis del Codice civile, la Net Insurance S.p.A. controlla al 100% la Net Insurance Life S.p.A., con la quale al 31 dicembre 2019 sono aperti i seguenti rapporti di credito/debito generati da:

- il contratto di "servicing" pari a 24 migliaia di euro al lordo dell'imposta sul valore aggiunto;
- il prestito obbligazionario subordinato (Tier II), emesso dalla Controllata nel novembre 2016, pari a 5.000 migliaia di euro, di durata decennale, con cedola pari al 7% annuale e sottoscritto interamente dalla controllante Net Insurance S.p.A..

Sempre in ordine ai rapporti infragruppo, si segnala che in data 25 ottobre 2019, la Capogruppo, a seguito di delibera dell'Assemblea di Net Insurance Life del 25 settembre 2019, ha effettuato un intervento di patrimonializzazione sulla Controllata per euro 8 milioni, mediante versamento in conto capitale a copertura perdite, senza quindi modifica alcuna dell'entità del capitale sociale di Net Insurance Life S.p.A. che, pertanto, è rimasto invariato in euro 15 milioni. Tale intervento è stato attuato al fine di garantire, per la Controllata, un livello dei fondi propri ammissibili in misura tale da coprire il Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

La Capogruppo Net Insurance S.p.A. al 31 dicembre 2019 detiene una partecipazione appena al di sotto del 20% in Dinamica Retail S.p.A., società di intermediazione finanziaria iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB istituito da Banca d'Italia, specializzata nell'erogazione di prestiti non finalizzati sotto forma di cessione del quinto dello stipendio e delegazione di pagamento. Dinamica Retail S.p.A. non rientra più tra le parti collegate.

In particolare, relativamente al già menzionato Accordo Dinamica si precisa che la partecipazione detenuta dalla Controllata Net Insurance Life S.p.A. è stata ceduta nel mese di marzo 2019 al corrispettivo contrattualmente convenuto di 3.146 migliaia di euro.

Con la sottoscrizione dell'accordo transattivo è stata ridefinita la modalità di cessione della quota partecipativa del 19,86% detenuta dalla controllante, di cui è stata già data informativa al mercato con comunicato stampa del 18 ottobre 2019.

In ultimo, con riguardo alle operazioni intrattenute con Dinamica Retail S.p.A., si comunica che le obbligazioni emesse dalla stessa per 5.000 migliaia di euro sono state interamente rimborsate in data 22 maggio 2019; in data 27 maggio 2019, Net Insurance S.p.A., ha richiesto il recesso dalla garanzia fideiussoria prestata in favore della stessa Dinamica.

Sempre alla data del 31 dicembre, le Compagnie del Gruppo hanno un rapporto di Conto corrente ordinario aperto presso IBL Banca. Tale rapporto di conto corrente è stato aperto prima del 27 novembre 2019, data in cui IBL acquisisce una partecipazione qualificata di Net Insurance S.p.A., rientrando pertanto nel perimetro di infragruppo. Tasso di remunerazione relativo al rapporto di conto corrente in oggetto è pari a EUR 3M+1%. Data avvio rapporti: 30/08/2019 mentre gli interessi lordi corrisposti nel 2019 risultano pari ad euro 1,469,41.

B.1.2. Struttura di Governance

Le Compagnie del Gruppo Net Insurance adottano la medesima struttura di governance orientata alla sana e prudente gestione e in linea con gli obiettivi strategici della società.

Per la trattazione della struttura di Governance si rinvia alla sezione B.1.2. di Net Insurance S.p.A.

B.1.3. Ruoli e Responsabilità della Struttura di Governance

Si rinvia alle rispettive sezioni B.1.3 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A..

B.1.4. Principi delle Politiche di Remunerazione a favore degli Organi Sociali e del Personale

In ottemperanza a quanto previsto al Capo VII - Politiche di remunerazione e incentivazione - del Regolamento Ivass n. 38 del 3 luglio 2018, i Consigli di Amministrazione delle Compagnie definiscono e rivedono periodicamente le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale. Tali politiche sono illustrate dai singoli Consigli di Amministrazione in un apposito documento da presentare all'Assemblea degli Azionisti per la relativa approvazione.

Le Politiche, elaborate sulla base delle indicazioni date dal Reg. n. 38/2018 dell'IVASS da un lato e, dalla natura, dimensioni e caratteristiche operative specifiche delle Compagnie e del Gruppo, dall'altro, contengono, distintamente per gli organi sociali e per il personale (identificato nelle figure dell'Amministratore Delegato, dei Dirigenti e dei Responsabili delle funzioni

fondamentali e che rappresentano, all'interno dell'organizzazione della Compagnia, anche le categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio della Compagnia stessa):

- un'illustrazione delle linee generali, delle motivazioni e delle finalità che la Compagnia intende perseguire attraverso le stesse;
- le informazioni relative al processo decisionale utilizzato per definire le politiche di remunerazione, comprese quelle sui soggetti coinvolti;
- i criteri utilizzati per definire l'equilibrio tra componente fissa e variabile ed i parametri, le motivazioni e i relativi periodi di differimento per il riconoscimento delle componenti variabili, nonché la politica in materia di trattamento di fine mandato.

Le Politiche di remunerazione delle Compagnie del Gruppo Net Insurance hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere risorse in possesso di elevate professionalità adeguate alla complessità e specializzazione del settore assicurativo, in una logica di prudente gestione, di sostenibilità di costi e di mantenimento dei risultati nel tempo, assicurando contestualmente la valorizzazione e il perfezionamento delle competenze in loro possesso.

Sia per quanto riguarda le posizioni di vertice che per tutto il personale, la definizione delle remunerazioni viene attuata sulla base delle responsabilità assegnate ai soggetti destinatari, al ruolo ricoperto, alle competenze e al mercato di riferimento, secondo principi di equità.

Per quanto sopra, le linee generali delle politiche di remunerazione si ispirano ai seguenti principi e/o finalità:

- allineamento alle strategie di business delle Compagnie;
- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performance di tutto il personale verso obiettivi non solo di breve, ma anche di medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici ed al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, al fine di assicurare il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite.

Le Politiche devono, quindi, integrarsi nella generale politica aziendale di gestione dei rischi ed essere definite tenendo conto degli obiettivi strategici, della redditività e dell'equilibrio della Compagnie del Gruppo nel lungo termine.

Il Gruppo evita politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio.

Il Gruppo condivide il principio di determinare i compensi del management in modo da garantire che la componente fissa della retribuzione sia comunque idonea a remunerare la prestazione lavorativa, a prescindere dal raggiungimento degli obiettivi che danno diritto al percepimento della parte variabile della retribuzione.

Le Compagnie del Gruppo sono tenute, inoltre, ad adottare opportune disposizioni contrattuali, che le garantiscano di:

- non erogare, in tutto o in parte, le componenti variabili della remunerazione qualora i risultati prefissati non siano stati raggiunti ovvero qualora si sia verificato un significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria dell'impresa;
- chiedere, in tutto o in parte, la restituzione delle componenti variabili pagate sulla base

di dati rivelatisi in seguito non duraturi o effettivi per effetto di condotte dolose o gravemente colpose.

Inoltre, la Capogruppo è tenuta ad:

- a) assicurare la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione del gruppo, garantendo che esse siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche delle società del gruppo, ed a verificarne la corretta applicazione;
- b) assicurare il rispetto delle disposizioni del Regolamento da parte di tutte le società del gruppo assicurativo.

Il Gruppo Net Insurance non prevede regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per i membri del Consiglio di Amministrazione, né è riconosciuto loro alcun trattamento di fine mandato. Per tale motivo nulla spetta loro in caso di cessazione, anticipata e non, dall'incarico.

Con riferimento invece ai membri dell'Alta Direzione ed ai titolari di Funzioni Fondamentali non esternalizzate è stato istituito un trattamento di previdenza complementare in regime di contribuzione definita, al quale peraltro possono accedere tutti i dipendenti del Gruppo Net Insurance, ai sensi della normativa prevista dal Decreto legislativo n. 252/2005, nonché dal C.C.N.L. ANIA e CIA vigenti applicati al personale dipendente non dirigente.

In linea con le best practice del settore, la Società ha istituito un Comitato Nomine e Remunerazioni al quale sono demandate funzioni istruttorie, consultive e propositive riguardo le politiche di remunerazione del Chief Executive Officer, dei Risk Taker e delle Funzioni Fondamentali. Tutte le attività delegate al Comitato o delegate da parte del Consiglio sono riferite regolarmente al Consiglio di Amministrazione.

Con l'approvazione delle Politiche di Remunerazione le Compagnie del Gruppo hanno introdotto un Sistema di Performance Management come elemento chiave della strategia delle Compagnie. Tale modello vuole coniugare gli obiettivi di business con la struttura aziendale e con l'impegno di creare valore duraturo anche per gli stakeholder.

In conformità con le disposizioni in materia di retribuzione variabile, in base al Regolamento ISVAP n. 38/2018, tale Sistema è stato adottato in coerenza con la sana e prudente gestione del rischio ed in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel lungo termine e ha l'obiettivo di remunerare tutti coloro che svolgono un ruolo importante nella gestione, ovvero nel controllo dell'impresa.

Al fine di assicurare che le remunerazioni variabili siano erogate in un contesto di adeguatezza patrimoniale e finanziaria, gli obiettivi di azienda riflettono i principali obiettivi del piano industriale (Premi, costi e utili) e alcuni indicatori di rischi (es. Rorac, Solvency II Ratio).

Il Sistema di Performance Management, nella sua declinazione, tiene conto dei principi previsti dagli articoli del Regolamento IVASS n. 38/2028 al fine di garantire agli "stakeholders" una conduzione del business in linea con il principio di una sana e prudente politica di assunzione dei rischi.

In particolare:

- corretto bilanciamento della componente fissa con quella variabile coerente con i livelli di performance attese dal personale coinvolto.
- risultati da raggiungere predeterminati oggettivi e misurabili.

B1.5 Segnalazioni interne

Si rinvia alle rispettive sezioni B.1.5 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A..

B1.6 Segnalazioni verso l’Autorità di Vigilanza

Si rinvia alle rispettive sezioni B.1.5 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A..

B.1.7. Variazioni significative al sistema di governance

Si rinvia alle rispettive sezioni B.1.7 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A..

B.1.8. Operazioni sostanziali durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull’impresa e con i membri dell’organo amministrativo, direttivo o di vigilanza

Si rinvia alle rispettive sezioni B.1.8 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A..

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Gruppo, al fine di assicurare che le persone che dirigono effettivamente l’impresa o rivestono altre funzioni fondamentali soddisfino i requisiti di competenza e onorabilità, ha emanato la “Politica valutazione requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza”, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 aprile 2019.

L’obiettivo del presente documento è la definizione di un quadro di riferimento per la valutazione dei requisiti di idoneità alla carica dei responsabili delle strutture considerate aziendali rilevanti.

Destinatari della politica di cui sopra sono:

- soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo;
- soggetti titolari di funzioni fondamentali incluso il titolare della Funzione Antiriciclaggio;
- l’ulteriore personale rilevante.

La valutazione del possesso dei requisiti e della permanenza degli stessi viene svolta con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione previa attività istruttoria del Comitato Nomine e Remunerazioni.

Requisito di Onorabilità

Il requisito di onorabilità riguarda l’integrità personale che deve caratterizzare tutti i soggetti destinatari della politica. Tali soggetti devono svolgere le attività che ricadono sotto la loro responsabilità in maniera coscienziosa e con un adeguato livello di diligenza. L’integrità consiste proprio nella reputazione e nella fiducia di cui gode una persona relativamente al fatto di essere in grado di tenere sempre in considerazione i giustificati interessi degli altri attori coinvolti nei processi aziendali e nella sua capacità di rispettare la normativa esterna ed interna, nonché le norme e le prassi di comportamento aziendali.

È pertanto fondamentale che le persone con ruoli chiave non abbiano dato prova di essere inadatte a ruoli direttivi per effetto di azioni criminose da loro commesse.

Ricorre se i soggetti interessati non si trovano in una delle seguenti situazioni:

- a) stato di interdizione legale ovvero interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese e, comunque, tutte le situazioni previste dall'art. 2382 del c.c.;
- b) assoggettamento a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni ed integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
- c) condanna con sentenza definitiva, salvi gli effetti della riabilitazione;

È fatto obbligo a tutti i soggetti di comunicare tempestivamente l'eventuale venir meno dei requisiti di idoneità alla carica, nonché ogni variazione concernente i requisiti su cui hanno reso dichiarazione.

Requisito di Professionalità

Con riferimento agli esponenti aziendali, i soggetti interessati devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività professionali qualificate.

Il CdA, nel suo complesso, deve essere dotato di competenze professionali che, oltre ad essere necessariamente adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate sulle caratteristiche operative e dimensionali della Compagnia, siano opportunamente diffuse e diversificate affinché ciascun componente possa contribuire ad assicurare un governo efficace dei rischi nelle aree di operatività della Compagnia.

Il Collegio Sindacale, al fine di garantire un'efficace vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento, deve, nel complesso, essere dotato di conoscenza, competenza ed esperienza rispetto a tutte le materie rilevanti per l'esercizio dell'impresa.

Per i componenti dell'Alta Direzione è richiesto il possesso di una specifica competenza professionale acquisita in materia assicurativa, creditizia o finanziaria attraverso esperienze di lavoro con funzioni dirigenziali di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore ad un quinquennio.

Per la carica di responsabile delle Funzioni Fondamentali è richiesto il possesso di specifiche competenze professionali connesse al ruolo ricoperto ossia, a titolo esemplificativo, aver maturato una specifica conoscenza in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel settore assicurativo, creditizio o finanziario, acquisite anche attraverso pregresse esperienze lavorative, oppure aver rivestito ruoli analoghi presso altre Società nel settore assicurativo, creditizio o finanziario.

Requisito di Indipendenza

I soggetti che ricoprono ruoli chiave non devono altresì svolgere attività che potrebbero portare a conflitti di interesse o ad apparenza di conflitti di interesse.

Ai fini della valutazione di compatibilità per la sussistenza del requisito di indipendenza si tiene conto della diversa rilevanza delle funzioni e del diverso ruolo esercitato dai soggetti interessati. In ogni caso non si considerano tali da compromettere l'indipendenza, gli incarichi ed i rapporti con imprese appartenenti al medesimo gruppo.

In considerazione inoltre dello status di Compagnia quotata sul mercato AIM Italia-MAC, devono esistere rispettati ulteriori requisiti di indipendenza.

Ai sensi del D.L. n. 201/2011 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011), è vietato il cumulo di incarichi nella governance di imprese/gruppi operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (cd. "divieto di interlocking").

A tutela della concorrenza nei summenzionati mercati, è fatto divieto ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti in tali mercati di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti (intendendosi, per tali, le imprese o i gruppi di imprese tra i quali non vi sono rapporti di controllo ai sensi dell'art. 7 della Legge 10 ottobre 1990, n. 287 e che operano nei medesimi mercati del prodotto e geografici).

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità e indipendenza sono descritte nella Policy adottata dalla Capogruppo.

La procedura di valutazione ai fini della permanenza dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo ai summenzionati soggetti deve essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

La Direttiva Solvency II richiede che le imprese ed i gruppi si dotino di "un sistema efficace di governance che consenta una gestione sana e prudente dell'attività" e che sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi attuali e prospettici, fissandone i principali requisiti.

Il sistema di gestione dei rischi riguarda l'intero processo di business con l'obiettivo di consentire alle Compagnie del Gruppo di ottimizzare il proprio profilo di rischio-rendimento, tramite l'incremento della redditività ed il mantenimento di un livello adeguato di capitale economico/regolamentare, garantendo, nel contempo, le aspettative degli azionisti e degli assicurati.

Tale sistema è stato formalizzato e documentato attraverso i seguenti documenti approvati dai Consigli di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo nel corso del 2019:

- Politica ALM
- Politica di gestione del rischio Liquidità
- Politica di gestione dei rischi
- Politica di gestione del rischio operativo
- Politica di valutazione dei rischi e RAF;
- Politica degli investimenti
- Politica di sottoscrizione
- Politica di riservazione
- Politica delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche
- Politica delle operazioni infragruppo
- Politica delle concentrazioni di rischio a livello di Gruppo;
- Politica anticiclaggio;
- Politica di valutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza;
- Contingency Plan relativo alla politica di gestione dei rischi (Piano d'Emergenza)

Inoltre, le Compagnie del Gruppo garantiscono l'integrazione della gestione del rischio nel business attraverso:

- la determinazione della propensione al rischio ("Risk Appetite") e dei meccanismi di controllo di coerenza fra quest'ultimo e l'effettivo profilo di rischio, misurato anche attraverso il Rapporto ORSA;
- il processo di valutazione attuale e prospettica del profilo di rischio, allineato ed integrato ai principali processi decisionali (in particolar modo con il processo di formulazione del piano strategico).

Gli obiettivi di gestione del rischio e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono, inoltre, perseguiti attraverso una struttura organizzativa ispirata a criteri di separatezza ed autonomia tra le funzioni operative e quelle di controllo, nonché da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione ed il controllo dei rischi, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici di supporto.

Il sistema ha l'obiettivo di garantire processi decisionali "risk-based" in conformità con le normative nazionali ed europee in vigore e si applica sia ai rischi in essere sia a quelli che possono insorgere su business esistenti o su nuovi business.

Il Risk Appetite e la valutazione interna dei rischi e della solvibilità (ORSA) rappresentano elementi fondamentali del Sistema di Gestione dei Rischi.

Sono stati classificati i rischi a cui sono esposte le Compagnie del Gruppo, nelle seguenti categorie:

- a) Rischio di sottoscrizione;
- b) Rischio di mercato e di credito;
- c) Rischio di liquidità;
- d) Rischi operativi;
- e) Rischio legato all'appartenenza al gruppo;
- f) Rischio di non conformità alle norme;
- g) Rischio reputazionale;
- h) Rischio strategico.

I rischi identificati come maggiormente significativi sono il rischio di sottoscrizione, il rischio di mercato e di credito ed i rischi operativi, per i quali il Risk Management definisce specifici criteri e metodologie ai fini della loro valutazione.

Nell'ambito dei rischi di mercato e di credito la Compagnia ha individuato come rischio sostanziale, non compreso nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, il rischio sovrano.

La grandezza economica principale utilizzata nel processo di valutazione è il Solvency Capital Requirement – ovvero la massima perdita potenziale realizzabile nell'orizzonte temporale di un anno ad un livello di probabilità del 99,5%, sulla base dei modelli valutativi "standard" forniti dal Regolamento Delegato UE 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014, che integra la Direttiva Solvency II (di seguito "Atti delegati").

Sulla base dei principali risultati vengono definiti gli obiettivi quantitativi ed i limiti operativi (Risk Tolerance) di breve-medio termine, utilizzando adeguate misure quantitative come:

- *Combined Ratio*: dato dal rapporto tra gli oneri per sinistri e spese di competenza dell'anno ed i premi di competenza dell'anno. Se tale rapporto è inferiore all'unità allora la singola *LoB* o l'intero portafoglio è redditizio e viceversa se superiore all'unità.

- *Solvency Ratio: dato dal rapporto tra gli Own Fund e il SCR ed esprime il grado di solvibilità della Compagnia. Se tale rapporto è superiore all'unità allora la Compagnia è solvibile e viceversa se inferiore all'unità.*
- *RAROC: "Risk adjusted return on capital", ossia il rapporto tra utile d'esercizio e SCR. Quanto più è alto tale indicatore tanto più la Compagnia è redditizia.*

Inoltre, è effettuata una valutazione ex post sulla base dei dati consuntivati: vengono valutati e monitorati gli indicatori definiti ex ante, al fine di controllare che quest'ultimi rispettino gli eventuali limiti operativi prefissati.

Nell'ambito dell'evoluzione del Sistema di Gestione dei Rischi, il Gruppo si è dotato, a partire da marzo 2020, di un Risk Appetite Framework di Gruppo, ove le soglie, i limiti ed il sistema di escalation e triggering legato all'evoluzione delle grandezze relative alla solvibilità, all'SCR ed ai mezzi propri viene definito a livello di Gruppo, quindi a livello di singole Compagnie appartenenti al medesimo.

Il Gruppo sta provvedendo ad un rafforzamento del sistema di gestione dei rischi attraverso:

- la definizione di una più articolata mappa dei rischi, integrata anche con il Processo ORSA;
- la definizione di un Risk Appetite Framework più articolato e più rispondente alle necessità di una visione risk based dell'evoluzione delle grandezze aziendali.

B.3.1 ORSA (Own Risk and Solvency Assessment)

La Compagnia Net Insurance S.p.A. in qualità di Capogruppo del Gruppo Net Insurance si è avvalsa della facoltà concessa dall'IVASS di redigere una relazione unica (a livello di gruppo) sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (secondo i principi ORSA) di entrambe le Compagnie.

A tal fine, le Compagnie hanno definito a livello di gruppo il processo ORSA, che si conclude con la predisposizione della specifica prevista Relazione. La valutazione attuale e prospettica dei propri rischi da parte della Compagnia, sulla base del principio ORSA, è collegata agli elementi chiave del sistema di governance in materia di rischio definiti, quali la strategia di rischio, i processi di gestione del rischio, i modelli e le metodologie utilizzati per le valutazioni quantitative e qualitative. La valutazione prospettica del requisito di capitale prevede la quantificazione "stand-alone" di ogni rischio previsto nell'ambito della Formula Standard. Tali rischi, sono valutati in maniera individuale per tutto l'orizzonte temporale e quindi aggregati per mezzo della matrice di correlazione, definita nell'ambito della Formula Standard, ottenendo il SCR diversificato.

I risultati del processo ORSA sono di supporto al processo decisionale strategico, consentendo di mantenere la società all'interno del livello di tolleranza al rischio stabilito dal Consiglio di Amministrazione, pur considerando il profilo di rischio e di capitale e la "risk sensitivity" in condizioni di stress. Il report ORSA viene presentato all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e/o per recepire eventuali integrazioni. Successivamente il report ORSA viene trasmesso, secondo quanto richiesto dalla normativa tempo per tempo vigente, all'Autorità di Vigilanza. La valutazione interna del rischio e della solvibilità viene effettuata almeno una volta l'anno, ma naturalmente eventuali cambiamenti significativi nel profilo di rischio, derivanti da decisioni interne o da fattori esterni, comportano l'attuazione di un'ORSA straordinaria.

B.3.2 Modalità di investimento delle attività

Le Compagnie del Gruppo rispettano l'obbligo di investire tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE e del Regolamento Ivass n. 24/2016

A tal proposito, le Stesse definiscono, nell'ambito delle Politiche in materia di Investimenti, specifici criteri di selezione, classificazione, gestione e monitoraggio degli attivi finanziari nonché appositi processi e procedure per la gestione integrata delle attività e passività, per la gestione del rischio di liquidità e degli altri rischi connessi alle attività finanziarie, per la gestione e contabilizzazione delle operazioni connesse agli strumenti finanziari ed, infine, per la valutazione degli stessi.

La politica strategica delle Compagnie mira a garantire la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli investimenti, perseguendo lo scopo ulteriore di realizzare un'adeguata diversificazione e – per quanto possibile – dispersione degli stessi, al fine di minimizzare l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio investito.

Gli investimenti di medio-lungo periodo si basano, pertanto, su una *asset allocation* strategica, finalizzata al raggiungimento di rendimenti stabili nel tempo. Le scelte di investimento vertono principalmente su titoli di debito, con una prevalenza dei titoli di stato e dei titoli "corporate" rispetto a quote di fondi comuni d'investimento e a titoli di capitale. La prevalenza degli strumenti finanziari sono quotati e scambiati su mercati liquidi. Tutti gli strumenti sono depositati presso istituti di credito o intermediari finanziari accreditati.

La politica strategica degli investimenti e le procedure messe in atto dalle Compagnie per la gestione integrata delle attività e passività, per la gestione del rischio di liquidità e degli altri rischi connessi alle attività finanziarie, per la gestione e contabilizzazione delle operazioni connesse agli strumenti finanziari ed, infine, per la valutazione degli stessi garantiscono l'investimento in attivi funzionali alle caratteristiche e al profilo di rischio delle passività detenute, nonché idonei a coprire le riserve tecniche in qualsiasi momento.

Le Compagnie del Gruppo monitorano inoltre con particolare attenzione il rischio di concentrazione connesso agli investimenti, effettuando specifiche analisi sugli emittenti degli strumenti finanziari e monitorando regolarmente le esposizioni massime, a livello di singola Compagnia e a livello di Gruppo.

Nella scelta degli attivi, le Compagnie del Gruppo tengono conto del tipo di rischi e degli impegni assunti, al fine di assicurare una gestione integrata di attivo e passivo, nonché dell'esigenza che sia garantita la sicurezza, la qualità, la redditività, la disponibilità e la liquidità degli stessi. Nella selezione operativa degli investimenti, le Compagnie, nel rispetto dei limiti di Risk Appetite e Risk Tolerance fissati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, scelgono attivi che garantiscono una adeguata diversificazione e dispersione di portafoglio, nel rispetto delle categorie di investimento ammesse e dei relativi limiti previsti dalla Politica degli Investimenti.

Le operazioni su tutti gli strumenti finanziari, sia in acquisto che in vendita, vengono effettuate con primarie controparti bancarie o con intermediari specializzati, di cui deve essere preventivamente valutata l'affidabilità.

Le Compagnie utilizzano il giudizio rilasciato da ECAI accreditate (Moody's, Standard & Poor's e Fitch), innanzitutto, in fase di selezione di nuovi investimenti in titoli obbligazionari. Il merito di credito delle summenzionate ECAI viene poi utilizzato per il monitoraggio del limite di rating previsto dalle Politiche degli Investimenti, nonché per la compilazione della *disclosure* richiesta

dall'Autorità di Vigilanza (sia in sede di elaborazione del Quantitative Reporting Template SE.06.02 sia per la definizione dei dati relativi alla copertura delle riserve tecniche).

B.4 Sistema di controllo interno

B.4.1 Sistema di controllo interno

B.4.1. Descrizione del Sistema di controllo interno

Il Gruppo Net si è dotato di un adeguato sistema di governo societario, strutturato in modo da essere proporzionato alla natura, alla portata e complessità dei propri rischi, attuali e prospettici, inerenti all'attività svolta.

Obiettivi del sistema dei controlli interni

I principali obiettivi del sistema dei controlli interni del Gruppo possono essere classificati come segue:

- efficienza ed efficacia delle attività (obiettivi di performance);
- affidabilità, completezza e tempestività delle operazioni (obiettivi di informazione);
- conformità con le leggi e le regolamentazioni applicabili (obiettivi di conformità).

Gli obiettivi di performance del processo di controllo interno mirano inoltre ad assicurare che in tutta l'organizzazione il personale operi per il conseguimento dei propri obiettivi con efficienza e integrità, senza costi eccessivi o non previsti e senza anteporre altri interessi (ad esempio, di un dipendente, di un fornitore o di un cliente) a quelli propri aziendali.

Gli obiettivi di informazione rispondono all'esigenza di predisporre documenti affidabili, come gli schemi di bilancio annuali e semestrali, gli altri rendiconti periodici contabili e finanziari e le relazioni ad uso degli azionisti, delle autorità di vigilanza, degli assicurati e delle altre parti esterne.

Gli obiettivi di conformità assicurano che tutte le operazioni della Compagnia siano condotte nel rispetto delle leggi e regolamentazioni, dei requisiti prudenziali, nonché delle politiche e procedure dell'organizzazione aziendale. Il conseguimento di questo obiettivo è essenziale al fine di salvaguardare la capacità operativa e la reputazione del Gruppo.

Sono parte integrante degli obiettivi i seguenti elementi:

- le Direttive in materia di Governo Societario
- il Modello di Organizzazione e Gestione D.lgs 231/2001
- il Codice Etico
- un sistema articolato di Politiche di indirizzo e Linee Guida
- l'Organigramma e il Funzionigramma
- il documento relativo all'articolazione delle Procure e delle Deleghe
- il Manuale delle Procedure e il Framework di Risk Assessment.

La responsabilità dei soggetti aziendali coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene individuata su tre livelli di difesa:

- **Controlli di Primo Livello**

Controlli svolti dalle Unità organizzative e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e a gestire tutti i rischi derivanti dallo svolgimento delle attività di propria competenza.

- **Controlli di Secondo livello**

Controlli trasversali sui rischi e sulla conformità svolti dalle Funzioni di Risk Management, Compliance DPO, Funzione Attuariale e Antiriciclaggio per la Compagnia Net Insurance Life.

Hanno l'obiettivo di:

- fornire indicazioni e supervisionare il processo di gestione dei rischi;
- fornire supporto alla prima linea nella definizione e pianificazione di soluzioni organizzative e procedurali adeguate alla gestione dei rischi;
- verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

- **Controlli di Terzo livello**

Controlli, svolti dalla Funzione Internal Audit, volti sia ad individuare il non rispetto delle procedure e della regolamentazione sia finalizzati alla valutazione e alla verifica periodica della completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Tale attività viene programmata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

L'istituzione di ogni singola Funzione Fondamentale è proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività svolta dal Gruppo ed è formalizzata in una specifica delibera dei rispettivi CdA, che ne definiscono le responsabilità, i compiti, le modalità operative, la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.

In particolare, il CdA deve assicurare che le Funzioni Fondamentali siano dotate di adeguati requisiti di indipendenza, abbiano libero accesso a tutte le attività e alla documentazione del Gruppo Net e a tutte le informazioni pertinenti e disponga delle risorse quantitativamente e professionalmente adeguate per lo svolgimento delle attività.

Le Funzioni Fondamentali, a salvaguardia dell'indipendenza, rispondono in linea gerarchica al CdA.

Le Funzioni, se esternalizzate riferiscono in merito alla propria attività al Titolare delle Funzioni Fondamentali esternalizzate.

B.4.2. Funzione Compliance e DPO

Nell'ambito del sistema di controlli interno, il Gruppo Net Insurance si è dotato di una funzione di verifica della conformità alle norme proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa stessa.

La Funzione di Compliance ha il compito di curare la valutazione dell'organizzazione e delle procedure interne all'azienda in termini di adeguatezza rispetto al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione, in conseguenza di violazione di leggi, regolamenti o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore.

Per raggiungere i soprariportati obiettivi, la Funzione:

- cura l'identificazione, in via continuativa, delle norme applicabili all'impresa ed il loro impatto sui processi e le procedure aziendali;
- cura la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- cura la proposizione delle azioni di mitigazione del rischio di non conformità alle norme, le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad un adeguato presidio del rischio stesso e dei conseguenti impatti reputazionali
- cura la diffusione della cultura del controllo ad ogni livello aziendale;
- cura la valutazione dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle azioni/modifiche suggerite;
- cura la verifica della conformità dei comportamenti aziendali alla normativa vigente esterna ed interna (deliberazioni degli organi sociali, direttive, polizie, linee guida, regolamenti e procedure aziendali);
- cura la consulenza in ambito normativo agli organi sociali, all'Alta Direzione, a tutte le unità organizzative e nell'ambito di progetti aziendali di rilevante impatto concorrendo a diffondere la cultura del controllo con riferimento agli aspetti di conformità alle norme interne ed esterne;
- assicura la definizione delle metodologie di identificazione e valutazione dei rischi di non conformità alle norme e dei conseguenti impatti reputazionali;
- cura l'identificazione e la valutazione dei rischi di non conformità alle norme e dei conseguenti danni reputazionali nell'ambito della mappatura dei rischi nei processi aziendali;
- cura l'identificazione, la valutazione e il controllo di secondo livello dei rischi di non conformità alle norme e dei conseguenti danni reputazionali, cui è esposta l'impresa, con particolare attenzione al rispetto delle norme relative alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale e contrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore;
- cura la predisposizione di adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre unità organizzative coinvolte, con riferimento ai propri ambiti di intervento;
- cura lo svolgimento delle specifiche attività di verifica richieste dalle Autorità di Vigilanza di settore in base alle disposizioni regolamentari vigenti;
- cura la predisposizione di rapporti periodici sui presidi e i processi rilevanti in materia di Compliance, nonché su progetti normativi, inclusi gli aggiornamenti su importanti progetti a lungo termine in risposta a particolari problematiche in materia normativa, riferendone al Comitato per il Controllo Interno;
- cura la predisposizione di un piano annuale di attività in cui sono indicati gli interventi che la Compliance intende eseguire relativamente al rischio di non conformità alle norme e lo presenta al Comitato per il Controlli Interno e al Consiglio di Amministrazione;
- assicura la classificazione delle attività in ambito esternalizzazione dei servizi;
- cura, almeno una volta l'anno, la predisposizione di una relazione al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dall'impresa per la gestione del rischio di non conformità alle norme, sull'attività svolta, sulle verifiche effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati.

Le verifiche e gli interventi della Funzione di Compliance sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo Interno Rischi e Parti Correlate e degli uffici delle Compagnie interessati e di tutti gli organi e funzioni di controllo, ognuno per il proprio ambito di competenza.

In caso di rilevazione di non conformità rilevanti, la Funzione di Compliance deve comunicare tempestivamente i fatti rilevati all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione, Al Comitato Controllo Interno Rischi e Parti Correlate e agli Organi di controllo, verificare l'adeguata conoscenza dei fatti da parte loro e proporre interventi correttivi.

B.5 Funzione di Internal Audit

La Funzione di Internal Audit è stata istituita quale parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nell'ambito del quale realizza controlli di terzo livello tenuto conto della natura, portata e complessità dei rischi inerenti le singole Compagnie del Gruppo.

L'Internal Audit è una funzione indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione il cui Responsabile è nominato e revocato dall'Organo Amministrativo, sentito il parere del Collegio Sindacale e del Comitato Controllo Interno, Rischi e Parti Correlate.

Per garantire i necessari requisiti di indipendenza e autonomia, e nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e di controllo, la Funzione è collocata a diretto riporto del CdA e opera in conformità alle direttive dello stesso e del Comitato Controllo Interno Rischi e Parti Correlate ai quali riferisce periodicamente sui risultati conseguiti nell'espletamento delle attività con adeguati strumenti di programmazione, esecuzione e reportistica.

Per l'espletamento dei propri compiti la Funzione deve ottenere il supporto necessario dal personale interessato dalle verifiche e ha libero ed autonomo accesso alle strutture aziendali per il reperimento della documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, ivi inclusa quella utile alla verifica sull'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività aziendali esternalizzate.

La Funzione Internal Audit assicura un costante e sistematico monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi inteso come processo di identificazione e validazione dei principali rischi aziendali e di verifica dell'adeguatezza dei controlli e dell'operatività delle singole Unità Organizzative ed è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

La Funzione uniforma la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- i processi gestionali e le procedure organizzative in ottica risk based;
- la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra le unità organizzative;
- l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

L'attività è svolta nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, dei principi del Codice Etico della professione e degli International Standards for the Professional Practice of Internal Auditing emessi dall'Institute Internal Audit (IIA).

La Funzione Internal Audit collabora con il Comitato Controllo Interno, Rischi e Parti Correlate, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza, con la Società di Revisione e con ogni funzione cui è attribuita una specifica attività di controllo, scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit inoltre incontra periodicamente sia i Responsabili delle Funzioni Fondamentali che i Responsabili delle Unità Organizzative.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è il medesimo per entrambe le Compagnie del Gruppo Net Insurance, pertanto, di seguito, ove non diversamente specificato, si farà riferimento alla Funzione di Internal Audit e, quindi, al relativo Responsabile, di entrambe le Compagnie del Gruppo Net Insurance.

Il Piano di Audit è orientato alle aree maggiormente critiche e formulato sulla base delle dimensioni nonché dei processi core del Gruppo NET in ottica Risk Based ed è integrato con i Piani delle altre Funzioni Fondamentali così da favorire sinergie riducendo le aree di sovrapposizione. Il Piano tiene conto di eventuali segnalazioni o esigenze formulate dal Consiglio, dal Comitato Controllo Interno Rischi e Parti Correlate, dal Collegio Sindacale e dall'Organismo di Vigilanza.

Il Piano risponde a molteplici necessità, tra cui fornire:

- ✓ "assurance" ai vertici aziendali valutando in modo indipendente l'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno;
- ✓ "consulenza" che si concretizza nell'assistere l'organizzazione per garantire la validità dei controlli attraverso la valutazione della loro efficacia ed efficienza in qualità di Trusted Advisory.

Gli interventi definiti nel Piano possono subire variazioni nel corso dell'anno a seguito del manifestarsi di irregolarità o situazioni inattese di rischio, ovvero in conseguenza di evoluzioni organizzative e di contesto (nuovi modelli di business, nuovi sistemi di controllo, nuovi prodotti, nuovi canali di distribuzione ecc.). Le eventuali modifiche al Piano di Audit saranno rappresentate nelle relazioni periodiche con le relative motivazioni e verranno sottoposte all'attenzione del Comitato Controllo Interno Rischi e Parti Correlate e del CdA per la relativa approvazione.

B.6 Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale è stata istituita per assicurare, sulla base della normativa vigente, che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo della migliore stima delle riserve tecniche siano appropriate in relazione alle specificità delle linee di business e, in generale, garantire un efficace sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento agli aspetti tecnici ed ai requisiti di capitale.

La Funzione seppur esternalizzata, è proporzionata alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività del Gruppo.

La Funzione Attuariale è preposta ai seguenti compiti:

- cura il coordinamento del processo di calcolo della migliore stima delle riserve tecniche e l'informativa verso il CdA e il Comitato Controllo Interno Rischi e Parti Correlate sull'affidabilità e sull'adeguatezza delle stesse, elaborando una relazione scritta, prevista dalla normativa vigente, almeno una volta l'anno, che documenti tutte le attività svolte ed i relativi risultati, individuando con chiarezza eventuali deficienze e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio;

- cura, in via permanente, le attività di controllo sulle riserve tecniche, al lordo delle cessioni e delle retrocessioni, da iscrivere nel bilancio civilistico d'esercizio, opportunamente documentate per i rischi vita del portafoglio diretto e per i rischi danni del portafoglio indiretto nelle relazioni tecniche previste dalla normativa vigente, al fine di consentire all'impresa di effettuare, con tempestività, gli interventi necessari;
- assicura le verifiche necessarie al conseguimento di una corretta politica di asset liability Management;
- cura il raffronto tra i calcoli relativi alle riserve tecniche (migliori stime) con i dati desunti dall'esperienza;
- assicura l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo della migliore stima delle riserve tecniche;
- assicura la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo della migliore stima delle riserve tecniche;
- assicura la formulazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- assicura la coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- collabora alla definizione di un efficace sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità;
- segnala al CdA, al Comitato Controllo Interno Rischi e Parti Correlate e al Collegio Sindacale l'eventuale impossibilità di attestare la sufficienza delle riserve tecniche;
- assicura, per la parte di propria competenza, la realizzazione del reporting Solvency II destinato al pubblico e all'IVASS, rappresentato, rispettivamente, dalla Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (SFCR) e dalla Relazione periodica all'IVASS (RSR);
- assicura il contenuto, la redazione e l'aggiornamento, in base alle normative di settore, di procedure e policy di propria competenza.

B.7 Esternalizzazione

In ottemperanza a quanto previsto al Capo VIII – Disposizioni generali in materia di esternalizzazione - del Regolamento Ivass n. 38 del 3 luglio 2018, i Consigli di Amministrazione delle Compagnie hanno definito e rivedono periodicamente la Politica di esternalizzazione e scelta dei Fornitori di Gruppo.

La Politica di Esternalizzazione e scelta dei Fornitori ha l'obiettivo di individuare i criteri da seguire per l'esternalizzazione delle funzioni o delle attività essenziali o importanti della compagnia e per la scelta dei fornitori.

La Politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori (in ossequio al Regolamento IVASS n. 38/2018), approvata dai rispettivi Consigli di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo, definisce:

- i criteri di individuazione delle attività esternalizzate e da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività come essenziali o importanti;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- informazioni da includere nell'accordo di esternalizzazione;
- Metodi e frequenza per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore;
- Piani di emergenza ed "exit way";
- Obblighi di comunicazione ad IVASS.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per loro natura, la quantità, la qualità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento delle Compagnie del Gruppo.

Le Compagnie del Gruppo possono ricorrere all'affidamento a terzi fornitori delle proprie attività o funzioni seguendo i seguenti principi di:

- sana e prudente gestione;
- economicità, efficienza ed affidabilità;
- equa remunerazione;
- trasparenza e correttezza nella scelta dei fornitori.

L'affidamento a terzi fornitori di una determinata attività o funzione è consentito per:

- supportare il "core-business";
- mitigare gli impatti sull'impianto organizzativo aziendale;
- reperire competenze esterne alla Compagnia.

I contratti di esternalizzazione delle attività o funzioni essenziali o importanti contengono clausole obbligatorie ai sensi della normativa rilevante a tutela delle Compagnie del Gruppo. Le clausole devono anche includere quelle per la valutazione del livello delle prestazioni del fornitore sulla base di indicatori condivisi, oggettivi e misurabili (c.d. "SLA") con le modalità di monitoraggio e la quantificazione di penali in caso di loro inosservanza.

B.8 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare in merito al Sistema di Governance.

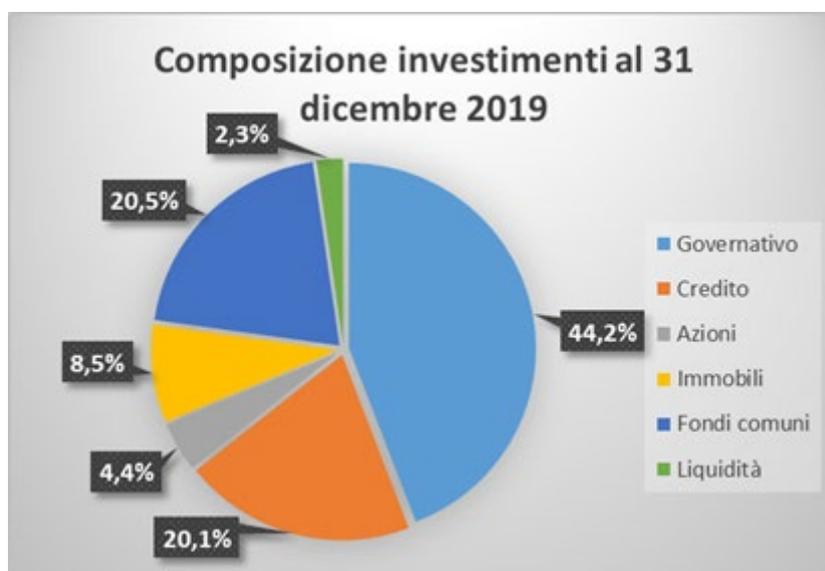
C. Profilo di rischio

Il Gruppo Net Insurance è esposto ad una serie di rischi in relazione alla natura del business in cui operano le imprese appartenenti al Gruppo, sintetizzabili nelle seguenti macro-categorie:

- rischi di sottoscrizione, che rappresenta il rischio tecnico, ovvero quello collegato direttamente alle prestazioni assicurative fornite dal Gruppo;
- rischi di mercato, connessi agli investimenti effettuati dal Gruppo;
- rischi di credito, connessi al rischio di default di controparti quali riassicuratori, banche ecc;
- rischi operativi, connessi alla struttura aziendale del Gruppo;
- rischi di liquidità, che rappresenta un altro rischio tipico dell'attività assicurativa, connesso alla necessità di ottimizzare la gestione dei cash flows originati dagli attivi in portafoglio al fine di coprire i propri impegni assicurativi.

Al 31/12/2019 il Gruppo è esposto relativamente alle seguenti macro-attività di investimenti detenuti:

Investimenti	GRUPPO NET INSURANCE			
	Importo	% sul totale	Rating Medio	Duration
Governativo	82.747.090	44,2%	A	3,13
Credito	37.627.390	20,1%	BB	3,73
Azioni	8.213.970	4,4%		
Immobili	16.000.000	8,5%		
Fondi comuni	38.380.348	20,5%		
Liquidità	4.293.615	2,3%		
Totale complessivo	187.262.412	100,0%		3,32



I titoli obbligazionari rappresentano il 64,3% della attività finanziarie investite dal Gruppo con una duration pari a 3,32 anni.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (*Solvency Capital Requirement - SCR*) il Gruppo utilizza la "formula standard" di cui alla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni Private, tenendo conto di quanto previsto dagli Atti Delegati e dai Regolamenti IVASS, considerata appropriata in quanto il Gruppo non prevede ci sia uno scostamento significativo tra il suo profilo di rischio e le assunzioni utilizzate da tale formula standard.

Le misure di rischio utilizzate per la valutazione di tutti i rischi e sottorischii sono quelle definite in tale ambito dalla citata normativa di riferimento, comprese le relative dipendenze/correlazioni utilizzate per l'aggregazione dei rischi in oggetto con il quale si giunge alla valorizzazione del requisito patrimoniale di solvibilità complessivo.

Il Gruppo inoltre, per le ulteriori esposizioni al rischio connesse ai rischi non direttamente quantificati e presenti nella formula standard, effettua analisi di identificazione e di valutazione nell'ambito del processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di gruppo (ORSA), combinando un approccio quantitativo e qualitativo.

Si riportano di seguito una sintesi delle principali informazioni quantitative e qualitative sul profilo di rischio del Gruppo in essere al 31 dicembre 2019.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Il Gruppo Net Insurance è esposto al rischio di sottoscrizione sulla vita, sulle assicurazioni contro i danni e sulle assicurazioni malattia, tramite le attività esercitate dalle imprese appartenenti al Gruppo.

Il rischio di sottoscrizione a livello di Gruppo, pertanto, risulta essere costituito dalla mera unione dei rischi di sottoscrizione di tali imprese ed i cui dettagli sono riportati nelle rispettive sezioni C.1 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A. e le cui considerazioni risultano essere valide anche a livello di Gruppo.

C.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato riflette il rischio derivante dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari che hanno un impatto sul valore delle attività e delle passività dell'impresa. Esso riflette adeguatamente il disallineamento strutturale tra attività e passività, in particolare rispetto alla loro durata.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di mercato, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 33%.

Rischio di mercato per sottomoduli di rischio	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di tasso d'interesse	1.898.713	4.698.758
Rischio azionario	4.742.857	5.018.836
Rischio immobiliare	4.000.000	4.000.000
Rischio di spread	10.845.114	8.748.811
Rischio delle concentrazioni del rischio di mercato	3.873.239	946.883
Rischio valutario	2.320.119	1.710.349
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di mercato	-8.864.626	-8.234.626
Rischio di mercato	18.815.417	16.889.011

Come si evince dai risultati, le esposizioni più rilevanti riguardano il rischio azionario, che rappresenta il 17% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione e il rischio Spread che rappresenta il 39% dell'esposizione totale del rischio di mercato ante diversificazione.

Inoltre, il Gruppo non detiene investimenti diretti in titoli quotati in valuta diversa dall'euro se non per mezzo dei fondi comuni d'investimento, al quale è interamente attribuibile la componente di rischio legato alla valuta.

L'incremento del requisito di capitale legato al modulo di mercato è dovuto in parte al processo di affinamento dei criteri relativi alla stima avviato dalla Compagnia nel 2019 soprattutto sulla valutazione degli investimenti indiretti tramite approccio "look through" e in parte la strategia implementata della Compagnia che privilegia l'asset class del credito rispetto a quella dei governativi in linea con il piano industriale.

Concentrazione dei rischi

Data la composizione del portafoglio attivi e considerando i risultati riportati in precedenza, è evidente come il Gruppo risulti esposto soprattutto al rischio azionario e al rischio spreads, dovuto agli investimenti detenuti sia direttamente che indirettamente, per mezzo dei fondi, e che rappresentano rispettivamente il 6% e il 39% in termini di valore di attivo esposto al rischio.

Il Gruppo limita e gestisce tale rischio, ovvero il rischio sostenuto in caso di esposizioni in capo ad uno stesso soggetto od a gruppi di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore di attività o ad una medesima area geografica, provvedendo a diversificare gli investimenti al momento dell'acquisto e attraverso il monitoraggio periodico delle proprie esposizioni massime in modo da minimizzare il rischio.

C.3 Rischio di credito

Il rischio di credito riflette le possibili perdite dovute all'inadempimento imprevisto o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle Compagnie del Gruppo.

Si riporta di seguito la composizione dell'esposizione al rischio di credito, con un'incidenza sul BSCR ante effetto di diversificazione pari al 11%.

Rischio di credito per sottomoduli di rischi	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di credito per esposizioni di tipo 1	3.062.992	3.859.882
Esposizioni di tipo 1 nei confronti dei riassicuratori	2.736.549	2.159.142
Esposizioni di tipo 1 nei confronti di altre controparti	566.108	4.628.181
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito per esposizioni di tipo 1	-239.666	-2.927.441
Rischio di credito per esposizioni di tipo 2	3.477.913	1.214.321
Effetto di diversificazione tra i sottomoduli del rischio di credito	-420.690	-236.438
Rischio di credito	6.120.214	4.837.765

La principale componente del rischio di credito è quella rappresentata da esposizioni di tipo 2, ovvero il rischio legato agli inadempimenti verso assicuratori e intermediari, per la quale il Gruppo, per mezzo delle sue imprese, detiene un credito/recupero atteso complessivo pari a 23,2 milioni di euro circa.

Anche su questo modulo nel corso del 2019 è stato portato avanti un processo di affinamento dei criteri valutativi volto a cogliere correttamente l'esposizione nei confronti degli assicurati anche per la componente legata ai recuperi.

Concentrazione dei rischi

All'interno del rischio di credito la concentrazione dei rischi risulta riconducibile alle esposizioni verso i riassicuratori nonché alle esposizioni in liquidità nei confronti delle banche. In particolare, il Gruppo, al 31 dicembre 2019 detiene:

- esposizioni nei confronti dei riassicuratori, per effetto dei recuperi e del *Risk Mitigation* cioè la riduzione dell'esposizione al rischio di sottoscrizione legata alla presenza dei trattati riassicurativi, e pari rispettivamente a 164,8 milioni di euro e a 36,5 milioni di euro;
- liquidità detenuta nei confronti delle banche e crediti dovuti da altre controparti per un'esposizione complessiva rispettivamente pari a 7,3 milioni di euro.

Inoltre, il Gruppo monitora nel continuo il livello di concentrazione dei depositi bancari, oltre a verificarne il rating, e in caso di valori ritenuti non adeguati e non coerenti con quanto previsto nella politica degli investimenti, intraprende specifiche azioni per la sua gestione.

Il Gruppo, tramite le politiche riassicurative delle singole imprese, monitora anche la diversificazione, il livello di concentrazione ed il rating dei riassicuratori, fornendo le dovute linee guida alle imprese individuali.

C.4 Rischio di liquidità

Con liquidità si fa riferimento alla possibilità di trasformare prontamente le attività finanziarie in liquidità entro un lasso di tempo ragionevole e a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Infine, si definiscono poco liquidi gli investimenti in attività finanziarie aventi scarsa attitudine a trasformarsi prontamente in liquidità o che possono essere venduti ma a prezzi svantaggiosi. La liquidità di un asset finanziario dipende dal contesto economico finanziario nel quale viene valutato; tuttavia, vi sono attività che, anche in condizioni normali di mercato, non possono essere scambiate agevolmente e a prezzi equi.

I fattori che possono incidere sul grado di liquidabilità di un asset finanziario sono molteplici. Il Gruppo valuta la liquidabilità degli strumenti finanziari basandosi su criteri quali:

- l'effettivo scambio su mercati attivi, regolamentati e non
- l'ammontare massimo delle emissioni obbligazionari corporate
- condizioni di negoziazione offerte dagli operatori esterni
- difficoltà nella valutazione.

Al fine di verificare la condizione di liquidità del Gruppo nel medio lungo-periodo, le imprese appartenenti al Gruppo hanno proceduto ad effettuare delle analisi previsionali dei flussi di cassa attesi annuali riguardanti gli importi degli incassi e degli esborsi attesi. Gli esiti di tali analisi

hanno evidenziato una piena capacità delle singole imprese del Gruppo, e di conseguenza del Gruppo stesso vista la propria natura e composizione, nel gestire le risorse patrimoniali e finanziarie a fronte degli impegni attesi, con un rischio di liquidità pressoché nullo.

Inoltre, considerando la composizione dell'intero business del Gruppo, al 31.12.2019 le singole imprese non detengono utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), in quanto le polizze in vigore, alla data delle valutazioni, non presentano "premi futuri" secondo le definizioni definite dal nuovo regime di solvibilità.

C.5 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

Si riporta di seguito l'esposizione al rischio operativo, con un'incidenza sul SCR totale pari al 11%.

Rischio operativo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio operativo	4.554.750	4.444.883

L'esposizione al rischio operativo, valutata tramite la formula standard, comporta un assorbimento di capitale pari a circa 4.555 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto all'anno precedente.

Il Gruppo, anche tramite le singole imprese individuali, dispone di un sistema di gestione dei rischi con il quale sono definiti i processi di valutazione, accettazione, trasferimento, mitigazione e controllo del rischio operativo. Sono messi in essere adeguati meccanismi quali controlli interni, fattori di mitigazione (endogeni ed esogeni), formazione continua del personale addetto ai controlli al fine di mantenere un ambiente di controllo interno proporzionati a gestire tutti i rischi operativi delle Compagnie del Gruppo.

C.6 Altri rischi sostanziali

Rischio paese

Il Gruppo ha valutato tra gli altri rischi sostanziali quello relativo al rischio paese, rischio che non è mappato all'interno della formula standard e per il quale non è previsto il relativo modulo di rischio.

La valutazione del rischio paese è effettuata mediante l'implementazione di un modello che prevede la quantificazione delle perdite associate:

- all'insolvenza della controparte;
- ad ogni variazione negativa del merito creditizio della controparte;

considerando un orizzonte temporale di 1 anno ed in intervallo di confidenza del 99,5%.

Al 31 dicembre 2019 il Gruppo è esposto al rischio paese per un ammontare di 2.702 migliaia di euro in termini di capitale richiesto. Si riporta nella tabella di seguito i dettagli di tale rischio:

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Valore di mercato in titoli governativi	82.747.090	119.687.744
Requisito di capitale per il rischio paese	2.701.909	9.182.671
Rapporto tra requisito di capitale e valore di mercato	3,27%	7,67%

C.7 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare in merito al profilo di rischio.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Si fa presente che, con riguardo alle sezioni D.1 Attività e D.3 Altre Passività, la presente Relazione, oltre a contenere le informazioni indicate dall'articolo 296 degli Atti Delegati, con riferimento all'aggregazione in classi, ha tenuto conto della natura, della funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

D.1. Attività

Costi di acquisizione differiti

Nel rispetto dell'art. 12 degli Atti Delegati, i costi di acquisizione differiti inerenti all'avviamento sono valutati a zero. Le altre attività immateriali devono essere valutate al "fair value"; qualora tale valutazione non sia perseguibile, Solvency II impone un valore pari a zero anche per tali attivi. Nella presente relazione i costi di acquisizione differiti consistono in una quota imputabile agli anni futuri delle provvigioni pagate agli intermediari e dei costi interni di acquisizione. Data l'incompatibilità di tale approccio con quello previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore ai fini di solvibilità, il che genera una differenza tra le due valutazioni pari a 4.888 migliaia di euro.

Attività immateriali

Nel rispetto dell'art. 12 Atti Delegati, le attività immateriali inerenti all'avviamento sono valutate a zero. Le altre attività immateriali devono essere valutate al "fair value"; qualora tale valutazione non sia perseguibile, Solvency II impone un valore pari a zero anche per tali attivi.

Nel bilancio consolidato in questa voce sono classificate attività definite e disciplinate dallo IAS 38. Sono incluse unicamente attività non materiali identificabili e controllate dall'impresa, dal cui impiego si attendono benefici economici per l'azienda e il cui costo è determinato o



ragionevolmente determinabile. In tale voce sono incluse principalmente le spese per il software acquisito da terzi. Tali attività sono iscritte al costo pertanto, data l'incompatibilità di tale approccio con quello previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore ai fini di solvibilità, il che genera una differenza tra le due valutazioni pari a 2.558 migliaia di euro.

Imposte attive differite

In Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini fiscali.

Le differenze di valutazione solvency II rispetto alle valutazioni effettuate sulla base dei principi contabili nazionali e IAS hanno prodotto differenze nelle imposte differite attive Solvency II pari ad 4.265 migliaia di euro.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Immobili, impianti e macchinari, ai fini Solvency II devono essere valutati al *fair value*. Qualora l'importo sia rilevante (secondo il summenzionato principio del carattere sostanziale delle informazioni), non possono essere valutati con modelli di costo in cui il valore delle attività è determinato come costo storico (valore di acquisto) meno ammortamenti e svalutazioni.

Il *fair value* dell'immobile (comprensivo del valore del terreno) di proprietà delle Compagnie del Gruppo Net Insurance, presso il quale è situata la sede legale ed amministrativa delle stesse, deve basarsi su una perizia tecnico estimativa rilasciata da un professionista esterno indipendente che possiede le qualifiche, capacità ed esperienze necessarie ai fini dell'accertamento del valore corrente di mercato dell'immobile. La valutazione è aggiornata in presenza di variazioni significative nelle caratteristiche dell'immobile o nel mercato di riferimento (in particolare, quando le informazioni a disposizione della Compagnia indicano che il suo valore può essere diminuito in misura rilevante rispetto ai prezzi generali di mercato) e, in ogni caso, almeno una volta l'anno.

Nel bilancio civilistico l'OIC 16 stabilisce che le altre attività materiali (diverse da fabbricati detenuti per investimento e dai cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte) siano iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. La differente valorizzazione in base ai due regimi non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

La voce Attività materiali del Bilancio di solvibilità quest'anno accoglie anche le valutazioni dettate dal principio IFRS 16 "Leasing accounting". Ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio IFRS 16, che ha avuto impatti non significativi sul bilancio dei Locatari, come il Gruppo Net Insurance, mentre non ci saranno particolari impatti dal lato del Locatore.

Tale valutazione – che non determina alcuna differenza di valore fra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio IAS - ha di fatto un impatto immateriale sulle poste del bilancio solvency.

In ambito civilistico, l'OIC 16 stabilisce, inoltre, che gli investimenti in terreni e fabbricati siano iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzati in relazione alla loro possibilità di utilizzazione. Il valore del fabbricato viene scorporato da quello del terreno sul quale insiste per essere ammortizzato.



La Compagnia ha verificato il *Fair Value* dell'immobile di proprietà alla data del 31 dicembre 2019 sulla base di una perizia di un esperto indipendente.

Si rileva pertanto una differenza di valore tra il Bilancio Solvency II ed il Bilancio civilistico pari a 823 migliaia di euro.

Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)

Partecipazioni

Ai sensi dell'art. 13 della Direttiva Solvency II, rappresenta "partecipazione" la detenzione, diretta o tramite un rapporto di controllo, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa.

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo Net Insurance non detiene posizioni che soddisfano le caratteristiche sopra indicate in quanto, con riferimento all'Accordo sottoscritto in data 18 giugno 2018 dalle Compagnie, avente ad oggetto la progressiva dismissione della partecipazione detenuta dalle stesse nel capitale sociale di Dynamica Retail S.p.A., in data 29 marzo 2019, la Compagnia Vita Net Insurance Life ha ceduto il 20% del capitale di Dynamica a favore di alcuni soci della Capogruppo Net Insurance per un corrispettivo complessivo di euro 3.146.293.

Strumenti di capitale - Obbligazioni - Organismi di investimento collettivo - Prestiti

In ottica Solvency II, la Compagnia valuta le proprie attività, ai sensi dell'art. 35-quater del CAP, ovvero all'importo al quale potrebbero essere scambiati tra parti consapevoli e consenzienti un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato; pertanto, tutte le attività finanziarie devono essere valutate al "fair Value".

In primo luogo, la Compagnia ricorre ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per gli strumenti finanziari quando questi non sono disponibili utilizza metodi alternativi di valutazione, salvo se altrimenti previsto negli Atti Delegati – Capo II Valutazione delle attività e delle passività. 5. Quando utilizzano metodi alternativi di valutazione, le imprese di assicurazione si avvalgono il meno possibile degli input specifici all'impresa e il più possibile degli input di mercato rilevanti, compresi quelli indicati di seguito: (a) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; (b) input diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito; (c) input corroborati dal mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati. Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili rilevanti, compreso in situazioni di eventuale scarsa attività del mercato per l'attività o la passività alla data di valutazione, le imprese utilizzano gli input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le ipotesi sul rischio. Qualora si utilizzino input non osservabili, le imprese rettificano i dati propri dell'impresa se informazioni ragionevolmente disponibili indicano che altri operatori di mercato utilizzerebbero dati diversi o se sono presenti elementi specifici dell'impresa non disponibili ad altri operatori di mercato. Nell'utilizzare metodi alternativi di valutazione, le imprese si avvalgono di tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi: 11 (a) metodo di mercato, che utilizza i prezzi e le altre informazioni pertinenti derivanti da operazioni di mercato riguardanti attività, passività o un gruppo di attività e passività identiche o simili. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo di mercato comprendono la determinazione di prezzi a matrice; (b) metodo reddituale, che converte importi futuri, come i flussi di cassa o i ricavi e i costi, in un unico importo corrente. Il valore equo riflette le attuali aspettative di mercato su tali importi futuri. Le tecniche di valutazione coerenti con il metodo reddituale comprendono le tecniche del valore attuale, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e il metodo degli utili in eccesso per esercizi multipli; (c) metodo del costo o metodo

del costo corrente di sostituzione, che riflette l'importo che sarebbe attualmente richiesto per sostituire la capacità di servizio di un'attività. Dalla prospettiva di un operatore di mercato venditore, il prezzo che egli percepirebbe per l'attività si basa sul costo che un operatore di mercato acquirente dovrebbe sostenere per acquisire o costruire un'attività sostitutiva di qualità comparabile, rettificato per tener conto del livello di obsolescenza.

In base a quanto sopra riportato, la Compagnia, in ambito Solvency II ha valutato i titoli quotati in base al prezzo rilevato su mercati attivi al 31 dicembre 2019 ad accezione di parte residuale, pari all'11,04%, ove le tecniche di valutazione utilizzate sono coerenti con il metodo di mercato e con il metodo reddituale; il valore Solvency II considera altresì, per i titoli obbligazionari, il rateo di interesse maturato.

L'applicazione del criterio Solvency II alle voci relative a strumenti di capitale, obbligazioni e fondi comuni ha determinato l'iscrizione di un minor valore totale rispetto al bilancio consolidato IAS pari a 39 migliaia di euro, costituito da variazioni in aumento per 17 migliaia di euro attribuibili a titoli azionari, da variazioni in diminuzione per 51 migliaia di euro attribuibili a fondi comuni di investimento e da variazioni in diminuzione per circa 5 migliaia di euro attribuibili ai titoli obbligazionari.

Depositi presso imprese cedenti - Crediti riassicurativi - Crediti assicurativi e verso intermediari - Crediti (commerciali, non assicurativi)

I crediti devono essere valutati ai fini Solvency II applicando il *Fair Value*. I crediti, la cui breve durata rende trascurabile l'effetto delle logiche di attualizzazione, sono valutati al costo storico, che coincide con il valore nominale, rettificato per la probabilità di insolvenza.

Sulla base dei criteri civilistici, i crediti sono esposti al valore nominale, corrispondente al valore di presumibile realizzazione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Crediti Riassicurativi per effetto della riclassifica delle poste "Riserva per somme da pagare" e "Riserva per spese future" a carico dei riassicuratori dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai crediti (Crediti Riassicurativi) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 3.469 migliaia di euro.

Contante ed equivalenti a contante

Le disponibilità liquide sono valutate, sia a livello IAS che Solvency II al loro valore di presumibile realizzo che coincide con il valore nominale.

La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Tutte le altre attività non indicate altrove

Tale voce si riferisce alle altre attività non specificatamente espone nelle altre Voci di Bilancio.

La valutazione di tali poste di bilancio avviene sulla base del valore di presumibile realizzo. La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha determinato alcuna differenza sulla valutazione della posta in esame.

Si riportano di seguito le attività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.



Attività

<u>Attività rilevanti</u>	IFRS	Solvency 2		
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Costi di acquisizione differiti	4.887.661	OIC 24	-	IAS 38 Art. 12 Atti Delegati
Attività Immateriali	2.557.880	IAS 38	-	IAS 38 Art. 12 Atti Delegati
Imposte Attive differite	8.059.073	IAS 12	12.324.572	IAS 12 Art. 15 Atti Delegati Art. 20 Reg. n. 34
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	16.310.339	Costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori OIC 16	17.133.388	IAS 16 IAS 40 Art. 16 Atti Delegati Artt. 14-15 Reg. n. 34
Partecipazioni	0	Costo di acquisto eventualmente rettificato per recepire perdite durevoli di valore (OIC 21)	0	IAS 28 Art. 13 Atti Delegati Artt. 17-18 Reg. n. 34
Strumenti di capitale — Quotati	3.430.913	Fair Value – IAS 39	3.430.913	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Strumenti di capitale — Non Quotati	4.766.058	Fair Value – IAS 39	4.783.058	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Titoli di Stato	82.752.377	Fair Value – IAS 39	82.747.090	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni societarie	37.627.390	Fair Value – IAS 39	37.627.390	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Obbligazioni strutturate	0	Fair Value – IAS 39	0	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati
Organismi di investimento collettivo – Fondi Azionari – Fondi Obbligazionari	38.431.078	Fair Value – IAS 39	38.380.348	Fair Value – IAS 39 Art. 16 Atti Delegati

<u>Attività rilevanti</u>	IFRS	Solvency 2		
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Prestiti	251.147,88	IAS 32 – IAS 39	251.147,88	IAS 32 – IAS 39
Depositi presso imprese cedenti	558.601	IAS 32 – IAS 39	558.601	IAS 32 – IAS 39
Crediti assicurativi e verso intermediari	33.727.949	IAS 32 – IAS 39	33.727.949	IAS 32 – IAS 39
Crediti riassicurativi	12.868.109	IAS 32 – IAS 39	16.336.675	IAS 32 – IAS 39
Crediti (commerciali, non assicurativi)	2.578.300	IAS 32 – IAS 39	2.578.300	IAS 32 – IAS 39
Contante ed equivalenti a contante	4.295.739	IAS 7	4.295.739	IAS 7
Tutte le altre attività non indicate altrove	6.409.560	IAS 32	6.409.560	IAS 32

D.2 Riserve Tecniche

- Migliore stima delle Riserve Premi – aree di attività Danni
- Migliore stima delle Riserve Sinistri – aree di attività Danni
- Migliore stima delle Riserve Vita aree di attività Vita
- Margine di rischio
- Livello di incertezza

La quantificazione delle riserve tecniche Solvency II avviene tramite la valutazione separata, a livello di singola compagnia del Gruppo, della componente di migliore stima e della componente di margine di rischio. La componente di migliore stima è stata valutata con metodologie differenti per le singole riserve premi, riserve sinistri e riserve tecniche vita. In merito alle metodologie e alle ipotesi adottate nelle valutazioni delle singole componenti si rimanda alle sezioni D.2 delle singole Compagnie.

In generale, secondo il giudizio della Funzione Attuariale, al 31 dicembre 2019 l'insieme dei dati dei portafogli sottostanti le valutazioni può ritenersi esaustivo per l'elaborazione delle riserve tecniche, sia in termini di informazioni anagrafiche dell'assicurato/danneggiato (sesso, data di nascita, ecc.), sia in termini di informazioni assicurative (premio pagato, capitale assicurato, capitale sinistrato, stato del sinistro, ecc.). Su tutte le polizze in vigore e sinistri aperti, alla data delle presenti valutazioni, sono stati valorizzati i campi necessari per il calcolo delle riserve tecniche. Al riguardo si tenga presente che tutte le informazioni anagrafiche relative all'assicurato/danneggiato sono annualmente bonificate tramite l'adempimento fiscale annuo di comunicazione del portafoglio in vigore all'Anagrafe Tributaria, che segnala all'Impresa eventuali errori sul codice fiscale dell'assicurato/danneggiato.

Si precisa, inoltre, che i dati impiegati nel calcolo delle riserve tecniche non provengono da fonti esterne, ad eccezione delle ipotesi di calcolo relative al tasso di inflazione delle spese future (Fonte: Documento Programmatico emanato dal Ministero dell'Economia) e alla curva dei tassi di attualizzazione privi di rischio (Fonte: Commissione Europea).



Al fine di verificare la corretta consistenza dei portafogli Danni e Vita in vigore alla data delle valutazioni su cui sono state determinate le riserve, sono stati eseguiti dei controlli che hanno riguardato in modo esaustivo la riconciliazione delle polizze in vigore a inizio anno e a fine anno, con i registri assicurativi previsti dal Regolamento ISVAP n. 27 del 14 ottobre 2008.

La Funzione Attuariale, nell'ambito dei controlli delle riserve tecniche si è espressa per entrambe le Compagnie. Per le specifiche evidenze si si rimanda alle singole sezioni D.2 delle Compagnie del Gruppo del presente documento.

Si riporta di seguito per aree di attività Danni e Vita una sintesi delle migliori stime delle riserve tecniche al lordo e al netto della riassicurazione e del Margine di rischio.

Aree di attività	Riserve tecniche Solvency II				
	Migliore stima premi	Migliore stima sinistri	Migliore stima premi netto riassicurazione	Migliore stima sinistri netto riassicurazione	Margine di rischio
1-2	2.361.991	320.233	2.252.095	271.027	131.189
7	3.986.602	1.484.534	2.093.469	285.623	127.647
8	68.774	6.862	68.774	6.862	4.699
9	99.875.969	20.431.652	46.875.560	9.199.912	2.995.403
10	331.650	244.011	60.111	30.436	4.869
11	16.111	0	1.815	0	97
12	256.503	2.257.566	200.083	1.611.251	100.749
Totale Danni	106.897.600	24.744.859	51.551.907	11.405.111	3.364.653
32	134.550.250		51.268.769		1.406.993
Totale Vita	134.550.250		51.268.769		1.406.993

Margine di rischio

Il "Margine di Rischio" (RM) è pari alla maggiorazione rispetto al tasso d'interesse privo di rischio pertinente in cui un'impresa di assicurazione o di riassicurazione incorrerebbe detenendo un importo di fondi propri ammissibili pari al requisito patrimoniale di solvibilità necessario per far fronte alle obbligazioni di assicurazione o di riassicurazione per tutta la loro durata di vita.

Il Margine di rischio a livello di Gruppo è pari all'unione dei singoli Margini di rischio quantificati a livello di singola impresa del Gruppo ed i cui dettagli sono riportati nel paragrafo D.2 delle relative sezioni di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A e le cui considerazioni risultano essere valide anche a livello di Gruppo.

Livello di incertezza

Con riferimento alla valutazione dell'incertezza connessa alla migliore stima delle riserve tecniche, al lordo delle cessioni in riassicurazione, sono state applicate dalla Funzione Attuariale, valutazioni distinte per le migliori stime delle Compagnie del Gruppo. Per le descrizioni delle metodologie applicate e delle ipotesi sottostanti si rimanda alle singole sezioni D.2 delle Compagnie del Gruppo del presente documento.

mf

dk

MAO

D.3 Altre passività

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

L'accantonamento al "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" copre l'intera passività maturata alla fine dell'esercizio nei confronti dei dipendenti, in conformità alle disposizioni di legge (ex art. 2120 del Codice Civile) e ai contratti di lavoro nazionali e di categoria vigenti.

Il trattamento di fine rapporto, ai sensi dello IAS 19, rappresenta un "Piano a benefici definiti per il dipendente" e, quindi, comporta la rappresentazione di tale debito verso i dipendenti tramite il valore attuale dell'obbligo maturando e maturato (rispettivamente il valore attuale dei pagamenti futuri previsti riferiti ai benefici maturati nell'esercizio corrente e il valore attuale dei pagamenti futuri derivanti dal maturato negli esercizi precedenti).

In ottica Solvency II al fine di stimare il valore attuale dei benefici maturati dai dipendenti per le attività prestate si applica lo IAS 19, pertanto la valutazione della voce non ha determinato alcuna differenza sulla posta in esame.

Depositi dai riassicuratori - Debiti assicurativi e verso intermediari - Debiti riassicurativi - Debiti (commerciali, non assicurativi)

L'approccio Solvency II prevede che le voci in oggetto siano valutate, analogamente alle altre passività, all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, fra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

I debiti sono iscritti al valore nominale corrispondente al valore di presumibile estinzione.

Nello specifico, l'unica variazione riscontrata è relativa alla voce Debiti Assicurativi e verso Intermediari per effetto del recepimento - nel Bilancio della Compagnia Vita - della riclassifica della posta "Riserva per somme da pagare" dalle riserve tecniche del Bilancio civilistico ai debiti (Debiti Assicurativi e verso Intermediari) del Bilancio Solvency II, per un ammontare pari a 5.477 migliaia di euro.

Imposte passive differite

in Solvency II le attività fiscali differite, diverse dalle attività fiscali differite derivanti dal riporto di crediti di imposta e perdite fiscali non utilizzati, devono essere calcolate sulla base della differenza tra il valore delle attività e delle passività iscritte nel bilancio Solvency II e i valori considerati ai fini fiscali e IAS.

Le differenze di valutazione solvency II rispetto alle valutazioni effettuate sulla base dei principi contabili nazionali e IAS non hanno prodotto differenze rispetto alle imposte differite passive Solvency II.

Passività finanziarie a *fair value* rilevate a conto economico

La voce accoglie gli impatti determinati dall'applicazione del principio IFRS 16 "Leasing accounting". Ai sensi del Regolamento (UE) 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, il 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio IFRS 16, che ha avuto impatti non significativi sul bilancio dei Locatari, come il Gruppo Net Insurance, mentre non ci saranno particolari impatti dal lato del Locatore.

Tale valutazione non determina alcuna differenza fra il Bilancio Consolidato e il Bilancio Solvency II.



Passività subordinate incluse nei fondi propri di base

Nel corso dell'esercizio 2016 è stato emesso dalla Controllante Net Insurance S.p.A. un prestito obbligazionario subordinato (Tier II) pari a 15.000 migliaia di euro, di durata decennale e tasso di rendimento al 7%, sottoscritto da investitori istituzionali e professionali.

L'emissione di tale obbligazione subordinata si è resa necessaria per patrimonializzare adeguatamente il Gruppo a fronte delle perdite accusate per la svalutazione delle partecipazioni in portafoglio. Il metodo di valutazione di tale voce nel bilancio consolidato è correttamente determinato quando corrisponde all'ammontare del debito residuo in linea capitale, secondo il piano di rimborso; le spese di emissione del prestito sono costituite dagli oneri accessori sostenuti dalla Controllante per l'emissione sul mercato del prestito stesso ed includono le spese legali e di ogni altra natura connesse con l'emissione del prestito stesso. Tali costi vanno differiti, cioè sospesi, ed ammortizzati nel periodo di durata del prestito secondo le modalità del costo ammortizzato in base al tasso di interesse effettivo come richiesto dal principio IAS 39.

Nel Bilancio Solvency II il prestito subordinato è rappresentato al *fair value*. Non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio della Compagnia dopo la rilevazione iniziale. Tale diversa valutazione determina una differenza di valutazione fra il bilancio consolidato e quello Solvency II pari ad euro 690 migliaia di euro.

Tutte le altre passività non segnalate altrove

Tale voce si riferisce alle altre passività non classificate nelle altre Voci di Bilancio. La valutazione della voce in ottica Solvency II non ha rilevato differenze sulla posta in esame.

Si riportano di seguito le passività rilevanti, con separata indicazione di quelle valutate in ottica *local* e in ottica Solvency II.

Passività

<u>Altre Passività</u>	Local	Solvency 2		
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	541.113	IAS 19	541.113	IAS 19
Depositi dai riassicuratori	12.041.282	IAS 32 IAS 39	12.041.282	IAS 32 IAS 39
Imposte differite passive	1.024.479	IAS 32 IAS 39	1.024.479	IAS 32 IAS 39
Passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico	757.578	IAS 32 IAS 39	757.578	IAS 32 IAS 39
Debiti assicurativi e verso intermediari	3.464.283	IAS 32 IAS 39	8.941.730	IAS 32 IAS 39
Debiti riassicurativi	32.182.922	IAS 32 IAS 39	32.182.922	IAS 32 IAS 39
Debiti (commerciali, non assicurativi)	5.701.165	IAS 32 IAS 39	5.701.165	IAS 32 IAS 39
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	14.701.246	IAS 39	15.390.870	IAS 39

<u>Altre Passività</u>	Local	Solvency 2		
	Valore	Metodologia di calcolo	Valore	Metodologia di calcolo
Tutte le altre passività non segnalate altrove	2.580.816	IAS 32 IAS 37 IAS 39	2.580.816	IAS 32 IAS 37 IAS 39

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La Compagnia non applica ulteriori metodi di valutazione alternativi oltre a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da riportare.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

In base alle disposizioni della Direttiva Solvency II, i fondi propri delle imprese di assicurazione e riassicurazione sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base (Basic Own Funds) e dei fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) di cui all'art. 88 e 89 della Direttiva 2009/138/CE.

Al fine di determinarne l'ammissibilità in termini di copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement*), gli elementi dei fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tiers*). Tale classificazione, la quale tiene conto della tipologia degli elementi in questione (fondi propri di base o fondi propri accessori), dipende altresì dalla misura in cui essi siano prontamente disponibili per assorbire le perdite e dal grado di subordinazione in caso di cessazione dell'attività aziendale.

Le Politiche di gestione del capitale delle Compagnie prevedono, inoltre, espressamente specifiche procedure di approvazione, gestione e controllo - prima dell'emissione programmata di qualsiasi elemento dei fondi propri e, successivamente, per tutta la durata dello stesso - delle singole operazioni e della loro coerenza con il Piano di gestione del capitale a medio termine (5 anni) e la valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA).

Con riferimento al capitale sociale si rileva che, essendo pervenute per il mese di dicembre 2019 richieste di esercizio di n. 17.154 Warrant (contrassegnati da Isin IT0005353880) per un controvalore totale di euro 80.452,26, la Capogruppo Net Insurance ha provveduto ad emettere n. 17.154 azioni come da Regolamento dei "Warrant Net Insurance S.p.A." con conseguente aumento di capitale che alla data di redazione del presente bilancio ammonta ad euro 17.484.862, dal precedente di euro 17.467.708.

I fondi propri del Gruppo sono esclusivamente quelli di base e rappresentano l'eccedenza delle attività sulle passività. Quelli di primo livello (*Tier 1*) sono costituiti da:

- capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per 17.484.862 migliaia di euro;
- riserva sovrapprezzo di emissione per 63.162.639 migliaia di euro;



• una riserva di riconciliazione, negativa per euro 29.522 migliaia di euro, che, in base all'art. 70 degli Atti Delegati, è pari all'eccedenza del totale delle attività rispetto alle passività diminuita, nel caso specifico, degli elementi di seguito riportati:

- il capitale sociale ordinario;
- la riserva sovrapprezzo di emissione;
- altre riserve patrimoniali;
- un importo pari al valore delle attività fiscali differite nette.

I Fondi Propri di base di secondo livello sono costituiti dall'emissione di un prestito subordinato (*Tier 2*) pari a 15.391 migliaia di euro.

I Fondi Propri di base di terzo livello (*Tier 3*) sono costituiti dalle attività fiscali differite nette pari a 11.300 migliaia di euro.

Alla data di apertura del 31 dicembre 2019 i fondi propri risultano così composti:

Importi in migliaia di euro

FONDI PROPRI	Totale	Tier 1	Tier 2	Tier 3
Totale Fondi propri disponibili	77.816	51.125	15.391	11.300
Totale Fondi propri ammissibili per copertura SCR	71.499	51.125	15.391	4.983
Totale Fondi propri ammissibili per copertura MCR	54.397	51.125	3.272	

E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (SCR) è calcolato conformemente con quanto previsto dalla Direttiva Solvency II, come recepita in Italia dal Codice delle Assicurazioni, dagli Atti Delegati e dai regolamenti attuativi del Codice delle Assicurazioni.

Il Gruppo non utilizza calcoli semplificati per alcun modulo o sottomodulo della formula standard né applica le misure transitorie di cui agli articoli 308 quater e 308 quinquies della Direttiva Solvency II.

Di seguito si riporta l'ammontare del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo al 31 dicembre 2019, l'ammontare dei relativi fondi propri di base ammissibili alla copertura dello stesso nonché del conseguente rapporto di copertura.

Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo	Requisito di capitale (N)	Requisito di capitale (N-1)
Rischio di mercato	18.815.417	16.889.011
Rischio di credito	6.120.214	4.837.765
Rischio di sottoscrizione vita	6.652.708	5.684.767
Rischio di sottoscrizione malattia	3.128.226	2.253.734
Rischio di sottoscrizione non vita	22.930.302	24.176.317
Effetto di diversificazione	-18.694.208	-16.624.034
Attivi intangibili	0	0

Requisito patrimoniale di solvibilità di base	38.952.658	37.217.559
Rischio operativo	4.554.750	4.444.883
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	0	0
Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	-2.758.989	-4.521.919
Requisito patrimoniale di solvibilità	40.748.419	37.140.523

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo	(N)	(N-1)
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	51.125.250	41.916.175
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	15.390.870	15.000.000
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	4.983.339	3.570.261
Fondi propri di base ammissibili - Totale	71.499.459	60.486.436
SCR	40.748.419	37.140.523
Copertura del SCR	175,5%	162,9%

Come si evince dai risultati il Gruppo detiene un rapporto di copertura del SCR pari al 175,5%, in aumento rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente.

Le Compagnie del Gruppo hanno applicato per il 2019 l'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment, in seguito VA) alla struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, ai fini del calcolo della migliore stima delle riserve tecniche (ex art. 77 quinquies, comma 1, della Direttiva 2009/138/CE). L'indice di solvibilità del Gruppo, senza l'applicazione del VA, si riduce di 0,68 p.p., e si attesta al 174,78% punti percentuali.

In particolare, andando nel dettaglio dell'analisi della scomposizione per singolo modulo si sottolinea che:

- il rischio di mercato, dato in particolare dal rischio spread, contribuisce significativamente alla determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità;
- il rischio tecnico, legato al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione contro i danni e per l'assicurazione sulla vita, rappresenta il rischio che assorbe maggior capitale;
- il rischio di inadempimento della controparte risulta essere contenuto;
- il rischio tecnico relativo al rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia non ha impatti materiali sui rischi complessivi;
- la diversa composizione tra i moduli di rischio porta a beneficiare dell'effetto diversificazione;
- il rischio operativo, così come da formula standard, è caratterizzato principalmente dall'effetto delle Best Estimate Liabilities al lordo dell'effetto di riassicurazione;
- l'aggiustamento per capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite è pari al 6,34% del BSCR+SCR Operational.

Si riporta di seguito la copertura del requisito patrimoniale al 31 dicembre 2019 in riferimento alle singole imprese appartenenti al Gruppo nonché del Gruppo stesso.

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità	Gruppo Net Insurance	Net Insurance S.p.A.	Net Insurance Life S.p.A.
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	51.125.250	51.147.113	22.478.430

Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	15.390.870	15.390.870	5.146.716
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	4.983.339	2.584.610	949.893
Fondi propri di base ammissibili - Totale	71.499.459	69.122.593	28.575.039
SCR	40.748.419	35.950.962	13.441.693
Copertura del SCR (N)	175%	192%	213%
Copertura del SCR (N-1)	162%	205%	83%

Di seguito si riparta la copertura del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2019 in riferimento alle singole imprese appartenenti al Gruppo nonché del Gruppo stesso.

Copertura del requisito patrimoniale minimo al 31 dicembre 2019	Gruppo Net Insurance	Net Insurance S.p.A.	Net Insurance Life S.p.A.
Fondi propri di base ammissibili – Livello 1	51.125.250	51.147.113	22.478.430
Fondi propri di base ammissibili – Livello 2	3.271.514	2.531.514	740.000
Fondi propri di base ammissibili – Livello 3	0	0	0
Fondi propri di base ammissibili - Totale	54.396.764	53.678.627	23.218.430
MCR	16.357.569	12.657.569	3.700.000
Copertura del MCR (N)	333%	424%	628%
Copertura del MCR (N-1)	289%	401%	152%

Il valore del requisito patrimoniale minimo di gruppo è calcolato a partire dall'aggregazione dei requisiti patrimoniali minimi delle imprese appartenenti al Gruppo, così come specificato dalla normativa vigente sulla base del metodo del bilancio consolidato.

	(N)	(N-1)
Requisito patrimoniale minimo dell'impresa Net Insurance S.p.A.	12.657.569	11.731.691
Requisito patrimoniale minimo dell'impresa Net Insurance Life S.p.A.	3.700.000	3.700.000
Requisito patrimoniale minimo del Gruppo Net Insurance	16.357.569	15.584.790

Per maggiori dettagli su tali valutazioni si rimanda alle sezioni E.2 di Net Insurance S.p.A. e di Net Insurance Life S.p.A. del presente documento.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità non è stato utilizzato il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

mf
dk
mao

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Non sussistono differenze poiché il Gruppo procede al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità ricorrendo esclusivamente alla formula standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Non sussiste alcuna inosservanza del requisito patrimoniale minimo e del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.6 Altre informazioni

Aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite a livello di Gruppo

La Controllante Net Insurance S.p.A., in sede di definizione del calcolo del SCR di gruppo, ha calcolato l'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite a livello di gruppo secondo le disposizioni di cui all'Allegato 4 del Regolamento Ivass n. 35/2017.

Per le informazioni di dettaglio relativamente al calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite delle singole Compagnie si rinvia ai paragrafi E.6 di Net Insurance S.p.A. e E.6 di Net Insurance Life S.p.A..

F. Conclusioni

Dopo la radicale svolta dell'esercizio 2018 terminata nella fusione con Archimede, il 2019 è stato l'anno di avvio nell'esecuzione del nuovo piano industriale del Gruppo e nella realizzazione del nuovo modello di business. Questa fase di avvio è stata sconvolta dalla frode, scoperta nello scorso mese di marzo 2019 e immediatamente comunicata al mercato, concretizzatasi nella sottrazione di titoli di stato per un controvalore di 26,6 milioni di euro a livello di Gruppo.

L'impatto ovviamente è andato ben oltre il pur grave ammanco di capitale e le connesse attività di indagine e recupero, che si sono concretizzate nell'accordo transattivo dello scorso 21 luglio e nel recupero in tempi oggettivamente brevi di un ammontare pari a 8 milioni di euro.

Si è infatti tradotto in un forte assorbimento di risorse ed energie, nella determinata riorganizzazione dell'azienda, nella necessaria attività di allineamento degli stakeholder interessati.

Il complesso dell'attività organizzativa e commerciale nel 2019 rende il Gruppo Net Insurance "lanciato" verso i target 2020 previsti dal piano, che per quanto ambiziosi si confermano alla portata del Gruppo.

L'esercizio 2019 è stato l'anno in cui tutti i target del Piano industriale sono stati raggiunti, nonostante anche la nota vicenda del cigno nero. L'anno 2019 è l'esercizio che ha visto Net Insurance trasformarsi da compagnia monospecialist a operatore multispecialist, grazie al lancio di attività progettuali, allo sviluppo del business e al raggiungimento di ottimi andamenti tecnici, culminati con i risultati 2019 resi noti al mercato.

In ultimo, con riguardo allo scenario pandemico in corso, è opportuno far presente che il Gruppo Net Insurance, che ha proseguito per larga parte del I semestre 2020 tutta l'attività progettuale e operativa interamente in modalità smart working, conferma la propria strategia posta alla base del Piano Industriale e mantiene una posizione di solvibilità patrimoniale ampiamente al di sopra dei minimi regolamentari; a dimostrazione di quanto la propria struttura patrimoniale e finanziaria sia stata resilienza agli scossoni subiti dai mercati in questo delicato momento storico.

Con riferimento alla situazione contingente legata all'emergenza Covid-19, l'Ivass ha avviato il 17 marzo u.s., con comunicazione a tutte le imprese ed i gruppi del mercato, un monitoraggio periodico dei dati di solvibilità richiedendo in prima battuta i dati aggiornati al 13/03/2020 e successivamente i dati di solvibilità con cadenza mensile partendo dal mese di marzo 2020.

Il Gruppo ha provveduto al calcolo della solvibilità mensilmente dal 13 marzo 2020 e poi mensilmente sino al 31 maggio u.s., dimostrando un livello di solvibilità significativamente superiore al limite minimo richiesto dalla normativa, ed evidenziando ulteriormente la capacità del Gruppo stesso di operare in continuità.

Roma, 26 giugno 2020

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Allegato 3 – Reportistica quantitativa relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria del Gruppo Net Insurance

Il presente allegato riporta, ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) 2452/2015 della Commissione Europea, i modelli relativi alla solvibilità ed alla condizione finanziaria del Gruppo Net Insurance.

Le cifre sono indicate in migliaia di unità.

La valuta di segnalazione è l'Euro.

I template riportati di seguito sono:

- S.02.01.02 - Stato Patrimoniale;
- S.05.01.02 - Premi, sinistri e spese per area di attività;
- S.05.02.01 - Premi, sinistri e spese per paese;
- S.22.01.22 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie;
- S.23.01.22 - Fondi propri;
- S.25.01.22 - Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard;
- S.32.01.22 - Imprese incluse nell'ambito del gruppo.

S.02.01.02
Stato patrimoniale

Attività		Valore solvibilità II	
		C0010	
		X	
Attività immateriali	R0030	0K€	
Attività fiscali differite	R0040	12.325K€	
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0K€	
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	17.133K€	
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	166.969K€	
<i>Immobili (diversi da quelli per uso proprio)</i>	R0080	0K€	
<i>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</i>	R0090	0K€	
Strumenti di capitale	R0100	8.214K€	
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	3.431K€	
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	4.783K€	
Obbligazioni	R0130	120.374K€	
Titoli di Stato	R0140	82.747K€	
Obbligazioni societarie	R0150	37.627K€	
Obbligazioni strutturate	R0160	0K€	
Titoli garantiti	R0170	0K€	
<i>Organismi di investimento collettivo</i>	R0180	38.380K€	
<i>Derivati</i>	R0190	0K€	
<i>Depositi diversi da equivalenti a contante</i>	R0200	0K€	
<i>Altri investimenti</i>	R0210	0K€	
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0K€	
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	251K€	
<i>Prestiti su polizze</i>	R0240	0K€	
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	R0250	0K€	
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	R0260	251K€	
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	151.967K€	
<i>Non vita e malattia simile a non vita</i>	R0280	68.685K€	
<i>Non vita esclusa malattia</i>	R0290	68.526K€	
<i>Malattia simile a non vita</i>	R0300	159K€	
<i>Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0310	83.281K€	
<i>Malattia simile a vita</i>	R0320	0K€	
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0330	83.281K€	
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	R0340	0K€	
Depositi presso imprese cedenti	R0350	559K€	
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	33.728K€	
Crediti riassicurativi	R0370	16.337K€	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	2.578K€	
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0K€	
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0K€	
Contante ed equivalenti a contante	R0410	4.296K€	
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	6.410K€	
Totale delle attività	R0500	412.552K€	
		X	
Passività			
Riserve tecniche — Non vita	R0510	135.007K€	
<i>Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)</i>	R0520	132.194K€	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0530	0K€	
<i>Migliore stima</i>	R0540	128.960K€	
<i>Margine di rischio</i>	R0550	3.233K€	
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	2.813K€	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0570	0K€	
<i>Migliore stima</i>	R0580	2.682K€	
<i>Margine di rischio</i>	R0590	131K€	
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	135.957K€	
<i>Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)</i>	R0610	0K€	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0620	0K€	
<i>Migliore stima</i>	R0630	0K€	
<i>Margine di rischio</i>	R0640	0K€	
<i>Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)</i>	R0650	135.957K€	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0660	0K€	
<i>Migliore stima</i>	R0670	134.550K€	
<i>Margine di rischio</i>	R0680	1.407K€	
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	0K€	
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>	R0700	0K€	
<i>Migliore stima</i>	R0710	0K€	
<i>Margine di rischio</i>	R0720	0K€	
Passività potenziali	R0740	0K€	
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	0K€	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	541K€	
Depositi dai riassicuratori	R0770	12.041K€	
Passività fiscali differite	R0780	1.024K€	
Derivati	R0790	0K€	
Debiti verso enti creditizi	R0800	0K€	
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	758K€	
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	8.942K€	
Debiti riassicurativi	R0830	32.183K€	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	5.701K€	
Passività subordinate	R0850	15.391K€	
<i>Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base</i>	R0860	0K€	
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	R0870	15.391K€	
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	2.581K€	
Totale delle passività	R0900	350.126K€	
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	62.425K€	

MCO

dk

W

S.05.02.01
Premi, sinistri e spese per paese

		Paese di origine					5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni non vita		Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060		
	R0010								
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130		C0140
Premi contabilizzati									
Lordo — Attività diretta	R0110	44.473K€							44.473K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	-49K€							-49K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130								0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	26.002K€							26.002K€
Netto	R0200	18.422K€							18.422K€
Premi acquisiti									
Lordo — Attività diretta	R0210	39.775K€							39.775K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	315K€							315K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230								0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	24.936K€							24.936K€
Netto	R0300	15.154K€							15.154K€
Sinistri verificatisi									
Lordo — Attività diretta	R0310	16.290K€							16.290K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	328K€							328K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330								0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	12.936K€							12.936K€
Netto	R0400	3.681K€							3.681K€
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo — Attività diretta	R0410	1.437K€							1.437K€
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0K€							0K€
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430								0K€
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0K€							0K€
Netto	R0500	1.437K€							1.437K€
Spese sostenute	R0550	7.859K€							7.859K€
Altre spese	R1200								-205K€
Totale spese	R1300								7.654K€

		Paese di origine					5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) — Obbligazioni vita		Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200		
	R1400								
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270		C0280
Premi contabilizzati									
Lordo	R1410	39.739K€							39.739K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	22.608K€							22.608K€
Netto	R1500	17.130K€							17.130K€
Premi acquisiti									
Lordo	R1510	39.739K€							39.739K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	22.608K€							22.608K€
Netto	R1600	17.130K€							17.130K€
Sinistri verificatisi									
Lordo	R1610	25.128K€							25.128K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	16.775K€							16.775K€
Netto	R1700	8.353K€							8.353K€
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo	R1710	-2.637K€							-2.637K€
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	-1.040K€							-1.040K€
Netto	R1800	-1.597K€							-1.597K€
Spese sostenute	R1900	-598K€							-598K€
Altre spese	R2500								27K€
Totale spese	R2600								-570K€

S.22.01.22
Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	270.964K€	0K€	0K€	420K€	
Fondi propri di base	R0020	77.816K€	0K€	0K€	-173K€	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	71.499K€	0K€	0K€	-216K€	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	40.748K€	0K€	0K€	36K€	

5.23.01.22

Fondi propri

	Totale C0010	Classe 1 illimitati C0020	Classe 1 limitati C0030	Classe 2 C0040	Classe 3 C0050
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	R0010 17.485K€	17.485K€			
Capitale sociale ordinario non disponibile richiamato ma non ancora versato a livello di gruppo	R0020				
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	R0030 63.163K€	63.163K€			
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	R0040				
Conti subordinati dei membri delle mutue	R0050				
Conti subordinati dei membri delle mutue non disponibili a livello di gruppo	R0060				
Riserve di utili	R0070				
Riserve di utili non disponibili a livello di gruppo	R0080				
Azioni privilegiate	R0090				
Azioni privilegiate non disponibili a livello di gruppo	R0100				
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	R0110				
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate non disponibile a livello di gruppo	R0120				
Riserva di riconciliazione	R0130 -29.522K€	-29.522K€			
Passività subordinate	R0140 15.391K€			15.391K€	
Passività subordinate non disponibili a livello di gruppo	R0150				
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	R0160 11.300K€				11.300K€
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette non disponibili a livello di gruppo	R0170				
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	R0180				
Fondi propri non disponibili relativi ad altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza	R0190				
Quote di minoranza (se non indicate come parte di uno specifico elemento dei fondi propri)	R0200				
Quote di minoranza non disponibili a livello di gruppo	R0210				
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II					
Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II	R0220				
Deduzioni					
Deduzioni per partecipazioni in altre imprese finanziarie, incluse imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0230				
Di cui dedotte ai sensi dell'articolo 228 della direttiva 2009/138/CE	R0240				
Deduzioni per partecipazioni in caso di non disponibilità delle informazioni (articolo 229)	R0250				
Deduzioni per partecipazioni, incluso utilizzando il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A), quando viene utilizzata una combinazione di metodi	R0260				
Totale degli elementi dei fondi propri non disponibili	R0270				
Totale deduzioni	R0280				
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	R0290 77.816K€	51.125K€		15.391K€	11.300K€
Fondi propri accessori					
Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta	R0300				
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta	R0310				
Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta	R0320				
Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0340				
Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE	R0350				
Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0360				
Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE	R0370				
Fondi propri accessori non disponibili a livello di gruppo	R0380				
Altri fondi propri accessori	R0400				
Totale dei fondi propri accessori	R0400				
Fondi propri di altri settori finanziari					
Riserva di riconciliazione					
Enti pensionistici aziendali o professionali	R0410				
Entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0420				
Totale dei fondi propri di altri settori finanziari	R0440				
Fondi propri in caso di utilizzo del metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A) in via esclusiva o in combinazione con il metodo 1					
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi	R0450				
Fondi propri aggregati in caso di utilizzo di D&A e combinazione di metodi al netto delle operazioni infragruppo	R0460				
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0520 77.816K€	51.125K€		15.391K€	11.300K€
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0530 66.516K€	51.125K€		15.391K€	
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato (esclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0560 71.499K€	51.125K€		15.391K€	4.983K€
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo consolidato minimo	R0570 54.397K€	51.125K€		3.272K€	
SCR di gruppo consolidato minimo	R0610 16.358K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo consolidato minimo	R0650 332,55%				
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare l'SCR di gruppo (inclusi i fondi propri da altri settori finanziari e dalle imprese incluse via D&A)	R0660 71.499K€	51.125K€		15.391K€	4.983K€
SCR di gruppo	R0680 40.748K€				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR di gruppo, inclusi altri settori finanziari e le imprese incluse via D&A	R0690 175,47%				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R0700 62.425K€				
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	R0710				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	R0720				
Altri elementi dei fondi propri di base	R0730 91.948K€				
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	R0740				
Altri fondi propri non disponibili	R0750				
Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari	R0760 -29.522K€				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPFP) — Attività vita	R0770				
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPFP) — Attività non vita	R0780				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPFP)	R0790				

M

dk

W

S.25.01.22

Requisito patrimoniale di solvibilità per i gruppi che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo	Parametri specifici dell'impresa (USP)	Semplificazioni
		C0040	C0080	C0090
Rischio di mercato	R0010	18.815K€		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	6.120K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030	6.653K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	3.128K€		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	22.930K€		
Diversificazione	R0060	-18.694K€		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070	0K€		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	38.953K€		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità		C0100
Rischio operativo	R0130	4.555K€
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-2.759K€
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/4	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	40.748K€
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	0K€
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	40.748K€
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggi.	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionale	R0440	

		Requisito patrimoniale di solvibilità lordo
		C0100
Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo consolidato minimo	R0470	16.358K€
Informazioni su altre entità		
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi)	R0500	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti creditizi, imprese di investimento e enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM	R0510	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Enti pensionistici aziendali o professionali	R0520	
Requisiti patrimoniali per altri settori finanziari (requisiti patrimoniali non assicurativi) — Requisiti patrimoniali per entità non regolamentate che svolgono attività finanziarie	R0530	
Requisiti patrimoniali per le partecipazioni di minoranza	R0540	
Requisiti patrimoniali per imprese residuali	R0550	
Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo		
Requisiti patrimoniali di solvibilità per imprese incluse mediante il metodo della deduzione e dell'aggregazione (D&A)	R0560	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0570	40.748K€

mf

MMO

OK

S.32.01.22

Imprese incluse nell'ambito del gruppo

Imprese incluse nell'ambito del gruppo		Criteri di influenza						Inclusione nell'ambito della vigilanza di gruppo		Calcolo della solvibilità di gruppo								
Paese	Codice di identificazione dell'impresa	Tipico codice di identificazione dell'impresa	Ragione sociale dell'impresa	Tipologia impresa	Forma giuridica	Categoria (multidisciplinari o mutualistica)	Autonomia di vigilanza	% capitale sociale	% utilizzata per redigere il bilancio consolidato	% diritti di voto	Altri criteri	Linea di influenza	Quota proporzionale utilizzata per il calcolo della solvibilità di gruppo	SINO	Data della decisione applicata (articolo 214)	Metodo utilizzato per il calcolo dell'impresa nel quadro del metodo 1	Metodi di calcolo del gruppo	
CH	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	000	Metodo utilizzato per il calcolo dell'impresa nel quadro del metodo 1	Metodi di calcolo del gruppo
PL	81500294227710	00	Net Insurance S.p.A.	Non rilevante	Società per azioni	Non mutual	Isolato per le vigilanze assicurative										Metodi di calcolo del gruppo	
PL	81500089520704	00	Net Insurance Life S.p.A.	Ulteriore	Società per azioni	Non mutual	Isolato per le vigilanze assicurative	100,0%	100,0%	100,0%		Domestica	100,0%				Metodi di calcolo del gruppo	



Allegato 4 – Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell’art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del Regolamento Ivass n. 42/2018